

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/03/2020	9	Lombardia, contagiato un assessore <i>Giulia Bonezzi</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	03/03/2020	13	La pandemia nel cinegiornale del '69 Cinquemila morti e niente panico <i>Viviana Ponchia</i>	7
AVVENIRE	03/03/2020	5	Anziani e disabili da tutelare = Contagio, i dieci giorni decisivi <i>Viviana Daloso</i>	8
AVVENIRE	03/03/2020	13	La frana si muove ancora, chiuso (e riaperto) il tratto della A6 <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	03/03/2020	8	Intervista a Giuliano Rizzardini - Limitiamo i nostri contatti sociali Venerdì faremo il primo bilancio <i>Simona Ravizza</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	03/03/2020	9	Tende per i controlli e 400 mila mascherine arrivate dal Sudafrica Un freno al contagio <i>Fiorenza Sarzanini</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	03/03/2020	10	Le famiglie degli anziani Permetteteci di visitarli Segni sulle case: è mistero <i>Giulio Fasano</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	03/03/2020	11	Intervista a Donata Cobianchi - Io, volontaria per riaprire le Poste In famiglia ho detto che farlo è giusto <i>Elvira Serra</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	03/03/2020	2	Lombardia e Lazio sanità colabrodo = Il virus è arrivato a Roma In ospedale non lo vedono <i>Vincenzo Bisbiglia</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	03/03/2020	5	Contagi oltre quota 2000 52 i morti, 18 soltanto ieri <i>Marco Pasciuti</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	03/03/2020	21	La frana si muove, chiuso viadotto sulla Torino-Savona <i>Redazione</i>	18
FOGLIO	03/03/2020	4	Lo studio non apocalittico e da leggere sulla mortalità del coronavirus <i>Claudio Cerasa</i>	19
GIORNALE	03/03/2020	6	I primi due guariti dalla zona rossa: Ma potremo avere più aree da isolare <i>Francesca Angeli</i>	21
GIORNALE	03/03/2020	7	Piano salva anziani = La quarantena degli anziani <i>Enza Cusmai</i>	23
ITALIA OGGI	03/03/2020	3	Selva di norme per il coronavirus <i>Franco Adriano</i>	25
ITALIA OGGI	03/03/2020	4	Coronavirus: una classe dirigente non si può purtroppo improvvisare = Una comunicazione autolesionista <i>Domenico Cacopardo</i>	27
ITALIA OGGI	03/03/2020	26	Musei, chiese, ristoranti, negozi: aperti ma con un metro di distanza = Al bar. Ma distanti un metro <i>Luigi Chiarello</i>	29
ITALIA OGGI	03/03/2020	36	E-learning, ma non siamo pronti <i>Emanuela Micucci</i>	31
LIBERO	03/03/2020	6	Trecento nuovi casi, ma è una buona notizia <i>Costanza Cavalli</i>	32
LIBERO	03/03/2020	9	Chiuso il viadotto sulla A6 <i>Redazione</i>	34
MANIFESTO	03/03/2020	2	Gentiloni: Pronti a tutte le opzioni = Febbre da unità nazionale, Conte ci prova con il deficit <i>Andrea Colombo</i>	35
MANIFESTO	03/03/2020	4	Covid-19, l'Ue vara la task force . Ocse: Rischio recessione <i>Anna Maria Merlo</i>	37
MANIFESTO	03/03/2020	5	L'Oms: Il contenimento del virus è possibile = L'Oms: Il contenimento del virus è ancora possibile <i>Andrea Capocci</i>	39
MATTINO	03/03/2020	4	Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano <i>Mauro Evangelisti</i>	41
MATTINO	03/03/2020	6	La Lombardia agli over 65: non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test <i>Claudia Guasco</i>	43
MATTINO	03/03/2020	39	Le misure per evitare il peggio = Prevenzione e cure, le misure per evitare il peggio <i>Barbara Gallavotti</i>	45
MESSAGGERO	03/03/2020	2	Roma, il giorno dei contagi = Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano <i>Mauro Evangelisti</i>	47
MESSAGGERO	03/03/2020	3	Rezza (Iss) L'effetto delle misure si vedrà tra 2 settimane <i>Redazione</i>	49

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

MESSAGGERO	03/03/2020	6	La Lombardia agli over 65: non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test <i>Claudia Guasco</i>	50
MESSAGGERO	03/03/2020	7	Rianimazione, subito 350 posti si mobilitano esercito e privati <i>Mauro Evangelisti</i>	52
MESSAGGERO	03/03/2020	10	Le mosse necessarie per evitare il peggio = Le mosse necessarie per evitare il peggio <i>Barbara Gallavotti</i>	54
MESSAGGERO	03/03/2020	15	Maltempo, chiusa e riaperta la carreggiata della A6 <i>Redazione</i>	56
METRO	03/03/2020	2	Le misure aggressive prevengono il contagio <i>Redazione</i>	57
METRO	03/03/2020	2	Ponti a rischio maltempo <i>Redazione</i>	58
METRO	03/03/2020	9	Le preoccupazioni vanno spiegate. Magari meglio <i>Maurizio Guandalini</i>	59
NOTIZIA GIORNALE	03/03/2020	3	Aumentano contagi e guariti il governo corre ai ripari ma è allarme recessione globale = Picco di contagi: siamo a 1.835 Ma anche i guariti sono di più <i>Fabrizio Colarieti</i>	60
REPUBBLICA	03/03/2020	2	Contagi, prima frenata = L'epidemia Per la prima volta meno casi e più guariti Nella giunta lombarda un assessore positivo <i>Zita Dazzi Alessia Gallione</i>	61
REPUBBLICA	03/03/2020	3	E nel grattacielo fantasma anche le interviste fanno paura "Possono infettare i microfoni" <i>Brunella Giovara</i>	62
REPUBBLICA	03/03/2020	3	Ottanta caserme per i ricoveri L'Oms: il virus si può contenere <i>Paolo G.brera</i>	64
REPUBBLICA	03/03/2020	20	A6, si muove una frana Stop al transito per ore <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX	03/03/2020	2	Virus, scatta l'allarme per due nuovi focolai Crollo dei voli per l'Italia = Boom di contagi, incubo nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia <i>Ilario Lombardo Fabio Poletti</i>	66
SECOLO XIX	03/03/2020	6	Scuole aperte, la Liguria decide oggi Toti: solo se gli istituti sono pronti <i>Mario De Fazio Roberto Sculli</i>	68
SECOLO XIX	03/03/2020	9	La crisi sanitaria ha messo a tacere le chiacchiere della politica = Così la crisi sanitaria silenzia la politica <i>Massimiliano Panarari</i>	69
SECOLO XIX	03/03/2020	13	Rischio frana blocca la A6 accanto al ponte ricostruito = Allarmi sui viadotti, tamponamenti e neve Chiusa la A6 fra Liguria e Piemonte: è caos <i>Luisa Barberis</i>	70
SECOLO XIX	03/03/2020	13	Esondati Entella e Lavagna <i>Redazione</i>	72
SOLE 24 ORE	03/03/2020	4	Al via nuove linee per produrre maschere Ffp3 <i>Enrico Netti</i>	73
SOLE 24 ORE	03/03/2020	10	UniCredit, più aiuti alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	74
SOLE 24 ORE	03/03/2020	15	Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese = Nuovo allarme sui viadotti: crollo nel senese e stop in A6 <i>Maurizio Caprino</i>	75
SOLE 24 ORE	03/03/2020	15	Manutenzione delle strade: dal Mit fondi per 1 miliardo <i>Marco Morino</i>	76
STAMPA	03/03/2020	6	Virus, paura per due nuovi focolai = Il governo ora teme due nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia <i>Ilario Lombardo</i>	77
STAMPA	03/03/2020	7	L'emergenza e il rischio di divisioni in Europa <i>Marcello Sorgi</i>	79
STAMPA	03/03/2020	17	La frana si muove, chiusa l'autostrada Le prime piogge paralizzano la Liguria <i>Luisa Barberis</i>	80
STAMPA	03/03/2020	23	L'emergenza silenzia la politica = La crisi sanitaria silenzia la politica <i>Massimiliano Panarari</i>	81
TEMPO	03/03/2020	4	Crescono i contagi e i guariti <i>Claudio Maddaloni</i>	82
tgcom24.mediaset.it	02/03/2020	1	Maltempo, si muove il fronte della frana sull'A6: chiuso il viadotto <i>Redazione Tgcom24</i>	83
tgcom24.mediaset.it	02/03/2020	1	Scossa di terremoto di magnitudo 5.5 nelle Filippine <i>Redazione Tgcom24</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	Morto Perisutti uno dei pionieri del Cnsas Fvg <i>Redazione</i>	85

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	Pioggia intensa in Liguria, scatta piano chiusura A6 <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	Cnsas Fvg, salvato sciatore con grave distorsione <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	Nuovo coronavirus, la commissione Ue lancia pagina web dedicata all'emergenza <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	Nuovo coronavirus, Conte firma il Dpcm - <i>Redazione</i>	89
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/03/2020	1	A Roma convention nazionale su terremoti e maremoti <i>Redazione</i>	91
ansa.it	02/03/2020	1	È stato l'inverno più caldo degli ultimi 60 anni al Nord Italia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	93
blitzquotidiano.it	03/03/2020	1	Coronavirus, primo caso in Basilicata: 15 positivi nel Lazio e 6 in Campania <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	02/03/2020	1	Tempesta Jorge colpisce l'Irlanda: camion si ribalta per il forte vento VIDEO <i>Redazione</i>	95
blitzquotidiano.it	02/03/2020	1	Ponte Paglia crolla in provincia di Siena: era chiuso dal 2014 <i>Redazione</i>	96
blitzquotidiano.it	02/03/2020	1	Frana per pioggia sull'A6, chiuso viadotto vicino Savona <i>Redazione</i>	97
espresso.repubblica.it	02/03/2020	1	Coronavirus, No strette di mano e almeno 2 metri da chiunque: la lettera di Borrelli <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	02/03/2020	1	Coronavirus in Campania, su 80 tamponesaminati emergono altri 6 casi positivi <i>Redazione</i>	100
ilmattino.it	02/03/2020	1	Coronavirus, 12 casi a Roma: 8 ricoveri allo Spallanzani. Borrelli: Situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	02/03/2020	1	Campania, allerta giallo maltempo della Protezione civile <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	02/03/2020	1	Allerta meteo gialla a Napoli e in tutta la Campania: Temporali e rovesci dalle 18 fino alle 14 di martedì <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	02/03/2020	1	Coronavirus, è emergenza terapia intensiva: pronto il piano per la Campania <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	02/03/2020	1	A6, chiuso viadotto sulla Torino-Savona ad Altare per il rischio frane <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	02/03/2020	1	Coronavirus a Caserta: tamponipositivi per tre persone della provincia <i>Redazione</i>	107
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus in Italia, arriva la settimana più dura: tanti contagi in arrivo, ipotesi ospedali "usa e getta" <i>Redazione</i>	109
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Maltempo: in Veneto pioggia e neve, stata attenzione per Piave, Alto Brenta e Bacchiglione <i>Redazione</i>	111
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Despar dona generi prima necessità a Vò <i>Redazione</i>	112
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Zaia, `questa la settimana cruciale` <i>Redazione</i>	113
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus: 1835 contagiati, 149 guariti, 52 vittime <i>Redazione</i>	114
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus, il bollettino: 18 morti in 24 ore, il picco di decessi. Nuovi contagi a quota 258 <i>Redazione</i>	115
liberoquotidiano.it	02/03/2020	1	Coronavirus, positivo assessore Lombardia Mattinzoli <i>Redazione</i>	116
quotidiano.net	02/03/2020	1	Viadotto A6 chiuso, il maltempo fa muovere la frana - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	117
quotidiano.net	02/03/2020	1	Meteo, infuria il maltempo. Previsioni del tempo: una settimana di pioggia e neve - Meteo <i>Quotidianonet</i>	118
quotidiano.net	02/03/2020	1	Coronavirus, i prigionieri delle zone rosse: "Noi presi in giro". E c'è chi fugge - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	119
corriere.it	02/03/2020	1	Viadotto in Liguria chiuso: si è mossa una frana <i>Redazione</i>	120

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

huffingtonpost.it	02/03/2020	1	80 caserme per l'emergenza coronavirus: se necessari, pronti 6.600 posti letto <i>Redazione</i>	121
huffingtonpost.it	02/03/2020	1	Per la strategia anti-virus europea attivare il Fondo Salva Stati <i>Redazione</i>	122
huffingtonpost.it	02/03/2020	1	18 vittime in un giorno. Pari a 52 il bilancio dei morti in Italia <i>Redazione</i>	124
ilfoglio.it	02/03/2020	1	Coronavirus, Gentiloni assicura "massima apertura alle richieste di Roma" <i>Redazione</i>	125
ilfoglio.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Conte vedrà ministri-Borrelli-governatori ogni giorno alle 10 <i>Redazione</i>	126
ilfoglio.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `tensostutture vicino a pronto soccorso per evitare contagi` <i>Redazione</i>	127
ilfoglio.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `domani 400mila mascherine per ospedali` <i>Redazione</i>	128
ilfoglio.it	02/03/2020	1	Coronavirus: Borrelli, `serve sforzo comune anche a livello europeo` <i>Redazione</i>	129
ilfoglio.it	02/03/2020	1	**Coronavirus: Borrelli, `non allentare presa, prossimi giorni decisivi** <i>Redazione</i>	130
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Assessore Regione Lombardia positivo al test del Covid-19 <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	02/03/2020	1	La frana sulla A6 si muove, chiuso il viadotto sulla Torino-Savona <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Coronavirus, pronte 80 caserme per ospitare i malati <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	02/03/2020	1	I cinque motivi per non temere il coronavirus <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Feroni al Centro coordinamento di Lodi <i>Redazione</i>	135
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Altri 500 contagi in un giorno "Riapriamo i reparti tagliati" <i>Redazione</i>	136
ilgiornale.it	02/03/2020	1	I cinque motivi per non temere il coronavirus <i>Redazione</i>	137
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Il piano della Lombardia per lottare contro il virus: "Ospedali per contagiati" <i>Redazione</i>	138
ilgiornale.it	02/03/2020	1	È arrivato il maltempo con temporali e nubifragi <i>Redazione</i>	140
ilgiornale.it	02/03/2020	1	Virus, la Protezione civile aggiorna il bollettino: i casi positivi in Italia sono più di 1.800 e i guariti salgono a 166 <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Maltempo, chiuso il viadotto sulla A6 a Savona per una frana: sale l'allerta vento e pioggia <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Meteo, le previsioni: torna l'inverno, ciclone Mediterraneo con freddo e neve <i>Redazione</i>	143
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	A6, chiuso viadotto sulla Torino-Savona ad Altare per il rischio frane <i>Redazione</i>	144
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Unicredit rinnova supporto alla Protezione Civile con contributo di 1,5 milioni <i>Redazione</i>	145
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Nelle Marche aumentano ancora i contagi da Coronavirus: sono 38 e un morto. In isolamento domiciliare 233 persone <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Coronavirus, in Abruzzo casi a quota 5: a rischio la figlia del paziente 1 <i>Redazione</i>	147
ilmessaggero.it	02/03/2020	1	Coronavirus, riapre il Duomo di Milano. Oltre 3mila morti nel mondo, primo caso a New York <i>Redazione</i>	148
lanotiziagiornale.it	02/03/2020	1	Sale ancora il numero di contagi da Coronavirus, sono 1.835. Tra ieri e oggi 258 positivi in più. I pazienti fuori pericolo sono 149, le vittime 52. Eseguiti oltre 23mila tamponi <i>Redazione</i>	151
lanotiziagiornale.it	02/03/2020	1	Coronavirus, Rezza (Iss): "Per il picco è necessario attendere almeno una o due settimane. La malattia nella maggior parte dei casi è banale e lieve" <i>Redazione</i>	152
lapresse.it	02/03/2020	1	Coronavirus, i contagiati salgono a 1.835. Le nuove vittime sono 18, 52 in totale. Borrelli: "Settimana importante per capire diffusione" <i>Redazione</i>	153

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

lapresse.it	02/03/2020	1	A6 To-Sv, le piogge riaprono una frana: chiuso viadotto ad Altare <i>Redazione</i>	154
lapresse.it	02/03/2020	1	Emergenza Covid19, dalla Difesa 250 uomini e 5700 posti letto in infrastrutture militari <i>Redazione</i>	155
lapresse.it	02/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: 9% in terapia intensiva, no criticità al riguardo <i>Redazione</i>	156
lapresse.it	02/03/2020	1	Maltempo, chiuso per precauzione un viadotto sulla A6 Torino-Savona <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	02/03/2020	1	Allerta coronavirus, gli operatori scolastici al lavoro negli istituti per la "igienizzazione" in attesa della ripresa delle lezioni <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	02/03/2020	1	Maltempo, nevicata a Oropa e a Biemonte (piste chiuse, si riapre mercoledì). Domani migliora <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	02/03/2020	1	Il Piemonte riparte: mercoledì gli alunni tornano in classe, oggi scuole aperte solo per igienizzare i locali <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	02/03/2020	1	"Le parole sono la prima medicina". Nel centralino che combatte la psicosi da coronavirus <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	02/03/2020	1	Fiumi, il 41 per cento è in pessimo stato ecologico <i>Redazione</i>	163
lastampa.it	02/03/2020	1	Lombardia, assessore regionale positivo al coronavirus. Test per tutta la giunta <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	02/03/2020	1	Coronavirus, riapre il Duomo a Milano. Primo caso positivo in Sardegna <i>Redazione</i>	165
rainews.it	02/03/2020	1	Coronavirus, sequenziati genomi di paziente Cina e Codogno <i>Redazione</i>	167
rainews.it	02/03/2020	1	Maltempo. Torna la neve sulle Dolomiti. Crollato ponte nel senese <i>Redazione</i>	170
rainews.it	02/03/2020	1	Si muove frana, chiuso viadotto in A6 <i>Redazione</i>	172
rainews.it	02/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: oltre 1.800 casi di contagio, 149 guariti e 52 deceduti <i>Redazione</i>	173
rainews.it	02/03/2020	1	Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure <i>Redazione</i>	177
rainews.it	02/03/2020	1	Coronavirus, il nuovo bilancio aggiornato. Borrelli: "Registriamo 18 morti ma 66 nuove guarigioni" <i>Redazione</i>	179
rainews.it	02/03/2020	1	Virus, Borrelli: 1.835 malati, 52 morti <i>Redazione</i>	180
rainews.it	02/03/2020	1	Coronavirus. Primo caso in Sardegna, riapre il Duomo di Milano. Positivo poliziotto a Roma <i>Redazione</i>	181
corrierecomunicazioni.it	02/03/2020	1	Coronavirus, monito del Garante Privacy: "No a raccolta dati fai-da-te" <i>Redazione</i>	183
dire.it	02/03/2020	1	Dissesto idrogeologico, Gargano (Anbi): "Uscire da logica emergenza" <i>Redazione</i>	185
dire.it	02/03/2020	1	Coronavirus, oltre 1800 i contagiati e 52 decessi. Borrelli: "Nessuna criticità per i posti in terapia intensiva" <i>Redazione</i>	186
dire.it	02/03/2020	1	Coronavirus, ecco le misure di Conte tra `zona rossa` e regioni a rischio <i>Redazione</i>	187
salute.gov.it	02/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 2 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	191
DUBBIO	03/03/2020	8	Torino-Savona, chiuso il viadotto sulla A6 <i>Redazione</i>	192
DUBBIO	03/03/2020	11	Coesione sociale vo` cercando = E` da irresponsabili indebolire la coesione sociale. Anche a Bruxelles <i>Passator Cortese</i>	193
MF	03/03/2020	4	Unicredit estende il sostegno alla Protezione civile <i>Redazione</i>	195
MF	03/03/2020	14	L`epidemia del coronavirus dimostra che prevenire è meglio che curare <i>Massimo Michaud</i>	196

Lombardia, contagiato un assessore

Negativi i tamponi sul resto della giunta regionale L'esercito: 6mila posti letto a disposizione

[Giulia Bonezzi]

Negativi i tamponi sul resto della giunta regionale L'esercito: 6mila posti letto a disposizione di Giulia Bonezzi MILANO Un assessore regionale, il titolare dello Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, ricoverato agli Spedali civili di Brescia con il Covid-19. La giunta intera della Lombardia sottoposta a tampone, per la seconda volta in sei giorni, e appesa fino a sera all'esito, fortunatamente per tutti negativo. La spedizione degli assessori al Welfare Giulio Gallerà e alla Protezione civile Pietro Foroni a Lodi, Cremona e in zona rossa rinviata. L'emergenza Coronavirus, arrivata ieri a 1.835 contagiati in Italia (258 più del giorno prima) e 52 decessi, conta 1.254 positivi al virus in Lombardia (in base ai dati della Regione), di cui 472 senza sintomi e 605 ricoverati in ospedale (127 in terapia intensiva). I morti con tampone positivo sono 38, tutte persone in età avanzata e con patologie pregresse, soprattutto cardiovascolari, spiega l'assessore Gallerà. Gli over 65 sono il 53% dei contagiati e il 68% di quelli finiti in terapia intensiva, parte dell'appello agli anziani a rimanere in casa, mentre la Regione, che ha portato a 140 i letti intensivi dedicati ai pazienti 'Corona' (altri 50, dice Gallerà, li stiamo recuperando), comprerà almeno 62 ventilatori CPAP (caschi che supportano la respirazione senza bisogno d'intubare) che possono essere installati nelle Pneumologie. Saranno mandati per primi agli ospedali di Lodi, Crema e Seriate (Bergamo). E agli altri ospedali che servono le province più contagiate (Lodi, Bergamo, Cremona, Pavia), dove stanno arrivando rinforzi da altre strutture lombarde (anche private) e arriveranno i primi tra i 100 medici e i 200 infermieri assunti con procedura urgente dalla Regione, che ha scritto al ministro della Difesa Lorenzo Guerini chiedendo di mettere a disposizione medici militari. Il tutto mentre il Comando operativo di vertice interforze ha messo a disposizione della Protezione civile un'ottantina di strutture - caserme, ospedali e basi logistiche per 6.600 posti letto. Oggi l'ospedale militare di Baggio, a Milano, dovrebbe iniziare ad accogliere i dimessi dagli ospedali in attesa di negativizzare il virus. Anche la collaboratrice di Attilio Fontana, che ha scoperto d'esser positiva, sta per essere dimessa, annuncia il governatore in videoconferenza stampa, lanciando un in bocca al lupo all'assessore Mattinzoli, che dall'ospedale fa sapere di star bene a parte la febbre alta. Intanto il Coronavirus è arrivato in Sardegna: il primo positivo è un imprenditore cagliaritano che era stato a Rimini per una fiera. Contagio numero uno anche in Molise. E a Pomezia, alle porte di Roma e lontano dal Nord con le scuole svuotate, un liceo è stato chiuso a scopo precauzionale perché il padre di un alunno, un poliziotto, avrebbe sintomi compatibili col Coronavirus e nei giorni scorsi avrebbe incontrato un amico proveniente dalla Lombardia. RIPRODUZIONE RISERVATA L'epidemia, CORFI-AGIATI; MORTI? QUANTI? Il trend in Italia ieri il numero dei contagiati era superiore di 258 unità rispetto al giorno precedente O Anziani a rischio Restate a casa La Lombardia consiglia agli over 65 di limitare il più possibile gli spostamenti -tit_org-

La pandemia nel cinegiornale del '69 Cinquemila morti e niente panico

Nel filmato dell'Istituto Luce si parlava di 13 milioni di contagi e migliaia di decessi senza lanciare allarmi

[Viviana Ponchia]

La pandemia nel cinegiornale del '69 Cinquemila morti e niente panico Nel filmato dell'Istituto Luce si parlava di 13 milioni di contagi e migliaia di decessi senza lanciare allarmi di Viviana Ponchia ROMA E adesso una domanda "Che cosa ci ha portato il Natale?". Le solite cose: pioggia, festoni colorati e influenza. Una vera epidemia. Tredici milioni di italiani a letto, uno su quattro. E Smila sono passati a miglior vita. Cinquemila morti? Proprio così. Ma niente panico, non è l'ultimo bollettino della Protezione civile. Fra qualche mese l'uomo sbarcherà sulla Luna. Ci sarà un concerto a Woodstock e la strage di piazza Fontana. Il mondo dove la gente si soffia il naso e passa a miglior vita è il solito posto complicato. Però la voce che da la notizia, ripescata in un video dell'Istituto Luce, ha un tono rassicurante. Sta parlando del 1969, quando evidentemente una malattia virale di lontana importazione veniva accettata come il passare delle stagioni. Qualcuno ricorderà e qualcuno no il virus cinese che oggi in quel filmato diventa déjà vu. Di sicuro non si è incastrato nella memoria degli italiani come un trauma collettivo e se è stata una strage (Smila morti sono tanti) abbiamo dimenticato. Arrivava da Hong Kong - da cui prese il nome - la terribile influenza che trasformò le nostre città in luoghi rare fatti: Le strade, le fabbriche, gli uffici, i mercati si sono mezzi vuotati, racconta il cronista di 50 anni fa. Ma la narrazione è lieve, piena di meraviglia più che di spavento. Ordine di servizio forse. O forse un approccio più rilassato ai casi della vita. Ci sono i bambini col termometro in bocca, le mamme amorevoli coi capelli gonfi al loro capezzale. A riempirsi sono solo gli ospedali - incalza la voce come se parlasse di un pie nie nel tripudio della primavera - . Doppi letti dunque anche se le cliniche sono sempre le stesse. Niente tende, militari, tamponi, zone rosse. C'era allora una minore predisposizione all'isteria? Tenevamo a sottovalutare o a lasciare andare l'incontrollabile? In quel video c'è la prova di quanto siamo cambiati, anche se la trama resta più o meno la stessa. Dell'influenza in espansione il mondo fu informato solo quando iniziarono a emergere casi nella regione amministrativa speciale della Cina e la frittata ormai era fatta. La spiegazione del grosso guaio è sintetica, non accenna alle abitudini alimentari sulla via della seta, non interpella super esperti: L'epidemia è nata a Hong Kong nel luglio del '68. Ha impiegato 18 mesi ad arrivare in Italia e ci ha colto del tutto impreparati. Tutto lì. Colpa di qualcuno? No. Adesso che è quasi passata, è risalita al Nord, ha varcato le Alpi, possiamo fare il bilancio: negativo. Dice proprio negativo, un aggettivo quasi neutro. Poi precisa: Non è pericolosa? E chi lo dice? Non bastano sciroppi, gocce, supposte e iniezioni, occorre fermare il virus prima che arrivi. Ecco, lo sapevamo già. Ma come? - si domanda lo speaker -. Indovinate: col vaccino, che c'è in qualche Paese fuori dall'Italia ed è stato distribuito tenendo conto che il ceppo dell'influenza è quasi sempre lo stesso. Concetto confuso, ma non è che in questo momento siamo messi meglio. L'influenza cinese degli anni di Carosello fu determinata dall'ibridazione con un ceppo di virus già riscontrato negli uccelli e ancora oggi É 312 costringe molti europei a letto ogni inverno. Tredici milioni di contagiati e Smila morti restano negli archivi dell'Istituto Luce una notizia, non uno show: Staremo a vedere e pensiamoci in tempo - si congeda il cronista -. Fra due anni, fra tré, il girotondo ricomincia. RIPRODUZIONE RISERVATA VITA NORMALE La diffusione della malattia era molto simile Ma non fu un trauma per la collettività Sopra, due pagine di quotidiani di quell'anno. A sinistra, una bimba a letto col morbo (Istituto Luce);:.....,..... é, õ -

CORONAVIRUS**Anziani e disabili da tutelare = Contagio, i dieci giorni decisivi***Bloccate terapie e assistenza domiciliare. Anche il Piemonte chiude le scuole**[Viviana Daliso]*

Aumentano le vittime per le complicanze e i guariti. Ma non siamo ancora al picco dell'infezione Anziani e disabili da tutelare Bloccate terapie e assistenza domiciliare. Anche il Piemonte chiude le scuole VIVIANA DALISO Occorrerà ancora attendere per vedere il calo dei contagi. Lo ha spiegato ieri il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, Giovanni Rezza: Per vedere gli effetti delle misure di prevenzione e controllo attuate fino ad ora è necessario attendere una o due settimane. Intanto si pone il problema dei soggetti più fragili: anziani e disabili a cui mancano oggi assistenza e cure domiciliari. **Primopiano pagine 5-10 Contagio, i dieci giorni decisivi** Gli esperti: per capire se le misure di contenimento funzionano abbiamo bisogno ancora di più tempo\ Nuovo picco di casi: sono 1.835, con 52 vittime. I dubbi sull'Origine dei focolai: già a fine dicembre? VIVIANA DALISO Se è vero - come ripetono gli infettivologi che in un'epidemia una settimana equivale a un secondo, in Italia ci sarà ancora molto da aspettare. Sicuramente più di quanto il governo, d'intesa con l'Istituto superiore di sanità, ha deciso di concedersi per affrontare la sua battaglia col coronavirus: per ora fino a domenica 8 marzo, col Paese diviso in tre fasce e quelle rosse e arancioni paralizzate, o quasi. A ridimensionare le aspettative sono arrivate ieri sera le parole del direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, Giovanni Rezza: Per vedere gli effetti delle misure di prevenzione e controllo attuate fino ad ora è necessario attendere una o due settimane. Ci auguriamo di vederli, insomma, entro 10/14 giorni. Le misure draconiane applicate in alcune zone, anzi, probabilmente andranno anche estese. Non possiamo vedere subito effetti. **Il nuovo bilancio** Il realismo dell'esperto - tra i più lucidi e i meno allarmisti nella gestione della comunicazione istituzionale dall'inizio dell'epidemia italiana - fa il paio con l'ennesimo bilancio negativo della Protezione civile: fatto salvo il dato dei guariti, che sono saliti a 149 (due dei quali erano stati ricoverati al Sacco proprio dalla zona focolaio di Codogno e ieri sono stati dimessi), la cifra dei contagiati è aggiornata a 1.835 (+258 rispetto a domenica), con 18 decessi registrati in un solo giorno. E con la Lombardia ancora drammaticamente in testa per numeri: 1.077 i test risultati positivi, qui, contro i 324 dell'Emilia Romagna e i 271 del Veneto. Le tre regioni, da sole, esauriscono oltre il 90% dei contagi del Paese. La variabile "tempo" Ed è proprio il tempo, ora, la variabile decisiva perché il tempo ci dirà due cose - spiega Maurizio Sanguinetti, direttore del Dipartimento di Scienze di laboratorio e infettivologiche del Policlinico Gemelli -: o, se vedremo il numero di contagi stabilizzarsi e poi iniziare a scendere, che abbiamo fatto le cose giuste per contenere il virus e abbiamo guardato nella direzione giusta, concentrandoci sulle zone focolaio. O, al contrario, se non vedremo risultati, che quelle zone sono solo la punta dell'iceberg, che l'epidemia è ben più estesa e che dovremo affrontarla in un altro modo, dato che l'Italia intera non può certo diventare una zona rossa. Per arrivare a una risposta anche per l'infettivologo del Gemelli serviranno almeno altri dieci giorni: il punto di origine, nel conteggio, resta infatti quella maledetta notte tra il 20 e il 21 febbraio, quando il caso del "paziente uno" di Codogno è stato confermato. Da allora sono servite quasi 48 ore per arrivare all'isolamento "forzato" della zona focolaio, deciso sabato 22 ma realizzato concretamente almeno due giorni dopo. Se il tempo di incubazione del virus - ormai lo sappiamo - sono 14 giorni, il conto è presto fatto: probabilmente, per osservare la curva discendente dell'epidemia, servirà almeno fino al 10 marzo, se non oltre. Senza contare la difficoltà nella costruzione di quella curva, che resta ancora "orfana" di un punto di origine certo e, da qualche giorno, anche dei numeri relativi a tutti i casi positivi (non solo a quelli sintomatici). La retrodatazione L'andamento dell'epidemia, però, dice sempre più cose anche sul passato. Su ciò che è successo prima, cioè, di quel 20 febbraio a Codogno: gli esperti, ormai, sono convinti che il caso del "paziente uno" non sia stato affatto il primo. Sul campo, le centinaia di polmoniti "anomale" registrate non solo nelle zone del Basso Lodigiano a partire dalla metà di gennaio (come documentato da alcuni medici locali), ma anche a Milano e Piacenza, e molto prima: entrambe le città un'impennata di

casi era stata registrata addirittura a partire dall'ultima settimana di dicembre (40 in una sola settimana al Pronto soccorso di Piacenza, finito già allora in tilt). Stesso trend in Piemonte, dove s'era puntato il dito contro lo smog. È insomma possibile andare indietro di molto più che un mese per mettere a fuoco il possibile ingresso del coronavirus in Italia e l'inizio della sua diffusione nelle zone adiacenti al focolaio lombardo: il che spiegherebbe la concentrazione così elevata di contagi in un lasso di tempo così breve. Va ricordato sempre - continua Sanguinetti - che un caso messo a bilancio oggi dalla Protezione civile e risultato positivo al tampone, perché con sintomi, ci parla di un contagio che può risalire a settimane prima considerando il tempo di incubazione e magari un periodo di sintomi lievi. Il lungo tempo che potrebbe aver caratterizzato proprio la malattia di Mattia, il "paziente uno" che lotta ancora tra la vita e la morte all'ospedale San Matteo di Pavia. Le informazioni che i medici lombardi stanno raccogliendo sul suo caso, del tutto atipico, saranno fondamentali per gli scienziati di tutto il mondo in futuro perché ci parleranno di questo virus finalmente con la chiarezza di cui abbiamo bisogno. Le buone notizie sono i 149 guariti, il 50% dei positivi asintomatici (a casa, in isolamento) e il fatto che oltre il 90% dei casi resta concentrato nelle zone adiacenti alle rosse. Rezza (Iss): Se dovremo adottare altre misure, lo faremo. A che punto è la curva? Il contagio B. O. È impossibile stabilirlo, mancando ancora chiarezza sull'origine dell'epidemia. Il caso del "paziente uno" di Codogno - gli esperti sono ormai concordi - potrebbe non essere stato affatto il primo di coronavirus in Italia. Il che spiegherebbe l'improvvisa, quasi esagerata esplosione di contagi in un così breve lasso di tempo. Quello che invece si può calcolare, ora, è tra quanto tempo potremo sapere le misure di restrizione messe in atto dal governo per arginare l'epidemia sono efficaci o no: serviranno, cioè, almeno 14 giorni da quando le zone focolaio sono state effettivamente isolate. Cioè tra lunedì e martedì scorso. Quanti sono malati in terapia intensiva? A ieri, secondo il bilancio aggiornato dalla Protezione civile, i casi di coronavirus in Italia sono 1.835, con 52 vittime e 149 guariti (66 in più in un solo giorno). La buona notizia - oltre a una frenata nell'incremento dei malati, che il giorno prima era stato del 50% e ieri s'è fermato al 16% - è che il 50% dei casi sono asintomatici. Il 40% (742 persone) è invece ricoverato con sintomi e il 10% (166) in terapia intensiva. Chi è più a rischio. Perché? Il coronavirus, come tutte le infezioni, è democratico: colpisce tutti. Lo fa meno preferibilmente con i bambini, che sono senz'altro i meno colpiti (in Cina come in Italia) e quelli il cui sistema immunitario reagisce meglio. Lo fa, nel 50% circa dei casi, con gli anziani, che rappresentano una fetta importante della popolazione del nostro Paese: quando sono debilitati, o hanno serie patologie pregresse, questi ultimi sono a rischio di complicazioni serie. E non a caso sono i più numerosi fra le vittime. Ecco perché proprio gli anziani, e i più fragili fra loro, andrebbero il più possibile protetti in questa fase dell'epidemia. (V. Dal.) Lombardia e Veneto continuano a gestire le situazioni più drammatiche per numero di ammalati. L'ondata di polmoniti anomala tra Milano e Pi

Primi casi in quattro Regioni) contagio si allarga in tutta Italia. Registrati ieri i primi casi in Sardegna un imprenditore cagliaritano di 40 anni che avrebbe contratto il virus a Rimini - in Molise, dove una donna di 60 anni è ricoverata nel reparto malattie infettive di Campobasso e in Trentino, dove è risultata positiva una 83enne di Trento. In serata la conferma del primo caso anche a Campobasso. L'assessore ammalato Tutti nello stesso palazzo, ma tutti in video-collegamento da una stanza diversa: la quotidiana conferenza stampa a Palazzo Lombardia è la dimostrazione visiva dell'ennesima difficoltà dovuta dalla diffusione del coronavirus in una regione che conta il record di positivi. Tra loro, da ieri mattina, c'è anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli) ricoverato all'ospedale di Brescia. Già il governatore Attilio Fontana, per altro, si trova in isolamento. Le caserme aperte. La Difesa ha messo a disposizione della Protezione Civile un'ottantina di strutture - caserme, ospedali e basi logistiche - per un totale di 6.600 posti letto. L'ex ospedale militare di Baggio, a Milano, aprirà nelle prossime ore, con 50 posti letto, ma già sono pronte strutture dell'Aeronautica a Linate e Piacenza così come la base logistica di Colle Isarco (Bolzano) e quella di Roccaraso (L'Aquila) dell'Esercito, le basi dell'Aeronautica di Taranto, Trapani Birgi e Decimomannu (Cagliari). Anziani e disabili da tutelare - Contagio, i dieci giorni decisivi

MALTEMPO AL NORD**La frana si muove ancora, chiuso (e riaperto) il tratto della A6**

[Redazione]

Al - -. ' JLJLJLV V^ Estata nuovamente chiusa, in via precauzionale, laA6, l'autostrada Torino-Savona, per l'incombere di una frana, nel tratto tra Altare e Savona. La forte pioggia (quasi 39 mm in un'ora nel savonese, secondo i dati pluviometrici di Arpal) ha rimessomoto la frana di Altare, nel Savonese, che nel novembre 2019 aveva falciato la carreggiata nord del viadotto sull'A6, poi ricostruita a tempo di record. Secondo il protocollo di sicurezza, il viadotto è stato temporaneamente chiuso in via del tutto precauzionale: verrà realizzato un bypass per consentire il regolare transito sull'autostrada. In serata la carreggiata sud nel tratto Altare-Savona è stata poi riaperta. Si tratta della stessa frana, come detto, che tré mesi fa, in carreggiata nord, aveva travolto il viadotto Madonna del Monte, ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Ma tutta la Liguria è stata interessata da una pioggia battente: a Genova, sei voli sono stati dirottati dal "Colombo". Allagamenti e raffiche di vento superiori ai 170km/hhanno impegnato i vigili del fuoco. Nel Tigullio, l'Entella ha esondato nella zona della foce: chiuso un ponte e un sottopasso a causa della forte mareggiata che ha creato qualche allagamento lungo l'Aurelia tra Lavagna e Sestri Levante. Un albero caduto ha interrotto la provinciale 42 a San Colombano Certenoli. Chiuso per precauzione il ponte di Comorga a Carasco sulla provinciale 227 della Fontanabuona. Allerta anche in Toscana dove, tra Radicofani e San Salvatore, nel Senese, è crollato un ponte (per fortuna in disuso) sul fiume Paglia, per la forza della piena del fiume. senza coinvolgere persone o cose. La struttura era chiusa dal2014, acausa dei gravi dissesti a alcuni dei piloni. Il 21 dicembre scorso, a causa del maltempo, era crollato un tratto della Cassia sempre traAbbadia San Salvatore e Radicofani. Nessuno automobilista rimase coinvolto: il tratto era stato già chiuso per lavori a causa di una frana. È rischio idrogeologico e idraulico per l'alta Versilia, la Garfagnana e la Lunigiana. Dopo oltre due mesi senza precipitazioni rilevanti, la ne ve è infatti tornata sulle montagne del Trentino. Sono attesi fino a 50 cm di neve fresca soprattutto sulle Dolomiti meridionali e in vai d'Ultimo. Nelle altre zone sono previsti tra i 20 e i 40 cm. Si tratta della prima copiosa nevicata da prima di Natale. La quota neve è attesa mediamente attorno ai 900 metri, e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense delle precipitazioni che si esauriranno già nella giornata di oggi: previsto un rinforzo dei venti da Nord che produrranno forti raffiche di foehn nei fondovalle. Allagamenti e disagi in Liguria, esondato l'Entella. In Toscana nel Senese, crolla viadotto in disuso -tit_org-

Intervista a Giuliano Rizzardini - Limitiamo i nostri contatti sociali Venerdì faremo il primo bilancio

[Simona Ravizza]

IL VIROLOGO Limitiamo i nostri contatti social Venerdì faremo il primo bilancio; Rizzardini: Solo con il costante impegno di tutti possiamo ridurre il tasso di espansione della malattia Presto capiremo se le misure adottate funzionano di Simona Ravizza Per ritornare presto alla normalità bisogna muoversi adesso il meno possibile. Lo dice l'R zero, ossia il numero di persone che, in media, ogni individuo infetto contagia a sua volta. In queste ore il virologo Giuliano Rizzardini passa dal letto dei malati di coronavirus, ricoverati all'ospedale Sacco di Milano all'Unità di crisi di Regione Lombardia dove gli occhi sono puntati 24 ore su 24 sulle statistiche. È sulla base dell'evolversi dei nuovi contagi che vengono poi prese le misure come la chiusura delle scuole e quelle in generale che limitano le nostre attività quotidiane: Bisogna guardare ai numeri, ripete come un mantra Rizzardini. Cosa dicono i numeri? Il primo marzo i dati della Protezione civile a livello italiano danno 528 nuovi casi di coronavirus. Il 29 febbraio i nuovi casi erano 228. Vuoi dire che ciascun nuovo contagiato ha infettato a sua volta 2,4 persone. Lo chiamiamo anche tasso di replicabilità della malattia. Le statistiche precedenti? Partendo dal 24 febbraio l'andamento dei nuovi contagi è riassumibile in questi dati: io, già, 78,250,171 fino ai 228 e poi ai 528 del primo marzo. È un'evoluzione dalla quale appare in maniera inequivocabile che, al netto di qualche oscillazione statisticamente poco rilevante, ogni nuovo malato finora contagia almeno due persone. È il meccanismo di trasmissione del virus che dobbiamo riuscire in tutti i modi a interrompere. In Lombardia, dove c'è stato il primo e più significativo focolaio, la curva epidemiologica ha la stessa progressione? Abbiamo elaborato i dati sulla zona di competenza dell'Asl di Milano che tengono conto di Codogno da dove tutto è partito. L'andamento oscilla un po' di più perché è stato ricostruito partendo dal giorno di comparsa dei sintomi e non da quello del tampone. Ma, per renderlo in numeri, basta guardare i 24 nuovi casi del 21 febbraio e i 53 del 22 febbraio, i 98 del 27 febbraio e i 137 del 28 febbraio. Siamo sempre lì: una persona ne infetta più di una. Ci fanno ben sperare invece i giorni in cui la curva scende come il 29 febbraio. Ma per arrivare a dire che la corsa del virus si sta arrestando ci vogliono più giorni di seguito in cui risulta che un malato infetta solo un'altra persona, fino ad arrivare a meno di una persona. Quando vi aspettate un'inversione della curva? È difficile fare previsioni. Un primo bilancio per capire se le misure adottate stanno avendo effetto sarà possibile farlo venerdì, quando sono passati i 14 giorni di incubazione dal "Paziente Uno". I numeri snocciolati così non rischiano di essere allarmistici? Il punto è che per tornare alla normalità quanto prima, bisogna fermare la corsa del virus adesso. Sono state adottate misure dure. Sappiamo di chiedere sacrifici alla popolazione. Ma siamo anche consapevoli che solo se ciascun cittadino farà la propria parte riusciremo a bloccare i contagi. Scuole chiuse, attività sportive sospese, locali che possono funzionare solo a regime ridotto. Non basta? Le istituzioni cercano di fare al meglio la loro parte. Ma molto dipende anche da ciascuno di noi. Già l'altro giorno l'assessore alla Sanità Giulio Gallerà ha invitato gli over 65enni, soprattutto se con qualche malattia, a stare in casa Giuliano Rizzardini (foto sopra), è direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Assi Fatebenefratelli Sacco di Milano il più possibile. Cos'altro?

Tende per i controlli e 400 mila mascherine arrivate dal Sudafrica Un freno al contagio

[Fiorenza Sarzanini]

IL PIANO I diversi scenari di intervento della Protezione civile Dalle caserme per chi non può fare la quarantena a casa ai porti dove gestire eventuali emergenze sulle navi di Fiorenza Sarzanini ROMA Le 400 mila mascherine sono arrivate ieri sera dal Sudafrica e saranno distribuite in tutte le regioni, con priorità per quelle dove ci sono i focolai. Le 309 tende per effettuare il triage sono state montate di fronte agli ospedali. E poi ci sono i 160 ventilatori da consegnare alle Asl per la terapia intensiva, le oltre 70 strutture per un totale di 6.656 posti letto messe a disposizione della Difesa dove sistemare le persone che devono fare la quarantena e non possono rimanere a casa. Il piano della Protezione civile per il contenimento del coronavirus è operativo. Prevede diversi scenari di intervento, compresa la gestione di eventuali emergenze sulle navi per evitare che possa ripetersi quanto accaduto in Giappone con migliaia di persone bloccate a bordo. Ed esclude che possano essere requisite strutture private o alberghi, come invece accade quando ci sono calamità naturali. Mascherine e tende Più volte in questi giorni è stata chiesta la fornitura di mascherine, in particolare quelle con il nitro, proprio per isolare i positivi e limitare la possibilità di contagio. Il commissario Angelo Borrelli ha disposto l'acquisto di 400 mila dispositivi e da questa mattina comincerà la distribuzione. Sarà privilegiata la Lombardia che avrà la fornitura maggiore, con 200 mila pezzi, chiarisce il responsabile della logistica della Protezione civile Luigi D'Angelo, che si sta occupando della pianificazione degli interventi sin dai primi casi di positività al Covid-19. E poi 25 mila in Veneto, 25 mila in Piemonte, 20 mila in Liguria e 5 mila per tutte le altre Regioni. Le 309 tende sono state invece montate di fronte agli ospedali per evitare che i cittadini entrino nei reparti e dunque per abbassare il rischio di contrarre il virus, ma anche perché lì verranno effettuati i primi accertamenti. Sono invece 100 quelle sistemate nelle carceri. Ai 735 poliziotti, carabinieri, finanzieri e soldati che già si occupano della vigilanza nelle zone rosse si aggiungono oltre 1.000 volontari per effettuare i test, di loro 500 sono stati destinati agli aeroporti, il filtro all'interno degli scali ha consentito di misurare la febbre a ben tre milioni e 400 mila passeggeri: 1.500 superavano la soglia consentita, ma nessuno di loro è poi risultato positivo al virus. Navi e caserme Per effettuare la vigilanza attiva e la quarantena non tutti possono rimanere a casa. Spesso gli appartamenti non sono infatti adeguati ad evitare il contagio tra familiari perché non hanno stanze e servizi isolati. Ecco perché è stato chiesto alla Difesa di mettere a disposizione strutture in ogni regione: 77 caserme che vengono adesso utilizzate per ospitare gli asintomatici e semmai ce ne fosse bisogno potrebbero servire anche per tenere sotto controllo i pazienti con sintomi lievi. In totale sono a disposizione 2.189 stanze per 6.656 posti letto. La Croce Rossa a gestirle, occupandosi dei pasti, delle pulizie e dell'assistenza. Se la situazione dovesse peggiorare dal punto di vista sanitario e ci fosse carenza di posti per i malati, ogni Regione ha invece individuato un ospedale che dovrebbe essere svuotato dagli altri pazienti per poter far entrare soltanto chi ha contratto il virus. L'obiettivo in questo momento è evitare il più possibile il contagio, ma anche il panico. Dunque sono stati delineati tutti i possibili scenari di emergenza. Tra questi c'è l'eventuale contagio su una nave da crociera. Proprio per evitare che tutti i turisti siano costretti a rimanere a bordo con un rischio altissimo di ammalarsi, sono stati individuati una serie di porti che hanno strutture adeguate all'accoglienza e allo smistamento dei passeggeri: Civitavecchia, Bari, Ancona e Ravenna. La procedura prevede che i crocieristi siano sottoposti al triage prima dello sbarco e vengano poi divisi tra asintomatici da destinare alle caserme e sintomatici da trasferire in ospedale. I nuclei familiari non dovranno essere divisi e i turisti stranieri saranno subito rimpatriati. fsarzanini@corriere.it -tit_org-

Nell'area di Lodi**Le famiglie degli anziani Permetteteci di visitarli Segni sulle case: è mistero***[Giulio Fasano]*

Nell'area di Lodi Lodi Nemmeno un saluto. Non un bacio d'addio ne una cerimonia degna di questo nome. Morire al tempo e nelle aree del coronavirus significa anche questo: che la sofferenza delle famiglie deve rimanere chiusa nei confini stretti di una casa, in isolamento, come fosse anche lei contagiosa. Significa che per chi resta non ci sono abbracci di amici o parenti lontani, ne corone di fiori davanti al sagrato o quaderni per annotare dolore e partecipazione. Perfino le preghiere sono ridotte al minimo. Le chiese hanno i portoni chiusi, le diocesi hanno disposto ciò che ha chiesto il governo, cioè la sospensione degli eventi religiosi, e per i funerali niente cortei ne messe, soltanto micro-cerimonie direttamente al cimitero e con un numero di parenti limitatissimo (dieci persone sono considerate già troppe). Così questi 52 morti positivi al virus e per la verità anche gli altri che vivevano o avevano le famiglie nella zona rossa o sono fermi nelle camere mortuarie o sono stati sepolti alla svelta, senza che per loro nessuna campana abbia suonato a morto. Fantasmi, dopo essere diventati parte della matematica del contagio. Anziani e pluripatologici, come tutti si sentono in dovere di precisare, già in media più soli degli altri quando stanno bene, figuriamoci se sono positivi o se non sopravvivono nei luoghi e nei giorni del contagio... Questi 52 morti (un numero destinato forse a crescere nella notte) sono scomparsi dalla contabilità dei vivi senza fare rumore, in alcuni casi senza il conforto di una persona cara nelle ultime ore di respiro. È tristissimo ma è successo, si conferma il sindaco di Codogno, Francesco Passerini. Alcuni dei miei cittadini non hanno ricevuto in tempo l'autorizzazione per uscire dall'area rossa e quindi non hanno potuto salutare un'ultima volta un familiare morente al di fuori dell'area. E magari quel familiare è morto completamente solo... Anche questo è un danno da coronavirus. Dalla prefettura di Lodi dove ogni giorno valutano un migliaio di richieste per uscite dai dieci Comuni isolati confermano che i permessi sono dati con il contagocce. Lo stesso prefetto Marcello Cardona dice che il sì è accordato soltanto in casi davvero eccezionali o di pubblica utilità. Domanda: andare da un parente che sta morendo è un caso eccezionale? Certo che lo è, risponde. Ma noi siamo tenuti alle dovute verifiche anche davanti a richieste come queste. Verifiche è la parola giusta anche per atti di vandalismo a Castiglione D'Adda (comune in zona rossa): tre muri imbrattati con vernice nera (due negozi e un'abitazione) che hanno fatto pensare alla segnalazione di case di persone infette (ma non lo sono). Un gesto idiota, non un'azione contro cittadini contagiati chiarisce il sindaco Costantino Pesatori. Ma abbiamo le telecamere, li prenderemo. Nell'area del contagio i funerali sono vietati nella forma classica ma niente impedisce che una platea allargata di persone possa seguirli in streaming, servizio anti-virus, chiamiamolo così, offerto in questi giorni da alcune agenzie come unica soluzione possibile per partecipare in tanti. A distanza si può farlo, certo, ma diventa tutto impersonale, freddo. Un muro più alto di quello invisibile della zona rossa. Giulio Fasano Funerali in streaming Alcune imprese funebri offrono dirette video per i funerali vietati nella forma classica ' ' Salgoiioa 149 guariti, 521 52 I morti di Covid-19Italia (dati aggiornati alle 22 di ieri, fonte Protezione Civile). Già 149 le guarigioni 5 I morti negli Stati Uniti, tutti nell'area di Washington (dove si sospetta che il Covid-19 circoli già da settimane) 3 I morti in Francia, dove i contagi sono saliti a 191 (a ieri sera). Il Louvre è chiuso e Macron ha annullato tutti gli impegni i " HIs - - Salgonoal49iguanlb52te -tit_org-

Intervista a Donata Cobianchi - Io, volontaria per riaprire le Poste In famiglia ho detto che farlo è giusto

[Elvira Serra]

LE STORIE Io, volontaria per riaprire le Poste in famiglia ho detto che farlo è giusto. Primo giorno di lavoro per Donata Cobianchi, che si è offerta di far ripartire l'ufficio di Codogno. Volevo aiutare gli anziani per la pensione. Donata Cobianchi ieri mattina è uscita dalla sua casa di Santa Cristina e Bissone, nel Pavese, alle 7. Alle 7.25 si è fermata a un posto di blocco e ha esibito l'autorizzazione firmata dal prefetto di Lodi per entrare a Codogno, dove è stata nominata direttrice reggente dell'ufficio postale, uno dei quattro che hanno appena riaperto zona rossa. In realtà Donata, 58 anni, è la responsabile della filiale di Casalpusterlengo. Ma non si trovavano volontari per Codogno e così, quando glielo hanno chiesto, si è resa disponibile a spostarsi. Perché ha detto di sì? Perché volevo dare il mio contributo e essere di aiuto agli anziani che devono ritirare la pensione. Non ha paura di un possibile contagio? Beh, io già lavoravo in una zona che poi è diventata rossa. Dopo che ci hanno fatto chiudere l'ufficio a Casalpusterlengo me ne sono rimasta a casa tranquilla. La mia quarantena l'ho già fatta. In famiglia come hanno preso la sua decisione? Mio marito. Rifino, ha brontolato un po'. Anche mio figlio Stefano. Mi hanno chiesto chi me lo faceva fare... E lei cosa ha risposto? Che lo volevo fare e basta perché era giusto così. E che sarei stata attenta. Come si è protetta? L'azienda ci ha messo a disposizione mascherine, gel e soprattutto ha provveduto a sanificare tutto l'ufficio, ha pulito anche i filtri dell'aria. C'era un dispenser di antibatterico a ogni sportello, credo di averlo usato ogni due clienti, perché i guanti noi non li mettiamo: per contare i soldi devi avere il tatto. Niente c'era con lei? Due colleghe della filiale di Lodi, Valeria e Pamela. Abbiamo aperto tre sportelli su cinque, dalle 8.20 alle 13.35. da sola ho fatto duecento operazioni. Non sono le mie mansioni abituali... CM erano i clienti? Perlopiù anziani che dovevano ritirare la pensione. Ma anche persone più giovani per reddito di cittadinanza o quelli che dovevano pagare l'affitto. Abbiamo ricaricato diverse Postepay. Niente raccomandate o pacchi: ancora non si può. C'era assembramento? No, siamo stati assistiti tutto il tempo dalla Protezione civile che faceva entrare tre utenti alla volta: mentre noi li servivamo, altri tre aspettavano sala. Tutti dovevano indossare la mascherina, come noi del resto. Che effetto le faceva? Era strano. Io in quella filiale avevo già lavorato cinque anni fa e molte persone le riconoscevo. Vedevo che anche loro mi fissavano intensamente, ma non erano sicuri che fossi io per via della mascherina. Poi quando li salutavo, mi facevano grandi feste. Per quanto tempo lavorerà a Codogno? Non lo so. Di sicuro tutta la settimana, poi spero che da lunedì si ritorni alla normalità. La parola ZONA ROSSA Per l'emergenza coronavirus le zone rosse in isolamento sono i comuni lombardi del Lodigiano: Codogno, Casalpusterlengo, Fombio, Castelgerundo, Maleo, Castiglione D'Adda, San Fiorano, Somaglia, Bertonico e Terranova dei Passerini; e in Veneto il comune di Vo' Euganeo. Al lavoro Donata Cobianchi, 58 anni, responsabile delle Poste di Casalpusterlengo, al lavoro nella filiale di Codogno, dove da ieri è direttrice reggente. In questi giorni ha sentito i suoi colleghi? Altroché! Anche due-tre volte al giorno. Ecco, una cosa bella l'ha fatta questo coronavirus: ha rafforzato lo spirito di squadra. Mentre era a casa cosa ha fatto? Devo dire la verità?. Sì. una mia collega aspetta una bambina e le ho fatto all'uncinetto dei bavaglioni e una cuffietta. Ce l'avevo in mente già da un po', ma adesso finalmente ho avuto il tempo. I servizi ieri nella zona rossa lombarda hanno riaperto gli uffici postali di San Fiorano, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo e Codogno. Oggi riapriranno gli uffici di Maleo e Somaglia. Da domani quello di Cavacurta, nel comune di Castelgerundo, e tutti quelli della provincia di Lodi. Riceverà un'indennità per il servizio che sta svolgendo in zona rossa? Certo che no! Siamo volontari. Cioè, abbiamo scelto liberamente di lavorare qui. Saremo pagati come gli altri giorni. Elvira Serra |li1' @elvira_sena -tit_org-

Lombardia e Lazio sanità colabrodo = Il virus è arrivato a Roma In ospedale non lo vedono

di ANTONIO PADELLARO A PAG. 3 di DANIELA RANIERI A PAG. 2 - 3 di DE CAROLIS A PAG. 7 di BORZI A PAG. 9

[Vincenzo Bisbiglia]

Tor Vergata Un agente (positivo) passa la notte al pronto soccorso: medici e infermieri solati, richiamati 98
 pazientevirus è arrivato a Roma In ospedale non lo vedono VINCENZO BISBIGLIA (già una settimana in giro per gli
 ospedali romani) prima della diagnosi di positività al Coronavirus. Soprattutto, una notte passata al pronto soccorso,
 dove potrebbe aver contagiato chiunque. E caos al Policlinico Tor Vergata di Roma dove sono stati messi in quarante
 na domiciliare sei fra medici e infermieri e sono state richiamate 98 persone - di cui 15 con i sintomi dell'infezione da
 Covid-19 - fra quelle che hanno frequentato il reparto di primo intervento del nosocomio all'aperiferia est della Capitale,
 il 26 e il 27 febbraio scorsi. Un caso che ricorda da vicino quello dell'ospedale di Codogno, dal quale è partita
 l'emergenza lombarda. Salvo che quello era un piccolo ospedale di provincia e questo il policlinico della seconda
 università romana. IL "PAZIENTE I", in questo caso, è un poliziotto 53enne residente a Torvaj anica, frazione
 marittima di Pomezia, alle porte di Roma. L'agente, impiegato presso il commissariato di Spinaceto, ha accusato i
 primi sintomi "influenzali" martedì 25 febbraio, quando si è messo in malattia. Vista la febbre alta, il giorno successivo
 è andato all'ospedale Sant'Anna di Pomezia, dove è stato invitato a recarsi in strutture "meglio attrezzate". Quella
 decisione di andare al Policlinico Tor Vergata, dove l'uomo è stato accolto nel tardo pomeriggio in codice verde al
 pronto soccorso e, a quanto si apprende, è rimasto a dormire su un barella. Le disposizioni del ministero della Salute,
 in realtà, per il Centro Italia indicano chiaramente di far riferimento all'ospedale "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dove
 viene attivata la profilassi per il Covid-19. Ma qualcosa è andato storto. "Ci siamo subito messi in contatto con lo
 Spallanzani - spiega al Fatto il professor Massimo Andreoni, direttore della Uoc di Malattie Infettive del Policlinico Tor
 Vergata - ma loro ci hanno detto che non c'era la sintomatologia e che non gli avrebbero fatto il tampone". Così il
 53enne il giorno successivo è stato dimesso pur essendogli stata diagnosticata una leggera polmonite. L'uomo però
 ha continuato a stare male e sabato si è recato al Policlinico Gemelli, ospedale cattolico nella zona nord-ovest di
 Roma. Qui i medici hanno attivato la stessa procedura, che però stavolta è andata a buon fine. Domenica il
 trasferimento allo Spallanzani e ieri la conferma: positivo al Covid-19. Sono risultati positivi anche la moglie del
 poliziotto e i due figli, 20 e 17 anni. Nel bollettino emanato ieri mattina dallo Spallanzani, si afferma che l'uomo ha "un
 link epidemiologico lombardo", probabilmente una persona ospitata in casa per qualche giorno. Ma fonti del ministero
 dell'Interno smentiscono. Ieri pomeriggio a Tor Vergata è scattata la procedura d'emergenza. Un intero piano è stato
 chiuso e sono state avviate le procedure di disinfezione, con la distribuzione di occhiali e mascherine. Due medici e
 quattro infermieri venuti a contatto con il poliziotto sono stati messi in quarantena domiciliare precauzionale. Insieme a
 loro, un agente di polizia e due operatori della vigilanza in servizio presso l'ospedale. Inoltre, in serata il servizio
 regionale per l'epidemiologia ha comunicato di aver fatto richiamare 98 persone fra quelle che potrebbero essere
 entrate in contatto con l'uomo, fra cui 15 che risultano sintomatici. Non è tutto. In quarantena domiciliare anche cinque
 agenti del commissariato di Spinaceto, fra cui la vicina di scrivania che sabato pomeriggio ha svolto il servizio di pre-
 filtraggio allo stadio Olimpico prima della partita di Serie A fra Lazio e Bologna. Preoccupazione
 anche a Pomezia, dove è stato chiuso il liceo scientifico Baise Pascal dove è iscritto un figlio del poliziotto e sono stati
 richiamati tutti gli alunni e gli insegnanti, mentre l'Università Sapienza di Roma ha provveduto a chiudere e sanificare
 caffè l'aula Al dell'edificio della facoltà di Matematica, presso la città universitaria di piazzale Aldo Moro, dove si
 svolgono le lezioni di Informatica frequentate dall'altro figlio dell'agente. L'ALTRO FRONTE romano riguarda un
 giovane allievo vigile del fuoco di stanza nella caserma di Capannelle. Il ragazzo, originario di Piacenza e residente a
 Terni, è risultato positivo ed è stato trasferito ieri allo Spallanzani. Si cerca di ricostruire i suoi spostamenti negli ultimi
 giorni. All'aspettativa, i casi accertati a Roma e provincia erano 10: il poliziotto e la sua famiglia (5 persone), il vigile del

fuoco, una donna di Fiumicino con marito e figlia e una persona che avrebbe contratto il virus in Veneto. Infine, a Formia (Latina), una donna di Cremona si è sentita male dopo aver fatto visita ai parenti ed è stata portata allo Spallanzani: anche lei positiva. Ieri sera, la Protezione civile ha montato triage in tenda in 22 ospedali del Lazio nel tentativo di contrastare l'eventuale moltiplicarsi dei contagi. E infine una donna di Fiuggi (Prosinone) è risultata positiva ed è ricoverata allo Spallanzani in discrete condizioni: dal 16 al 23 di febbraio era stata in Lombardia e Veneto. Il 25 i primi sintomi. RIPRODUZIONE RISERVATA La spiegazione di Policlinico ha chiamato lo Spallanzani: non si sono capiti i legami con la Lombardia -tit_org- Lombardia e Lazio sanità colabrodo - Il virus è arrivato a Roma In ospedale non lo vedono

Contagi oltre quota 2000 52 i morti, 18 soltanto ieri

Nuovi casi in sei Paesi (tra cui la Cina) di persone provenienti dall'Italia

[Marco Pasciuti]

Nuovi casi in sei Paesi (tra cui a una) di persone provenienti dall'Italia Più 258 rispetto a domenica. Per un totale di 1.835 ammalati. Oltre 23.300 tamponi effettuati, 668 i casi positivi confermati dall'Istituto Superiore di Sanità. Le vittime ieri pomeriggio erano salite a 52,18 in più in 24 ore. Continuano a crescere i numeri che fotografano l'epidemia di Covid-19 in Italia. Nonostante tra i dati forniti dal commissario Angelo Borrelli ieri alla Protezione civile ci siano anche 149 persone guarite (+66), le cifre registrate nella penisola costano l'inserimento tra i Paesi che l'Oms tiene costante mente sotto osservazione: "Nelle ultime 24 ore si sono verificati quasi 9 volte più casi di Covid-19 segnalati all'estero che all'interno della Cina - ha detto il direttore generale dell'agenzia Onu, Tedros Adhanom Ghebreyesus - Le epidemie nella Repubblica di Corea, in Italia, Giappone e Iran sono la nostra più grande preoccupazione". I contagi crescono in tutto il continente - in Francia hanno raggiunto quota 191 (61 in più nelle ultime 24 ore), mentre la Germania ne registra 150 - e lo-Europeanenter for Disease Prevention and Control si è mosso di conseguenza: "Il rischio associato all'infezione per le persone di Europa e Spazio economico europeo e nel Regno Unito è attualmente considerato da moderato a elevato, in base alla probabilità di trasmissione e all'impatto della malattia", si legge nell'ultimo report (aggiornato alle 8 di ieri mattina) dell'agenzia dell'Ue, che fino a 24 ore fa considerava il rischio "basso". A quell'ora erano "89.068 casi nel mondo"; di questi, circa 9 mila al di fuori dalla Cina, in 66 Paesi. E in alcuni di questi casi gli esperti hanno registrato un legame con l'Italia. Accade in Belgio, dove 6 nuovi contagi portano il totale a quota 8, ha annunciato la ministra della Salute, Maggie De Block: le persone interessate risultano tutte tornate dal Nord Italia. Così come erano rientrati dalla Penisola i due cittadini trovati positivi in Israele, che ha inasprito le misure contro chi arriverà in aereo da Roma: le restrizioni adottate da Gerusalemme il 27 febbraio si applicano "anche a tutti i viaggiatori che giungono da Paesi terzi su voli che fanno scalo in Italia". Se Tunisia e Giordania hanno registrato il loro primo contagio, e per entrambe si trattava di persone rientrate dal nostro Paese, l'Eritrea si è mossa prima: la Uil scuola ha reso noto che 6 docenti italiani di un istituto di Asmara sono stati bloccati dalle autorità e poste in isolamento forzato. Tunisi, tra l'altro, ha bloccato due connazionali a bordo della loro imbarcazione ancorata nel porto di Cap Marina di Monastir. La Turchia, da parte sua, ha invitato chiunque sia giunto negli ultimi 14 giorni dall'Italia a informare le autorità locali per essere sottoposto a controllo e ad aspettarne i risultati in isolamento u. casa. Si è invece autoinflitta 14 giorni di quarantena la leader del Sinn Fein, Mary Lou McDonald, dopo che nella scuola dei suoi figli è stato diagnosticato il primo caso in Irlanda: si tratta di un allievo tornato dall'Italia. Da dove rientrava anche il 5 episodio registrato in Russia: un giovane di ritorno da una vacanza sulla neve. Il Covid-19 è arrivato anche a New York: ieri il bilancio delle vittime negli Stati Uniti è salito a 6, tutte nello Stato di Washington, dove secondo uno studio il virus è presente da almeno 6 settimane. Diminuisce, invece, la pressione in Cina, dove sono stati individuati soli 206 nuovi casi, il numero più basso dal 22 gennaio, e 18 province hanno declassato l'allerta sull'epidemia. Che ha fatto registrare il primo caso di "contagio di ritorno". Dall'Italia: le autorità della provincia dello Zhejiang hanno riferito di una donna di 31 anni trovata positiva dopo essere rientrata da Milano a Qingtian il 28 febbraio.: RIPRODUZIONE RISERVATA In Europa Aumentano i positivi in Francia (190) e Germania (150). L'agenzia De: il rischio sale da "basso" a "moderato/elevato" -tit_org-

A CAUSA DELLE PIOGGE

La frana si muove, chiuso viadotto sulla Torino-Savona

[Redazione]

A CAUSA DELLE PIOGGE O A CAUSA della perturbazione che ha causato allerta meteo gialla sulla Liguria, è scattato il protocollo di monitoraggio della frana sottostante il viadotto Madonna del Monte e la chiusura precauzionale della carreggiata sud, diretta verso il mare, del viadotto nel tratto dell'autostrada Aó Torino-Savona tra Altare e il bivio Aó/AI Oper Savona. Il fronte franoso sul quale sono ancora in corso i lavori per il completamento della messa in sicurezza, è quello che nel novembre scorso si era abbattuto su uno dei piloni del viadotto Madonna del Monte provocando il crollo parziale di un tratto della carreggiata nord, poi ripristinato e inaugurato solo pochi giorni fa. Dal ripristino del viadotto in direzione nord non scatta più in automatico la chiusura in caso di allerta. Ma alla variazione delle soglie dei valori pluviometrici e di movimento della frana, come da protocollo, scatta la chiusura del tratto sud. "Al momento si procede in direzione nord - spiega l'assessore alle Infrastrutture della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone - la strumentazione ci dirà quando si potrà riaprire. Intanto è previsto dal protocollo lo scattare del doppio senso di marcia sulla carreggiata del viadotto nuovo". -tit_org-

Lo studio non apocalittico e da leggere sulla mortalità del coronavirus

[Claudio Cerasa]

Lo studio non apocalittico e da leggere sulla mortalità del coronavirus. Al direttore - Elezioni suppletive Roma centro: gnolini al 4,3 per cento. Il vaccino Raggi funziona. Michele Magno Per non parlare di quello Salvini. Al direttore - La vera criticità del coronavirus sta nella necessità di ricovero in terapia intensiva, non nel tasso di mortalità ad esso associato. In merito alla gestione dei casi di coronavirus, il tema vero è che un alto numero di chi ha contratto il virus necessita di essere ricoverato in posti letto ai terapia intensiva. In particolare, si deve trattare di letti isolati o "isolabili", per evitare l'ulteriore diffusione del virus. E qui sorge il problema, affrontato in questi giorni, dovuto alla scarsità di questa tipologia specifica di posti letto. Per quanto riguarda invece la mortalità, credo sia interessante recepire una riflessione dell'autorevole New England Journal of Medicine, che il 28 febbraio ha scritto "Se assumiamo che il numero dei casi asintomatici [...] sia molto più alto del numero dei casi riportati, allora il tasso di mortalità potrebbe essere considerevolmente inferiore all'1 per cento". Nicola Bedin, presidente di Lifenet Healthcare Come ha specificato Borrelli, capo della Protezione civile, c'è anche un altro dato importante da tenere a mente: "Al momento ci sono 34 morti (il dato si riferisce a domenica, ieri i morti sono arrivati a 52, ndr). Però occorre precisare che la dipendenza di questi decessi da coronavirus non è ancora stata accertata per nessuna di queste morti". Al direttore - Ci siamo evoluti al di sopra delle altre specie per la socialità. Il nostro linguaggio e il nostro cervello, in grado di elaborare concetti astratti, ci hanno consentito di organizzarci in gruppi e gerarchie e dominare il mondo animale. L'arte, il bello, la religione, sono concetti che assumono il senso che gli diamo, solo grazie alla socialità. E il nostro sistema di incentivi, monetari e non, è fatto per premiare innanzitutto gli estroversi, i comunicativi. Misuriamo il successo sulla capacità di influenzare gli altri. Non stupisce, dunque, che abbiamo una difficoltà culturale così forte ad accettare che il "social distancing" sia, indipendentemente da tutto, il principale strumento di contenimento del contagio. Perché tutto ciò che è buono e giusto, abbracciarci e gioire con gli altri, tifare o pregare insieme, ballare o imparare in gruppo, è, oggi, il comportamento che aumenta il rischio. Perché la socializzazione delle emozioni e delle esperienze, positive o negative che siano, è impresso nel nostro modo di essere. E, quindi, siamo cognitivamente molto esposti ad accettare i ragionamenti di chi ci dice che queste rinunce non hanno senso, non sono giustificate, perché il rischio non è così alto, perché uccidiamo il più, perché gli altri paesi non ci seguono... Ed è facile pensare che chi va in giro con la mascherina o rifiuta il nostro invito a cena sia un paranoico egoista. E io, invece, chiedo di ragionare sul fatto che la salute è (anche) un bene pubblico, come l'ambiente. Come per l'ambiente, gli incentivi individuali, la mano invisibile, non funzionano bene. "Cosa vuoi che sia l'impatto del mio comportamento? Una goccia nel mare". Perché, forse, chi va al lavoro con la mascherina essendo sostanzialmente asintomatico, ma si sente il raffreddore di stagione, sta proteggendo sé e non se stesso. E, invece, chi, anche in totale buona fede, pensa che non si debba esagerare e, in sostanza, se ne sbatte, perché la percezione del rischio individuale è bassa (il 95 per cento guarisce, muoiono solo gli anziani con altre malattie) e la sua equazione personale lo porta a propendere per noi cambiare comportamenti, è invece chi non fa la raccolta differenziata o butta la cicca per terra. Perché mentre giriamo portatori sani e spavaldi, dobbiamo dare un consiglio a chi eventualmente la sta passando. E se ci capiterà, Dio non voglia di essere in quella percentuale dei "non, vecchi" che finisce in rianimazione (perché quella percentuale esiste) chiediamoci se chi stiamo togliendo dal letto. Perché non ne abbiamo infiniti. E anche se morissero solo anziani e deboli, chiediamoci che società vogliamo essere, chiediamoci se valga la pena sacrificare a loro il più di tre mesi, chiediamoci in quale statistica si legge questa cosa qui. Alessandro Fracassi Lettera molto bella. Ma c'è un punto da chiarire. Penso che nessuno metta in discussione le severe scelte adottate come misure di prevenzione e penso che nessuno abbia qualcosa da obiettare alla teoria di Ilaria Capua, ovvero che in casi come questi è preferibile adottare la dottrina del better safe than sorry,

me glio fare qualcosa in più per proteggere che far qualcosa in meno che ci costrin ga un giorno a chiedere scusa. Il punto semmai, è chiedersi se non ci fosse ur modo diverso di presentare le misure di prevenzione evitando che il contagio del coronavirus infettasse non solo mol ti pazienti ma anche l'immagine di ur intero paese. Al direttore - Il ministro Costa dichiaro che le recenti foto della Nasa sulla Ciña dimostrano che l'inquinamento si può battere. Forse scherzava. Almeno spero. Chicco Testa mare -tit_org-

I primi due guariti dalla zona rossa: Ma potremo avere più aree da isolare

[Francesca Angeli]

L'ALLERTA CORONAVIRUS l'emergenza sanitaria I contagi sono oltre 2mila, nuovi casi in Molise, Sardegna e a Roma. Caccia ai posti letto in Lombardia. Primo virus in Marocco. L'uomo lavora in Italia Francesca Angeli

Il totale dei guariti registrato ieri era più del doppio dei decessi: 149 i primi, 52 i secondi. Dietro ai numeri dei contagiati e soprattutto dei morti da Covid-19 ci sono volti, storie di vita, affetti e sofferenza ma a volte anche speranza e soddisfazione come quella che si avvertiva chiaramente nelle parole del governatore della Lombardia, Attilio Fontana quando ha annunciato che la sua collaboratrice è praticamente guarita. Ieri in serata è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata a casa dove continuerà l'isolamento precauzionale in attesa di fare l'ultimo tampone definitivo. Un risultato positivo che si aggiunge a quello annunciato dall'assessore al Welfare, Giulio Gallerà. Le prime due persone che arrivavano dalla zona rossa sono guarite e sono uscite dal Sacco, sono state messe al domicilio in attesa che il loro tampone diventi negativo ha detto Gallerà sottolineando l'importanza della guarigione dei primi malati della zona rossa. Questo naturalmente non significa che si possa cedere rispetto all'assedio che deve circondare il coronavirus nel tentativo di contenerlo. Per vedere gli effetti delle misure di prevenzione e controllo attuate fino ad ora è necessario attendere un paio di settimane, avverte Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità che ipotizza sarà presto necessario estendere anche ad altre zone queste misure draconiane di isolamento. Misure straordinarie e controlli a tappeto che hanno incassato anche l'apprezzamento di 1 segretario di Stato americano, Mike Pompeo: Abbiamo fiducia negli sforzi di Italia e Corea del Sud e siamo grati ai nostri partner per la loro trasparenza e l'instancabile lavoro. I dati del bollettino quotidiano della Protezione civile aggiornano i contagi a 1.835 con un incremento di 258 positivi in più in un giorno. 927 pazienti si trovano in isolamento domiciliare, e dunque in forma asintomatica, mentre 742 sono i ricoverati con sintomi. In terapia intensiva si trovano invece 166 persone. In Lombardia è caccia ai posti letto soprattutto di terapia intensiva che sono già saturi. Stiamo incrementando le capacità degli ospedali con 200 posti letto in più, oltre ai 140 nuovi posti in terapia intensiva già dedicati all'emergenza CONTROLLI Una tenda sanitaria allestita per l'emergenza coronavirus fuori dall'ospedale di Cremona per procedere alle prime visite dei pazienti che presentano sintomi influenzali Coronavirus, spiega Giulio Gallerà che ha precisato come gli ospedali di Crema, Lodi e Seriate saranno dedicati al coronavirus e i reparti di medicina diventeranno pneumologie e virologia. E in caso di necessità potrebbero essere individuati altri ospedali. Sempre per ovviare al rischio che scarseggino i posti letto Gallerà ha anche annunciato l'acquisto di speciali apparecchiature, Cpap, che possono essere facilmente applicate anche in casa e grazie ai quali viene indotto l'ossigeno per aiutare i pazienti. Gli esperti ci dicono che il 50 per cento dei pazienti trattati con questi macchinari migliorano senza bisogno di metterli in un reparto di terapia intensiva, precisa Gallerà che sta a 2.036 È il numero totale dei contagiati compresi i guariti 1'49 ed i deceduti. 52 riferito dalla Protezione civile ieri nel bollettino delle 18. l'incremento rispetto al giorno precedente è di 258 pazienti quasi la metà rispetto all'incremento di due giorni fa che era di oltre 500 unità 149 Questo è il numero più rassicurante: i guariti. Tra loro anche due persone che arrivavano dalla zona rossa e che ora devono rispettare un periodo di isolamento a casa fino a quando si negativizzeranno come la collaboratrice del governatore Attilio Fontana anch'essa guarita 1.254 La Lombardia resta la regione con il maggior numero di contagi concentrati nei focolai individuati a sud di Milano. Per questo è aperta la caccia ai posti letto soprattutto di terapia intensiva che saranno potenziati in collaborazione con la sanità privata e quella militare che cercando la collaborazione delle strutture private, che hanno messo a disposizione 60 posti letto, e della sanità militare. La situazione a Roma è apparentemente sotto controllo, dice Rezza. Anche se sale a 14 il numero di casi accertati nel Lazio. Confermata la positività per un poliziotto di Pomezia, un vigile del fuoco da poco tornato da Piacenza, un paziente risultato positivo al ceppo veneto di Covid-19 e una donna di Cremona in visita

dai familiari a Formia. Primo caso confermato anche in Molise, una donna di 60 anni, e uno in Sardegna. Il virus arriva anche in Marocco. Si tratta di un uomo che lavora in Italia e è tornato a casa. Sono i contagi in Emilia Romagna. Segue il Veneto con 223, il Piemonte con 51, le Marche con 35, la Liguria con 22, la Campania con 17, il Lazio con 15, la Toscana con 13, il Friuli con 9, la Sicilia con 7, Abruzzo 5, Puglia 4, Umbria 2, Trentino 1. Molise 1, Sardegna 1 - tit_org-

QUARANTENA

Piano salva anziani = La quarantena degli anziani

La Lombardia agli over 65: Restate a casa due settimane Sono oltre 2 milioni. A cui garantire pasti, visite e assistenza

[Enza Cusmai]

QUARANTENA PIANO SALVA ANZIANI L'appello della Lombardia agli over 65: Non uscite di casa Pasti a domicilio e visite: come sopravvivere all'isolamento Virus, l'Europa (in ritardo) vara una task force L'ALLERTA CORONAVIRUS L'emergenza sanitaria LA QUARANTENA DEGÙ La Lombardia agli over 65: Restate a casa due settimane Sono oltre 2 milioni. A cui garantire pasti, visite e assistenza Enza Cusmai Ç Duemilioniduecentosettantaduemilaottocentotrentasei. Questo è il corposo numero, secondo i dati Istat, degli ultrasessantacinquenni lombardi potenziali obiettivi del coronavirus. Già, sembra proprio che, per la fascia degli anziani, il rischio contagio sia davvero più pesante, spesso da ricovero ospedaliero se non addirittura da rianimazione. Sono i numeri che parlano chiaro: la terza età è quella più a rischio complicanze dovute al contagio. E allora, in questa fase di emergenza e di picco da Covid -19 l'invito a questi due milioni e rotti di individui di chiudersi a casa il più possibile in compagnia di buoni libri di lettura e di serie tv. Nelle prossime due-tre settimane rallentate la vita sociale - raccomanda l'assessore al Welfare, Giulio Gallerà, - evitare gli ambienti affollati, fate a meno delle riunioni in associazioni, al bingo, alle partite a carte o a burraco nei bar o nei circoli, state alla larga anche dal campo di bocce e lontano dalle balere, andate al supermercato nelle ore meno affollate. L'assessore, anch'esso reduce dal tampone di controllo per il Covid -19, spera di essere convincente sciorinando alcuni dati statistici inoppugnabili: La patologia ha una grossa diffusione- premette Gallerà - con oltre il 50% dei pazienti che supera il contagio senza accorgersene e il 40% che non ha gravi complicazioni. Poi però c'è un 10% dei contagiati che di problemi ne ha parecchi: finisce in terapia intensiva e, guarda caso, sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni. Per questo invito gli anziani ad uscire il meno possibile nelle prossime due-tre settimane. Sembra una cosa semplice. È vero che ci sono molti 70enni in piena salute che possono evitare di fare vita di società senza sentirsi quarantena. Ma come si fa con chi non ha nessun supporto per fare la spesa o andare dal medico? Attraverso una video conferenza parlerò con i responsabili dei comuni lombardi - spiega l'assessore -e con loro stiamo coinvolgendo la protezione civile e il mondo del volontariato sui modelli del piano- caldo che fanno i comuni d'estate o nelle situazioni di emergenza invernali. Ed ecco come Gallerà pensa di dare supporto a chi non è autosufficiente. Stiamo coordinandoci per formare squadre che portino cibo e medicine a chi non riesce a raggiungere con facilità sia i centri abitati sia i medici per la prescrizione di farmaci. Inoltre sarà possibile farsi aiutare ad andare dal medico laddove se ne presenti la necessità. Ci sarà anche un contatto dei servizi sociali per chi non ha la possibilità di avere qualcuno che lo aiuti. Isolamento, dunque, ma associato ad una doverosa assistenza. Gallerà ha poi coniato una sorta di slogan anti-coronavirus per i più a rischio: Se mi vuoi bene tienimi a distanza. Ed è così si deve procedere. I rischi sono tanti. Attualmente, sui soggetti positivi al virus, il 55% ha più di 65 anni e di questi il 69% sono terapia intensiva. Anche i 31 deceduti avevano oltre 75 anni ed erano malati di cuore, diabete o una malattia oncologica. Anche, il più giovane, di 63 enne era malato con gravi complicazioni. Dunque bisogna evitare la diffusione. È un virus che ha grandissima capacità di contagio, per ogni paziente ci sono due infettati - spiega l'assessore -. Sulla maggior parte delle persone non ha grande virulenza, ma se tocca le categorie più fragili diventano grandi numeri che mettono in crisi il sistema sanitario perché non si trovano più posti in terapia intensiva. Per ora dunque il focolaio è delimitato tra la zona di Lodi, Cremona e Bergamo, con il 70% dei casi. A Milano e provincia se ne contano 46 ma per contenere il contagio vanno evitati contatti diretti. Non frequentate troppe persone e seguite le norme igieniche suggerite da virologi e medici - avverte Gallerà - solo così tutelate voi stessi e l'intera collettività. 2,2mln È il numero dei residenti in Lombardia con oltre 65 anni. Rappresentano il 22,6 per cento dei residenti che in totale nel 2019 erano circa 10 milioni di persone. Tra questi più di 2.000 avevano superato cento anni e 24mila erano tra i 94 e i 99 anni Squadre comunali che portino cibo

e medicine a chi non è autosufficiente Servizi sociali attivi e possibilità di essere accompagnati dai dottori 65,5 Questo è l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio nel 2019 l'indice di vecchiaia per la Lombardia dice che ci sono 165,5 anziani ogni 100 giovani 44.7 È l'età media della popolazione lombarda calcolata sul totale. Un dato in continua salita perché con l'allungamento della vita e il calo demografico il numero degli anziani ha superato di gran lunga quello dei giovani. Nel 2002 l'età media dei lombardi era 41,9 anni -tit_org- Piano salva anziani - La quarantena degli anziani

Selva di norme per il coronavirus

Covid-19, task force Ue con Gentiloni. Erdogan, presto milioni di profughi dalla Siria in Europa

[Franco Adriano]

Dal governo già tre decreti legge (uno è annunciato) più tre decreti di Conte e uno di Guaitù Selva di norme per il coronavirus Covid-19, task force Ue con Gentiloni. Erdogan, presto milioni di profughi dalla Siria in Europa? DI FRANCO ADRIANO Due decreti legge già approvati dal Consiglio dei ministri. Un terzo decreto legge annunciato in settimana. Più tre decreti della presidenza del consiglio dei ministri, firmati da Giuseppe Conte, e un decreto ministeriale firmato dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Ciò senza considerare i provvedimenti regionali e comunali che ora si tenta di coordinare. E questa la selva di norme legislative provocata dall'emergenza sanitaria da coronavirus in Italia. In particolare, i provvedimenti adottati dal governo finora sono il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, cui ha fatto seguito il Dpcm (Decreto della presidenza del consiglio) 23 febbraio 2020 di attuazione delle disposizioni del dl 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto. Il 24 febbraio il ministro dell'Economia ha firmato il Decreto ministeriale che interviene sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nelle zone interessate dal Dpcm di Conte. Il 25 febbraio il presidente del consiglio Conte ha firmato un nuovo Dpcm che ha introdotto nuove misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Consiglio dei ministri del 28 febbraio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza. Il 1 marzo, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, il premier ha adottato un proprio decreto che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale. Non è finita. Il governo ha annunciato un provvedimento da 3,6 miliardi che verrà approvata entro questa settimana. Il Dpcm firmato domenica da Conte divide l'Italia in quattro: gli 11 comuni della zona rossa; le regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e le province di Pesaro-Urbino e Savona; le province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona; il resto del territorio nazionale. Oggi il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, incontra le delegazioni parlamentari di tutti i partiti. Critico il leader del maggiore partito di opposizione, Matteo Salvini: Prevedere aiuti per 3,6 miliardi è come dare l'aspirina per la polmonite. Ne servono 50. La Commissione Ue ha costituito il Corona response team, una task force europea per affrontare l'emergenza coronavirus. Della squadra farà parte anche il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato che l'agenzia del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha portato il livello di rischio da moderato ad alto. Gentiloni ha assicurato: l'Italia è pronta a concedere la flessibilità per eventi eccezionali. L'Onu ha svincolato 15 milioni di dollari dal Central emergency response fund per sostenere la lotta al coronavirus. Per l'Organizzazione mondiale della sanità contenere il Covid-19 è fattibile e deve rimanere la massima priorità per tutti i paesi. Con misure precoci e aggressive, possono interrompere la trasmissione, ha spiegato il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. L'Oms non esiterà a descrivere questo coronavirus come una pandemia se questo è ciò che i dati suggeriranno, ha concluso. Il presidente Fi, Silvio Berlusconi, ha firmato un'interrogazione con la quale si chiede alla Commissione europea di intraprendere azioni che facilitino un flusso continuo di credito alle piccole e medie imprese colpite dall'emergenza Coronavirus. Qualora le Pmi non riescano a far fronte ai rimborsi, tale credito, si legge, non deve essere considerato incagliato o inesigibile: è necessario un blocco dei rimborsi. Allo stesso tempo le banche non devono essere penalizzate. Dunque, occorre sospendere momentaneamente le regole che disciplinano il trattamento dei crediti deteriorati. Secondo l'Ocse, il Pil dell'Italia scenderà dallo 0,2% del 2019 allo zero nel 2020, una stima

tagliata di 0,4 punti rispetto alla precedente previsione. Il pii globale passerà al 2,4% nel 2020, contro il 2,9 del 2019. Una minaccia senza precedenti per l'economia mondiale, secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Le Borse europee hanno confermato l'andamento negativo. Milano ha chiuso a meno 1,5. Allarme Iata (International air transport association) sulla cancellazione dei voli a causa del coronavirus. La crisi Covid-19 ha avuto un grave impatto sul traffico aereo, si legge nell'allerta. Le compagnie aeree stanno registrando un forte calo della domanda. Iata chiede di sospendere la normativa che regola la gestione degli slot e più flessibilità. Dal report emerge che le prenotazioni sono crollate in tutto il mondo e che un vettore internazionale, di cui non viene riferita la denominazione, ha subito cancellazioni e rimborsi sui viaggi in Italia pari al 108%. Sono 1.835 i contagiati da Covid-19 in Italia accertati con tampone (258 persone in più in un giorno). Il nuovo dato è stato fornito dal commissario della Protezione civile. Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa serale. Le persone controllate con tampone finora sono 23.345. Sale a 149 il numero delle guarigioni e a 52 quello delle morti. In Lombardia positivo e ricoverato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli. Primo caso in provincia di Roma, un poliziotto: aveva avuto contatti con persone in Lombardia. Un paziente sardo è risultato positivo al Coronavirus all'ospedale di Cagliari: si tratta del 1 caso nell'isola. Hanno riaperto il Duomo di Milano e San Luigi dei Francesi, a Roma. Dopo l'esito negativo del tampone la polizia municipale di Genova ha denunciato per procurato allarme una donna di 59 anni che, dopo essere passata con il rosso, ha detto di avere il coronavirus pur di evitare la multa. Domani ci sarà una riunione telefonica tra i ministri dell'Economia del G7 e dell'Eurogruppo per stabilire un'azione concertata sull'epidemia di coronavirus, ha fatto sapere il ministro francese Bruno Le Maire. Abbiamo fiducia negli sforzi di Italia e Corea del Sud per combattere l'epidemia, ha dichiarato il segretario di Stato Usa, Mike Pompeo. Superano quota 3 mila i decessi collegati al coronavirus in 65 paesi al mondo, di cui oltre 2.900 in Cina. Salgono ancora i casi di contagio in Corea del Sud. Il comandante italiano Gennaro Arma è sbarcato per ultimo dalla Diamond princess in Giappone. Negli Usa secondo decesso nello stato di Washington e primo caso a New York. In Francia chiuso il Louvre e annullato il Salone del libro di Parigi. Positivi in Spagna lo scrittore cileno Luis Sepulveda e la moglie. Nella provincia cinese dello Zhejiang si è registrato il primo caso di contagio di ritorno del coronavirus dall'Italia. Primo contagio a Mosca: un russo proveniente dall'Italia. Da quando abbiamo aperto i nostri confini, il numero di migranti diretti in Europa è di centinaia di migliaia e presto saranno milioni. Il presidente turco Recep Erdogan ha deciso di lasciar passare i profughi dopo che in Siria sono stati uccisi 34 soldati di Ankara. Ci aspettiamo che onori i suoi impegni, ha replicato Bruxelles. Giovedì è atteso un vertice Erdogan-Vladimir Putin. Un incontro che potrebbe essere allargato a Angela Merkel e Emmanuel Macron. La Greda è in stato di massima allerta di fronte al flusso di migliaia di profughi siriani dalla Turchia. Sarebbero oltre 80 mila i migranti ad aver attraversato finora il confine turco con l'Ue. Bruxelles ha convocato una riunione dei ministri degli Esteri. Seggi aperti. Israele cerca di uscire dallo stallo politico recandosi al voto per la terza volta in un anno. Super tuesday per Michael Bloomberg, il miliardario sfidato da 5 contendenti nella consultazione che vede i democratici di quattordici Stati, più due giurisdizioni, andare al voto per scegliere il candidato che sfiderà Donald Trump. La Santa Sede ha pubblicato i documenti dell'Archivio storico relativi al papato di Pio Ő. L'accusa per il carabiniere che ha ucciso il rapinatore quindicenne a Napoli è di omicidio volontario. Il reato ipotizzato in un primo momento era stato eccesso colposo in legittima difesa. Riproduzione riservata fj^ -tit_org-

Coronavirus: una classe dirigente non si può purtroppo improvvisare = Una comunicazione autolesionista

[Domenico Cacopardo]

Senza riferimenti certi (ne incerti) gli italiani si trovano in mare, nel mezzo di una tempesta che non sembra dare cenno di scemare. Sono bastati dieci giorni di Covid-19 per cambiare i termini del problema Italia e per entrare nel girone dell'irrazionalità e dell'autolesionismo. Comprendiamo ora come una classe dirigente non s'improvvisa e che la famosa continuità è un elemento fondamentale per l'ordinato svolgimento della vita nazionale. Chi lavora in un'azienda sa bene che gli anziani insegnano ai nuovi entrati, trasmettendo lo specifico ethos dell'ambiente a prescindere dalle innovazioni più recenti. (\H \l{f}f/ f/(f ft//iti!, Quella che è stata/affa dal governo sul coronavirus seminando così allarme internazionali una comunicazione autolesionista La classe dirigente purtroppo non si può improvvisar

DI DOMENICO CACOPARDO Senza riferimenti certi (ne incerti) gli italiani si trovano in mare, nel mezzo di una tempesta che non sembra dare cenno di scemare. Sono bastati dieci giorni di Covid-19, per cambiare i termini del problema Italia e per entrare nel girone dell'irrazionalità e dell'autolesionismo. Comprendiamo ora come una classe dirigente non s'improvvisa e che la famosa continuità è un elemento fondamentale per l'ordinato svolgimento della vita nazionale. Chi lavora in un'azienda sa bene che gli anziani insegnano ai nuovi entrati, trasmettendo lo specifico ethos dell'ambiente a prescindere dalle innovazioni più recenti. Gli ultimi anni, con l'ascesa tumultuosa di populistici e sovranisti, hanno impedito che l'Italia affrontasse e sciogliesse i suoi annosi nodi in materia di debito pubblico, di bilancio dello Stato (reddito di cittadinanza e quota 100 hanno distrutto un pluriennale lavoro di stabilizzazione), e, infine, ancora più cruciale e indifferibile, di recupero della perduta produttività. Il fattore cioè che, sino a una quindicina di anni fa, ci aveva posto ai vertici dello sviluppo europeo e mondiale. Ne parliamo, non per sterile rimpianto, ma solo perché questi elementi sono quelli su cui si ricostruirà - se si ricostruirà - un futuro per il Belpaese. Uno scossone come il Coronavirus meritava una gestione oculata, attenta a non drammatizzare e, quindi, aggravare le questioni che esso comportava e comporta. Invece, il premier Giuseppe Conte, eccitato dall'emergenza, si è insediato alla Protezione civile (Castel Nuovo di Porto: una ventina di chilometri da Palazzo Chigi, sua sede abituale) e ha occupato la sala riunioni del bunker costruito per il caso di guerra nucleare. La trasmissione continua in tempo reale per mezzo della televisione di Stato ha contagiato milioni di italiani con la vis drammatica che il colorito giallastro e sofferente di Conte esplicitava. En passant ricordo che l'ultimo capo carismatico della Protezione civile, Guido Bertolaso, fu investito da pesanti accuse che, oggi, dopo alcuni processi, si sono rivelate tutte infondate. Il governo Monti, sull'onda di queste accuse, lo allontanò e, non contento, cambiò la legge sulla Protezione civile depotenziandone capacità di intervento e di gestione. Del che stiamo pagando un caro prezzo. Dopo tanti giorni di Al lupo! Al lupo!, la fiammella della ragione ha iniziato a farsi strada e dalla comunicazione di un'Italia investita del ciclone epidemico, siamo passati a un'attenuazione delle misure adottate senza adeguata riflessione. L'effetto lo vediamo nel bollettino quotidiano che filtra dal mondo delle imprese. Il decoupling (il disaccoppiamento) minacciato dai sovranisti (che ultimamente avevano proposto di chiudere i confini italiani) è di fatto iniziato. Noi tutti temevamo gli effetti dei contrasti tra Usa e Cina e dei nostrani attacchi all'Unione europea. Oggi ci rendiamo conto di quanto i rapporti commerciali siano vitali per noi e per gli altri. Mentre non è chiaro quali evoluzioni subirà la tensione tra i due colossi mondiali (e, comunque, gli effetti saranno immediati anche per noi, in modo che, se riprendessero i flussi delle merci tra Usa e Cina, ne beneficeremmo immediatamente), ci è ben chiaro che il mondo e l'Europa stanno - sulla base delle nostre parole (una specie di ex ore tuo tē iudico; ti giudico in base alle tue parole) - isolandoci, realizzando così quell'allontanamento dall'Unione che alcuni auspicavano tempo fa. Certo, è possibile che in qualche mese, la tela delle nostre relazioni sia riparata e tutto torni come prima. Ma intanto, già da ieri e dall'altro ieri contiamo i danni che la nostra armatura imprenditoriale sta subendo. Una contabilità, questa,

che non è ancora possibile formulare ma, i cui prodromi sembrano spaventosi. E pensare che tutto ciò (in particolare una comunicazione demenziale e autolesionista) era evitabile. A condizione che qualcuno a Roma fosse in grado di governare per primo se stesso e, poi, gli altri. www.cacopardo.it Riproduzione riservata Ä -tit_org- Coronavirus: una classe dirigente non si può purtroppo improvvisare - Una comunicazione autolesionista

EMERGENZA CORONAVIRUS Nel dpcm le istruzioni per riaprire i locali pubblici evitando gli assembramenti
Musei, chiese, ristoranti, negozi: aperti ma con un metro di distanza = Al bar. Ma distanti un metro

Chiarello a pag. 26 La nuova regola anche per chiese, musei, ristoranti

[Luigi Chiarello]

È CORONAVIRUS Musei, chiese, ristoranti, negozi: aperti ma con un metro di distanza Nel dpcm le istruzioni per riaprire i locali pubblici evitando gli assembramenti Al bar. Ma distanti un metro La nuova regola anche per chiese, musei, ristoranti DI LUIGI CHIARELLO Un metro, almeno un metro di distanza da ogni interlocutore, visitatore o avventore. Meglio se due. È questa la principale precauzione che emerge dall'ultimo decreto del consiglio dei ministri, datato primo marzo 2020 e pubblicato, eccezionalmente, domenica sera sulla Gazzetta Ufficiale n. 52. Si tratta della seconda pubblicazione domenicale della Gazzetta causata dal coronavirus, a poca distanza da quella del decreto legge n. 6/2020 e del dpcm del 23/2/2020, finiti sulla G. U. n. 45 dello stesso giorno. Un metro, dicevamo, per contenere il cosiddetto effetto droplet, termine inglese, che letteralmente significa gocciolina: la distanza droplet è quella che bisogna tenere da ogni persona infetta, per non essere contagiati dalle goccioline che ciascuno di noi emette col naso e, soprattutto, con la bocca. Un metro, che poi è la stessa distanza minima che, in base alle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità recepite dal dpcm, bisogna garantire tra gli avventori nei ristoranti, i visitatori nei musei, i clienti nei negozi. dpcm, salvo disposizioni ad hoc, ha validità fino al prossimo 8 marzo. Suddivide il Paese in quattro aree distinte (si veda tabella in pagina) e, nel dettare le regole di ingaggio contro l'infezione, marca alcune differenze rispetto alle ultime ordinanze ministeriali e ai decreti del governo. Tra queste: lo stop anche a matrimoni e funerali e il via libera all'apertura in notturna anche per i negozi non alimentari, nella cosiddetta zona gialla; cioè nelle regioni Lombardia, Veneto, EmiliaRomagna e nelle province di Pesaro-Urbino (nelle Marche) e Savona (in Liguria). ZONA GIALLA. decreto inserisce in quest'area i territori delle regioni e delle province che ospitano focolai da coronavirus, estesi ai comuni in cui insistono i focolai d'infezione (zona rossa). In queste zone borderline, per diverse attività vige la regola droplet. Vediamo come: - Nei comprensori sciistici via libera allo svolgimento delle attività; ma solo a condizione che il gestore degli impianti di trasporto e risalita al chiuso (funicolari, funivie, cabinovie, ovoidi, ecc) ne limiti l'accesso ad un massimo di persone pari ad un terzo della capienza, così da garantire un metro di distanza tra gli ospiti; - Messe e funzioni religiose. Sebbene sino all'otto marzo 2020 il dpcm sospenda ogni evento o cerimonia religiosa, anche se svolto in grandi luoghi chiusi, le chiese e gli altri luoghi di culto potranno essere aperti, a condizione che vengano adottate misure tali da evitare assembramenti di persone. In sostanza, bisogna tener conto delle dimensioni e delle caratteristiche della struttura e garantire che l'afflusso di persone consenta di poter rispettare la distanza di almeno un metro tra un frequentatore e l'altro. A differenza delle precedenti disposizioni assunte, prima mediante ordinanza del ministero della salute e della regione, poi con dpcm (si veda ItaliaOggi del 25/2/2020) questa volta non c'è alcuna deroga per funerali e matrimoni già programmati: fino all'otto marzo non si potranno svolgere. Al contrario, fino a domenica scorsa queste cerimonie religiose, ma anche i matrimoni e le unioni civili, se non rinviabili, potevano svolgersi in forma privata e con un numero di partecipanti limitato. - Riaprono al pubblico i musei e gli altri istituti e luoghi di cultura (ex art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, d.lgs 42/2004); ma anche qui le visite dovranno essere contingentate, così da evitare assembramenti nei locali. Bisogna assicurare che ci sia spazio sufficiente nei locali al rispetto della regola di un metro tra un visitatore e l'altro. - Ristoranti, bar e pub possono svolgere le loro attività durante tutto il giorno, tutti i giorni della settimana, senza limitazioni di orario; ma il servizio va effettuato per un numero di clienti pari ai soli posti a sedere del locale. Attenzione: gli avventori possono avere accesso ai locali solo se ci sono le condizioni minime per far rispettare la distanza droplet tra loro, ai tavoli. - Attività commerciali. Nella zona gialla, tutte le attività commerciali possono riaprire senza limitazioni d'orario e di giorni, a condizione che l'accesso ai locali sia limitato, così da evitare gruppi di clienti. Il numero di frequentatori presenti negli

spazi aperti al pubblico dev'essere tale da garantire la distanza di un metro tra un visitatore e l'altro. - Qui, però, ricorre una eccezione: nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona - che per il numero crescente di casi da coronavirus necessitano di apposite misure di contenimento - è prevista la continuazione della chiusura nel weekend per ipermercati, medie strutture di vendita, negozi presenti in centri commerciali e mercati; a quest'obbligo sfuggono farmacie, parafarmacie e punti vendita di alimentari. Nella zona rossa invece, quella dei comuni colpiti dai focolai di coronavirus e soggetta alle restrizioni più draconiane, resta l'obbligo di chiusura totale per tutte le attività commerciali, escluse quelle di pubblica utilità, i servizi essenziali (ex artt. 1 e 2 della legge 146/ 1990) e i negozi in cui è possibile acquistare beni di prima necessità; qui è il prefetto a disciplinare le aperture. Per accedere a questi esercizi, però, l'avventore deve rispettare un nuovo obbligo: deve indossare i dispositivi di protezione individuale. - Centri sportivi e ricreativi. In Lombardia e provincia di Piacenza devono restare chiuse palestre e centri sportivi, ma anche le piscine, i centri natatori, i centri culturali, i centri sociali, centri ricreativi, centri benessere e quelli termali; questi ultimi possono, però erogare le prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza. - Degenza. In Lombardia, Veneto ed Emilia, oltre che nelle province di Pesaro-Urbino e Imperia, il dpcm ordina l'accesso limitato dei visitatori alle aree di degenza, su disposizione delle direzioni ospedaliere. Rigorosa limitazione anche nelle residenze sanitarie per non autosufficienti; - Call conference. Sempre per le cosiddette zone gialle, il decreto chiede alle strutture sanitarie, sociosanitarie e non solo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto. Idem per i servizi di pubblica utilità attivati per l'emergenza Covid-19. Concorsi. Anche per i concorsi pubblici e privati - da effettuare in aree del territorio nazionale, che non siano in zona gialla o rossa - vige la regola del metro minimo di distanza tra i candidati; i partecipanti dovranno ridurre il più possibile i contatti tra loro. Nei comuni focolaio, invece, permane la sospensione delle procedure concorsuali indette e in corso. Stop anche in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, e nelle province di Pesaro-Urbino e Savona; sfuggono alla sospensione i concorsi fatti solo su base curriculare o telematica e quelli per il personale sanitario, medico-chirurgico e della protezione civile. Riproduzioni riservate è LA ZONA ROSSA PROVINCE SOTTO SORVEGLIANZA RAFFORZATA Allfeilllll - in Lombardia comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia e Terranova dei Passerini; - in Veneto il comune di Vo'; Lombardia: Bergamo, Lodi, Cremona Emilia Romagna: Piacenza -tit_org- Musei, chiese, ristoranti, negozi: aperti ma con un metro di distanza - Al bar. Ma distanti un metro

E-learning, ma non siamo pronti

Le esperienze della scuola in ospedale e domiciliare

[Emanuela Micucci]

EMERGENZA CORONAI 1 RU S/Trentin (Cnr): la didattica a distanza non si improvvisa E-learning^ ma non siamo pronti Le esperienze della scuola in ospedale e domiciliare DI EMANUELA MICUCCI La scuola ai tempi del coronavirus^ diventa telematica. È la possibilità stabilita da Miur e governo nei decreti sull'emergenza covid-19 per gli istituti scolastici costretti a chiudere o a sospendere le attività formative, dopo aver sentito il consiglio di classe. Tuttavia, la didattica a distanza o in rete non si improvvisa mettendo a disposizione risorse tecnologiche e di comunicazione, spiega Guglielmo Trentin, dirigente di ricerca all'Istituto tecnologie didattiche (ItD) del Cnr a Genova. Dietro ci sono le attitudini e soprattutto le abitudini degli insegnanti a utilizzare le tecnologie. In questi giorni istituti come l'ItD-Cnr sono subissati da richieste su come attivare la didattica in rete nell'immediato come se si potesse recuperare tutto il tempo perduto e risolvere il problema solo mettendo a disposizione altra tecnologia digitale. Avete mai tentato, domanda Trentin, di mettere al volante di un'auto, per quanto di ultima generazione, una persona che non abbia mai nemmeno provato a guidare e conosca per sommi capi il codice della strada?. Nell'emergenza, infatti, molti si stanno attivando mettendo a disposizione risorse come lezioni online, collegamenti telematici e televisivi, piattaforme online. Ma, osserva Trentin, il problema della continuità didattica in queste situazioni non si risolve solo con le risorse tecnologiche, ma con una solidità metodologica nell'uso didattico del digitale che solo una parte modesta del personale della scuola oggi possiede. Senza questa pre-condizione nessuna tecnologia potrà garantire la didattica digitale in situazione d'emergenza. Lo dimostra l'esperienza dell'Ita con il progetto Tris che, in collaborazione con la Fondazione Tim e i presidi dell'Anp, ha sperimentato per gli studenti della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare una classe ibrida inclusiva per la frequenza scolastica, che attraverso l'uso metodico e regolare delle risorse cloud consente la partecipazione attiva e collaborativa dell'alunno a distanza alle normali attività che si svolgono nella sua aula. Tre le condizioni di base per la didattica a distanza: disporre della tecnologia che serve, un metodo didattico per gli obiettivi formativi che si vogliono raggiungere, una nuova ed adeguata organizzazione e gestione della classe. Processi lunghi, che prevedono una specifica formazione dei docenti che sviluppi in loro competenze, non si limiti a informarli. Diversamente, per situazioni emergenziali tampone si può pensare a formarli all'uso di strumenti per videoconferenze, allo scambio di file con documenti, all'utilizzo di piattaforme con funzionalità orientate alla didattica. Se questi strumenti diventassero parte delle risorse di uso quotidiano nella didattica, non ci sarebbe una didattica dell'emergenza, che secondo Trentin non può andare oltre il replicare in rete le normali attività che si fanno in aula. La didattica a distanza è invece questione metodologica che cambia i tempi, la gestione, l'organizzazione dell'aula, una nuova progettualità, metodi collaborativi. Tuttavia, l'emergenza coronavirus può essere un cavallo di Troia per insinuare l'idea di prendere più seriamente in considerazione l'esigenza di un salto in avanti della nostra scuola verso l'uso didattico del digitale. Da Trentin arriva, inoltre, una proposta: Come la protezione civile è attrezzata con tende e moduli abitativi per far fronte nell'immediato ad eventi emergenziali come i terremoti, ritengo sia necessario pensare a una sorta di "scuola dell'emergenza", che non può essere improvvisa, ma organizzata per tamponare nell'immediato la necessità di far didattica col digitale, e questo attraverso docenti preparati all'uso del digitale, centri territoriali di supporto (Cts), infrastrutture di rete adeguate. Riproduzione riservata & Dice Trentin: Il problema della continuità didattica in queste situazioni non si risolve con le risorse tecnologiche, ma con una solidità metodologica nell'uso didattico del digitale che solo una parte modesta del personale della scuola oggi possiede -tit_org-

Trecento nuovi casi, ma è una buona notizia

Infettato un assessore della Regione Lombardia. Il governo mette a disposizione 80 caserme per le terapie intensive

[Costanza Cavalli]

IL CONTAGIO RALLENTA Trecento nuovi casi, ma è una buona notizia. Infettato un assessore della Regione Lombardia. Il governo mette a disposizione 80 caserme per le terapie intensive. COSTANZA CAVALLI. Mentre il procuratore aggiunto di Milano Laura Pedio ha comunicato che in concomitanza con la diffusione del virus sono calati drasticamente furti e rapine (e i carabinieri confermano), la Regione Lombardia continua a contare i propri feriti: ieri mattina l'assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli è stato ricoverato agli Spedali Civili di Brescia con febbre alta, test al coronavirus positivo: Ho la febbre alta ma sto bene, ha dichiarato. Le misure di contenimento sono partite immediatamente: gli assessori al Welfare Giulio Gallerà e Pietro Foroni della Protezione Civile, che erano in viaggio per far visita alla zona rossa, sono stati richiamati in sede: i membri della giunta e lo staff di Mattinzoli sono stati sottoposti allo screening, risultato negativo per tutti. Anche a Roma, Montecitorio prende misure cautelative: a tutti i deputati che accederanno alla Camera verrà rilevata la temperatura corporea. E c'è un altro elemento che dà la misura della portata dell'emergenza: la Difesa ha messo a disposizione della Protezione Civile un'ottantina di strutture: l'ex ospedale militare di Baggio, a Milano, le strutture dell'Aeronautica a Linate e Piacenza, la base logistica di Colle Isarco (Bolzano) e quella di Roccaraso (L'Aquila) dell'Esercito, le basi dell'Aeronautica di Taranto, Trapani Birgi e Decimomannu (Cagliari) - un totale di 6.600 posti letto. 6.600 POSTI LETTO IN PIÙ. Dopo il caso Mattinzoli, la conferenza stampa della Regione Lombardia non si è svolta "dal vivo", ma attraverso un grande schermo diviso in quattro: il governatore Fontana, gli assessori Gallerà e Caparini (al Bi lancio) e il vicepresidente della Regione Sala, tutti in isolamento. Mentre sta meglio la collaboratrice del presidente e verrà presto dimessa, i contagi in Lombardia sono arrivati a 1.254,478 persone sono in ospedale, 127 in terapia intensiva, 38 i deceduti, 139 i dimessi. Gli ospedali lombardi sono messi a dura prova dall'emergenza, ma la Regione non ha rallentato la reazione: dopo aver chiesto aiuto agli istituti privati, i letti in terapia intensiva diventeranno 340, gli ospedali di Lodi, Seriate e Crema diventeranno presidi avocazione coronavirus ha spiegato Gallerà; inoltre verranno assunti 100 medici e 200 infermieri. Infine, per le persone che hanno bisogno di assistenza respiratoria ma non della terapia intensiva verranno forniti macchinari chiamati C-Pap ("Continuous positive airway pressure"): dispositivo studiato per le apnee notturne, che fornisce un flusso di aria compressa attraverso una mascherina. Allargando lo sguardo al suolo nazionale, con 23.345 tamponi effettuati, sono 2.036 i casi di contagio complessivi, ha elencato ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli; di questi, 1.835 sono gli attuali positivi (con un aumento di 342 soggetti rispetto al bollettino precedente), 149 i guariti dimessi e 52 i deceduti. Delle 15 regioni coinvolte, oltre la Lombardia, i casi sono così suddivisi: in Emilia-Romagna 335, in Veneto 273,53 in Piemonte, dove la Regione ha comunicato che saranno creati due Covid Hospital: due strutture che saranno svuotate dagli attuali pazienti e accoglieranno i positivi; mentre le scuole rimarranno chiuse fino all'8 marzo. Sono 35 i positivi nelle Marche, 22 in Liguria, 17 in Campania, 13 in Toscana, 7 in Sicilia, 8 nel Lazio, 9 in Friuli-Venezia Giulia, 6 in Puglia, 5 in Abruzzo, 2 in Umbria e nella provincia di Bolzano, uno in Calabria e a Trento. A Roma ha destato preoccupazione il caso di un poliziotto di Spinacelo ricoverato allo Spallanzani: non è grave ma la moglie, i due figli e la cognata sono risultati positivi al test. Sono state quindi sospese le attività nelle scuole frequentate dai ragazzi e sono state richiamate 98 persone che erano al pronto soccorso di Tor Vergata quando l'agente vi si è recato. Di questi 15, sono già sintomatici. ANDAMENTO ESPONENZIALE Intanto, un'analisi su base matematica dell'infezione è arrivata da Enzo Marinari, del dipartimento di Fisica della Sapienza di Roma: L'epidemia ha un andamento esponenziale, c'è un raddoppio dei casi ogni due giorni e mezzo: il numero di posti letto richiesti in terapia intensiva crescerà nella prima settimana di marzo e il rischio è che si blocchino le sale di rianimazione. Anche l'economista Giulio Sapelli è critico: I provvedimenti del governo sono una goccia del mare. D'altra parte, siamo

l'unico Paese dove i medici hanno cercato i malati anziché viceversa. C'è stata speculazione politica: fare tutti questi tamponi quando non c'era bisogno, per far vedere quanto siamo bravi...". a RIPRODUZIONE RISERVATA Alessandro Marózzoli LE SIMULAZIONI L'andamento dell'epidemia IN ASSENZA di misure contenitive ITALIA 1 marzo Il 8 marzo LOMBARDIA 1.577 1 marzo 14. 8 marzo VENETO 984 1 mano l 6.600 8 marzo l 26; 1.900 EMILIA ROMAGNA marzo l 8 marzo -tit_org-

Chiuso il viadotto sulla A6

[Redazione]

ALLERTA MALTEMPO, PERICOLO FRANA SUL TRATTO DELLA TORINO-SAVONA APPENA RIFATTO ru In via precauzionale è stato chiuso il viadotto autostradale fra Altare (Savona) e il bivio A6 e AIO. A causa della pioggia e del maltempo c'è stato un movimento della frana proprio nella zona dove c'era stato nei mesi scorsi un cedimento della carreggiata. La frana che lo scorso novembre aveva provocato il crollo del viadotto continua ad essere monitorata e la carreggiata sud va attenzionata, ha spiegato l'assessore regionale con delega a Infrastrutture e Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Tutto questo in attesa che si torni su livelli pluviometrici normali per consentire la riapertura a doppio senso di entrambe le carreggiate. Da ricordare che il viadotto Madonna del Monte era stato poi ricostruito e inaugurato il 21 febbraio scorso. -tit_org-

VERSO IL NUOVO DECRETO DEL GOVERNO

Gentiloni: Pronti a tutte le opzioni = Febbre da unità nazionale, Conte ci prova con il deficit

[Andrea Colombo]

VERSO IL NUOVO DECRETO DEL GOVERNO Gentiloni: Pronti a tutte le opzioni Il premier Conte vuole una posizione compatta di tutte le forze politiche per accrescere l'immagine dell'Italia nonché l'autorevolezza del governo nelle trattative con Bruxelles. Per questo il premier Conte ha convocato in serata un incontro con tutte le forze politiche ANDREA COLOMBO A PAGINA 2 TERAPIA INTENSIVA Febbre da unità nazionale, Conte ci prova con il deficit Stasera vertice ài maggioranza con le opposizioni, alla Uè si chiede una flessibilità moderata ANDREA COLOMBO I Per stasera alle 20.30 Conte ha convocato a palazzo Chigi tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione. Sul tavolo il nuovo decreto atteso per venerdì prossimo, centrato sul sostegno all'economia dopo le misure di prima necessità contenute nel decreto legge licenziato domenica sera e in quello precedente. L'obiettivo è arrivare a un voto unanime del parlamento sul nuovo decreto e prima ancora sulla presentazione delle sue linee essenziali, giovedì, di fronte alle camere. Si tratta di un passaggio obbligato dal momento che il testo prevederà lo scostamento di due decimali dagli obiettivi di bilancio, dal previsto 2,2% al 2,4%, vale a dire 3,6 miliardi, e in questi casi il semaforo verde a maggioranza assoluta è obbligatorio. È evidente che una posizione compatta di tutte le forze politiche rafforzerebbe l'immagine dell'Italia all'estero e accrescerebbe l'autorevolezza del governo nelle trattative con Bruxelles. Non si tratta di un obiettivo fuori portata. Salvini ritiene che la flessibilità dovrebbe essere molto più alta, supportata in questo dalle forze sociali, sia Confindustria che i sindacati. Ma Gualtieri non vuole premere subito sull'acceleratore per diversi motivi: perché l'evoluzione della crisi è incerta, perché chiedere subito una flessibilità così alta sarebbe un segnale di debolezza che i mercati coglierebbero e punirebbero, perché ritiene che la prevedibile diffusione del virus nel continente renderà la trattativa più semplice in futuro. Dunque si riserverà di tornare sul tema in aprile, quando si dovrà varare il Def: senza escludere nuove modifiche agli obiettivi di bilancio ma per ora mantenendo la richiesta nei limiti di quel che la Uè concede sempre a fronte di disastri e calamità e che è già stato concordato con i commissari europei. È probabile che il leader della Lega si accontenti, pur rimarcando l'insufficienza della richiesta italiana. Ieri ha incontrato Franceschini, che gli ha espresso interesse per le proposte leghiste. Vigileremo affinché siano rispettate, conclude il leghista lasciando aperta la porta per il voto unitario. Fi ritiene che andrebbe invocata la sospensione di Maastricht ma è pronta a sostenere non il governo ma il Paese, come spiega la capogruppo al senato Bernini. Renzi, per una volta, non creerà problemi. La situazione è gravissima, per Firenze peggiore dell'1 settembre. Le polemiche devono restare a zero, ha assicurato. I più tormentati sono i 5S, che già domenica avevano protestato contro il protagonismo di Gualtieri, che ha stabilito cosa chiedere alla Uè senza neppure consultarli. Ieri il quadro è peggiorato: all'incontro del mattino tra Pd e sindacati, un appuntamento che già i 5S avevano preso malissimo, si sono presentati anche Franceschini e Gualtieri. Uno schiaffo per il Movimento, ridotto a ruota di scorta, che tuttavia, per ora, non dovrebbe tradursi in incidenti. Dopo l'incontro informale di ieri al Na2areno, le parti sociali vedranno Conte domani, sempre in vista del decreto che dovrebbe costituire, secondo le promesse del premier, una terapia d'urto per contrastare la crisi. A palazzo Chigi, i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli imprenditori ripeteranno che le misure adottate non sono neppure lontanamente sufficienti, che i 3,6 miliardi che l'Italia si accinge a ottenere sono una goccia nel mare, che a necessitare di supporti di ogni tipo non sono solo le zone rosse ma l'intero Paese. Martelleranno sulla necessità di un intervento non limitato alla flessibilità della Uè e Boccia, presidente di Confindustria, quantificherà: ci vuole un grande piano transnazionale europeo di Smila miliardi. L'Europa, giura Gentiloni, è pronta a fare la sua parte. Ieri il commissario italiano all'economia ha ripreso quasi alla lettera la celebre formula adoperata a suo tempo da Mario Draghi: Siamo pronti a usare tutte le opzioni e gli strumenti a disposizione per sostenere la crescita. Whatever it takes... Però i Paesi del nord hanno bocciato la richiesta di un vertice immediato. I ministri finanziari faranno il punto in videoconferenza domani. Il vertice

vero e proprio dovrebbe essere fissato per il 15 marzo. Se la Uè ha davvero cambiato strada e superato la logica soffocante del rigore lo si capirà allora. Paolo Gentiloni, commissario Uè, fa il verso al Wafheverit takes di Draghi: iSiamo pronti a usare tutte le opzioni egli strumenti a disposizione per sostenere la crescita Sindacati e Confindustria: non bastano 3,6 miliardi. 5S fimosi per le iniziative del Pd che li mettono all'angolo. Il ministro Guateen sí lasaa margini di trattativa per il Defcon Bruxelles Il premier Conte all'incontro con la Protezione civile foto LaPresse -tit_org- Gentiloni: Pronti a tutte le opzioni - Febbre da unità nazionale, Conte ci prova con il deficit

Covid-19, l'Ue vara la task force . Ocse: Rischio recessione

[Anna Maria Merlo]

TERAPIA INTENSIVA Ieri si è svolta una teleconferenza dei ministri delle Finanze del G7 per coordinare le risposte alla crisi. Anche in Francia, Germania e Usa si osservano focolai non spiegabili con viaggi in zone a rischio Covid-19, l'Ue vara la task force. Ocse: Rischio recessione È il Centro europeo di prevenzione e di controllo delle malattie ha classificato il rischio di diffusione da moderato a alto. ANNAMARIA IANNAPAROLI Parigi Il La Commissione europea, anche se la sanità non è di diretta competenza dell'Ue, ormai lavora su tutti i fronti per sostenere la lotta contro l'epidemia di Covid-19, che in Europa ieri aveva causato complessivamente già 38 morti e 2.100 infezioni. Il rischio è passato da moderato a alto, ha affermato ieri il Centro europeo di prevenzione e di controllo delle malattie, che per la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, in pratica significa il virus sta continuando a diffondersi, che la situazione è molto complessa e c'è bisogno di un forte coordinamento ad ogni livello. DI FRONTE ALLE CRITICHE, che finora sono mancate, per l'assenza dell'Ue nel momento della crisi, la Commissione ha tenuto ieri a sottolineare i suoi interventi: si tratta di coordinazione in corso con gli stati membri per condividere le informazioni, valutare i bisogni e garantire una reazione coerente su scala Ue. C'è anche un finanziamento Ue per la ricerca attraverso il meccanismo di protezione civile, la fornitura alla Cina di 30,5 tonnellate di materiale medico d'emergenza per lottare contro l'epidemia alla fonte. L'Ue, oltre ad aver coordinato i rimpatri dalla Cina all'inizio della crisi (3 milioni di euro, 447 cittadini rientrati, istituzione di un centro di coordinamento che funziona 24 ore su 24 7 giorni su 7), ha messo a disposizione un finanziamento di 232 milioni di euro, distribuiti tra Oms, aiuti all'Africa e contributi per la diagnostica. Una task force è formata dal centro europeo di prevenzione e di controllo delle malattie (Ecdc), dall'Agenzia europea del farmaco (Ema), e dall'Agenzia dell'Ue per la sicurezza aerea (Aesa) come supporto tecnico per la valutazione dei rischi, l'armonizzazione della diagnostica per individuare i casi sospetti, la prevenzione e il controllo dell'infezione, la gestione dei punti d'entrata nell'Ue e le raccomandazioni per il settore aereo. Per la Commissione, il livello globale di preparazione è buono nell'Ue, perché i paesi hanno messo in atto delle misure di reazione sia all'interno della zona che per attenuare nuove trasmissioni del virus dall'esterno. Gli sforzi Ue sono anche concentrati sulla ricerca scientifica. Ieri, Francia, Germania e Gran Bretagna hanno stanziato congiuntamente un aiuto all'Iran, che è tra i paesi più colpiti. QUELLO CHE PREOCCUPA I Ue sono le conseguenze economiche. Solo a maggio la Commissione modificherà le previsioni per l'anno in corso e il 2021 alla luce degli sviluppi del Coronavirus, domanderà una teleconferenza tra i ministri delle Finanze della zona euro, ma eventuali decisioni a favore di uno stimolo fiscale, evocate ieri dal commissario Paolo Gentiloni, non saranno confermate prima dell'Eurogruppo del 16 marzo (Germania e Olanda già frenano, mentre la Francia invita questi due paesi che se lo possono permettere ad aumentare la spesa pubblica). IERI L'ULTIMO OUTLOOK dell'Ocse, l'organizzazione delle principali economie di mercato, ha confermato la preoccupazione: Covid-19, l'economia mondiale a rischio affermano gli economisti del Chateau de la Muette. Il rischio di un ulteriore colpo all'economia globale già indebolita da tensioni commerciali e politiche - ha spiegato Laurence Boone, capo-economista, in una video-conferenza di presentazione dell'Outlook (che ha sostituito la conferenza stampa in situ) i governi devono agire immediatamente per contenere l'epidemia e provvedere sostegni a famiglie e business più colpiti. L'Ocse indica che sono minacce di recessione, in particolare nella zona euro e in Giappone, e ha rivisto al ribasso le previsioni: nella versione più ottimista, l'economia mondiale rallenterà da un +2,9% a una crescita del 2,4%, l'Eurozona cadrebbe allo 0,8% (con l'Italia a crescita zero). MA NELL'IPOTESI più pessimista la crescita mondiale potrebbe ridursi a un +1,5%. L'Ocse suggerisce di "agire a livello multilaterale". Ieri, i ministri delle Finanze del G7 hanno tenuto una teleconferenza per coordinare le risposte alla crisi. I settori più a rischio per il momento sono il turismo, l'auto e l'elettronica. La Cina ha lanciato l'allarme sul crollo delle prenotazioni aeree. Non si può scartare una recessione ha

confermato l'economista dell'Ofce, Mathieu Plane. In pratica è virus sta continuando a diffondersi, la situazione è molto complessa ec'èbisogno di un forte coordinamento adognilivello Ursula von der Leyen U rischio da un ulteriore colpo all'economia globale già indebolita da tensioni commerciali e politiche. I governi devono agire immediatamente Laurence Boone Al centro il contagio del coronavirus nel mondo, sotto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen foto Àđ Il numéro dei nuovi casi in Italia, comunicato nel consueto bollettino di eri della Protezione civile italiana 183552 Il numero totale dei contagiati in Italia, frutto - secondo il commissario Angelo Boeelli - di circa 23mila tamponi effettuati Il numero complessivo delle persone decedute a seguito del coronavirus, mentre i guariti in totale in Italia sono 149 -tit_org- Covid-19,Ue vara la task force. Ocse: Rischio recessione

3MILA VITTIME A LIVELLO MONDIALE, IN ITALIA 52 A LIVELLO MONDIALE LE VITTIME SONO 3MILA

L'Oms: Il contenimento del virus è possibile = L'Oms: Il contenimento del virus è ancora possibile

[Andrea Capocci]

SMILA VITTIME A LIVELLO MONDIALE, IN ITALIA 52 L'Oms: Il contenimento del vims è possibile! EB In Italia, secondo l'aggiornamento quotidiano della Protezione civile, insieme alle 52 vittime e alle circa 150 persone guarite, il totale delle persone positive supera le duemila unità. In terapia intensiva ci sono 166 pazienti mentre la metà dei contagiati non ha sintomi o ha sintomi lievi. A livello mondiale, le vittime del Covid-19 sono arrivate a quota tremila. La Ciña ha registrato solo 206 nuovi contagi, il valore minimo dal 22 gennaio. Quelli rilevati fuori dalla Ciña ora sono oltre nove volte di più. Ma il virus ha contagiato anche il personale dell'Oms di stanza in Iran, che con la Corea e l'Italia conta la stragrande maggioranza dei casi Ora anche in Francia, Germania e Usa si osservano focolai non spiegabili con viaggi a rischio L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) insiste: il contenimento è possibile. Lo dimostrano quei paesi che da oltre due settimane non registrano più casi, ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. L'Unione europea ha varato una task force, mentre l'Ocse avvisa: Rischio recessione

PAGINE 2/5 A LIVELLO MONDIALE LE VITTIME SONO SMILA LOms: Il contenimento del vims è ancora possibile

ANDREA CAPOCCI Le persone positive al contagio in Italia salgono ancora e ora sono oltre 1.800. Insieme alle 52 vittime e alle circa 150 persone guarite, il totale delle persone positive supera le duemila unità. In terapia intensiva ci sono 166 pazienti mentre la metà dei contagiati non ha sintomi o ha sintomi lievi. È QUESTO IL QUADRO disegnato dal presidente della Protezione Civile Angelo Borrelli a fronte degli oltre 23mila tamponi effettuati. La percentuale dei test positivi è poco inferiore al 10%, tenendo conto che alcune persone nel corso di monitoraggio ricevono più di un tampone. A ormai died giorni dal rilevamento del focolaio lombardo-veneto di Covid-19, le analisi evidenziano come la crescita dei numeri segua un andamento esponenziale, anche se i nuovi contagi comunicati ieri (351) sono inferiori ai 523 del giorno prima. Il numero dei casi confermati, ma anche dei ricoverati e delle persone in gravi condizioni, raddoppia ogni tre giorni circa. Secondo Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di infettivologia all'Istituto superiore di sanità, l'andamento numerico non è sorprendente. L'accelerazione è attesa, spiega. È dovuta al fatto che le misure di contenimento sono state attuate una settimana fa. Prima di vedere un effetto dobbiamo aspettare almeno un'altra settimana o dieci giorni. LE MISURE sono state prolungate dall'ordinanza del governo emessa lunedì. Il provvedimento divide in tre zone l'Italia: nei comuni del lodigiano più Vò Euganeo (la zona rossa) proseguono l'isolamento, mentre nelle regioni della zona gialla (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna più le province di Pesaro-Urbino e Savona) scuole chiuse, eventi e manifestazioni annullate, accesso a bar e ospedali contingentati. Nel resto del Paese si investe sulla prevenzione con interventi per la comunicazione dei comportamenti da tenere, dal lavaggio delle mani ai limiti su bad e abbracci, e operazioni di sanificazione intensificate. L'impressione è che le ordinanze saranno aggiornate rapidamente. A Roma sono ricoverati allo Spallanzani sette persone (compresa la coppia di cinesi ormai negativa) trovate positive al test per il virus e altre tre persone sono in osservazione domiciliare. Si tratta di un poliziotto e un vigile del fuoco ricoverati con i loro nuclei familiari, più un altro caso. Tutti i pazienti sono stati collegati ai focolai lombardi e veneto, ma i casi hanno portato alla chiusura di una scuola a Pomezia e alla sospensione di alcuni corsi di informatica all'università Sapienza di Roma, i luoghi di studio dei figli del poliziotto. Per capire l'evoluzione dei focolai originari sarà molto utile il sequenziamento genetico dei virus dei pazienti. Ieri l'Istituto Superiore di Sanità ha completato quello del paziente cinese e del primo paziente di Codogno. Man mano che anche gli altri ceppi virali verranno sequenziati, sarà possibile avere informazioni sullo sviluppo del contagio in Italia. Passando da un paziente all'altro, infatti, il coronavirus può subire piccole mutazioni. Confrontandole, i ricercatori ricostruiscono l'evoluzione del virus nello spazio e nel tempo. A LIVELLO MONDIALE, le

vittime del Covid-19 sono arrivate a quota tremila. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) insiste: il contenimento è possibile. Lo dimostrano quei paesi che da oltre due settimane non registrano più casi, ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. La Cina ha registrato solo 206 nuovi contagi, il valore minimo dal 22 gennaio. Quelli rilevati fuori dalla Cina ora sono oltre nove volte di più. Ma il virus ha contagiato anche il personale dell'Oms di stanza in Iran, che con la Corea e l'Italia conta la stragrande maggioranza dei casi. ORA ANCHE IN FRANCIA, Germania e Usa si osservano focolai non spiegabili con viaggi in zone a rischio. È il sintomo che il contagio di comunità è iniziato anche lì. Negli Usa, i media progressisti criticano l'amministrazione Trump, che ha imposto il silenzio agli esperti della task force incaricata del dossier coronavirus. E ci si chiede se il problema della trasparenza ci sia davvero solo in Cina. In Italia, 23mila tamponi effettuati. La percentuale dei positivi è poco inferiore al 10% A Cremona tenda allestita per il triage foto LaPresse -tit_org-Oms: Il contenimento del virus è possibile -Oms: Il contenimento del virus è ancora possibile

Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano

[Mauro Evangelisti]

^Aumentano i guariti, ieri 11 morti. Gli ^L'Emilia supera i casi del Veneto. Viru esperti: nella Capitale infezioni importate sconfitto da due pazienti della zona rossa LABIORNATA ROMA C'è una frenata dell'incremento dei nuovi casi di coronavirus. Se domenica era stato registrato un aumento a ritmi di quelli attualmente monitorati in Ciña (più 566), ieri il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha certificato 258 nuovi contagiati. Non significa che si può abbassare la guardia, perché nel frattempo si stanno registrando nuove emergenze, come i 12 casi a Roma e nel resto del Lazio che preoccupano, anche se la Regione invita a non sottovalutare un fatto: nessuno degli infetti è un residente stabile della Capitale. Il totale di tamponi effettuati raggiunge quota 23.345, oltre duemila in più del giorno precedente. Per fortuna i pazienti continuano a guarire: sono già 149, significa 66 in più di ieri. Tra di loro anche due della zona rossa lombarda. La maggior parte dei contagiati ha sintomi lievi, con il 50,5 per cento in isolamento a domicilio. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia la creazione di una task force per l'Europa per affrontare l'emergenza coronavirus, di cui farà parte anche Paolo Gentiloni e che aiuterà anche l'Italia. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha espresso nuovo sostegno alle misure messe in campo dal nostro Paese, ma ha sottolineato che nelle ultime 24 ore ci sono stati quasi 9 volte più casi di Covid-19 segnalati all'estero che all'interno della Ciña. Le epidemie in Corea del Sud, Italia, Giappone e Iran sono la nostra più grande preoccupazione. DIFFUSIONE Si consolida un altro dato: confermato che il focolaio più importante è in Lombardia, con 1.077 contagiati e 38 decessi, l'altra regione con i numeri più preoccupanti non è più il Veneto, ma l'Emilia-Romagna. In Veneto, dove è stato limitato il focolaio di Vo' Euganeo, ci sono solo dieci nuovi casi, per un totale di 273. L'Emilia-Romagna, invece, è arrivata a 335, più 50 rispetto a domenica. Eppure, il Veneto è la Regione che ha effettuato più tamponi, 9.782 (1.800 in più della Lombardia, e cinque volte quelli dell'Emilia-Romagna). Vuoi dire che siamo di fronte a un nuovo focolaio emiliano? No, perché il grosso dei contagiati è nella provincia di Piacenza, confinante con quella di Lodi (dove c'è la zona rossa di Codogno), sono due territori molto omogenei e, dun que, c'era da aspettarselo che oltre il confine sarebbe stata replicata una situazione emergenza- le. Primi casi di contagio anche in Sardegna e Molise. Il numero dei deceduti è salito a 52, rispetto ai 41 di ieri: anche in questo caso, ci sono 38 lombardi, 11 emiliani e 2 Veneti, a cui si aggiunge uno nelle Marche. LA CAPITALE Questi numeri ancora non fotografano la situazione romana e del Lazio che in un giorno ha visto un forte aumento dei positivi. Va detto che nel corso della conferenza della Protezione civile e dell'Istituto superiore della sanità è stato spiegato che a Roma non ci sono focolai, ma per ora piccole catene di trasmissione rintracciabili. I contagiati in provincia di Roma sono in totale 10, a cui si aggiungono due casi a Minturno (Latina) e Fiuggi (Fresinone). In sintesi: c'è la famiglia (padre, madre e figlio di Fiumicino) ricoverata allo Spallanzani; c'è un paziente con contatti con il Veneto; c'è un allievo vigile del fuoco di Piacenza che si trovava alla caserma di Capannelle. Anche lui ieri è stato trasferito allo Spallanzani. C'è poi una donna di Cremona, che era andata a trovare i parenti a Minturno (Latina): assistita al pronto soccorso di Formia, da lì, è stata trasferita allo Spallanzani. Infine, emerge la delicatissima situazione del Policlinico Tor Vergata. Un poliziotto di 50 anni del commissariato Garbatella è stato ricoverato al Gemelli per una polmonite, è stato trovato positivo e trasferito allo Spallanzani. Contagiati, ma asintomatici, i due figli, la moglie e la cognata, tutti in isolamento a casa. Chiuso il Liceo di Pomezia e sospeso un corso di laurea alla Sapienza frequentati dai figli. Ma il vero problema è che il poliziotto, due giorni prima del ricovero al Gemelli, era stato al pronto soccorso del Policlinico Tor Vergata, dove è rimasto tutta la notte per poi essere dimesso. Ora la Regione Lazio sta richiamando 98 persone che erano presenti il 26 e il 27 febbraio a Tor Vergata per le verifiche. Tra di loro anche gli operatori sanitari. Quindici sono sintomatici, si faranno i test. Nel Lazio, dunque, si sta lavorando senza sosta e si spera che il passaggio di pazienti contagiati in un liceo, all'università, in una scuola per vigli del fuoco, in due pronto soccorso (Tor Vergata e Formia) non abbia causato

un effetto valanga simile a Codogno. Va detto che per ora la situazione appare sotto controllo. Mauro Evangelisti
RIPRODUZIONE RISERVATA IERI SONO RISULTATE INFETTE DUE PERSONE NEL LAZIO: A MINTURNO
(LATINA) E RUGGÌ. IN PROVINCIA DI PROSINONE Il bilancio in Italia 149 Contagiati Guariti si trovano ricoverati in
isolamento domiciliare con sintomi 52 Deceduti in terapia intensiva -tit_org-

La Regione-focolaio**La Lombardia agli over 65: non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test***[Claudia Guasco]*

Il La Regione-focolaio La Lombardia agli over 65; non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test >\n caso l'appello del titolare del Welfare >A Milano riaprono Duomo e musei Gallerà. E l'intera giunta fa il tampone ma visitatori a distanza di sicurezza LAOIORNATA MILANO Il vaccino non c'è, per le persone potenzialmente più fragili il consiglio è l'auto isolamento. Invito chi ha più di 65 anni a uscire il meno possibile nelle prossime due o tre settimane. Riducete i contatti con le altre persone. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà detta la linea in materia di sicurezza per arginare l'avanzata del coronavirus. Con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare piatti pronti a casa, sul modello "piano caldo" attivato d'estate. Quindi rimanete a casa, chi non ha aiuti sarà contattato dai servizi sociali. Non andate a giocare a bingo o a carte, restate al riparo. E' importante per voi, per limitare la diffusione e per il nostro sistema sanitario, è l'appello di Gallerà. OSPEDALI AL LIMITE Sono i numeri del contagio a imprimere una nuova stretta sulla socializzazione. Mentre in città, pur con le precauzioni per evitare contatti, riaprono il Duomo e i musei, di Covid-19 ci si continua ad ammalare. Il totale dei positivi i tutta la Lombardia è di 1.254, sono ricoverate 478 persone a cui vanno aggiunti 127 de genti in terapia intensiva. I positivi asintomatici sono 472 e i decessi sono saliti a 38. Gallera spiega che il coronavirus ha una grande diffusione, ma il 50% supera l'infezione senza accorgersene e il 40% non ha gravi problemi. Però, aggiunge, c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni. La dottoressa Cristina Mascheroni, presidente dell'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, dice che in 22 anni di professione non ho mai visto un'emergenza simile. Dobbiamo stare attenti affinché quel che accade qui non si ripeta in altre regioni, che potrebbero avere meno risorse per far fronte a uno stress di questo tipo. Gli ospedali lombardi sono prossimi alla capienza, i medici sopravvissuti al contagio non staccano mai. L'ultimo a lanciare l'allarme è stato il nosocomio di Crema: Siamo ai limiti della criticità, in considerazione delle continue richieste di intervento per pazienti compromessi, che necessitano di assistenza ventilatoria e ricovero in terapia intensiva. Ieri la giunta è intervenuta con un'iniezione di fondi: 40 milioni di euro stan ziati per acquistare macchinari destinati alla rianimazione e altri 10 milioni per reclutare nuovi medici e infermieri. MEDICI MILITARI Servono forze, ma anche posti per i contagiati. Da oggi l'ospedale militare di Baggio accoglierà i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali ma non hanno ancora tamponi negativi e quindi hanno bisogno di qualche altro giorno di isolamento, dice l'assessore al Welfare. Un'ala della struttura è stata sistemata a tempo di record, con undici stanze da quattro letti e due a tre letti, dunque un ambiente particolarmente adatto a ospitare le famiglie. A questa si aggiunge una struttura nei pressi di Linate, con altri 109 posti. Non solo: Abbiamo scritto una lettera al ministro della Difesa chiedendo la disponibilità dei medici della sanità militare, in- forma Gallerà. Ieri la quotidiana conferenza stampa sul virus a Palazzo Lombardia è stata la dimostrazione di quanto sia complicato convivere con il virus: tutti i consiglieri nello stesso palazzo, ma in video-collegamento da una stanza diversa. Questo perché l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, ricoverato all'ospedale di Brescia, è risultato positivo al test. In compenso due buone notizie: i tamponi sulla giunta sono negativi e la collaboratrice del governatore Attilio Fontana è guarita. Ritorneremo a essere efficienti, belli e capaci come lo siamo stati fino a una settimana fa, la certezza del presidente Fontana. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA I MEDICI NELLE CORSIE ALLO STREMO NO N STACCANO MAI ALLARME DI CREMA: SIAMO AI LIMITI DELLA CRITICITÀ LE MISURE PER LE ZONE DEL CONTAGIO Bere un caffè al bar, mangiare al ristorante si può. A patto che non si formino assembramenti al banco e che i tavoli siano a distanza di sicurezza. Riaprono i musei. I custodi osserveranno che venga mantenuto il droplet di un metro tra i visitatori. Il Duomo riaccoglie i turisti. Allenarsi all'aria aperta. I parchi di Milano domenica scorsa sono stati presi d'assalto dagli sportivi. I personal trainer hanno spostato qui l'attività. Via libera agli acquisti nei centri

commerciali. Solo nelle zone rosse chiusura sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita. Teatri Teatri sbarrati. La Scala resta chiusa fino all'8 marzo, cancellato il concerto con Zubin Menta e la prima della Salome di Strauss diretta da Chailly. Cinema Luci spente nei cinema. Secondo i calcoli degli addetti ai lavori, lo stop avrebbe già causato una perdita di incassi attorno al milione di euro. Palestre e Spa Vietate tutte le attivila di piscine, palestre, centri sportivi e centri benessere. Niente allenamenti per le squadre dilettantistiche. Stadi Stadi chiusi nelle zone gialle e trasferte vietate per i tifosi delle aree in cui il virus è un'emergenza. Vale per le partite di campionato e di coppa. - tit_org-

Prevenzione e cure

Le misure per evitare il peggio = Prevenzione e cure, le misure per evitare il peggio*[Barbara Gallavotti]*

Prevenzione e cure LE MISURE PER EVITARE IL PEGGIO Barbara Gallavotti Il 21 febbraio abbiamo per la prima volta sentito parlare di un focolaio del nuovo coronavirus in Italia. Il giorno dopo i 16 casi iniziali erano divenuti 60. Oggi, mentre scrivo, le persone risultate positive al nuovo agente infettivo sono 1.694. Per quanto questo possa sembrare spaventoso, non è sorprendente. Come sottolineano gli esperti la vera partita la stiamo ancora giocando. In una settimana dovrebbe chiarirsi se siamo in grado di controllare la diffusione del virus nel nostro Paese. Se così sarà, si potrà tirare un primo respiro di sollievo. Al momento, la diffusione dell'epidemia pare crescere in modo accelerato. Continua a pag. 39 PREVENZIONE E CURE, LE MISURE PER EVITARE IL PEGGIO Barbara Gallavotti

Vuoi dire che ogni giorno i soli nuovi contagi tendono a essere più di quelli dei giorni precedenti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile infatti i casi accertati il 26 febbraio erano 171 più di quelli del 24 febbraio, il 28 febbraio se ne contavano già 488 in più rispetto a due giorni prima, il primo marzo erano 806 più del 28 febbraio. Dunque non è una accelerazione drammatica ma è ben percepibile. Tuttavia se il numero degli infetti dovesse crescere in modo incontrollato, il virus potrebbe raggiungere un terzo o forse addirittura oltre metà della popolazione. Non ci arriveremo perché si stanno applicando misure di mitigazione che ci si augura consentano addirittura di soffocare il focolaio nel nord Italia. Sapremo fino a che punto sono efficaci nei prossimi giorni, visto che il periodo di incubazione della malattia arriva a due settimane e dunque al momento si stanno ancora evidenziando casi di persone che hanno contratto il virus prima che i provvedimenti di emergenza andassero a regime. Le misure di mitigazione sono essenziali per rallentare il diffondersi del contagio, come dimostra il fatto che così sta finalmente avvenendo in Cifña, nella provincia da cui è partita l'epidemia. Certo sono necessari tempo e determinazione. Il meglio che possiamo augurarci è giungere ad avere ogni giorno pochi nuovi casi sporadici o almeno che ogni nuova persona infetta trasmetta il contagio al massimo a un'altra. Se così fosse la diffusione del virus si manterrebbe costante, sarebbe possibile garantire il supporto opportuno a ciascun paziente e si potrebbero spegnere i nuovi focolai sul nascere. In caso contrario, i conti suggeriscono una prospettiva allarmante. La Covid-19, cioè la malattia causata dal nuovo coronavirus, richiede assistenza ospedaliera in circa un caso su sei. Vuoi dire che ad esempio su 10.000 malati occorre prevedere 1600 ricoveri e qualche centinaio di posti in terapia intensiva. Se i malati sono scaglionati nel tempo, il sistema sanitario può garantire quanto necessario. Se invece l'epidemia accelerasse troppo e le dimissioni non fossero almeno pari al numero di nuovi pazienti, allora i posti negli ospedali si esaurirebbero. Lo scenario peggiore è quello di arrivare a una sorta di cupo gioco della torre, in cui i medici si troverebbero a dover rifiutare dei pazienti. Se guardiamo al passato il confronto è ancora una volta con la devastante epidemia di Influenza Spagnola che seminò decine di milioni di morti nel mondo fra il 1918 e il 1919. Allora, come oggi, gli esseri umani si trovarono ad affrontare un agente infettivo nuovo, contro il quale non esistevano farmaci efficaci né avevamo evoluto alcuna difesa immunitaria. La grande differenza rispetto al secolo scorso è che oggi è possibile garantire un'assistenza sanitaria immensamente migliore. È questa nei casi più gravi a poter salvare la vita. Se il sistema ospedaliero collassasse ci troveremmo privi della nostra sola vera arma per difendere i più deboli. E non solo. Come faceva notare ieri l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, troppi malati manderebbero comunque in tilt il sistema, perché per funzionare la società ha bisogno di persone attive: infermieri, medici, ma anche forze dell'ordine e poi chi produce e distribuisce servizi e beni di base. Dunque adottare misure di mitigazione è una necessità, non una precauzione. A questo punto in effetti parlare di "principio di precauzione", come ancora a volte si sente fare è fuorviante. Il principio di precauzione afferma che in caso di pericoli seri per la salute degli esseri umani o dell'ambiente, devono essere prese misure preventive anche in mancanza di studi che forniscano un quadro completo della situazione. Ad esempio, se c'è il sospetto che una certa sostanza sia tossica, il principio di precauzione suggerisce di bandirla anche se ancora manca

la prova scientifica definitiva sulla sua pericolosità. Per quanto sembri molto saggio, il principio di precauzione va maneggiato con cura. Fra l'altro possiamo attribuire a una sua interpretazione la chiusura dei voli diretti con la Cifa decisa a fine gennaio e forse rivelatasi controproducente. In ogni caso ciò che sta avvenendo ora non ha più nulla a che fare con la precauzione. Da oltre dieci giorni non stiamo più giocando d'anticipo: stiamo affrontando il virus sul campo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Le misure per evitare il peggio - Prevenzione e cure, le misure per evitare il peggio

Roma, il giorno dei contagi = Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano

[Mauro Evangelisti]

Roma, il giorno dei contagi Sono dieci i casi accertati. Il poliziotto era stato al pronto soccorso: già richiamati 98 pazienti Ricciardi: la città non è un focolaio. Positivi al test in 2041. La Lombardia: over 65, state a casa: ROMA Roma, il giorno dei contagi. Sono dieci le persone risultate positive al test del coronavirus. Il poliziotto, ai primi sintomi, si era recato in un pronto soccorso: ora controlli su 98 persone. Il bilancio aggiornato in Italia parla di 2041 positivi. L'appello della Lombardia ai suoi over 65: state a casa. Lufthansa e Ryanair tagliano i voli verso il Nord. Amoruso, Arcovio Evangelisti, Guasco Mozzetti, Orsini e Pierantozzi da pag. 2 a pag. 9 Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano U morti però sono in aumento i guariti ^L'Emilia supera i casi del Veneto. Vin Gli esperti: nella Capitale infezioni importate sconfitto da due pazienti della zona rossa ROMA C'è una frenata dell'increscio, perché nel frattempo si giunge quota 23.345, oltre duemilione dei casi di coronavirus. Se stanno registrando nuove emergenze in più del giorno precedente. domenica era stato registrato un genitore, come i 12 casi a Roma e nel Per fortuna i pazienti continuano aumento a ritmi di quelli attuali - resto del Lazio che preoccupano, a guarire: sono già 149, significa mente monitorati in Cina (più anche se la Regione invita a non 66 in più di ieri. Tra di loro anche 566), ieri il capo della Protezione civile un fatto: nessuno due della zona rossa lombarda. civile. Angelo Borrelli, ha certificato degli infetti è un residente stabile La maggior parte dei contagiati sono 258 nuovi contagiati. Non si - della Capitale, ha sintomi lievi, con il 50,5 per cento significa che si può abbassare la Il totale di tamponi effettuati rag- cento in isolamento a domicilio. >: La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia la creazione di una task force per l'Europa per affrontare l'emergenza coronavirus, di cui farà parte anche Paolo Gentiloni e che aiuterà anche l'Italia. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha espresso nuovo sostegno alle misure messe in campo dal nostro Paese, ma ha sottolineato che nelle ultime 24 ore ci sono stati quasi 9 volte più casi di Covid-19 segnalati all'estero che all'interno della Cina. Le epidemie in Corea del Sud, Italia, Giappone e Iran sono la nostra più grande preoccupazione. DIFFUSIONE In Italia i numeri dicono 2.041 contagiati con i 149 guariti e i 52 morti. Si consolida un altro dato: confermato che il focolaio più importante è in Lombardia, con 1.077 contagiati e 38 decessi, l'altra regione con i numeri più preoccupanti non è più il Veneto, ma l'Emilia-Romagna. In Veneto, dove è stato limitato il focolaio di Vo' Euganeo, ci sono solo dieci nuovi casi, per un totale di 273. L'Emilia-Romagna, invece, è arrivata a 335, più 50 rispetto a domenica. Eppure, il Veneto è la Regione che ha effettuato più tamponi, 9.782 (1.800 in più della Lombardia, e cinque volte quelli dell'Emilia-Romagna). Vuoi dire che siamo di fronte a un nuovo focolaio emiliano? No, perché il grosso dei contagiati è nella provincia di Piacenza, confinante con quella di Lodi (dove c'è la zona rossa di Codogno), sono due territori molto omogenei e, dunque, c'era da aspettarselo che oltre il confine sarebbe stata replicata una situazione emergenziale. Primi casi di contagio anche in Sardegna e Molise. Il numero dei deceduti è salito a 52, rispetto ai 41 di ieri: anche in questo caso, ci sono 38 lombardi, U emiliani e 2 veneti, a cui si aggiunge uno nelle Marche. LA CAPITALE C'è poi la situazione romana e del Lazio che in un giorno ha visto un aumento dei positivi. Va detto che nel corso della conferenza della Protezione civile e dell'Istituto superiore della sanità è stato spiegato che a Roma non ci sono focolai, ma per ora piccole catene di trasmissione rintracciabili. I contagiati in provincia di Roma sono in totale 10, a cui si aggiungono due casi a Minturno (Latina) e Fregene (Frosinone). In sintesi: c'è la famiglia (padre, madre e figlio di Fiumicino) ricoverata allo Spallanzani; c'è un paziente con contatti con il Veneto; c'è un allievo vigile del fuoco di Piacenza della caserma di Capannelle. Anche lui ieri è stato trasferito allo Spallanzani. C'è poi una donna di Cremona, che era andata a trovare i parenti a Minturno (Latina): assistita al pronto soccorso di Formia, trasferita allo Spallanzani. Infine, emerge la delicatissima situazione del Policlinico Tor Vergata. Un poliziotto di 50 anni del commissariato Garbatella è stato ricoverato al Gemelli per una

polmonite, è stato trovato positivo e trasferito allo Spallanzani. Contagiati, ma asintomatici, i due figli, la moglie e la cognata, tutti in isolamento a casa. Chiuso il Liceo di Pomezia e sospeso un corso di laurea alla Sapienza frequentati dai figli. Ma il vero problema è che il poliziotto, due giorni prima del ricovero al Gemelli, era stato al pronto soccorso del Policlinico Tor Vergata, dove è rimasto tutta la notte per poi essere dimesso. Ora la Regione Lazio sta richiamando 98 persone che erano presenti il 26 e il 27 febbraio a Tor Vergata per le verifiche. Tra di loro anche gli operatori sanitari. Quindici sono sintomatici, si faranno i test. Nel Lazio, dunque, si sta lavorando senza sosta e si spera che il passaggio di pazienti contagiati in un liceo, all'università, in una scuola per vigili del fuoco, in due pronto soccorso (Tor Vergata e Formia) non abbia causato un effetto valanga simile a Codogno. Va detto che per ora la situazione appare sotto controllo. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA IERI SONO RISULTATE INFETTE DUE PERSONE NEL LAZIO: A MINTURNO (LATINA) E FIUGGI. IN PROVINCIA DI PROSINONE IL bilancio in Italia 149 Contagiati Guariti si trovano ricoverati isolamento domiciliare con sintomi 52 Deceduti in terapia intensiva -tit_org- Roma, il giorno dei contagi - Dieci malati a Roma: Ma non è un focolaio E i contagi rallentano

Rezza (Iss) L'effetto delle misure si vedrà tra 2 settimane

[Redazione]

Rezza (Iss) L'effetto delle misure si vedrà tra 2 settimane Siccome il tempo di incubazione medio è di cinque sei giorni e massimo di 12-13 giorni, per vedere degli effetti delle misure di prevenzione e controllo è necessario attendere almeno una o due settimane. Lo ha detto Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, durante il punto stampa sul coronavirus nella sede della Protezione Civile. L'effetto delle misure - ha concluso - ci sarà entro 10-14 giorni. Per quanto riguarda Roma - ha aggiunto la situazione è sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rezza (Iss)effetto delle misure si vedrà tra 2 settimane

La Lombardia agli over 65: non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test

[Claudia Guasco]

La Lombardia agli over 65 non uscite per 2 settimane Assessore positivo al test Un caso l'appello di Gallerà, titolare del >A Milano riaprono Duomo e musei Welfare. La giunta fa il tampone: negativo ma visitatori a distanza di sicurezza MILANO Ð vaccino non c'è, per le persone potenzialmente più fragili il consiglio è l'auto isolamento. Invito chi ha più di 65 anni a uscire il meno possibile nelle prossime due o tre settimane. Riducete i contatti con le altre persone. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà detta la linea in materia di sicurezza per arginare l'avanzata del coronavirus. Con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare piatti pronti a casa, sul modello "piano caldo" attivato d'estate. Quindi rimanete a casa, chi non ha aiuti sarà contattato dai servizi sociali. Non andate a giocare a bingo o a carte, restate al riparo. E' importante per voi, per limitare la diffusione e per il nostro sistema sanitario, è l'appello di Gallerà. OSPEDALI AL LIMITE Sono i numeri del contagio a imprimere una nuova stretta sulla socializzazione. Mentre in città, pur con le precauzioni per evitare contatti, riaprono il Duomo e i musei, di Covid-19 ci si continua ad ammalare. Il totale dei positivi in tutta la Lombardia è di 1.254, sono ricoverate 478 persone a cui vanno aggiunti 127 degenti in terapia intensiva. I positivi asintomatici sono 472 e i decessi sono saliti a 38. Gallerà spiega che il coronavirus ha una grande diffusione, ma il 50% supera l'infezione senza accorgersene e il 40% non ha gravi problemi. Però, aggiunge, c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni. La dottoressa Cristina Mascheroni, presidente dell'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, dice che in 22 anni di professione non ha mai visto un'emergenza simile. Dobbiamo stare attenti affinché quel che accade qui non si ripeta in altre regioni, che potrebbero avere meno risorse per far fronte a uno stress di questo tipo. Gli ospedali lombardi sono prossimi alla capienza, i medici sopravvissuti al contagio non staccano mai. L'ultimo a lanciare l'allarme è stato il nosocomio di Crema: Siamo ai limiti della criticità, in considerazione delle continue richieste di intervento per pazienti compromessi, che necessitano di assistenza ventilatoria e ricovero in terapia intensiva. Ieri la giunta è intervenuta con un'iniezione di fondi: 40 milioni di euro stanziati per acquistare macchinari destinati alla rianimazione e altri 10 milioni per reclutare nuovi medici e infermieri. MEDICI MILITARI Servono forze, ma anche posti per i contagiati. Da oggi l'ospedale militare di Baggio accoglierà i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali ma non hanno ancora tamponi negativi e quindi hanno bisogno di qualche altro giorno di isolamento, dice l'assessore al Welfare. Un'ala della struttura è stata sistemata a tempo di record, con undici stanze da quattro letti e due a tre letti, dunque un ambiente particolarmente adatto a ospitare le famiglie. A questa si aggiunge una struttura nei pressi di Linate, con altri 109 posti. Non solo: Abbiamo scritto una lettera al ministro della Difesa chiedendo la disponibilità dei medici della sanità militare, informa Gallerà. Ieri la quotidiana conferenza stampa sul virus a Palazzo Lombardia è stata la dimostrazione di quanto sia complicato convivere con il virus: tutti i consiglieri nello stesso palazzo, ma in video-collegamento da una stanza diversa. Questo perché l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, ricoverato all'ospedale di Brescia, è risultato positivo al test. In compenso due buone notizie: i tamponi sulla giunta sono negativi e la collaboratrice del governatore Attilio Fontana è guarita. Ritourneremo a essere efficienti, belli e capaci come lo siamo stati fino a una settimana fa, la certezza del presidente Fontana. CLAUDIA GUASCO RIPRODUZIONE RISERVATA I MEDICI NELLE CORSIE ALLO STREMO NON STACCANO MAI ALLARME DI CREMA: SIAMO AI LIMITI DELLA CRITICITÀ LE MISURE PER LE ZONE DEL CONTAGIO Bere un caffè al bar, mangiare al ristorante si può. A patto che non si formino assembramenti al banco e che i tavoli siano a distanza di sicurezza. Riaprono i musei. I custodi osserveranno che venga mantenuto il droplet di un metro tra i visitatori. Il Duomo riaccoglie i turisti. Allenarsi all'aria aperta. I parchi di Milano domenica scorsa sono stati presi d'assalto dagli sportivi. I personal trainer hanno spostato qui l'attività. Via libera agli acquisti nei centri commerciali. Solo nelle zone rosse chiusura sabato e domenica delle medie e grandi

strutture di vendita. Teatri Teatri sbarrati. La Scala resta chiusa fino à1Ã8 marzo, cancellato U concerto con Zubin Mehta e la prima della Salome di Strauss diretta da Chailly. Cinema Luci spente nei cinema. Secondo i calcoli degli addetti ai lavori, lo stop avrebbe già causato una perdita di incassi attorno al milione di euro. Palestre e Spa Vietate tutte le attività di piscine, palestre, centri sportivi e centri benessere. Niente allenamenti per le squadre dilettantistiche. Stadi Stadi chiusi nelle zone gialle e trasferte vietate per i tifosi delle aree in cui il virus è un'emergenza. Vale per le partite di campionato e di coppa. Milano, riapre il Duomo ma la piazza è deserta Nel tondo, l'assessore Alessandro Mattinzoli -tit_org-

Rianimazione, subito 350 posti si mobilitano esercito e privati

[Mauro Evangelisti]

Rianimazione, subito 350 posti si mobilitano esercito e privati La Campania ne offre 20 alla Lombardia ^Lazio, unità di crisi: personale reperibile E la Difesa mette a disposizione 80 caserme e tamponi con i sintomi della polmonite ROMA Respiratori portatili, accordo con le strutture private, richiamo in servizio dei medici in pensione. E strutture della Difesa pronte: l'ex ospedale militare Baggio, a Milano, aprirà oggi in collaborazione con gli specialisti del policlinico militare Celio di Roma. In Lombardia stanno correndo perché l'epidemia non aspetta e bisogna sopperire alla carenza di posti letto, soprattutto di quelli di terapia intensiva. Oggi la regione guidata da Fontana ha già 605 contagiati ricoverati negli ospedali. Di riflesso, dalle regioni senza focolai, arrivano offerte di aiuto: domenica era stata la Toscana a mettere a disposizione cinque posti di terapia intensiva, ieri è stata la Campania che, rispondendo alla sollecitazione del ministero della Salute, ha proposto come atto di solidarietà 20 posti letto di terapia intensiva ordinaria al fine di decongestionare gli ospedali lombardi. Ma quando si parla di malati molto gravi il trasferimento a centinaia di chilometri diventa molto complicato. Secondo Enzo Marinari (dipartimento di Fisica della Sapienza) ed Enrico M. Bucci della Temple University (Usa), entro la fine di questa settimana serviranno almeno 350 posti di terapia intensiva. In Lombardia investiti 10 milioni di euro per assumere personale, nuovi arrivi in corsia anche in Veneto. Il presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu), Salvatore Manca: I posti in rianimazione potrebbero essere aumentati, in tempi brevi, di altre 1.000 unità, ovvero del 20 per cento. Infine ci sono 309 tensostrutture montate vicino agli ospedali per il triage ai casi sospetti, con 1.000 volontari della Protezione Civile, più 735 di forze armate e polizia. In parallelo si stanno organizzando le regioni dove la tempesta non è ancora arrivata, ma vedono già le nuvole nere del Covid-19 all'orizzonte. Ieri la Regione Lazio ha riunito l'unità di crisi, insieme a tutti i direttori generali delle Asl. In valutazione l'opportunità di eseguire i test sul coronavirus a tutti coloro che hanno sintomi evidenti di polmonite, non solo con collegamenti con le zone rosse. Ad ogni ospedale è stato chiesto di reperire, subito, nuovi posti per malattie infettive, ma soprattutto per terapia intensiva, visto che nel Lazio ce ne sono 540. Ne saranno realizzati in parti riservate delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di arrivare a 800, ma in caso di emergenza fino a quota mille. Tutto il personale del pronto soccorso deve assicurare la reperibilità in molti ospedali romani. TEMPI Su scala nazionale, il punto debole dei posti di terapia intensiva e sub-intensiva, ha già fatto ragionare Ministero della Salute, Protezione civile e Regioni sulla necessità di un piano massiccio di reperimento di 2.000-3.000 nuove unità. Ad oggi i pazienti più gravi rappresentano il 9 per cento circa dei contagiati, ma solo in Lombardia sono già 127. C'è un altro dato che preoccupa: i tempi per la guarigione. Bisogna valutare quanti giorni servono per curare chi è in terapia intensiva, perché da questo dipende la durata dell'occupazione dei letti. Prendiamo come punto di riferimento i due turisti di Wuhan ricoverati e guariti allo Spallanzani: bene, la loro degenza è durata 36 giorni, di cui una ventina in terapia intensiva. Moltiplichiamolo con il numero dei pazienti gravi in tutta Italia e si comprende quanto sia massiccio il peso su quel tipo di reparti. Il numero è più che raddoppiato nel giro di due giorni. Per fortuna, però, c'è anche il 55 per cento dei contagiati che invece ha sintomi molto lievi e resta in isolamento a casa. Se altre regioni dovessero malauguratamente imbattersi in un focolaio come quello del sud della Lombardia la valanga potrebbe risultare insostenibile: ecco perché sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa (oltre al Baggio di Milano, ci sono strutture all'aeroporto di Linate, a Bolzano e a Roccaraso). In Emilia aumentati i posti letto nei reparti di Terapia intensiva dell'ospedale di Piacenza e si utilizzerà, a scalare, l'offerta sanitaria delle altre grandi strutture verso sud (a partire da Parma, Reggio Emilia e Modena) mentre per fortuna, almeno fino ad ora, non esiste un focolaio in Romagna, se non uno limitato ai frequentatori di una trattoria nel Riminese (9 contagiati). Mauro Evangelisti I nodi Pazienti in terapia intensiva

percoronavirus 166 Incremento rispetto a ieri +9% Incremento rispetto a due giorni fa +60% Percentuale dei pazienti ricoverati sul totale di positivi 49.5% Triage in tenda agli ospedali di Brescia (foto ANSA] -tit_org-

Il piano ospedali

Le mosse necessarie per evitare il peggio = Le mosse necessarie per evitare il peggio

[Barbara Gallavotti]

Il piano ospedali Le mosse necessarie per evitare il peggio Barbara Gallavotti 121 febbraio abbiamo per la prima volta sentito parlare di un focolaio del nuovo coronavirus Italia. Il giorno dopo i 16 casi iniziali erano divenuti 60. Oggi, mentre scrivo, le persone risultate positive al nuovo agente infettivo sono 2041. Per quanto questo possa sembrare spaventoso, non è sorprendente. Come sottolineano gli esperti la vera partita la stiamo ancora giocando. In una settimana dovrebbe chiarirsi se siamo in grado di controllare la diffusione del virus nel nostro Paese. Se così sarà, si potrà tirare un primo respiro di sollievo. Al momento, la diffusione dell'epidemia pare cresceremo accelerato. Vuoi dire che ogni giorno i soli nuovi contagi tendono a essere più di quelli dei giorni precedenti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile infatti i casi accertati il 26 febbraio erano 171 più di quelli del 24 febbraio, il 28 febbraio se ne contavano già 488 in più rispetto a due giorni prima, il primo marzo erano 806 più del 28 febbraio. Dunque non è una accelerazione drammatica ma è ben percepibile. Tuttavia se il numero degli infetti dovesse crescere in modo incontrollato, il virus potrebbe raggiungere un terzo della popolazione. Non ci arriveremo perché si stanno applicando misure di mitigazione che ci si augura consentano addirittura di soffocare il focolaio nel nord Italia. Continua a pag. 10

Le mosse necessarie per evitare il peggio Barbara Gallavotti Sapremo fino a che punto sono efficaci nei prossimi giorni, visto che il periodo di incubazione della malattia arriva a due settimane e dunque al momento si stanno ancora evidenziando casi di persone che hanno contratto il virus prima che i provvedimenti di emergenza andassero a regime. Le misure di mitigazione sono essenziali per rallentare il diffondersi del contagio, come dimostra il fatto che così sta finalmente avvenendo in Ciña, nella provincia da cui è partita l'epidemia. Certo sono necessari tempo e determinazione. Il meglio che possiamo augurarci è giungere ad avere ogni giorno pochi nuovi casi sporadici o almeno che ogni nuova persona infetta trasmetta il contagio al massimo a un'altra. Se così fosse la diffusione del virus si manterrebbe costante, sarebbe possibile garantire il supporto opportuno a ciascun paziente e si potrebbero spegnere i nuovi focolai sul nascere. In caso contrario, i conti suggeriscono una prospettiva allarmante. La Covid-19, cioè la malattia causata dal nuovo coronavirus, richiede assistenza ospedaliera in circa un caso su sei. Vuoi dire che ad esempio su 10.000 malati occorre prevedere 1600 ricoveri e qualche centinaio di posti in terapia intensiva. Se i malati sono scaglionati nel tempo, il sistema sanitario può garantire quanto necessario. Se invece l'epidemia accelerasse troppo e le dimissioni non fossero almeno pari al numero di nuovi pazienti, allora i posti negli ospedali si esaurirebbero. Lo scenario peggiore è quello di arrivare a una sorta di cupo gioco della torre, in cui i medici si troverebbero a dover rifiutare dei pazienti. Se guardiamo al passato il confronto è ancora una volta con la devastante epidemia di Influenza Spagnola che seminò decine di milioni di morti nel mondo fra il 1918 e il 1919. Allora, come oggi, gli esseri umani si trovarono ad affrontare un agente infettivo nuovo, contro il quale non esistevano farmaci efficaci ne avevamo evoluto alcuna difesa immunitaria. La grande differenza rispetto al secolo scorso è che oggi è possibile garantire un'assistenza sanitaria immensamente migliore. È questa nei casi più gravi a poter salvare la vita. Se il sistema ospedaliero collassasse ci troveremmo privi della nostra sola vera arma per difendere i più deboli. E non solo. Come faceva notare ieri l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, troppi malati manderebbero comunque in tilt il sistema, perché per funzionare la società ha bisogno di persone attive: infermieri, medici, ma anche forze dell'ordine e poi chi produce e distribuisce servizi e beni di base. Dunque adottare misure di mitigazione è una necessità, non una precauzione. A questo punto in effetti parlare di "principio di precauzione", come ancora a volte si sente fare è fuorviante. Il principio di precauzione afferma che in caso di pericoli seri per la salute degli esseri umani o dell'ambiente, devono essere prese misure preventive anche in mancanza di studi che forniscano un quadro completo della situazione. Ad esempio, se c'è il sospetto che una certa sostanza sia tossica, il principio di precauzione suggerisce di bandirla anche se ancora manca la prova scientifica definitiva sulla sua pericolosità. Per quanto sembri

molto saggio, il principio di precauzione va maneggiato con cura. Fra l'altro possiamo attribuire a una sua interpretazione la chiusura dei voli diretti con la Ciña decisa a fine gennaio e forse rivelatasi controproducente. In ogni caso ciò che sta avvenendo ora non ha più nulla a che fare con la precauzione. Da oltre dieci giorni non stiamo più giocando d'anticipo: stiamo affrontando il virus sul campo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Le mosse necessarie per evitare il peggio - Le mosse necessarie per evitare il peggio

Maltempo, chiusa e riaperta la carreggiata della A6

[Redazione]

È stato chiuso in via precauzionale per il movimento di una frana il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel savonese. La pioggia intensa ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana che três mesi fa aveva falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito. In serata è stato poi dato il nulla osta e l'autostrada è stata riaperta in entrambe le carreggiate. La nel -tit_org-

Le misure aggressive prevengono il contagio

L'Oms sprona i governi a misure drastiche In Italia con i positivi aumentano i guariti

[Redazione]

L'Oms sprona i governi a misure drastiche In Italia con i positivi aumentano i guariti ROMA Con misure precoci e aggressive, i Paesi possono fermare la trasmissione di Covid-19 e salvare vite. Lo sottolinea il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus. Questo virus è unico continua - e ha caratteristiche uniche, non è l'influenza. Siamo in un territorio incerto, non avevamo mai visto prima un virus respiratorio trasmesso a livello di comunità, ma che può essere contenuto con misure specifiche. Se fosse stato influenza, non sarebbe stato possibile farlo. Il contenimento deve rimanere la priorità principale. Per l'Oms però non si tratta ancora di pandemia, mentre l'Unione europea alza il livello di rischio da moderato ad alto. Nel mondo tra le altre cose si segnalano i primi contagi a New York, Mosca e Berlino. Intanto non si arresta l'epidemia nel nostro Paese, come d'altro canto era atteso in questa fase, e di pari passo aumentano i guariti. Gli ammalati sono 1.835, secondo l'ultimo bollettino fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. L'incremento risulta per il 50% asintomatico, il 40% ricoverato con sintomi e il 10% ricoverato in terapia intensiva, ha aggiunto Borrelli, sottolineando che quindi è positivo che la metà dei casi sia molto lieve, tanto da non mostrare sintomi. Inoltre per il commissario sono 149 i guariti, 66 soltanto ieri, di cui due interni alla zona rossa. Sono invece 18 le nuove vittime, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, che portano il totale delle persone decedute a 52. Tra i nuovi contagiati anche un assessore della Lombardia, che per inciso pochi giorni fa aveva avuto una riunione con il ministro Patuanelli. I casi salgono anche a Roma, ma la Regione precisa che per ora non c'è un focolaio e sono tutti casi legati a contatti con il nord. Tra questi un poliziotto e degli allievi di un corso dei Vigili del Fuoco. Si segnalano tra gli altri i primi casi di positività in Sardegna, Molise e Trentino. La vera emergenza - sottolineano tutti gli esperti è quella dei posti letto in terapia intensiva, qualora il virus dilagasse e aumentassero i casi gravi. Per questo sta attrezzando per aumentare la possibilità di ricovero. In alto, il Duomo di Milano che è stato parzialmente riaperto. /FOTOGRAMMA IL DECRETO CORONAVIRUS I si en àà < }li e alti. i Pwjncia PBaro-IJfbinoSpert ' ' ImegM " % é ' ' è ai tra i atte t. ' EBCH HUB -tit_org-

Ponti a rischio maltempo

[Redazione]

GENOVA La pioggia intensa delle ultime ore Liguria ha portato alla chiusura del viadotto nel tratto dell'autostrada A6 Torino-Savona compreso tra Altare e il bivio A6/A10 per Savona in direzione mare. A causa della pioggia e del maltempo c'è stato un movimento della frana, nella zona dove c'era stato nei mesi scorsi un cedimento della carreggiata. La frana che lo scorso novembre aveva provocato il crollo del viadotto Madonna del Monte, poi ricostruito e riaperto nelle scorse settimane, continua ad essere monitorata e la carreggiata sud va attenzionata, ha spiegato l'assessore regionale. Nel senese è crollato il ponte presso la Cassia, chiuso dal 2014, nel comune di Radicofani, che attraversava il fiume Paglia. Alcuni automobilisti passando nella zona hanno visto il ponte crollato e hanno lanciato l'allarme. -tit_org-

Le preoccupazioni vanno spiegate. Magari meglio

[Maurizio Guandalini]

LOPINIONE^ Maurizio Guancialini ä proposito di ritorno fl alla normalità. Ci -ZX-abbiamo provato. A una settimana dal clou. Spavaldamente, con quel tocco di fatalismo kennediano che fa chic. Prendi da una parte. Sfugge l'altra. Training autogeno famigliare. Rassicuri tu che ti rassicuro anch'io. Si ferma lì. Non c'è continuità. Da vietato vietare a vietare tutto. Ancora non abbiamo immunità, non abbiamo un vaccino, non abbiamo farmaci ed è virale primaria. Chiude il Louvre, saltano le moto in Qatar e Thailandia, l'Ocse minaccia tonfi dell'economia, lo spread sale. La ricerca di scampoli di soddisfazione ci ha fatto conoscere, tv, una immunologa che appena la vedi aiuta a capire e non distrugge tré per due. E' la professoressa Antonella Viola dell'Università di Padova. Che suggerirei, al ministero della Salute, viste le eccellenti doti di comunica- trice, di incaricare come portavoce ufficiale del lungo tratto di strada che ci aspetta. A proposito di tirarci su con il morale, non è il caso che, ogni giorno, compaia in video il, bravo, capo della Protezione Civile che, dietro il bancone da socialismo reale, snocciola numeri dei morti, contagiati e in terapia intensiva come se ne uscisse dalla trincea di guerra. Ingentilire i modi, piallare la ruvidezza, spiegare oltre i tecnicismi che le ristrettezze sono necessarie e che gli ultraottantenni che muoiono sono i nonni che accudiscono i nipoti, vuoi dire, semplicemente, prestare attenzione, a estuario, a ciò che si liquida col sottointeso. Non mi è chiaro il ruolo dell'informazione in questi giorni. Prima la catastrofe. Diktat della politica a rassicurare, il giorno dopo riallineati a dire che non era successo nulla. Una modalità sui generis di andare a ruota. Che c'entra nulla con' mia. Infatti i cittadini chiedono ufficialità e si rivolgono ai telegiornali. Il resto hanno assuefatto che è fiction con l'esperto che la spara grossa per affermare che la sa più lunga del collega. In una cornice greve. Maschia. E spesso priva di autorità. Le preoccupazioni non si imboscano. Ma dette meglio ha il suo perché. -tit_org-

Aumentano contagi e guariti il governo corre ai ripari ma è allarme recessione globale = Picco di contagi: siamo a 1.835 Ma anche i guariti sono di più

[Fabrizio Colarieti]

AUMENTANO CONTAGI E GUARITI Æ IL GOVERNO CORRE AI RIPARI x MA È ALLARME RECESSIONE GLOBALE di FABRIZIO COLARIETI E RAFFAELLA MALITO È entre i contagi in Italia toccano quota 1.835 e i guariti sai - i? IVlgonò a 149, il Coronavirus devasta l'economia. Dall'Ocse arriva l'allarme recessione e il Governo Conte corre ai ripari. CON INTERVISTA AL CAPOGRUPPO M5S IN LOMBARDIA MARCO FUMAGALLI DA PAGINA 2 5 Picco di contagi: siamo a 1.83! Ma anche i guariti sono di più di FABRIZIO COLARIETI Ci vorranno ancora una o due settimane prima di capire se le misure adottate dalle autorità sanitarie italiane saranno state in grado di arginare - e possibilmente bloccare - la diffusione del virus Covid19. Alle 18 di ieri, quando il commissario per l'emergenza e capo del Dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli, è tornato a fare il punto, i casi accertati erano 1.835 distribuiti su 14 regioni, pari a 258 pazienti positivi in più rispetto a domenica sera. A que sti vanno aggiunti i 149 dichiarati guariti [66 in più rispetto a domenica) e i 52 decessi (18 in più, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna). "Questo incremento di 258 casi è confortante" ha spiegato Borrelli sottolineando che per il 50% si tratta di pazienti asintomatici, per il 40 di persone con sintomi e per il 10 di persone in terapia intensiva. LA MAPPA DEI CONTAGI Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei casi di contagio: 1.254 sono in Lombardia; 273 in Veneto; 335 in Emilia-Romagna; 51 in Piemonte; 4 nel Lazio; 35 nelle Marche; 7 in Sicilia; 13 in Toscana; 22 in Liguria; 2 in Umbria; 17 in Campania; 4 in Puglia; 5 in Abruzzo; uno in Calabria e a Bolzano. "Il numero dei tamponi effettuato - ha aggiunto il capo della Protezione civile - è di oltre 23.300 e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668". E proprio il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, Giovanni Rezza, è tornato, ieri, a spiegato che il tempo medio di incubazione della malattia è di 5-6 giorni, massimo 12-13 giorni, dunque, per vedere gli effetti delle misure di prevenzione adottate - "draconiane e applicate in alcune zone che probabilmente andranno anche estese" - sarà necessario attendere ancora almeno una o forse due settimane. Ma gli esperti, nonostante il quadro della situazione si mostri più chiaro e confortante rispetto all'inizio dell'emergenza, non sanno dire se all'orizzonte ci sia, o meno, un picco di diffusione del Coronavirus in Italia: "Non sappiamo se crescerà in maniera esponenziale - ha detto ancora Rezza - perché ci sono degli interventi importanti in atto, che sono interventi di distanziamento sociale, come la chiusura di certi luoghi nella zona rossa e nella zona gialla, che possono essere molto efficaci se si riduce la trasmissione circa della metà. A quel punto si potrà vedere anche una diminuzione nel numero dei casi". La malattia, ha spiegato ancora il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss, "nella maggior parte dei casi è banale e lieve, ma se aumentano i casi, aumentano anche quelli gravi". "E il Sistema sanitario nazionale - avverte Rezza - a quel punto deve avere la forza di reagire. Allora è meglio che questa ondata, se proprio ci deve essere, e noi speriamo di contenerla, sia più lenta possibile per dare la miglior assistenza possibile anche alle persone che si ammalano più gravemente". L'Italia, insieme a Corea, Iran e Giappone, ha detto ieri il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel corso del consueto briefing di Ginevra sull'emergenza Coronavirus, resta sorvegliata speciale, anche se non ci sono ancora elementi per parlare di una pandemia, ma solo di un'epidemia che si può ancora fermare adottando misure "precoci e aggressive". "L'Oms ha espresso pieno sostegno a quanto stiamo facendo e ha garantito massima disponibilità ad ogni forma di collaborazione" ha ribadito il ministro della Salute, Roberto Speranza, sottolineando che la sfida "è globale e può essere affrontata solo insieme a tutti g li altri Paesi". I/emergenza Secondo gli esperti solo tra due settimane si saprà quanto sono state efficaci le misure contro l'epidemia -tit_org- Aumentano contagi e guariti il governo corre ai ripari ma è allarme recessione globale - Picco di contagi: siamo a 1.835 Ma anche i guariti sono di più

IL FRONTE DEL VIRUS '^' " ^^^M incremento 20/02/2020 21/02 22/02

Contagi, prima frenata = L'epidemia Per la prima volta meno casi e più guariti Nella giunta lombarda un assessore positivo

[Zita Dazzi Alessia Gallione]

Contagi, prima frenata ieri 270 casi in meno rispetto a domenica. I malati saliti a 1835, ma i nuovi guariti sono sessantasei. Gli ospedali privati dovranno mettere a disposizione posti letto. L'Ocse azzerò la crescita italiana Lombardia, positivo assessore. Test alla giunta, tutti negativi. Le persone positive al coronavirus in Italia sono 1.835, con 270 nuovi casi in meno ieri rispetto a domenica. 52 i morti. 149 i guariti, 66 in più in un giorno. Questi i dati della Protezione civile. Positivo un assessore in Lombardia. di Brera, Ciriaco, Conte, Corica Dazzi, Del Porto, Diisi, Gallione Giovara, Petrini e Santelli da pagina 2 a pagina 8 Per la prima volta meno casi e più guariti Nella giunta lombarda un assessore positivo di Zita Dazzi e Alessia Gallione MILANO - Per la prima volta frenano i contagi in Italia. I dati parlano chiaro: a guardare le tabelle della Protezione civile, ieri è stata la prima giornata, nella serie di segnalazioni iniziata venerdì 21 febbraio, in cui i nuovi casi positivi al coronavirus sono scesi in modo significativo. Presto per dire se questa rimarrà una tendenza stabile e se si tratti del primo risultato delle misure e delle regole messe in campo, ma i nuovi tamponi risultati positivi ieri sono stati 258, praticamente la metà del giorno precedente. Il conteggio complessivo in questo momento, quindi, è arrivato a quota 1.835 attualmente positivi. Dati che dovranno essere spiegati e confermati nei prossimi giorni, ma che aprono uno spiraglio. Soprattutto se accompagnati da altri numeri, quelli che riguardano i pazienti guariti: nella giornata di ieri sono stati 66, che fanno salire a quota 149 gli italiani che finora hanno superato la malattia. Sul fronte opposto, però, nelle ultime ventiquattrore ci sono stati anche altri 11 decessi, siamo dunque a 52 vittime da quando il virus è sbarcato in Italia. Il contagio sembra rallentare, stando alle parole del commissario della Protezione civile Angelo Borrelli, che legge anche altre voci nell'ultimo bollettino: Il dato confortante è che questo incremento di persone contagiate è per il 50 per cento composto da persone asintomatiche o con sintomi lievi e comunque in isolamento domiciliare. C'è un 40 per cento di ricoverati con sintomi, mentre il 10 è in terapia intensiva. Dalla Lombardia, la regione dove c'è stato il primo focolaio e dove c'è il numero maggiore di contagiati, vengono due dei 66 guariti di ieri. La situazione resta molto difficile: 1.254 casi positivi, di cui ricoverati in ospedale 478, in terapia intensiva 127.1 positivi asintomatici sono 472 e i morti sono saliti a 38, tutte persone con età avanzata e patologie pregresse, dice l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà, che ha dovuto affrontare la sua giornata "sospesa", dopo che il collega di giunta Alessandro Mattinzoli è risultato positivo al test ed è stato ricoverato agli Spedali Civili Brescia. Tutta la giunta, riunita in video-conferenza nello stesso palazzo per evitare i contatti, si è sottoposta ai test di accertamento. In serata sono arrivati gli esiti dei tamponi: tutti negativi. In auto-quarantena per ora resta il governatore Attilio Fontana. La maggiore preoccupazione è dedicata agli anziani: in Lombardia il 53 per cento dei positivi ha oltre 65 anni. Fra loro c'è il 78 per cento dei 127 in terapia intensiva e quelli con le maggiori complicanze respiratorie. Per questo chiediamo a chi ha più di 65 anni di stare a casa il più possibile per 15 giorni. Rappresentano la fascia che può avere conseguenze più critiche per il coronavirus, dice Gallerà, preparandosi a dedicare tre interi ospedali all'emergenza. Quello di Crema, quello di Sinatele e quello di Lodi, dove verranno ricoverati solo pazienti con questa patologia. Un messaggio che guarda al futuro arriva infine dal sindaco di Milano Beppe Sala: Bisogna fare il possibile perché gli animi e le volontà dei milanesi non si lascino prendere da un'ansia e da uno sconforto che blocchino l'energia della città. Questa crisi dovrà costituire anche l'occasione per ripensare il funzionamento di Milano, dei suoi tempi, delle sue modalità operative. 21/02 22/02 23/02 24/02 Il responsabile lombardo del Welfare Gallerà: "Chi ha più di 65 anni stia a casa il più possibile " a.. L'assessore Alessandro Mattinzoli è risultato positivo al test del Coronavirus guariti -tit_org- Contagi, prima frenata - L'epidemia Per la prima volta meno casi e più guariti Nella giunta lombarda un assessore positivo

E nel grattacielo fantasma anche le interviste fanno paura "Possono infettare i microfoni"

[Brunella Giovara]

VIACCIO A PALAZZO LOMBARDIA E nel grattacielo fantasma anche le interviste fanno paure "Possono infettare i microfoni" di Brunella Giovara MILANO Piove e tira un gran vento, in piazza Città della Lombardia non c'è nessuno e sembra di stare in barca, ma avanzano due figure, una è un assessore, in golf blu e mascherina, finalmente un po' d'aria fresca, dopo ore che siamo rinchiusi lassù. Davide Capanni, delega al Bilancio, si prende un quarto d'ora di libertà nel piazzale coperto, con il portavoce del presidente Fontana, Paolo Sensale (giubbotto e mascherina da chirurgo, l'Oms ha detto che questa va bene). È un giorno di burrasca, non solo meteo. La mattina, la notizia che l'assessore allo Sviluppo economico, il bresciano Mattinzoli, è risultato positivo al virus. Il secondo caso, dopo quello di una dipendente dello staff di Fontana, che giusto ieri è guarita e se ne è andata a casa. Ma forse non è finita qui, si pensa a metà pomeriggio, perché anche il resto della giunta ha dovuto sottoporsi al test, una decina in tutto, gli altri l'avevano già fatto la settimana scorsa. Allora, tutti negativi, compreso il presidente. Ieri, lo stesso. Le cose però sono cambiate in fretta. Ieri conferenza stampa virtuale, ciascuno in collegamento video dalla sua stanza, i vari Galleria Fontana Caparini Sala (il vicepresidente della Regione, non il sindaco di Milano). Sala stampa allestita nell'auditorium intitolato a Giovanni Testori, bello grande, così si sta tutti a distanza di sicurezza. Sempre meno giornalisti, molti meno rispetto a giovedì scorso, quando lo stesso Mattinzoli era seduto tra i colleghi di giunta e diceva come cittadino, il monitoraggio della situazione mi rassicura. Stava benissimo, domenica gli è venuta la febbre, ricoverato a Brescia, ieri mattina sembrava grave, poi ha mandato a dire che stava meglio e tutti hanno respirato. E i vari incontri con i giornalisti, spostati prima dalla sede abituale alla sala Enzo Biagi, quindi alla Testori, e la preoccupazione di molte testate che hanno deciso di lasciare a casa i propri cronisti, e i televisivi poi, che per fare interviste devono andare parecchio vicini alla persona, lì si può ben capire. Uno dice: Il problema sono i microfoni, quelli stanno molto vicini alla bocca dell'intervistato. Hai voglia a cambiare le spugnette ogni volta.... Insomma, quattro gatti, per lo più in silenzio, il clima è questo. Poi, c'è il resto del grattacielo della Regione, ieri particolarmente funereo causa tempesta, 2 mila dipendenti che ci lavorano di solito, ora molti meno grazie al telelavoro, tutti i sindacati hanno chiesto più smart working, e in più i vetri divisorii per chi lavora a contatto con il pubblico. Nel weekend molti ambienti sono stati sanificati, ma non tutti. L'ottavo piano pare di no. Il quarto sì, racconta uno che sta rientrando dalla pausa pranzo. Il suo è il piano dello Sviluppo economico, cioè quello dell'assessore Mattinzoli. Ma lei ha paura? Eh, siamo tutti preoccupati, mica solo al nostro piano. Hanno sanificato, da voi? Sì, ce l'ha scritto via mail il vicesegretario generale. In più, questa mattina c'erano le signore delle pulizie che disinfettavano i divisorii. Comunque, tanti auguri all'assessore, che è pure uno simpatico, ma se anche fosse il più antipatico del palazzo, impossibile augurargli la terapia intensiva o due settimane con il nuovissimo casco respiratorio Cpap in testa. Intanto sul piazzale battuto dal vento bagnato l'assessore Caparini sorride, si vede che è stanco morto. A distanza toglie persino la mascherina e dice stiamo tutti bene, dobbiamo solo prendere qualche pre-cauzione, come tutta Milano del resto, e pure la Lombardia e il Veneto e anche l'Emilia Romagna. Nei comportamenti individuali, bisogna fare quello che ci raccomandavano le nonne, aggiunge Sensale, lavarsi le mani eccetera. Uno dei principali medici che lavorano all'Unità di crisi ci ha spiegato che per il contagio serve una vicinanza stretta, e prolungata. Come su un aereo. E all'Unità di crisi, sesto piano del blocco N1, dove arrivano tutti i dati, dove si prendono le decisioni ora per ora, dove si è stati per giorni tutti gomito a gomito, lì si lavora con la mascherina fissa. L'assessore al Welfare Galleria, che ieri aveva programmato una visita nella zona rossa e poi l'ha dovuta sospendere. Il direttore generale della Sanità Cajazzo. La responsabile per le malattie infettive, Gramegna, il vice Cereda. Una quarantina di persone, tra cui infettivologi, statistici, epidemiologi, e i vertici dell'Ats di Milano, e l'assessore alla Protezione civile, Foroni. Ciascuno con il suo staff, tutti a sottoporsi al test, una prima e una seconda

volta se serve. E come dice l'impiegato del quarto piano, adesso c'è l'emergenza sanitaria. Poi arriverà quella economica. E allora sì che sono cavoli. Tanto per cominciare, all'Ottolina Café sotto, nella piazza deserta, sono al 50 per cento degli incassi, molti croissant e piadine invendute, ma si tiene duro e si serve ancora il cappuccino con il sorriso dipinto sulla schiuma, almeno quello. Molti dipendenti a casa con il telelavoro, ambienti sanificati, mascherine per tutti. E la giunta incontra i giornalisti in video ma nel salone non si presenta quasi nessuno -tit_org-

Ottanta caserme per i ricoveri L'Oms: il virus si può contenere

[Paolo G. Brera]

Ottanta caserme per i ricoveri L'Oms: il virus si può contenere di Paolo G. Brera Il bilancio aggiornato Rallenta la progressione del virus. Il totale delle persone infettate (compresi quindi guarigioni e decessi) è 2.036. Rallenta anche la pressione sulla Sanità: i positivi attuali sono aumentati di 258 contro i 528 di domenica, salendo così in tutta Italia a 1.835: di questi, 127 persone sono in terapia intensiva (+21). Primo positivo in Trentino Primo contagio anche in Trentino, restano vergini solo 4 regioni (Sardegna, Val D'Aosta, Molise e Basilicata). Quella con più positivi è la Lombardia (1.077), poi Emilia Romagna (324) e Veneto (271). Più morti ma molti più guariti Sono 149 i guariti, ben 66 in più. Ma aumentano anche i decessi; sono 52 in 4 regioni, +18 sul dato diffuso ieri dalla Protezione civile ma solo +11 rispetto al numero aggiornato in serata. Niente scuola in Piemonte Con 49 casi positivi, il Piemonte ha deciso: scuole chiuse fino all'8 marzo viste le interconnessioni con la Lombardia. Disponibili anche 80 caserme La Difesa mette a disposizione le caserme: un'ottantina di strutture con ospedali e basi logistiche, per un totale di 6.600 posti letto. L'Oms: bene Italia, il virus si può contenere Esprimendo una grande preoccupazione per le epidemie in Italia, Corea, Iran e Giappone, l'Oms dà però pieno sostegno alle nuove iniziative prese in Italia contro il virus: Contenere il Covid19 è fattibile, con misure precoci e aggressive. La Uè: rischio sale a "alto" La presidente della Commissione Uè, Ursula Von der Leyen, annuncia l'innalzamento da "moderato" ad "alto" del rischio. Il virus è anche a Roma Un poliziotto positivo al virus si era fatto visitare al pronto soccorso di Tor Vergata, a Roma. E positiva tutta la sua famiglia; il liceo di Pomezia in cui studia il figlio è stato chiuso, e le autorità sanitarie stanno richiamando 98 pazienti che hanno frequentato il pronto soccorso. Sei operatori del ps, alunni, professori e famiglie sono a casa in sorveglianza sanitaria. -tit_org- Ottanta caserme per i ricoveri L'Oms: il virus si può contenere

A6, si muove una frana Stop al transito per ore

[Redazione]

Maltempo Cinque ore di autostrada bloccata: la A6, la Torino-Savona in direzione Sud, chiusa tra i caselli di Altare e Savona. Tutto a causa della frana che minaccia il viadotto Madonna del Monte, la parte di ponte non ancora ristrutturata dopo un primo crollo che lo scorso novembre interessò la struttura sulla carreggiata in direzione Nord. Il ponte era stato chiuso alle 15, quando i sensori - a causa delle abbondanti piogge hanno segnalato il movimento franoso. Il tratto è stato riaperto alle 20. -tit_org-

picchi dei contagi a bergamo e cremona. oggi si decide sulle scuole in liguria

Virus, scatta l'allarme per due nuovi focolai Crollo dei voli per l'Italia = Boom di contagi, incubo nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia

Di Maio: reagiremo ai blocchi insensati contro di noi. L'Ocse taglia le stime del Pil Altri 18 morti. In quarantena anche l'assessore regionale lombardo Mattinzoli. Poliziotto positivo al test del virus a Roma

[Ilario Lombardo Fabio Poletti]

PICCHI DEI CONTAGI A BERGAMO E CREMONA. OGGI SI DECIDE SULLE SCUOLE IN LIGURIA Virus, scatta l'allarme per due nuovi focolai Crollo dei voli per l'Italia Di Maio: reagiremo ai blocchi insensati contro di noi, L'Ocse taglia le stime del Pil Il coronavirus continua a suscitare allarme. In Italia, il fronte sanitario deve fare i conti con due nuovi focolai, individuati a Bergamo e Cremona. Sempre incerta la riapertura delle scuole in Liguria (provincia di Savona a parte) che potrebbe slittare a lunedì prossimo anziché domani. Oggi la Regione darà il responso. E mentre l'Ocse taglia le stime del Pil, le compagnie aeree cancellano i voli diretti in Italia. Il ministro Di Maio commenta: Blocchi insensati. BALDI, BRESOLIN, DE FAZIO, LOMBARDO, MALABUTI, MENOUNI, POLETTI, RIGATELLI ESCULLÍ / PAGINE 2-7 Boom di contagi, incubo nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia Altri 18 morti. In quarantena anche l'assessore regionale lombardo Mattinzoli. Poliziotto positivo al test del virus a Porr Ilario Lombardo Fabio Poletti L'allarme arriva dai numeri. In Lombardia i contagiati sono 1254. In provincia di Lodi sono 384 e si sapeva. Preoccupa invece il dato di Bergamo dove sono saliti a 243 e Cremona a 223, distanziando le altre province di oltre il 300% dei contagi. L'ipotesi di questi due nuovi focolai ha convinto Regione Lombardia a dedicare gli ospedali di Lodi, Seriate vicino a Bergamo e Crema in provincia di Cremona all'emergenza coronavirus. Se servisse, altre strutture sanitarie potrebbero essere coinvolte. Se la Lombardia si attrezza, la preoccupazione arriva fino a Roma. Già un paio di giorni fa il premier Giuseppe Conte in riunione con il Comitato tecnico-scientifico e la Protezione civile erano stati informati della possibilità di un nuovo focolaio. Sotto osservazione era finito l'ospedale di Alzano vicino a Bergamo, nel timore che si fosse verificato anche qui un impazzimento del contagio come avvenuto nella struttura sanitaria di Codogno, nel Lodigiano, epicentro della zona rossa. Ancora non ci sono certezze, ma il brusco impennarsi del numero dei casi a Bergamo e Cremona, ma pure a Brescia, rende più fragili le certezze di contenimento espresse dal governo nei giorni scorsi. Gli occhi sono puntati soprattutto su Roma, dove per il momento, come confermato in conferenza stampa da Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, la situazione appare sotto controllo. Nessuno però è in grado di prevedere quello che succederà, soprattutto se il virus dovesse dilagare nella Capitale. Per ora c'è il caso del liceo Pascal di Pomezia, alle porte di Roma, 1200 alunni, dove tutte le attività sono state sospese dopo che si è scoperto che il padre di un alunno, un poliziotto, era stato contagiato. Sospeso anche il corso di Informatica dell'Università La Sapienza di Roma, frequentato dall'altro figlio. L'agente si era recato nel pronto soccorso di Tor Vergata tra il 26 e il 27 febbraio, e per questo quasi cento pazienti sono stati richiamati e controllati. C'è comunque chi guarda ancora avanti. Come il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che in un consiglio comunale a porte chiuse lancia la sfida: Quando sarà passata, servirà un poderoso piano di comunicazione verso Pesterò per promuovere le nostre qualità. Strada tutta in salita. Secondo la Iata, l'organismo internazionale del traffico aereo, il 50% dei passeggeri disdice i voli, addirittura il 90% quelli verso l'Italia. Ryanair taglia un volo su 4 fino all'8 aprile poi si vedrà, le cancellazioni di Alitalia sono già più di 100 la settimana. Nessuna paura per i 4 turisti giapponesi, i primi a rientrare nel Duomo di Milano che ieri ha riaperto. In un documento i vescovi lombardi invitano i sacerdoti a celebrare la funzione anche senza fedeli. Al Palazzo Lombardia la notizia che la stretta collaboratrice di Attilio Fontana era stata dimessa dall'ospedale sembrava di buon auspicio. Ma si è ammalato l'assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli di Forza Italia, che ha avuto contatti ripetuti anche con membri di governo. Dagli Spedali Civili di Brescia rassicura: Sto bene, sono tranquillo. L'intera giunta e il consiglio si sono fatti il tampone, ma sono tutti negativi. L'assessore alla Sanità Giulio Gallerà consiglia agli

over 65 di stare in casa onde evitare complicazioni. Il governatore Attilio Fontana ha invitato il ministro della Salute Roberto Speranza a venire in Lombardia: La regione tornerà efficiente e bella come prima. Ma per ora i numeri fanno ancora paura. Li snocciola in conferenza stampa il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli: la buona notizia è che ci sono 66 guariti in più e fanno 149. La cattiva è che ci sono altri 18 morti e fanno 52 e i contagiati che sono saliti a 1835, ma oltre il 50% è a casa in quarantena. Dall'ospedale Sacco sono stati dimessi due pazienti, i primi due della Zona Rossa in provincia di Lodi pochissimi visitatori Ieri mattina alla riapertura al pubblico del Duomo di Milano: per 1 turisti accesso contingentato -tit_org- Virus, scatta allarme per due nuovi focolai Crollo dei voli per l'Italia - Boom di contagi, incubo nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia

Scuole aperte, la Liguria decide oggi Toti: solo se gli istituti sono pronti

[Mario De Fazio Roberto Sculli]

Scuole aperte, la Liguria decide oggi Toti: solo se gli istituti sono pronti Nuovo caso di positività a Finale. E la Regione scrive agli albergatori: diteci la provenienza degli osp Mario De Fazio Roberto Sculli/GENOVA La riapertura delle scuole in tutta la Liguria, dopo la decisione di prolungarne lo stop per una settimana solo nel Savonese, resta sub iudice. Decideremo dopo una riunione con l'ufficio scolastico regionale, dice il presidente della Regione, Giovanni Toti. In questa sede - incontro è in programma oggi - sarà valutato se gli istituti sono pronti per far fronte alle indicazioni governative. Nel frattempo, sono emersi altri casi di contagio da coronavirus. In particolare, la positività di un turista, ospitato in un albergo di Finale Ligure - il Corallo - ha costretto a mettere la struttura e i 39 ospiti e 12 dipendenti in quarantena. Gli ultimi casi accertati hanno portato a 25 le persone contagiate Liguria, quattordici delle quali sono ricoverate. Tutti, eccetto un caso a Spezia, che resta isolato, sono collegati al "cluster" Savonese. Nessuno è condizioni critiche. Sono invece scesi a 431 unità i sottoposti a sorveglianza dalle Asl per essere entrati in contatto con qualcuno risultato positivo. DECISIONE SOSPESA Il nodo più difficile restano le misure da adottare per il contenimento del virus. Quelle adottate finora - dice Toti - da te alla mano ci dimostrano una mitigazione del rischio. L'aspetto più delicato continua a essere la riapertura o meno delle scuole. Anche questa volta, la Regione deciderà all'ultimo momento: se riaprire sarà deciso oggi. Non bisogna banalizzare, il tema non sono i dispositivi per lavarsi le mani. Ci sono procedure da seguire, di cui devono essere edotti docenti e personale. Ed è cruciale mappare gli spostamenti degli studenti, soprattutto i più grandi. QUADRO IN EVOLUZIONE La geografia del contagio, seppur contenuta, si evolve. Capiamo il disagio per le famiglie ma bisogna anche comprendere che cerchiamo di prendere decisioni il più possibile basate sui fatti, con il maggior livello di conoscenza possibile. Ieri, in serata, erano sei i test di cui ancora si attendeva l'esito, più quello a cui è stato sottoposto un marittimo imbarcato su un cargo ormeggiato al porto di Vado. Come nel caso di Alassio e di Laignueglia, la Regione si è attivata per organizzare il ritorno delle persone in isolamento nell'albergo di Finale. Provengono da territori contigui alla zona rossa - dice l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - le province di Cremona e di Piacenza. A Laignueglia, il titolare di una parafarmacia entrato in contatto con gli ospiti dell'hotel che presentavano sintomi dell'infezione, ha presentato un esposto in Procura, raccontando di aver segnalato il caso alle autorità, che avrebbero reagito tardivamente. Nel frattempo, gli ospedali hanno in cura 14 malati: uno alla Spezia, 2 a Imperia, 2 a Savona, 1 ad Albenga e gli altri all'ospedale San Martino. Dove, a breve, per trattare un paziente, dovrebbe essere impiegato un farmaco, di cui si attende l'arrivo dagli Stati Uniti: è il Remdesivir, già impiegato per trattare Ebola. L'ENERGIA AGLI ALBERGHI A tenere banco è anche la volontà della Regione di "mappare" la provenienza dei turisti, per avere un quadro dell'arrivo di persone da zone ad alto rischio di contagio. Ieri mattina sono partite oltre duemila missive inviate ad altrettante strutture alberghiere ed extralberghiere: hotel, bed and breakfast, case vacanza e campeggi. Nella lettera, firmata dal governatore, si chiede ai gestori di comunicare alle Asl di appartenenza la zona di provenienza degli ospiti. Una mossa che segue una prima lettera, inviata giovedì scorso, con cui Toti aveva chiesto collaborazione sullo stesso fronte ai prefetti liguri. Si tratta di un atto di prudenza - spiega l'assessore regionale al turismo, Gianni Berrino - in cui chiediamo solo il In quarantena 39 ospiti e 12 dipendenti dell'hotel finalese Corallo luogo di residenza degli ospiti, non certo i nominativi. La vicenda è particolarmente scivolosa sul versante della tutela privacy. Ieri il Garante si è espresso specificando, in linea generale, come soggetti pubblici e privati devono attenersi alle indicazioni del Ministero della salute e delle istituzioni competenti: no a iniziative "fai da te" nella raccolta dei dati. Un'ambulanza di fronte all'hotel sgomberato a Laignueglia -tit_org-

MASSIMILIANO PANARARI

La crisi sanitaria ha messo a tacere le chiacchiere della politica = Così la crisi sanitaria silenzia la politica

[Massimiliano Panarari]

MASSDMILIANOPANARAM LA CRISI SANITAMA HA MESSO A TACERE ÀÀ CHIACCHIERE DEEEA POEITICA L'ARTICOLO/PAGINAS COSÌ LA CRISI SANITARIA SILENZIA LA POLITICA MASSIMILIANO PANARARI Ci voleva il Covid-19 per sospendere insieme a molti eventi pubblici- anche la campagna elettorale permanente. Un po' come appare sospesa la vita quotidiana nelle vie intorno ai Palazzi del potere, quasi che ci si attendesse da un momento all'altro un nuovo sacco di Roma a opera del coronavirus. In buona sostanza, era necessaria la crisi sanitaria per inaugurare la stagione della politica sospesa che scaccia - o, meglio, mette tra parentesi - i già viralissimi populismi e sovranismi. Guardare, per credere, il silenzio di Matteo Salvini, e il fermo della cavalcata fino a qualche settimana fa inarrestabile - dei suoi consensi. Lo stato d'emergenza costituisce, come noto, un potentissimo stabilizzatore dei governi in carica che devono affrontare delle situazioni di crisi reale (come ora) o presunte. E, in tutta evidenza, così era stata pensata dallo staff del premier la sovraccitata comunicazione emergenziale dei primi giorni. L'ormai proverbiale outfit in maglione del premier Giuseppe Conte nella sala della Protezione civile voleva precisamente - e incautamente - mandare questo messaggio: il condottiero che sta nella war room e, subito dopo, si fa un'infilata di trasmissioni televisive perché il Paese è sprofondato in una specie di guerra batteriologica (scandita in maniera solenne dai due bollettini ufficiali giornalieri). Fortunatamente, il tiro è stato poi aggiustato-grazie, soprattutto, alla moral suasion proveniente dal Colle -, e si è provveduto a cercare di normalizzare e gestire senza eccessi di allarmismo il decorso dell'epidemia. Senza nulla togliere alle indubbe difficoltà del crisis management politico-sanitario, appare chiaro il senso di quell'investimento comunicativo ansiogeno: primum, blindare l'esecutivo. Uno storytelling dalla linea del fronte di cui non c'era affatto bisogno, oltre che per i danni d'immagine arrecati al sistema-Paese, anche perché quello che si potrebbe etichettare come il paradigma immunitario si è imposto da solo e in modo naturale all'adialettica politica. Così, le opposizioni sembrano diventate di colpo molto meno insidiose. Con Giorgia Meloni che si è ritagliata il ruolo dell'oppositrice giudiziosa, e Forza Italia che ha depotenziato i toni, guardandosi bene dal cannoneggiare l'esecutivo. Perché polemizzare in epoca di infezione non paga, come mostra la situazione di quell'opposizione dentro la maggioranza che è rappresentata da Italia viva, con il gradimento di Matteo Renzi ai minimi. E Salvini praticamente oscurato, con la sua proposta di un governo di salute pubblica a tempo e senza Conte che non ha raccolto l'approvazione di nessuno. La tenaglia dei due Mattei si è quindi infranta al cospetto dell'attuale fase di politica deconflittualizzata nella quale, senza arrivare alla solidarietà nazionale, prevalgono la spinta verso un senso generale di responsabilità e la sensazione che i cittadini-elettori impauriti non siano disposti a tollerare molta litigiosità tra le parti. Insomma, fra conflitto sterilizzato (o, quanto meno, a bassa intensità), la concreta possibilità che il referendum sul taglio dei parlamentari venga posticipato e il desiderio degli italiani di una qualche collaborazione istituzionale per fronteggiare il disastro economico che si prospetta, l'emergenza sanitaria fornisce una prevedibile polizza (di allungamento) vita della legislatura. Sempre che non prenda il sopravvento la schizofrenia che serpeggia dentro la maggioranza. Quella, innanzitutto, di un Movimento 5 Stelle che, in queste giornate, dà l'impressione di un ravvedimento e di essere assai meno antiscientista, sull'onda del massiccio credito riscosso dalla medicina ufficiale presso l'opinione pubblica. Ma che evidenza anche segni sempre più marcati di nervosismo contro il Pd, scontando le profonde divisioni interne e l'incessante emorragia di voti (ieri alle suppletive per la Camera a di Roma, la settimana prima a quelle per il Senato di Napoli). Il leader della Lega Matteo Salvini con Riccardo Molinari e Armando Siri IMPRESSE -tit_org- La crisi sanitaria ha messo a tacere le chiacchiere della politica - Così la crisi sanitaria silenzia la politica

oggi la riapertura. disagi per il maltempo anche su due viadotti della A12 Pioggia e vento hanno attivato i sensori sul ponte parallelo al Madonna del Monte crollato a novembre. Il traffico intasa le strade provinciali

Rischio frana blocca la A6 accanto al ponte ricostruito = Allarmi sui viadotti, tamponamenti e neve Chiusa la A6 fra Liguria e Piemonte: è caos

[Luisa Barberis]

OGGI LA RIAPERTURA. DISAGI PER IL MALTEMPO ANCHE SU DUE VIADOTTI DELLA A12 Rischio frana blocca la A6 accanto al ponte ricostruito La viabilità ligure, ieri, complice il maltempo, è ripiombata nel caos. Il clou si è registrato sulla A6, dove i sensori sotto il troncone Sud del viadotto "Madonna del Monte" (quello crollato il 24 novembre) hanno rilevato movimenti franosi, imponendo lo stop tra Altare e il bivio della A10 a Savona: oggi previsto il ritorno alla normalità. Restringimenti di corsia anche su alcuni viadotti della A12. L. BARBERIS E FREGATTI / PAGINAIS Pioggia e vento hanno attivato i sensori sul ponte parallelo al Madonna del Monte crollato a novembre. Il traffico intasa le strade provinciali Allarmi sui viadotti, tamponamenti e neve Chiusa la A6 fra Liguria e Piemonte: è caos Luisa Barberis / SAVONA La viabilità ligure ripiomba nel baratro. Un'altra giornata d'inferno è andata in scena ieri, quando nel percorso a ostacoli delle autostrade si è riaperta la ferita sulla A6. Il problema si è riproposto ad appena dieci giorni dall'inaugurazione del nuovo viadotto "Madonna del Monte", che ha sostituito quello travolto da una frana scivolata dalla collina lo scorso 24 novembre. L'allarme, questa volta, è stato dettato dal suono dei sensori, che erano stati posti sotto al troncone sud (soltanto lambito dalla frana) per monitorare ogni minimo movimento. Ieri, per la prima volta dopo il ritorno alla normalità della A6, i sensori hanno rilevato un problema, determinando il blocco immediato del traffico tra il casello di Altare e il bivio della A10 a Savona. La pioggia, resa ancora più minacciosa dalle forti raffiche di vento, ha fatto muovere la terra e i dispositivi, talmente sensibili da rilevare anche i minimi spostamenti, hanno fatto azionare i semafori e le sbarre per bloccare la circolazione. È quindi scattato il protocollo aggiornato dalla Prefettura, subito dopo la riapertura del nuovo "Madonna del Monte", che prevede la chiusura del troncone sud e la deviazione di tutto il traffico sul nord (direzione Torino) a doppio senso di circolazione. In serata, però, il bypass per consentire la riapertura dell'autostrada non era ancora pronto. Ma non è stato necessario utilizzarlo perché sono stati riaperti i viadotti in entrambe le direzioni: le verifiche effettuate dai tecnici hanno evidenziato sì un movimento franoso, ma non sufficiente a creare un pericolo. I disagi sono però stati molti, in un effetto a catena. Era quasi mezzogiorno quando la A6 è stata chiusa, trasformando un normale lunedì lavorativo in una nuova giornata da bollino nero per il traffico. Mentre gli automobilisti, che sono rimasti intrappolati sulla A6, hanno dovuto attendere di essere scortati dalla polizia per percorrere in senso contrario l'autostrada e usare al casello di Altare, un nuovo fronte si è aperto nel tratto tra Ceva e Millesimo. Qui la pioggia si è trasformata in neve e il maltempo, che pure era stato annunciato e accompagnato persino da uno stato di attenzione di allerta gialla, ha provocato un altro blocco. Quel che è risultato del tutto inaspettato è stato il caos generato da pochi centimetri di manto bianco. È bastato che due camion si intraversassero, per poi tamponarsi, per generare la paralisi per ore, con tanto di chiusura del tratto autostradale al confine tra Liguria e Piemonte per tutto il pomeriggio. La A6 è stata poi riaperta in quel tratto, ma soltanto per poche ore, visto che una nuova chiusura è scattata alle 21 di ieri fino alle 6 di questa mattina a causa di un cantiere programmato. Il risultato, neanche a dirlo, è stato l'assalto alle strade comunali e provinciali. La sp 29 del Cadibona, la principale via di collegamento tra Savona e l'entroterra della Valbormida, si è ritrovata "in trincea", con lunghe code di auto e mezzi pesanti in cerca di una via di fuga. Sulla strada, peraltro, da venerdì si viaggia con il limite dei 30km/h in località Montemoro, dopo che un camion carico di carbone si era ribaltato, finendo la sua corsa contro le case della frazione. Non è andata meglio sul versante piemontese, dove anche in questo caso la provinciale 28bis che dai comuni piemontesi porta in Liguria, a Roccavignale via Montezemolo, è diventata improvvisamente trafficatissima. Non c'è due senza tré, direbbe qualcuno per sdrammatizzare su una situazione che ieri ha suscitato rabbia e tensione, ma di fatto un nuovo problema si è aperto in serata a Savona. Un camion, forse a causa del vento, ha perso

il suo carico sulla rampa dello svincolo del casello autostradale di Savona, bloccando l'ingresso sulla A10 in direzione Ventimiglia. Il divieto di transito in direzione Sud ha provocato una reazione a catena. Lo scontro fra due Tir e un cantiere hanno peggiorato il quadro. Oggi la riapertura delle code in prossimità del tratto interessato dalle restrizioni PUGNO. Le verifiche ai piloni del viadotto direzione sud sul parallelo a quello crollato nei mesi scorsi e già tornato in attività PUGNC -tit_org- Rischio frana blocca la A6 accanto al ponte ricostruito - Allarmi sui viadotti, tamponamenti e neve. Chiusa la A6 fra Liguria e Piemonte: è caos.

il Maltempo nel tigullio

Esondati Entella e Lavagna

[Redazione]

IL MALTEMPO NELTIGULLIO Le piogge hanno lasciato il segno nel Levante ligure. Il fiume Entella è esondato nel pomeriggio allagando le aree golenali, prima lungo la sponda di Lavagna, poi anche in quella di Chiavari. Uscito dagli argini anche il torrente Lavagna in Val Fontanabuona, all'altezza del ponte di Calvari. Chiuso in via precauzionale il ponte di Comorga a Carasco. Danni sono stati segnalati in diversi Comuni a causa del vento. Neve in Val d'Avete sopra i 1.500 metri -tit_org-

LE IMPRESE**Al via nuove linee per produrre maschere Ffp3***[Enrico Netti]*

LE IMPRESE La Protezione civile ordina oltre 20 mila mascherine e chiede aiuto alla Uè Enrico Netti. Stiamo lavorando ininterrottamente e ci stiamo preparando ad aggiungere altre tre linee di produzione per fare fronte all'emergenza Covid-19, che ha moltiplicato per oltre 30 volte le normali richieste di maschere di protezione biohazard dice Massimo Scagliarini, amministratore delegato del Gruppo Gvs, multinazionale bolognese che produce dispositivi di protezione (Dpi). La capacità produttiva mensile della società è di oltre un milione di mascherine Ffp3 e di 7 mila mascherine del tipo Ffp3 biohazard, quelle per i rischi biologici. Quest'ultimo è un modello testato e certificato contro gli agenti patogeni delle dimensioni di 0,023 micron. Le nuove linee in fase di approntamento sono nelle sedi Gvs di Bologna, in Romania e Cina e se non ci saranno intoppi entreranno in produzione nell'arco di un mese. Da parte sua Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, promette l'acquisto di 10 milioni di mascherine e lanciato una richiesta d'aiuto al Centro di coordinamento Uè. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore alle imprese italiane del settore sono state richieste 20 mila maschere Ffp3. Commesse che hanno la priorità assoluta rispetto a ogni altro ordine ed è fatto divieto di esportare Dpi senza previa autorizzazione della protezione civile si legge in Gazzetta Ufficiale. Allarme Dpi anche dai medici impegnati nella "zona rossa". C'è grave carenza di mascherine Ffp2 e Ffp3, di tute e occhiali protettivi, dispositivi indispensabili per potere visitare i pazienti in sicurezza ha detto venerdì scorso Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) che ha raccolto numerose testimonianze di colleghi a corto o con Dpi non adatti a fronteggiare in sicurezza il Covid-19. Secondo Massimo Vajani, presidente dell'Ordine dei medici di Lodi, i dottori hanno a disposizione solo 10 mascherine e due camici a testa. Mascherine che andrebbero cambiate almeno ogni 8 ore mentre il camice una volta al giorno. Siamo assolutamente scoperti denuncia. I Dpi sono stati consegnati in misura molto ridotta. A febbraio sono arrivate ordini pari a dieci volte la richiesta annuale e le commesse dovrebbero essere evase in un mese o prima spiega Pierpaolo Zani, general manager della Bis, Pmi leader nella sicurezza per la protezione delle vie respiratorie, dove si lavora al massimo. Al personale sanitario servono inoltre occhiali protettivi e camici impermeabili in tessuto non tessuto (Tnt). Le nostre protezioni vengono importate dalla Cina da una fabbrica che ha ripreso a lavorare a pieno ritmo a metà febbraio aggiunge Scagliarini. La produzione di maschere, occhiali e tute per altro è legata al flusso di materie prime, alcune critiche" come polimeri e tessuti filtranti speciali per cui ad oggi non ci sono problemi di approvvigionamento. Tra gli addetti ai lavori non mancano gli interrogativi, per esempio, su come gestire le forniture verso le strutture sanitarie private come le cliniche o l'industria. Perché i Dpi come le mascherine Ffp 203 in primis sono nati per l'industria e vengono impiegati nell'alimentare, manifatturiero, chimico e farmaceutico. Per questo c'è chi si chiede cosa accadrà all'industria se tutta la produzione viene giustamente trasferita alla Protezione civile. enrico.netti@ilsole24ore.com

Multinazionale, Massimo Scagliarini, amministratore delegato del Gruppo Gvs, multinazionale è Bologna con stabilimenti in Italia, Regno Unito, Brasile, Usa, una, Messico e Romania -tit_org-

BUDGET A DUE MILIONI

UniCredit, più aiuti alla Protezione Civile

[Redazione]

BUDGETA DUE MILIONI UniCredit amplia l'impegno per il supporto del Dipartimento della Protezione Civile nella gestione dell'emergenza da coronavirus. L'istituto e UniCredit Foundation forniranno alla Protezione Civile un ulteriore contributo di 1,5 milioni per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e dispositivi medici necessari per combattere il virus, dopo la prima donazione di soomila euro della scorsa settimana. Come gruppo sentiamo la responsabilità e la necessità di fare la nostra pane, ha sottolineato l'ad, ean Pierre Mustier (in foto). -tit_org-

INFRASTRUTTURE Autostrada del fiori. Vigili del Fuoco al lavoro sul tratto della A6 portato via dalla frana all'altezza del viadotto Madonna del Monte, lo scorso 24 novembre 2019

Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese = Nuovo allarme sui viadotti: crollo nel senese e stop in A6

[Maurizio Caprino]

INFRASTRUTTURE Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese Chiuso invia precauzionale e poi riaperto il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel savonese. La pioggia ha mosso di nuovo il fronte della frana che 3 mesi fa ha falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e riaperto il 21 febbraio. Nel senese cade viadotto chiuso dal 2014. apagnais Nuovo allarme sui viadotti: crollo nel senese e stop in A6 INFRASTRUTTURE Il movimento di una frana porta a una nuova chiusura nei pressi di Savona Il viadotto sul fiume Paglia crollato ieri era chiuso e non ha causato feriti Maurizio Caprino È bastata la prima pioggia dopo due mesi e mezzo di siccità per far tornare la chiusura totale di alcuni viadotti nell'elenco del disagio per chi percorre le autostrade italiane: ieri è toccato al Madonna del Monte, sulla Aó Torino Savona, ma ci sono altre tre strutture in condizioni analoghe tra Liguria, Abruzzo e Molise. Intanto, nel Senese è crollato un viadotto sulla via Cassia chiuso dal 2014, a ricordare i problemi ancora lasciati aperti dal fallimento del cosiddetto federalismo stradale di vent'anni fa. La chiusura del Madonna del Monte, la cui carreggiata nord era stata inaugurata appena 112i febbraio dopo il crollo del 24 novembre 2019 per una frana, non è altro che l'applicazione di una procedura. L'ha instaurata via via nel corso dell'ultimo anno dall'ufficio ispettivo territoriale di Roma del ministero delle Infrastrutture (Mit) per i viadotti vicini a una frana: il gestore (inquestocaso, Autofiori, gruppo Gavio) deve garantirne il monitoraggio anche se essa si trova su un terreno su cui hanno responsabilità altri soggetti. Questo era proprio il caso del Madonna del Monte: le indagini sul crollo del 24 novembre puntano soprattutto sui proprietari dei terreni circostanti. Dopo il crollo anche il Madonna del Monte è entrato nella procedura di monitoraggio, che ieri mattina, appena la pioggia si è fatta forte, ha evidenziato un movimento della frana. Questo ha portato a chiudere la carreggiata sud, quella non ricostruita, poi riaperta sera; sulla nord la nuova campagna è più lunga, proprio per "scavalcare" la frana. La procedura è stata attivata nelle settimane scorse anche su due viadotti della rete Aspi (Autostrade per l'Italia, Benetton): un altro ligure (il Veilino, sull'Ai2) e uno in Abruzzo (U Cerrano, sull'Ai4 poco a nord di Pescara, a lungo chiuso ai mezzi pesanti). Prima era stata attivata su un altro ponte dell'Ai4 da anni minacciato da una frana i cui spostamenti avevano anche reso sconnesso il piano viabile in corrispondenza delle giunture: il Cacchione, a Petacciato (Campobasso). Aspi prevede un monitoraggio continuo in tempo reale, mentre per il Mit gli elementi fondamentali sono l'interpretazione e i segnali provenienti dai sensori e l'elaborazione di un piano di intervento in cui la Polizia stradale garantisca di intervenire in pochi minuti per chiudere l'autostrada in caso di allarme (altrimenti verrebbero prescritti semafori). Sempre sull'Ai4, ieri Aspi ha ottenuto il dissequestro provvisorio dei viadotti Colonnella e Sp 150 (quest'ultimo consente di riaprire lo svincolo di Roseto). Così si possono progettare cantieri per sostituire le barriere sequestrate perché analoghe a quella che cedette nel 2013 presso Avellino facendo 40 morti. Ci vorrà circa un anno per terminare le sostituzioni (che Donano a restringimenn a una corsia). Sulla Cassia, il fiume Paglia ingrossato dalla pioggia ha penetrato via il sovrastante viadotto, chiuso dal 2014 e tornato all'Anas a novembre 2018 nell'ambito del ritorno di molte strade all'azienda di Stato dopo il passaggio a Regioni e Province rivelatesi fallimentare per mancanza di fondi e personale. Anas fatica a sua volta a gestire tutto, anche perché non riesce a velocizzare la progettazione quanto sarebbe necessario. Sul Paglia era completata solo quella per la demolizione Autostrada del Hort. Vigili del Fuoco al lavoro sul tratto della A6 portato via dalla frana all'altezza del viadotto Madonna del Monte, lo scorso 24 novembre 2019 e 2018 -tit_org- Viadotti, nuovo allarme: alt in A6 e crollo nel Senese - Nuovo allarme sui viadotti: crollo nel senese e stop in A6

Virus, paura per due nuovi focolai = Il governo ora teme due nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia

Contagi, picchi a Bergamo e Cremona. Il capo dei virologi: divieti insufficienti, stop anche al Sud Intervista al ministro Di Maio: pretendiamo rispetto, reagiremo ai blocchi insensati contro di noi Altri 18 morti. In totale i casi salgono a 1835. Picco di malati a Cremona e nella Bergamasca

[Ilario Lombardo]

150 GUARITI, 1835 MALATI E 52 VITTIME. CANCELLATI DECINE DI VOLI PER L'ITALIA. OCSE E GOLDMAN TAGLIANO LE STIME DEL Virus, paura per due nuovi focolai Contagi, picchi a Bergamo e Cremona. 11 capo dei virologi: divieti insufficienti, stop anche al Su Intervista al ministro Di Maio: pretendiamo rispetto, reagiremo ai blocchi insensati contro di n' Governo in allarme per il boom di contagi a Bergamo e Cremona: si temono due nuovi focolai, hi Italia altri 18 morti, in totale i casi salgono a 1835. Cancellati dedne di voli per il nostro Paese. Ocse e Goldman tagliano le stime del Pii. Di Maio: Reagiremo ai blocchi insensati contro di noi. SERVraELTINTERVISTADIMALAGUN-PP.4-7 Đ governo ora teme dne nuovi focolai Raffica di voli cancellaa verso Ftalia Altri 18 morti. In totale i casi salgono a 1835. Picco di malati a Cremona e nella Bergamasc ÀPÎ LOMBARDO FABIO NĪÉ.ÂÔÐ ROMA-MILANO L'allarme arriva dai numeri. In Lombardia i contagiati sono 1254. In provincia di Lodi sono 384esi sapeva. Preoccupa invece il dato di Bergamo dove sono saliti a 243 e Cremona a 223, distanziando le altre province di oltre il 300%dei contagi. L'ipotesi di questi due nuovi focolai ha convinto Regione Lombardia a dedicare gli ospedali di Lodi, Seriate vidno a Bergamo e Crema in provincia di Cremona all'emergenza coronavirus. Se servisse, altre strutture sanitarie potrebbero essere coinvolte. Se la Lombardia si attrezza, la preoccupazione arriva fino a Roma. Già un paio di giorni fa il premier Giuseppe Conte in riunione con il Comitato tecnico-scientifico e la Protezione civile erano stati infonnati della possibilità di un nuovo focolaio. Sotto osservazione era finito l'ospedale di Alzano vicino a Bergamo, nel timore che si fosse verificato anche qui un impazzimento del contagio come avvenuto nella struttura sanitaria di Codogno, nel Lodigiano, epicentro della zona rossa. Ancora non ci sono certezze, ma il brusco impennarsi del numero dei casi a Bergamo e Cremona, mapure a Brescia, rende più fragili le certezze di contenimento espresse dal governo nei giorni scorsi. Gli occhi sono puntati soprattutto su Roma, dove per il momento, come confermato in conferenza stampa da Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, la situazione appare sotto controllo. Nessuno però è in grado di prevedere quello che succederà, soprattutto se il virus dovesse dilagare nella Capitale. Per ora c'è il caso del liceo Pascal di Pomezia, alle porte di Roma, 1200 alunni, dove tutte le attività sono state sospese dopo che si è scoperto che il padre di un alunno, un poliziotto, era stato contagiato. Sospeso anche il corso di Informatica dell'Università La Sapienza di Roma, frequentato dall'altro figlio. L'agente si era recato nel pronto soccorso di Tor Vergata nella notte tra il 26 e il 27 febbraio, e per questo quasi cento pazienti sono stati richiamati e controllati. C'è comunque chi guarda ancora avanti. Come il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che in un consiglio comunale a porte chiuse lancia la sfida: Quando sarà passata, servirà un poderoso piano di comunicazione verso l'estero per promuovere le nostre qualità. Strada tutta in salita. Secondo la IATA, l'organismo internazionale del traffico aereo, il 50% dei passeggeri disdice i voli, addirittura il 90% quelli verso l'Italia. Ryanair taglia un volo su 4 fino all'8 aprile poi si vedrà, le cancellazioni di Alitalia sono già più di 100 la settimana. Nessuna paura per i 4 turisti giapponesi, i primi a rientrare nel Duomo di Milano che ieri ha riaperto. In un documento i vescovi lombardi invitano i sacerdoti a celebrare la funzione anche senza fedeli. A Palazzo Lom- 66 Il numero dei pazienti guariti nell'ultimo giorno. In totale diventano 149 Notizie in tempo reale, approfondimenti e speciali multimediali Quando riapriranno le scuole? E i musei, i cinema, le palestre? La vita al tempo del coronavirus è scandita da una serie di domande che ci stanno cambiando la vita. Anche oggi sul sito www.lastampa.it cercheremo di dare risposta a tutti i vostri dubbi. Ma l'attenzione per le notizie in tempo reale è solo un aspetto del nuovo corso "Digital First" intrapreso dal

nostro giornale. Sulla home page potrete trovare inchieste esclusive, dossier, analisi e interviste. Nei prossimi giorni troveranno spazio anche nuovi progetti multimediali: infografiche interattive, podcast e speciali multimediali. -tit_org-
Virus, paura per due nuovi focolai - Il governo ora teme due nuovi focolai Raffica di voli cancellati verso l'Italia

L'emergenza e il rischio di divisioni in Europa

[Marcello Sorgi]

MARCELLO SORGIÙ Unione eu- ro- æ pea e pronta a usare tutte le opzioni disponibili, se e quando occorra, per salvare la crescita economica, dice Paolo Gentiloni, commissario europeo agli Affari economici, intervenendo dalla sala della Protezione civile europea di Bruxelles, alle sue spalle gli schermi su cui le macchie rosse dell'evoluzione del coronavirus si allargano sulla mappa del Vecchio Continente, Gentiloni parla ovviamente dell'Europa perché È perfettamente consapevole che richieste riguardanti solo l'Italia, dove l'emergenza e il rischio di divisioni in Europa non accenna a mollare e le conseguenze economiche del rallentamento delle attività produttive al Nord si stanno già facendo sentire, non verrebbero accolte bene. Del resto due autorevoli studi diffusi ieri da parte dell'Ocse e della banca d'affari Goldman Sachs parlano senza mezzi termini di recessione in arrivo su tutto il continente, come effetto dell'emergenza virus che continua a crescere malgrado tutti i tentativi di arginarla. I due Paesi in cui si prevedono danni maggiori sono la Germania, per la riduzione degli scambi con la Cina, e l'Italia, per la paralisi portata dal coronavirus. Stanno insomma ponendosi le condizioni per cui un vertice europeo affronti al più presto il problema, con il rischio di dover scontare le solite divisioni tra membri del Nord dell'Unione, tradizionalmente guardiani del rigore e contrari allo sfioramento dei margini di flessibilità chiesti dai Paesi più in difficoltà. Di qui le parole adoperate ieri da Gentiloni. E le preoccupazioni illustrate ieri da sindacati e imprenditori a Zingaretti, in attesa di essere ricevuti anche da Conte. Il quale chiederà oggi all'opposizione di collaborare all'approvazione, che richiede in Parlamento la maggioranza qualificata, del provvedimento messo a punto dal ministro dell'Economia Gualtieri, che stanziava 3,6 miliardi per i primi, più urgenti aiuti alle imprese.

I nuovi sensori rilevano un movimento sotto un viadotto della A6 vicino a Savona. Traffico interrotto 2 volte in un giorno La frana si muove, chiusa l'autostrada Le prime piogge paralizzano la Liguria

[Luisa Barberis]

I nuovi sensori rilevano un movimento sotto un viadotto della A6 vicino a Savona, Traffico interrotto 2 volte in un giorno
La frana si muove, chiusa l'autostrada Le prime piogge paralizzano la Liguria REPORTAGE LUISABARBERIS
SAVONAa viabilità ligure ripiomba nel baratro. Un'altra giornata d'inferno è andata in scena ieri, quando nel percorso a ostacoli delle autostrade si è riaperta la ferita sulla A6. Il problema si è riproposto ad appena dieci giorni dall'inaugurazione del nuovo viadotto "Madonna del Monte", che ha sostituito quello travolto da una frana scivolata dalla collina lo scorso 24 novembre. L'allarme, questa volta, è stato dettato dal suono dei sensori, che erano stati posti sotto al troncone sud (soltanto lambito dalla frana) per monitorare ogni minimo movimento. L'allerta ieri, per la prima volta dopo il ritorno alla normalità della A6, i sensori hanno rilevato un problema, determinando il blocco immediato del traffico tra il casello di Altare e il bivio della AIO a Savona. La pioggia, resa ancora più minacciosa dalle forti raffiche di vento, ha fatto muovere la terra e i dispositivi, talmente sensibili da rilevare anche i minimi spostamenti, hanno fatto azionare i semafori e le sbarre per bloccare la circolazione. È quindi scattato il protocollo aggiornato dalla Prefettura, subito dopo la riapertura del nuovo "Madonna del Monte", che prevede la chiusura del troncone sud e la deviazione di tutto il traffico sul Nord (direzione Torino) a doppio senso di circolazione. In serata, però, il bypass per consentire la riapertura dell'autostrada non era ancora pronto. Ma non è stato necessario utilizzarlo perché sono stati riaperti i viadotti in entrambe le direzioni: le verifiche effettuate dai tecnici hanno evidenziato sì un movimento franoso, ma non sufficiente a creare un pericolo. Traffico nel caos I disagi sono però stati molti, in un effetto a catena. Era quasi mezzogiorno quando la A6 è stata chiusa, trasformando un normale lunedì lavorativo in una nuova giornata da bollino nero per il traffico. Mentre gli automobilisti, che sono rimasti intrappolati sulla A6, hanno dovuto attendere di essere scortati dalla polizia per percorrere in senso contrario l'autostrada e uscire al casello di Altare, un nuovo fronte si è aperto nel tratto tra Ceva e Millesimo. Qui la pioggia si è trasformata in neve e il maltempo, che pure era stato annunciato e accompagnato persino da uno stato di attenzione di allerta gialla, ha provocato un altro blocco. Quel che è risultato del tutto inaspettato è stato il caos generato da pochi centimetri di manto bianco. È bastato che due camion si sfiorassero, per poi tamponarsi, per generare una paralisi durata ore, con tanto di chiusura del tratto autostradale al confine tra Liguria e Piemonte per tutto il pomeriggio. La A6 è stata poi riaperta quel tratto, ma soltanto per poche ore, visto che una nuova chiusura è scattata alle 21 di ieri fino alle 6 di questa mattina a causa di un cantiere programmato. Il risultato, neanche a dirlo, è stato l'assalto alle strade comunali e provinciali. La Provinciale 29 del Cadibona, la principale via di collegamento tra Savona e l'entroterra della Valbormida, si è ritrovata "in trincea", con lunghe code di auto e mezzi pesanti in cerca di una via di fuga. Sulla strada, peraltro, da venerdì si viaggia con il limite dei 30km/h in località Montemoro, dopo che un camion carico di carbone si era ribaltato, finendo la sua corsa contro le case della frazione. Il secondo fronte Non è andata meglio sul versante piemontese, dove anche in questo caso la provinciale 28bis che dai comuni piemontesi porta in Liguria, a Roccavignale via Montezemolo, è diventata improvvisamente trafficatissima. Non c'è due senza tré, direbbe qualcuno per sdrammatizzare su una situazione che ieri ha suscitato rabbia e tensione, ma di fatto un nuovo problema si è aperto in serata a Savona. Un camion, forse a causa del vento, ha perso il suo carico sulla rampa dello svincolo del casello autostradale di Savona, bloccando l'ingresso sulla AIO in direzione Ventimiglia. LE ALTRE EMERGENZE Genova sott'acqua In Liguria è stata una giornata di allerta gialla per i temporali. In diverse zone del capoluogo si sono verificati gravi allagamenti. L'Entella rompe gli argini Il fiume ha rotto gli argini vicino alla foce tra Chiavari e Lavagna. L'esondazione ha provocato allagamenti e difficoltà al traffico. Il ritorno della neve Dopo la primavera fuori stagione, in diverse regioni è tornata la neve. Vette innevate in Piemonte, sulle Dolomiti e in Friuli. -tit_org- La frana si muove, chiusa l'autostrada Le prime piogge paralizzano la Liguria

NIENTE SLOGAN E CONFLITTI TRA LEADER

L'emergenza silenzia la politica = La crisi sanitaria silenzia la politica

[Massimiliano Panarari]

NIENTE SLOGAN E CONFLITTI TRA LEADER L'EMERGENZA SILENZIA LA POLITICA MAS SIMILIANO PANARARI - P. 21 LA CRISI SANITARIA SILENZIA LA POLITICA MASSIMILIANO PANARARI Ci voleva il Covid-19 per sospendere - insieme a molti eventi pubblici - anche la campagna elettorale permanente. Un po' come appare sospesa la vita quotidiana nelle vie intorno ai Palazzi del potere, quasi che ci si attendesse da un momento all'altro un nuovo sacco di Roma a opera del coronavirus. In buona sostanza, era necessaria la crisi sanitaria per inaugurare la stagione della politica sospesa che scaccia - o, meglio, mette tra parentesi - i già viralissimi populismi e sovranismi. Guardare, per credere, il silenzio di Matteo Salvini, e il fermo della cavalcata - fino a qualche settimana fa inarrestabile - dei suoi consensi. Lo stato d'emergenza costituisce, come noto, unpotentissimo stabilizzatore dei governi in carica che devono affrontare delle situazioni di crisi reale (come ora) o presunte. E, in tutta evidenza, così era stata pensata dallo staff del premier la sovraccitata comunicazione emergenziale dei primi giorni. L'ormai proverbiale outfit in maglione del premier Conte nella sala della Protezione civile voleva precisamente - e incautamente - mandare questo messaggio: il condottiero che sta nella war room e, subito dopo, si fa un'infilata di trasmissioni televisive perché il Paese è sprofondata in una specie di guerra batteriologica (scandita in maniera solenne dai due bollettini ufficiali giornalieri). Fortunatamente, il tiro è stato poi aggiustato - grazie, soprattutto, alla moral suasion proveniente dal Colle -, e si è provveduto a cercare di normalizzare e gestire senza eccessi di allarmismo il decorso dell'epidemia. Senza nulla togliere alle indubbie difficoltà del crisis management politico-sanitario, appare chiaro il senso di quell'investimento comunicativo ansiogeno: primum, blindare l'esecutivo. Uno storytelling dalla linea del fronte di cui non c'era affatto bisogno, oltre che per i danni d'immagine arrecati al sistema-Paese, anche perché quello che si potrebbe etichettare come il paradigma immunitario si è imposto da solo e in modo naturale alla dialettica politica. Così, le opposizioni sembrano diventate di colpo molto meno insidiose. Con Giorgia Meloni che si è ritagliata il ruolo dell'oppositrice giudiziosa, e Forza Italia che ha depotenziato i toni, guardandosi bene dal cannoneggiare l'esecutivo. Perché polemizzare in epoca di infezione non paga, come mostra la situazione di quell'opposizione dentro la maggioranza che è rappresentata da Italia viva, con il gradimento di Renzi ai minimi. E Salvini praticamente oscurato, con la sua proposta di un governo di salute pubblica a tempo e senza Conte che non ha raccolto l'approvazione di nessuno. La tenaglia dei due Mattei si è quindi infranta al cospetto dell'attuale fase di politica deconflittualizzata nella quale, senza arrivare alla solidarietà nazionale, prevalgono la spinta verso un senso generale di responsabilità e la sensazione che i cittadini-elettori impauriti non siano disposti a tollerare molta litigiosità tra le parti. Insomma, fra conflitto sterilizzato, la concreta possibilità che il referendum sul taglio dei parlamentari venga posticipato e il desiderio degli italiani di una qualche collaborazione istituzionale per fronteggiare il disastro economico che si prospetta, l'emergenza sanitaria fornisce una prevedibile polizza (di allungamento) vita della legislatura. Sempre che non prenda il sopravvento la schizofrenia che serpeggia dentro la maggioranza. Quella, innanzitutto, di un M5S che, in queste giornate, dà l'impressione di un ravvedimento e di essere assai meno antiscientista, sull'onda del massiccio credito riscosso dalla medicina ufficiale presso l'opinione pubblica. Ma che evidenzia anche segni sempre più marcati di nervosismo contro il Pd, scontando le profonde divisioni interne e l'incessante emorragia di voti (ieri alle suppletive per la Camera di Roma, la settimana prima a quelle per il Senato di Napoli). @MPanarari -tit_org- L'emergenza silenzia la politica - La crisi sanitaria silenzia la politica

Crescono i contagi e i guariti

[Claudio Maddaloni]

EMERGENZA CORONAVIRUS Le aree più a rischio quelle del Nord. Il maggior numero di persone positive Lombardia, Emilia Romagna e Veneto Crescono i contagi e i guariti Ieri 258 nuovi casi per un totale di più di 1.800.1 ristabiliti sono 149 di cui 66 nelle ultime 24 o **CLAUDIO MADDALONI** Non si arresta l'epidemia di Coronavirus nel nostro Paese, anche se di pari passo aumentano i guariti. Gli ammalati sono 1.835, secondo l'ultimo bollettino fornito dal capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. L'incremento ha spiegato - è di 258 persone rispetto alla giornata di domenica. Un incremento che risulta per il 50% asintomatico, il 40% ricoverato con sintomi e il 10% ricoverato in terapia intensiva, ha aggiunto Borrelli, che ha poi aggiunto che sono 149 i guariti, 66 soltanto oggi. Sono invece 18 le nuove vittime, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, che portano il totale delle persone decedute a 52. Borrelli ha poi sottolineato che solo il 9% dei ricoverati per Covid-19 è in terapia intensiva, e che al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva. Mentre il numero dei tamponi effettuato è oltre 23.300, e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668. Le aree più a rischio restano quelle del Nord, e le regioni che vedono il maggior numero di persone positive sono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Sono 1077 le persone positive in Lombardia, in Emilia Romagna 324 e in Veneto 271. Crescono anche i contagi in Piemonte, che sono 53: la Regione sta individuando due ospedali che saranno dedicati completamente a curare i pazienti affetti da Covid-19, mentre ha deciso in serata di mantenere ancora le scuole chiuse fino a domenica 8 marzo. Le Marche registrano la loro prima vittima, un uomo di 88 anni con patologie pregresse, deceduto all'ospedale Santa Croce di Fano. Era stato ricoverato il 24 febbraio con febbre alta e difficoltà respiratorie ed era risultato positivo al tampone. Ed è stato registrato il primo caso in Sardegna: un uomo ricoverato a Cagliari è risultato positivo, in attesa della verifica dell'Istituto superiore di sanità. Siccome il tempo di incubazione è di 5-6 giorni in media, e il tempo di incubazione massimo arriva a 12-13 giorni, per vedere degli effetti delle misure di prevenzione e controllo, queste misure anche draconiane applicate in alcune zone, che probabilmente andranno anche estese, è necessario attendere almeno una o due settimane, ha intanto sottolineato Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. In questo clima difficile, emerge la storia positiva di Gennaro Arma: l'italiano era il comandante della nave da crociera Diamond Princess, messa in quarantena nel porto di Yokohama, in Giappone, con 3711 tra passeggeri e membri dell'equipaggio, e risultata uno dei maggiori focolai di Coronavirus. Dopo che erano stati fatti scendere i primi, da giovedì hanno iniziato a sbarcare i secondi. L'ultimo a scendere è stato proprio Arma, che ha lasciato la nave battente bandiera britannica dopo essere risultato negativo. Arma è il simbolo di un'Italia forte che non molla mai, ha commentato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, mentre la compagnia armatrice, Princess Cruises, lo ha definito un eroe. Angelo Borrelli l'incremento risulta per il 50% asintomatico, il 40% ricoverato con sintomi e il 10% ricoverato in terapia intensiva 52 Deceduti Di notte le nuove vittime, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna 52 Deceduti Di notte le nuove vittime, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna -tit_org-

Maltempo, si muove il fronte della frana sull`A6: chiuso il viadotto

[Redazione Tgcom24]

02 marzo 2020 15:33 Maltempo, si muove il fronte della frana sull'A6: chiuso il viadotto leggi dopo commenta Il viadotto tra Altare (Savona) e il bivio A6/A10 è stato chiuso in via precauzionale a causa del movimento della frana sulla collina. La pioggia intensa (38,4 mm in un'ora, dato Arpal) ha fatto muovere di nuovo il fronte che tre mesi fa aveva letteralmente falciato la carreggiata nord dell'infrastruttura, poi ricostruita e inaugurata il 21 febbraio. Non appena effettuato lo scambio di carreggiata sulla corsia nord, il viadotto verrà riaperto. Maltempo A6 Viadotto Savona Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Scossa di terremoto di magnitudo 5.5 nelle Filippine

[Redazione Tgcom24]

02 marzo 2020 01:45 leggi dopo commenta Una scossa di terremoto di magnitudo 5.5 è stata registrata in mare nelle Filippine, a 2 km a nord di Culasian, nella provincia di Leyte. L'epicentro è stato individuato a 44,4 km di profondità. Lo riferisce l'istituto geofisico americano, Usgs. filippine Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Morto Perisutti uno dei pionieri del Cnsas Fvg

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 11:50 Scompare l'ultimo dei lupi di Cave del Predil (UD), Perisutti faceva parte di un gruppo di appassionati scalatori che costituì il primo nucleo di soccorritori alpini del Friuli Venezia Giulia. Con la scomparsa di Umberto Perissutti, mancato il 29 febbraio all'età di 91 anni, scompare l'ultimo dei "Lupi" di Cave del Predil (UD), il primo nucleo di soccorritori alpini del Friuli Venezia Giulia. Assieme al fratello Arnaldo a Lorenzo Bulfon, Umberto e Gino Cobai, Mirko Kravanja e al grande Ignazio Pius faceva parte del gruppo di appassionati rocciatori che lavoravano a vario titolo nelle miniere di Cave del Predil per poi ritrovarsi nel tempo libero a salire sulle montagne di casa. Quei sette uomini furono la prima squadra per i salvataggi in montagna, operativa a partire dal 1948 -1949 soprattutto nel portare soccorso a coloro che tentavano di espatriare clandestinamente dalla ex Jugoslavia. Si muovevano a piedi per raggiungere chi era in difficoltà tra le rocce in alta quota e spesso gli interventi duravano parecchi giorni con grande sfinimento per i soccorritori stessi. Pochi chiodi da roccia, corde di canapa, una barella americana composta da telo e aste portanti erano i pochi ausili in dotazione: per il resto tanto coraggio, passione, abnegazione e spirito di squadra. Si identificavano con un maglione nero, che riportava sul braccio uno stemma con un lupo. Assieme a Perissutti se ne va la storia dei primordi del Soccorso Alpino nella nostra regione. Assieme a lui, nello stesso giorno, se ne è andato anche Antonio Cortellazzo (87 anni) anche lui per tanti anni soccorritore alpino nella storica stazione di Cave del Predil. Oggi, lunedì 2 marzo, doppie esequie a Cave del Predil alle 9 e alle 15. Red/cb (Fonte: Cnsas Friuli Venezia Giulia)

Pioggia intensa in Liguria, scatta piano chiusura A6

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 15:36 A breve sarà reso possibile il salto di carreggiata per chi procede in direzione sudLa pioggia intensa delle ultime ore in Liguria ha portato alla chiusura dell'autostrada A6 in direzione mare. La frana che lo scorso novembre aveva provocato il crollo del viadotto Madonna del Monte, poi ricostruito e riaperto nelle scorse settimane, "continua ad essere monitorata e la carreggiata sud va attenzionata", ha spiegato l'assessore regionale con delega a Infrastrutture e Protezione civile, Giacomo Giampedrone. "I valori pluviometrici e di movimento della frana hanno fatto sì, come da protocollo, che scattasse il piano di accompagnamento alla chiusura che prevede ad ora il salto di carreggiata". "Al momento si va in direzione nord, ma tra poco sarà possibile transitare su quella carreggiata in entrambi i sensi", ha aggiunto l'assessore. "Tutto questo, in attesa che si torni su livelli pluviometrici normali per consentire la riapertura a doppio senso di entrambe le carreggiate".red/mn(fonte: Agi)

Cnsas Fvg, salvato sciatore con grave distorsione

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 12:30 Per soccorrere l'alpinista sono intervenuti sette tecnici del Cnsas e della Guardia di Finanza e l'elicottero della Protezione Civile di Tolmezzo che ha trasportato il ferito a valle prima che scendesse il buio. È salvo lo sciatore alpinista di Udine che, sabato 29 febbraio, si è infortunato durante la discesa nei pressi del Passo Cason di Lanza, nel comune di Paluaro (UD) ad una quota di 1700 metri di altitudine. L'uomo, che era in compagnia di altri escursionisti - sciatori, non riusciva più a proseguire la discesa a causa di una forte distorsione al ginocchio. La zona era priva di copertura telefonica e per chiamare i soccorsi, così uno dei compagni di gita è sceso per qualche centinaio di metri fin dove ha agganciato la rete per chiamare il NUE 112. La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia, allertata intorno alle 15, ha inviato al campo base allestito a Paularo sette tecnici, compresi quelli della Guardia di Finanza di Tolmezzo. L'uomo è stato recuperato grazie all'intervento dell'elicottero della Protezione Civile di base a Tolmezzo, essendo l'elisoccorso sanitario impegnato altrove. Non era infatti possibile raggiungere velocemente a piedi l'infortunato e risolvere l'operazione con le sole squadre di terra prima del buio. I tecnici, compreso un soccorritore alpino medico, sono stati caricati a bordo del velivolo dal campo base allestito a Paularo e portati in quota nei pressi del ferito. Immobilizzato l'arto con una ferula il ferito è stato caricato a bordo. Lo sciatore è stato quindi elistrasportato a Paularo e poi consegnato all'autoambulanza per essere condotto in ospedale a Tolmezzo. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia)

Nuovo coronavirus, la commissione Ue lancia pagina web dedicata all'emergenza

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 16:44 Oltre a informazioni generali, statistiche e studi recenti si possono trovare notizie di carattere medico, di protezione civile e relative a mobilità ed economia Sul sito della Commissione europea si può visitare la nuova pagina web dedicata all'epidemia di coronavirus in Europa. Sul sito si possono trovare notizie di carattere medico, di protezione civile, relative a mobilità ed economia, statistiche e studi più recenti, nonché collegamenti a siti Web dedicati dei vari Paesi dell'UE. La Commissione europea sta lavorando su tutti i fronti per sostenere gli sforzi per affrontare l'emergenza. Ciò include un costante coordinamento con gli Stati membri per condividere informazioni, valutare le esigenze e garantire una risposta coerente a livello di UE. Cinque commissari coordineranno il lavoro: Janez Lenarcic è responsabile della gestione delle crisi; Stella Kyriakides è responsabile di tutti i problemi di salute; Ylva Johansson è responsabile delle questioni relative alle frontiere; Adina Valean è responsabile della mobilità; Paolo Gentiloni è responsabile degli aspetti macroeconomici. red/mn (fonte: Commissione Ue)

Nuovo coronavirus, Conte firma il Dpcm -

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 10:55 La misura anti-assembramenti, che prevede la distanza di un metro tra una persona e l'altra, è una delle novità contenute nel nuovo decreto del presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm), almeno per i luoghi pubblici. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato dal primo marzo un proprio decreto che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) è stato adottato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, su proposta del Ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i Ministri competenti e i Presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche d'intervento: Le misure nella zona rossa. Ovvero quelle da applicare nei comuni: Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo' Euganeo. Restano attivi il divieto di ingresso e uscita dai comuni, la sospensione di tutte le manifestazioni, gli eventi e le riunioni in luogo pubblico o privato, la chiusura di nidi, scuole di ogni ordine e grado, Università, istituti di alta formazione, ferma la possibilità di attivare lezioni a distanza. Ancora attiva la sospensione delle gite di istruzione fino al 15 marzo. Chiusi anche i musei, cinema e teatri. Nell'ambito della pubblica amministrazione sono sospese tutte le procedure concorsuali e le attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità. Per quanto riguarda l'acquisto dei beni di prima necessità resta confermata la chiusura di tutte le attività commerciali escluse quelle di pubblica utilità e i servizi pubblici essenziali su disposizione del prefetto. Permane in questo senso l'obbligo di indossare mascherine e dispositivi di protezione individuale o di adottare particolari misure di cautela individuate dalle Asl. Fermi inoltre i camion merci e gli autobus anche non di linea con esclusione dei mezzi che trasportano i beni di prima necessità e deperibili. Stop inoltre a tutte le attività lavorative, escluse quelle essenziali di pubblica utilità e quelle che possono essere svolte da casa a distanza. L'alt vale anche per quei lavoratori residenti o domiciliati che lavorano al di fuori della zona rossa. Le misure in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nelle province di Pesaro, Urbino e Savona. In queste zone la data fissata per la validità delle misure è domenica 8 marzo. Fino ad allora resteranno chiusi i nidi, le scuole di ogni ordine e grado, le Università e gli istituti di alta formazione, ad esclusione dei medici informazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, fatto salva la possibilità di svolgimento a distanza, misura adottata ad esempio dall'Ateneo di Bologna. Fino a questa data inoltre è previsto lo stop di gare sportive, partite di calcio e qualunque evento sportivo di ogni ordine e disciplina, a meno che non si svolga a porte chiuse e conseguente divieto di trasferta dei tifosi residenti in queste zone. La scadenza dell'8 marzo è valida anche per la sospensione di tutte le manifestazioni, eventi in luogo pubblico o privato compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, quindi stop a grandi eventi, cinema, teatri, discoteche e cerimonie religiose. Ok all'apertura degli impianti sciistici e l'accesso agli impianti è consentito a un massimo di persone pari a un terzo della capienza degli impianti di trasporto (es. funivie). Si all'apertura dei luoghi di culto se è garantita ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di un metro l'uno dall'altro. Anche in queste zone, come nella zona rossa, sono bloccati i concorsi pubblici ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo e di quelli per il personale della protezione civile. In queste zone ristoranti, bar e pub possono restare aperti a condizione che il servizio sia espletato per i posti a sedere e che sia possibile per gli avventori rispettare la distanza di almeno un metro tra loro. Stessa distanza che dovrà essere garantita ai frequentatori delle altre attività commerciali e dei musei e altri istituti e luoghi di cultura per evitare assembramenti di persone. Limitate

infine l'accesso dei visitatori negli ospedali e nelle residenze sanitarie assistenziali. Il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri infine stabilisce la sospensione dei congedi del personale sanitario e tecnico le cui attività siano necessarie a gestire l'emergenza del nuovo Coronavirus e obbliga a privilegiare per le riunioni i collegamenti da remoto nell'ambito dell'emergenza Covid-19. Misure speciali nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona. In queste province si stabilisce la chiusura nei giorni di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. Misure in tutta la Lombardia e nella Provincia di Piacenza. Il decreto sospende le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Misure valide su tutto il territorio nazionale. Il governo prescrive che il lavoro agile sia applicato per la durata dello stato di emergenza per ogni lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti. La sospensione di gite, scambi culturali, gemellaggi, visite guidate, uscite didattiche programmate dalle scuole con diritto di recesso dai contratti già stipulati. L'obbligo di presentare fino al 15 marzo il certificato medico in caso di assenza dalle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattie infettive. Nel testo viene inoltre data la possibilità ai presidi delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare la modalità di didattica a distanza, stessa possibilità viene fornita alle Università e agli istituti di alta formazione. Prorogati infine i termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuare a causa dell'emergenza sanitaria e stabilito un idoneo supporto del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per l'intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: * il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; * nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; * nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; * i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie presso gli esercizi commerciali; * le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; * nello svolgimento delle procedure concorsuali pub

bliche e private, ove non sia consentito l'assembliamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; * chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso DPCM odierno. Infine, si legge nel DPCM, arriveranno anche nuove misure economiche: il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese. Red/cb (Fonte: Consiglio dei Ministri)

A Roma convention nazionale su terremoti e maremoti

[Redazione]

Lunedì 2 Marzo 2020, 15:07 Obiettivo dell'incontro è quello di aumentare la sensibilità verso i temi della prevenzione dal rischio sismico. Esperti a confronto alla convention nazionale Terremoti, maremoti, effetti al suolo, cartografia e ricerca storica che si svolgerà a Roma il 4 marzo dalle 9:30, presso la sede della Società Geografica Italiana - che organizza l'evento con ISPRA e SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale). In questi giorni in cui il Paese sta vivendo un'emergenza sanitaria con ricadute importanti anche dal punto di vista sociale ed economico, si sentono i rappresentanti del Governo e i Governatori regionali continuamente invocare i pareri degli esperti, i pareri scientifici sulla base dei quali effettuare le proprie scelte politiche; è una delle rarissime volte che accade. Auspicio è che questo stile di buona politica continui anche in altri settori come la prevenzione del rischio sismico. Non dobbiamo dimenticare che nei primi 150 anni dall'unità d'Italia il nostro Paese è stato colpito da ben 36 terremoti disastrosi che hanno causato oltre 150.000 vittime e hanno danneggiato gravemente oltre 1.600 località, incluse città come Rimini, L'Aquila, Avellino, Potenza, Cosenza, Vibo Valentia, Reggio Calabria e Messina. Solo negli ultimi 50 anni il costo delle ricostruzioni è stato stimato in almeno tre miliardi di euro all'anno. Senza calcolare il terremoto che colpì l'Italia Centrale nel 2016. La nuova carta della pericolosità sismica, che è pronta e va quanto prima licenziata, potrebbe essere la base per ripensare le priorità del Sisma bonus, dando così efficacia agli Istituti che si sono impegnati all'aggiornamento della stessa. Se non sono individuate le priorità per l'adeguamento sismico degli edifici, si rischia di consumare le risorse disponibili per adeguare edifici in aree con una pericolosità più bassa rispetto ad altre aree dove l'adeguamento è prioritario; in aree dove la disponibilità economica dei proprietari è maggiore rispetto ad altre realtà del Paese, cioè in aree più ricche ma con edificato meno vulnerabile. Lo ha affermato Antonello Fiore, Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), alla vigilia dell'importante convention alla quale interverranno: Claudio Campobasso, Capo Dip. Serv. Geologico Italia ISPRA, Claudio Cerreti, Presidente Società Geografica Italiana, Antonello Fiore, Presidente SIGEA, Mario Tozzi, Divulgatore Scientifico, Presidente Parco Archeologico Appia Antica, Gianluca Valentini dell'INGV, Paolo Galli, Dipartimento Protezione Civile Nazionale. Per la Sigea una giornata come quella organizzata nell'ambito della rassegna 'Geologia e storia' e dedicata ai Terremoti, maremoti, effetti al suolo, cartografia e ricerca storica è indispensabile per aumentare la sensibilità verso i temi della prevenzione dal rischio sismico, affinché la perdita di vite possa essere onorata - ogni giorno della nostra esistenza - con la salvezza di altre vite. Abbiamo più volte ricordato che dall'Unità d'Italia a oggi ci sono stati mediamente un terremoto disastroso con vittime ogni 4/5 anni. Dopo ogni terremoto ha continuato Fiore - ci affrettiamo affinché nel futuro prossimo non si verifichino effetti disastrosi, per le persone e i beni, simili a quello appena vissuto; ma i tempi e i ritardi sono tali che il futuro che avremmo voluto migliorare è già di nuovo presente con un nuovo terremoto da commemorare. Un nuovo terremoto con vittime da piangere, con decisioni da prendere, con la stima dei costi dei danni, la stima dei costi per la ricostruzione e con nuovi eventi commemorativi da organizzare. Solo ricordare la nostra storia di Paese sismico può aiutarci nel necessario e reale cambio di passo: occorre pianificare e programmare le azioni che producano effetti con efficacia certa, ma soprattutto nei tempi certi. Dobbiamo lavorare tutti insieme, per un impegno collegiale e ognuno con i propri scopi statutari, Istituzioni, Accademia, Istituti di ricerca, Ordini professionali, Associazioni di categoria e Associazioni scientifiche e culturali - come la nostra -, per migliorare il senso di consapevolezza dei rischi generati da pericoli naturali e di conseguenza sviluppare e potenziare l'educazione all'auto protezione. In un Paese come l'Italia dove il 77.4 % delle famiglie risiede in abitazioni di proprietà (fonte "Gli immobili in Italia 2017". MEF e Agenzia delle Entrate) e 8.9 % del Pil è destinato alla spesa sanitaria pubblica e privata, con 7 milioni d'italiani che si indebitano per pagare cure e servizi sanitari e 2,8 milioni che per farlo vendono casa (fonte Rapporto CENSIS-RBM assicurazione salute) quindi grosse spese volte a tutelare la vita e migliorare il

nostro benessere ha dichiarato Michele Orifici, Vice Presidente Nazionale della SIGEA - è incomprensibile che non si riesca a tutelare le nostre vite, quelle dei nostri cari, nelle nostre case, nelle nostre scuole, nei luoghi aperti al pubblico. Non siamo neanche in grado di garantire la tutela del nostro patrimonio culturale e monumentale che rende unica al mondo l'Italia. In diverse occasioni abbiamo trattato questo argomento: alcuni beni culturali e monumentali sono in una situazione di forte esposizione al rischio sismico; opere d'arte sistemate su sostegni non ancorati che più che espositori sono veri e propri pendoli pronti a oscillare e ribaltarsi alla prima scossa significativa. Per affrontare il tema della vulnerabilità del costruito bisogna partire dall'identificare in modo definitivo dei comuni/località italiane che hanno priorità assoluta dal punto di vista della vulnerabilità basando questo censimento innanzi tutto dall'edilizia delle aree declassificate negli anni 30- 80 e analizzando edilizia già realizzata nelle aree entrate in classificazione sismica nel periodo 2003-2009. Un'attenta analisi degli eventi storici suggerisce anche di analizzare le ulteriori indicazioni che possono derivare dall'aumento di vulnerabilità come l'effetto del tempo trascorso dall'ultimo forte terremoto. red/mn (fonte: SIGEA)

È stato l'inverno più caldo degli ultimi 60 anni al Nord Italia - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Il terzo più caldo degli ultimi 60 anni in Italia, ma il primo, nello stesso periodo, per il Nord Italia e il secondo più 'secco' al Sud: l'inverno meteorologico appena concluso sale inoltre al primo posto se si considera la media delle temperature massime in tutta Italia. Secondo un'analisi di Simone Abelli, meteorologo di Meteo Expert-Meteo.it, la stagione fredda è stata tale solo sulla carta e quest'anno ha scalato le classifiche degli inverni più caldi della nostra storia. "Dopo un mese di dicembre di caldo record e un gennaio estremamente mite - rileva Abelli - il mese di febbraio è stato addirittura a tratti primaverile ed è salito al terzo posto dei mesi di febbraio più caldi per il nostro Paese". Per quanto riguarda le piogge, febbraio si conferma essere stato il più secco degli ultimi 60 anni. Complessivamente, però, l'inverno si "salva" con un sesto posto grazie alle abbondanti piogge che hanno interessato l'Italia nel mese di dicembre. Spiccano però le regioni del Sud, dove l'inverno è stato il secondo più secco della serie storica: qui infatti è caduta solo la metà della pioggia che normalmente dovrebbe cadere durante la stagione invernale. Ed è stato un inverno anomalo anche nel resto d'Europa: i mesi di dicembre, gennaio e febbraio sono stati i più caldi dall'inizio del 20/o secolo in Francia. A Mosca per la prima volta nella storia, la temperatura media del trimestre è rimasta sopra lo zero. In Svizzera, con una media di 1,6 gradi, febbraio è stato il secondo più caldo dall'inizio delle misurazioni sistematiche nel 1864, superato solo dal febbraio 1990 con 2,1 gradi. In Austria l'inverno meteorologico 2019-2020 è stato +3,1 gradi più caldo della media 1981-2010. Anche in Finlandia è stato l'inverno più caldo del 20/o secolo.

Coronavirus, primo caso in Basilicata: 15 positivi nel Lazio e 6 in Campania

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Marzo 2020 21:51 | Ultimo aggiornamento: 3 Marzo 2020 1:39 Coronavirus in Basilicata, primo caso. Altri 15 nel Lazio, 6 in CampaniaCoronavirus in Basilicata, primo caso. Altri 15 nel Lazio, 6 in Campania (Fotoarchivio ANSA)ROMA Primo caso di infezione da coronavirus in Basilicata. Si tratta di un uomo di 46 anni, proveniente dalla Lombardia, che vive a Trecchina, nella provincia di Potenza. Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. L'uomo non presenta nessun sintomo grave ed è nella sua casa, assistito e seguito dai medici. Intanto si attestano a 15 i casi positivi al virus Covid-19 nel Lazio, di cui 3 guariti, e a 6 in Campania al 2 marzo. Nessuno di questi pazienti nel Lazio è residente a Roma e non si riscontrano casi autoctoni. Si tratta della coppia di Wuhan e del ricercatore di Luzzara, tutti guariti e ultimo dimesso. Roma, esplodono tre buste con esplosivo: ferite 3 donne Roma, esplodono tre buste con esplosivo: ferite 3 donne Roma, esplodono tre buste con esplosivo: ferite 3 donne Coronavirus a Formia, donna di Cremona dai parenti positiva e ricoverata Coronavirus a Formia, donna di Cremona dai parenti positiva e ricoverata Coronavirus, donna di Cremona in visita ai parenti a Formia positiva al test [INS::INS] Della donna di Fiumicino, di ritorno da Bergamo, col marito ed un figlio. Della famiglia (due figli, moglie e cognata) del poliziotto del commissariato di Spinaceto che aveva avuto contatti con un amico lombardo, di un vigile del fuoco di Piacenza, di una donna di Cremona, di una donna di Fiumicino con contatti in Lombardia e Veneto, e di un paziente che ha avuto contatti in Veneto. Sei tamponi sono risultati positivi in Campania per i quali, come per tutti gli altri finora positivi, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Ne da notizia la task force della Protezione civile della Regione riferendo che nella giornata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, nel centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 80 tamponi. Se i 6 tamponi dovessero risultare positivi anche alle ulteriori analisi i casi in Campania salirebbero a 28. Un uomo di 47 anni invece è morto nella provincia di Napoli e sarà autopsia a stabilire le cause del decesso. L'uomo è rientrato una quindicina di giorni fa da un soggiorno in Egitto e aveva manifestato successivamente difficoltà respiratorie e febbre. La salma dell'uomo, che soffriva di disturbi nella respirazione per una sarcoidosi polmonare, è stata posta dai carabinieri a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'uomo, si apprende, non avrebbe avuto contatti con le persone rimanendo in casa. Oggi le condizioni si sono aggravate e, malgrado l'intervento del 118, l'uomo è deceduto. Cautela sulla vicenda è stata manifestata dalle autorità sanitarie. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Tempesta Jorge colpisce l'Irlanda: camion si ribalta per il forte vento VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Marzo 2020 15:25 | Ultimo aggiornamento: 2 Marzo 2020 15:25 camion irlandia tempesta jorgeTempesta Jorge colpisce l'Irlanda: camion si ribalta per il forte ventoROMA Un camion sbanda per il vento finendo per ribaltarsi. Le immagini sono state riprese da una dashcam installata su una vettura che segue. Nel filmato si vede il camion che, mentre percorre la statale N59 a Galway nella parte occidentale del Paese, si ribalta improvvisamente. Questa parte dell'Irlanda, in questi giorni è flagellata dalla tempesta Jorge."Aborto, parte seconda": il video racconto di una adolescente su TikTok"Aborto, parte seconda": il video racconto di una adolescente su TikTok Aborto, parte seconda: il video racconto di una adolescente su TikTokMigranti, abitanti di Lesbo respingono gommone dalla banchina e aggrediscono giornalisti VIDEO"Aborto, parte seconda": il video racconto di una adolescente su TikTokMigranti, abitanti di Lesbo respingono gommone dalla banchina e aggrediscono giornalisti VIDEO"Aborto, parte seconda": il video racconto di una adolescente su TikTokL incidente è avvenuto vicino a Maam Cross nel Connemara. In questi giorni, oltre 30 strade sono state chiuse nella contea a causa di inondazioni. L'incidente il cui video è diventato virale non ha fortunatamente provocato vittime né feriti. Non è tregua in questo inverno 2019/2020 per le isole britanniche che a più riprese continuano ad essere attraversate da diversi cicloni in arrivo dall'Oceano Atlantico, alimentati da aria fredda in discesa dalla Groenlandia. Questa nuova tempesta ha raggiunto il nord-ovest del Regno Unito nel fine settimana dando luogo all'ennesima ondata di maltempo caratterizzata da venti sostenuti e forti piogge. Il maltempo, oltre che in Gran Bretagna, è arrivato anche sulla Spagna nord-occidentale nel corso di sabato 28 febbraio. A tal proposito il Servizio Meteorologico Spagnolo Aemet aveva diramato un allertameteo arancione per venti forti. Fonte: Ansa, Repubblica, Youtube [INS::INS]

Ponte Paglia crolla in provincia di Siena: era chiuso dal 2014

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Marzo 2020 12:49 | Ultimo aggiornamento: 2 Marzo 2020 12:50 (Nella foto Ansa il tratto di Cassia crollato a dicembre)SIENA E crollato il viadotto sul fiume Paglia lungo la strada regionale 2 Cassia al confine tra i Comuni di Radicofani e Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Il ponte è venuto giù lunedì mattina ma per fortuna nessuno è rimasto coinvolto: era chiuso dall'ottobre 2014, a causa dei gravi dissesti ad alcuni dei piloni che lo sorreggevano. Oggi, dopo anni di abbandono, l'opera è implosa su se stessa. Il 21 dicembre scorso, a causa del maltempo, era crollato un tratto della Cassia sempre tra Abbadia San Salvatore e Radicofani. Anche allora nessuno automobilista rimase coinvolto: il tratto era stato già chiuso per lavori a causa di una frana. Coronavirus, Ansa Coronavirus, in Cina primo contagio di ritorno dall'Italia Multa, Ansa Multa, Ansa Genova, passa col rosso, viene fermata e finge di avere il coronavirus per evitare la multa. Denunciata 59enne [INS::INS] Anas ha fatto sapere che sta eseguendo tutte le verifiche tecniche necessarie lungo la statale 2 Via Cassia, strada provinciale rientrata ad Anas a novembre 2018, a seguito del cedimento strutturale del ponte Paglia. In una nota Anas precisa che nel corso della notte le intense precipitazioni atmosferiche hanno provocato la piena del fiume Paglia che aveva già compromesso due campate del ponte. Nel tratto, al km 152,500 scrive Anas la Provincia aveva già realizzato una variante per deviare il traffico e per consentire i lavori di ripristino del ponte che scavalca il fiume Paglia. Anas, dopo il rientro dell'arteria in sua gestione, ha inserito nei propri piani di finanziamento l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'opera. La progettazione delle attività di demolizione è già conclusa ed è in corso di perfezionamento per il reperimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti preposti, ad esito del quale saranno avviati i lavori. Fonte: Ansa [INS::INS]

Frana per pioggia sull'A6, chiuso viadotto vicino Savona

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Marzo 2020 16:18 | Ultimo aggiornamento: 2 Marzo 2020 16:18 Frana per pioggia sull'A6, chiuso viadotto vicino SavonaFrana per pioggia sull'A6, chiuso viadotto vicino Savona (Foto Ansa)GENOVA E stato chiuso in via precauzionale a causa del movimento della frana sulla collina il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nella zona in provinciadi Savona. La pioggia intensa caduta nel savonese (38,4 mm in un ora, dato Arpal) ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana che tre mesi fa aveva letteralmente falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Non appena effettuato lo scambio di carreggiata sulla corsia nord, il viadotto verrà riaperto al traffico. Non appena verrà aperto il bypass sulla corsia nord del viadotto sull'A6 sarà infatti possibile, secondo quanto appreso, percorrere di nuovo la tratta Altare Savona in direzione sud. Coronavirus, a Roma chiude noto ristorante cinese Hang Zhou Coronavirus, a Roma chiude noto ristorante cinese Hang Zhou Coronavirus, il noto ristorante cinese Hang Zhou di Roma chiude fino al 30 aprile Coronavirus, medico e infermiera di Crema in rianimazione Coronavirus, medico e infermiera di Crema in rianimazione Coronavirus, medico e infermiera di Crema in rianimazione Le previsioni meteo. [INS::INS] Dite pure addio alle anomale temperature primaverili delle scorse settimane. Con la perturbazione che da domenica ha raggiunto l'Italia è tornato inverno. Ma è da questa settimana, la prima di marzo che è previsto un più intenso peggioramento che tra lunedì e martedì porterà piogge anche forti su gran parte del Paese, venti molto forti e abbondanti nevicate sulle Alpi, anche sotto i 1000 metri. Secondo le previsioni del sito ilMeteo.it, già dalle prime ore di lunedì 2 marzo si è formato di un vortice di bassa pressione che dal Mar Ligure sta cominciando lentamente a muoversi verso le regioni del Nord. Ci saranno piogge sparse a partire dal Nord-Ovest. Piove anche sulla Toscana ma in rapido spostamento verso il Nord. Successivamente le precipitazioni si sposteranno verso Umbria, le Marche fino al Lazio. (Fonte Ansa). [INS::INS]

Coronavirus, No strette di mano e almeno 2 metri da chiunque: la lettera di Borrelli

Ci scrive il capo della Protezione Civile: Siamo in una fase cruciale dell'emergenza. Bisogna non solo lavarsi molto le mani ma anche tenere sempre a distanza tutte le altre persone e gettare i fazzoletti usati in un cestino ben chiuso

[Redazione]

Da quando il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza affidandomi il compito di coordinare gli interventi di protezione civile ho sottolineato spesso che quello che abbiamo davanti è uno scenario in continuo mutamento. La trasmissione del coronavirus in alcune zone del paese non ci ha trovato impreparati: tutte le componenti e le strutture operative sono al lavoro giorno e notte nel tavolo del Comitato Operativo per assicurare il concorso ed il supporto del Sistema nazionale di protezione civile sulla base delle indicazioni di carattere sanitario definite dal Ministero della Salute e di un Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito per affrontare al meglio questa delicata situazione. vedi anche: La sanità pubblica è al collasso. Ma ora deve affrontare anche il Coronavirus Mancano 56mila medici, 50mila infermieri e sono stati soppressi 758 reparti in 5 anni. Per la ricerca solo lo 0,2 per cento degli investimenti. Così la politica ha dissanguato il sistema sanitario nazionale che ora viene chiamato alla guerra Sono numerose le attività di prevenzione che abbiamo messo in campo in queste settimane. Grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato di protezione civile, abbiamo verificato la temperatura a oltre 3 milioni di passeggeri che sono transitati nei nostri aeroporti. Per dare un supporto concreto al sistema sanitario ed allo scopo di alleggerire le attività dei pronto soccorso, abbiamo installato circa 300 tende per il pre-triage davanti agli ospedali e ai penitenziari italiani. Siamo intervenuti per reperire anche dall'estero i dispositivi di protezione individuale necessari specialmente per il personale sanitario e i pazienti affetti dal Coronavirus. Ora siamo entrati in una fase nuova dell'emergenza, probabilmente la più cruciale. Sono consapevole che la diffusione del Coronavirus ha creato in alcuni momenti un senso di incertezza dei cittadini, specialmente nei comuni della Lombardia e del Veneto dove sono state prese misure di contenimento importanti per limitare i contagi nella popolazione. Ma proprio dalle cosiddette zone rosse di quelle località è arrivata una risposta positiva e una piena collaborazione. Il senso di grande responsabilità e di fiducia nelle istituzioni che hanno mostrato le comunità di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e Vo' credo debba rappresentare un esempio virtuoso per tutta la nazione. Angelo Borrelli Per diminuire quel senso di incertezza di cui accennavo prima, è importante da parte di tutto il sistema nazionale della protezione civile continuare a fornire un'informazione corretta e puntuale. Credo, quindi, che non serva seminare panico ma agire comunque con prudenza senza sottovalutare nessun aspetto. Il Coronavirus ha un tasso di mortalità inferiore ad altri virus, nella maggior parte dei casi i pazienti affetti non necessitano di assistenza ospedaliera, ma superano la malattia restando nelle proprie abitazioni e nei casi più critici il servizio sanitario nazionale sta garantendo tutte le cure necessarie. Come sottolinea il Ministero della Salute, il coronavirus si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. vedi anche: Il coronavirus e l'illusione di chiudere tutto La fede cieca nella potenza di Madame la Scienza, che risolve tutto, mentre scienza significa ricerca, dibattito. E idea che emergenza sia un momento straordinario, mentre appartiene alla natura. Cosa ci insegna questa crisi Per questo occorre adottare alcune buone pratiche che consentano a tutti - e non solo a chi vive nelle zone dei focolai della malattia di continuare a condurre la propria vita con serenità grazie ad alcune importanti precauzioni. È importante perciò adottare misure di igiene come starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave principale per prevenire l'infezione. Manteniamo se possibile una certa distanza almeno due metri dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre. Proviamo a salutarci con un sorriso anziché con la mano: sarà un esercizio utile per affrontare con il giusto approccio questa

situazione. Solo con il giusto coinvolgimento di tutti, saremo in grado di dare le risposte migliori e più adatte in base all'evoluzione dei fatti. Tag coronavirus © Riproduzione riservata 02 marzo 2020

Coronavirus in Campania, su 80 tamponiesaminati emergono altri 6 casi positivi

La task force della Protezione civile della Regione Campania che monitora i possibili casi di Coronavirus, comunica che nella giornata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il...

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania che monitora i possibili casi di Coronavirus, comunica che nella giornata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 80 tamponi. LEGGI ANCHE Coronavirus, Droplet: la regola del metro di distanza, ecco che cos è APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, gli avvocati di Napoli disertano: stop alle udienze in... IL VIRUS Coronavirus, diretta: in Italia 1.835 casi, 52 morti, 149 guariti, 2... IL VIRUS Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli... IL VIRUS Coronavirus non è diventato più aggressivo, ricostruite... IL VIRUS Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse: nel 2020 taglio di 0,5... IL VIRUS Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese... Ne sono risultati positivi 6, per i quali, come per tutti gli altri finora positivi, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Ultimo aggiornamento: 21:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 12 casi a Roma: 8 ricoveri allo Spallanzani. Borrelli: Situazione sotto controllo

[Redazione]

Coronavirus, sono saliti a 12 i casi a Roma. Il poliziotto è il primo contagiato romano ma si registra anche un vigile del fuoco risultato positivo al test e una terza persona infetta ricoverata allo Spallanzani. I casi però, sottolinea l'Istituto Spallanzani, non sono autoctoni: il poliziotto ha avuto contatti con un amico proveniente dalla Lombardia, il pompiere proviene da Piacenza e il terzo caso ha avuto un link con il Veneto. APPROFONDIMENTI IL PUNTO Coronavirus, scuole chiuse: Piemonte proroga lo stop fino all'8... DA CODOGNO Coronavirus, il deputato leghista in auto-quarantena Guidesi: ... CORONAVIRUS Coronavirus Roma, San Luigi dei Francesi riapre mercoledì: ... ITALIA Coronavirus, un caso a Pomezia: chiuso il liceo Pascal LE PREVISIONI Coronavirus, allarme della Federcuochi: in 3 mesi persi 50 milioni di ... CINEMA Coronavirus, cinema in picchiata: nel weekend oltre 60 per cento in ... IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il ... MOTO GP Moto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio ... LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 1.835 casi, 52 morti, 149 guariti, 2... MONDO Coronavirus, il Louvre a Parigi resta chiuso: caos fra i turisti Coronavirus, un caso a Pomezia: chiuso il liceo Pascal Coronavirus, all'istituto francese Chateaubriand di Roma quarantena per gli studenti che tornano da Lombardia e Veneto Positiva anche tutta la famiglia del poliziotto, moglie, due figli e la cognata, e ciò ha determinato la chiusura del liceo del figlio, un Istituto di Pomezia che conta 1200 alunni, e del corso di Informatica alla Sapienza frequentato dall'altro figlio. Ancora: 5 agenti del commissariato del poliziotto sono stati messi in sorveglianza domiciliare attiva. Il poliziotto aveva ospitato un amico lombardo ed era in malattia da qualche giorno, ovvero dal 25 febbraio. Ieri sera in un primo momento è stato portato al Gemelli ed inserito in un percorso protetto dedicato ai pazienti con sintomatologia di tipo respiratorio potenzialmente contagiosi. Risultato positivo al test del Covid-19 è stato trasportato allo Spallanzani con un'ambulanza allestita per la protezione degli operatori: è risultato positivo a tutti i test ed è stato ricoverato. Ha una polmonite bilaterale ma non è grave e viene curato con la terapia antivirale. Positivo al Coronavirus anche un giovane allievo vigile del fuoco dell'87esimo corso proveniente da Piacenza e attualmente trasferito dalla scuola di Capannelle all'Istituto Spallanzani di Roma. Anche in questo caso sono state attivate, insieme al Comando dei Vigili del Fuoco, tutte le misure di sicurezza e di sorveglianza previste. Sono dunque 12 al momento i casi positivi di Coronavirus accertati tra Roma e Provincia. E di questi, dagli ultimi dati dello Spallanzani, si contano 8 ricoverati: la coppia di cinesi ormai negativizzata, il poliziotto ricoverato ieri, la famiglia di Fiumicino (madre, padre e una figlia) e un ultimo caso con un link epidemiologico veneto. A questo vanno aggiunti il nucleo familiare del poliziotto ricoverato (moglie, due figli e cognata), e il vigile del fuoco positivo al test e in sorveglianza nella caserma di Capannelle. Tutti i pazienti, precisano dallo Spallanzani, sono in buone condizioni. Riguardo i tre casi di Fiumicino, che non destano preoccupazioni, sono stati individuati i contatti più stretti della famiglia: si tratta di 51 persone tra compagni di scuola, amici e insegnanti che, al momento, sono tutti risultati negativi al test. Negativo anche il figlio più piccolo della coppia che sta diventando la 'mascottè di medici e infermieri dell'istituto per le malattie infettive di Roma. Intanto il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma Antonio Magi, dopo aver ricordato che nella Capitale non ci sono focolai, precisa che qui abbiamo posti letto e non siamo in emergenza, e spiega: Le strutture da campo fuori degli ospedali romani servono per fare il triage, per evitare che le persone infette vengano in contatto con il pronto soccorso e si vada a verificare una situazione simile a quella vista nel nord Italia. Ma c'è una notizia positiva, soprattutto per i turisti, ovvero la riapertura prevista per mercoledì di San Luigi dei Francesi, chiusa da ieri, dopo che è emerso che un religioso, ormai in Francia, è risultato positivo. Ogni rischio di eventuale di contagio da parte di un sacerdote della chiesa San Luigi dei Francesi è stato escluso da parte dei servizi del sistema regionale Asl Roma 1, precisa l'ambasciata di Francia. Altro stop per ora scongiurato poi è quello della maratona Roma-Ostia: è stata confermata, salvo contrordini, e si correrà per domenica 8 marzo. Iss: situazione sotto

controllo. A Roma per ora ci sono piccole catene di trasmissione rintracciabili. La situazione è apparentemente sotto controllo. Lo ha detto Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, durante il punto stampa sul coronavirus nella sede della Protezione Civile. A Roma la situazione è sotto controllo, ha sottolineato anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli durante la conferenza stampa sulla situazione coronavirus. Ultimo aggiornamento: 20:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, allerta giallo maltempo della Protezione civile

[Redazione]

Allerme meteo di livello giallo diramato dalla Protezione Civile della Campania dalle 18 di oggi e fino alle 14 di domani sul tutto il territorio regionale. Si prevedono...

Allerta meteo gialla a Napoli e in tutta la Campania: Temporali e rovesci dalle 18 fino alle 14 di martedì

La Protezione civile della Campania ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla su tutto il territorio regionale a partire dalle 18 di oggi e fino alle 14 di domani. L'allerta fa riferimento a...

[Redazione]

La Protezione civile della Campania ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla su tutto il territorio regionale a partire dalle 18 di oggi e fino alle 14 di domani. L'allerta fa riferimento a rischio idrogeologico localizzato su tutta la Campania. LEGGI ANCHE De Magistris: La paura offusca la ragione APPROFONDIMENTI IL METEO Meteo, le previsioni: torna l'inverno, ciclone Mediterraneo con... Sono previste precipitazioni e rovesci temporaleschi localmente intensi che insisteranno sui settori centro settentrionali, zone 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, 2: Alto Volturno e Matese, 3: Penisola Sorrentino-Amalfitana, 4: Alta Irpinia e Sannio, con perturbazioni in attenuazione nella mattinata di domani, mentre nei territori a sud i fenomeni inizieranno da questa sera. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, è emergenza terapia intensiva: pronto il piano per la Campania

[Redazione]

Una buona ventilazione polmonare e l'assistenza in rianimazione possono fare la differenza nella cura dei casi complicati di coronavirus. Anche gli anziani più fragili possono guarire. Tutte le Regioni italiane, pertanto, si stanno attrezzando per fronteggiare un'eventuale ondata di piena. Oltre alle tensostrutture montate dalla Protezione civile nei pronto soccorso per separare e isolare gli accessi in stato di allerta c'è ora proprio la rete delle rianimazioni che possono contare su un numero limitato di posti letto. In Campania in totale le degenze ad alta intensità assistenziale sono 622 distribuite in 59 unità per altrettanti centri ospedalieri. I posti pubblici sono 540 (50 reparti) e quelli privati 72 (6 reparti delle Case di cura più grandi come Pineta Grande a Castelvoturno, Villa dei Fiori ad Acerra, la Mediterranea a Napoli), tutte inserite nella rete per l'infarto a cui vanno ancora aggiunti 10 unità di terapia intensiva dislocate negli ospedali classificati (Fatebenefratelli a Napoli e Benevento, Betania a Napoli, Camilliani a Casoria). Di posti se contano 72 tra Avellino e Benevento, 86 a Caserta, 265 a Napoli centro (dove si concentrano molti grandi ospedali), 110 a Salerno (tutti pubblici), 44 a Napoli sud. La carenza è concentrata soprattutto a Napoli nord dove per un milione di abitanti sono disponibili solo 42 posti di cui 34 nel pubblico e 8 nel privato. Allo studio della Regione intanto c'è un piano. Consiste in un censimento di tutti i posti esistenti e di quelli liberabili in breve tempo attraverso una revisione dei criteri di appropriatezza dei ricoveri per cronici e lungodegenti. L'obiettivo è tenere libero, in caso di necessità, almeno un posto per ciascuna struttura a disposizione di malati che, dopo quarantene domiciliari o ricoveri (in uno dei 200 posti letto a isolamento ma ordinari già individuati in 8 presidi ospedalieri dotati di malattie infettive distribuiti nella varie province) dovessero aggravarsi. Al Cotugno spetta recitare la parte del leone. Qui al coronavirus sono attualmente dedicati 40 posti letto ordinari in isolamento (facilmente raddoppiabili con accorpamenti e altre soluzioni logistiche) mentre la rianimazione è stata raddoppiata: una con 8 posti è dedicata alle emergenze ordinarie (meningiti endocarditi ecc) e l'altra con la stessa dotazione è pronta ad entrare in funzione per i pazienti affetti da polmoniti da coronavirus. Attualmente i 4 pazienti ricoverati al Cotugno, di cui 2 in stanze a pressione negativa e alto isolamento, sono tutti in discrete condizioni di salute e nessun posto di rianimazione è stato ancora impegnato. **LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, altri cinque contagiati** Nella disamina generale delle disponibilità va comunque detto che con difficoltà grandi ospedali come il Cardarelli (56 posti) privo di reparti di malattie infettive possono liberare posti intensivi. Così i 16 del Santobono restano a disposizione solo per i bambini mentre tra i 60 dei Colli sono contati anche gli 8 del Cotugno. Da escludere dalla rete anche i 10 del Pascale mentre qualche unità di rianimazione senza dubbio potrebbe essere reso disponibile tra gli 8 di cui sono rispettivamente dotati il San Giovanni Bosco, il Loreto, il Pellegrini e il San Paolo mentre del tutto indisponibili sono i 4 degli Incurabili. Significativa, se dovesse essere necessaria, infine la dotazione di 14 e 16 posti dei due policlinici universitari (Vanvitelli e Federico II) e i ben 28 dell'Ospedale del mare. In provincia a Napoli nord ci sono i 15 di Pozzuoli i 6 di Ischia, gli 8 di Giugliano e i 5 di Frattamaggiore e a sud di Napoli gli 8 di cui sono dotati rispettivamente Nola, Torre del Greco e Boscotrecase. Infine i 10 di Castellammare a cui si aggiungono i 4 di Vico e i 6 di Sorrento. Per finire da mettere nel conto ci sono i 42 posti del Ruggi di Salerno, i 22 del Moscati di Avellino che fa il paio con quelli di Caserta e i 24 del Rummo. C'è poi un piano C: ossia la possibilità di organizzare anche a domicilio, di pazienti che non trovassero posto in scenari di grande affollamento, unità di ventilazione assistite con mascherine e cappe a ossigeno. Soluzioni già sperimentate con successo in Cina dove con il progredire dell'epidemia si è capito che la chiave per le guarigioni è proprio una corretta assistenza polmonare nella fase più acuta dei contagi con sintomi gravi. È di queste ore la notizia che una paziente di 98 anni è guarita dall'infezione. La donna cinese è stata dimessa da un ospedale di Wuhan dove era stata ricoverata con febbre a 40 all'inizio di febbraio con la figlia 55enne. Monitorata 24 ore su 24 e sottoposta ad una terapia basata su antivirali e ossigeno è ora tornata a casa sana e salva. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

A6, chiuso viadotto sulla Torino-Savona ad Altare per il rischio frane

[Redazione]

(LaPresse) - È stato chiuso in via precauzionale il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel Savonese. La pioggia intensa che si è abbattuta poco dopo le 13.30 sul territorio ligure ha mosso nuovamente la frana che nello scorso mese di novembre aveva distrutto la carreggiata nord del viadotto. Il tratto era stato appena ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Verrà riaperto al traffico solo dopo lo scambio di carreggiata sulla corsia nord. Nel video le immagini di repertorio della frana avvenuta il 25 novembre 2019.

Coronavirus a Caserta: tamponipositivi per tre persone della provincia

Altri tre casi positivi al Coronavirus nel casertano. E' arrivata ieri, nel tardo pomeriggio, la notizia dalla Regione Campania dell'esito positivo dei tamponi svolti su tre pazienti, due...

[Redazione]

Altri tre casi positivi al Coronavirus nel casertano. E' arrivata ieri, nel tardo pomeriggio, la notizia dalla Regione Campania dell'esito positivo dei tamponi svolti su tre pazienti, due originari di Bellona e uno di Cesa. Sembra che siano entrati in contatto con persone provenienti da Milano. Non esiste un Caso Caserta - spiega Maurizio Di Mauro, direttore dell'ospedale di Colli, che riunisce Monaldi, Cotugno e Cto -. Si tratta ancora una volta di importazione del virus. Non esiste il focolaio autoctono del Coronavirus, cioè la presenza sul territorio del Covid 19, ma i casi positivi sono sempre casi di emigrazione. I tre pazienti risultati positivi stanno bene, non hanno sintomi importanti, se non quelli regolari dell'influenza. Stanno bene.

IL VIRUS Coronavirus a Napoli, altri cinque contagiati ma riaprono scuole e...

L'EPIDEMIA Coronavirus, un caso a Cesa: il sindaco chiude le scuole

LEGGI ANCHE Coronavirus, un caso a Cesa: il sindaco chiude le scuole

Per ora, sono ognuno nella propria abitazione e per ora, proprio per assenza di sintomi importanti, non si parla ancora di ricovero. Negativa, invece, la verifica al Coronavirus della donna ricoverata all'ospedale di Sessa Aurunca, originaria di Sparanise. Intanto, anche all'ospedale di Caserta resta alta l'attenzione. Sei i pazienti monitorati, di cui si attende l'esito del tampone nella giornata di oggi. Due di questi, dai sintomi più articolati come difficoltà respiratoria e Broncopolmonite, sono ricoverati in isolamento nel reparto di Malattie Infettive. Stando a quanto trapela dalla corsia, uno di questi pazienti è una docente che è stata di recente in Cina e che, una volta tornata, avendo sintomi influenzali, ha deciso di sottoporsi al tampone.

Al Pronto Soccorso

Oltre questi, ci sono altri quattro pazienti ricoverati nelle stanze adibite all'isolamento nel Pronto Soccorso del Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta (vale a dire i locali prima dedicati al pronto Soccorso pediatrico, ora trasferito al primo piano), che non ha mai cessato l'attività in tutto l'arco della giornata. I quattro pazienti del Ps presentano sintomi molto blandi: sempre stando a quanto si vocifera ufficiosamente, alcune di queste persone hanno chiamato il 118, ma la Centrale operativa non ha filtrato la chiamata. Ragion per cui hanno deciso di recarsi direttamente al pronto Soccorso. Una volta qui, alcuni di loro hanno cercato accoglienza nella tenda allestita dalla Protezione civile, ma non hanno trovato nessuno al suo interno, rivolgendosi quindi al Pronto Soccorso. Come Cisl, invito il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera a velocizzare i tempi per l'organizzazione del personale, con dovuti kit di prevenzione, e la strumentazione necessaria affinché la tenda possa essere quanto prima attiva garantire l'isolamento dei pazienti sospetti', così come previsto, ha commentato Nicola Cristiani del Cisl di Caserta con delega alla Sanità. Questa della dotazione dei kit di prevenzione è questione sollevata da più fronti.

Dispositivi protezione

E' proprio Cristiani della Cisl che sottolinea come anche i lavoratori esternalizzati del servizio di pulizie e gli Oss non hanno ricevuto i dispositivi di protezione, assistendo ad uno scarica barile di responsabilità. Così come anche il coordinatore regionale della Sgb Francesco Specchio lamenta la medesima cosa: abbiamo prima diffidato le due ditte di pulizia dell'intera Asl di Caserta avendo ripetutamente richiesto l'integrazione o la sostituzione dei Dpi obbligatori (Dispositivi di protezione individuale), nonché la verifica costante dei detersivi e dei disinfettanti usati dal personale. Cristiani della Cisl, poi, aggiunge in merito alla presa in carico dei pazienti: sarebbe opportuno che ci sia un maggiore filtro da parte della Centrale Operativa del 118 specialmente nei giorni festivi come la domenica, in modo da evitare che i pazienti si rechino nei punti emergenziali anche quando non c'è l'urgenza. Intanto, sabato pomeriggio c'è stato un vertice di tutti i direttori degli ospedali del territorio e dei distretti sanitari con il direttore sanitario dell'Asl di Caserta Pasquale Di Girolamo. L'impegno Asl Abbiamo fatto il punto della situazione in provincia, anche sulla scorta del secondo caso di Mondragone - spiega il direttore sanitario -. Stiamo prendendo in seria considerazione l'opzione di attivare tre ambulanze per il trasferimento dei casi sospetti nelle strutture dedicate, così da non affannare il servizio del 118 per

gli interventi ordinari. Nel frattempo, l'amministrazione comunale di Caserta guidata dal sindaco Carlo Marino rende noto che verrà svolta la disinfezione straordinaria delle strade. Dopo gli interventi di disinfezione straordinaria delle scuole, degli uffici pubblici e dello stadio, dalla prossima notte l'operazione di sanificazione proseguirà con le strade cittadine ed i luoghi di assembramento - si legge nella nota diramata ieri -. Dalle 4 alle 8 del mattino, a partire dal 2 marzo (oggi per chi legge) e per i prossimi 15 giorni, tutte le notti ad esclusione del martedì e giovedì, i cittadini sono pregati, a titolo precauzionale, di chiudere gli infissi esterni, di non lasciare gli indumenti stesi all'aperto, di tenere in casa gli animali domestici. Ed è sempre il sindaco Marino che al termine del tempo previsto per la sanificazione delle scuole, scaduto nella giornata di oggi, ha ordinato la chiusura di due scuole per ultimare le operazioni di pulizia straordinaria. Oggi tutti gli studenti casertani rientreranno a scuola, tranne quelli del Liceo Classico P. Giannone, (plessi di corso Giannone e viale Melvin Jones) e all'I.I.S. liceo statale artistico San Leucio (plessi di via Tenga ed viale Melvin Jones). RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia, arriva la settimana più dura: tanti contagi in arrivo, ipotesi ospedali "usa e getta"

Prima di tutto i numeri, che non sono quelli di un bollettino di guerra, ma di una battaglia in corso. Le persone che hanno contratto il virus sono 1694, al mom...

[Redazione]

Prima di tutto i numeri, che non sono quelli di un bollettino di guerra, ma di una battaglia in corso. Le persone che hanno contratto il virus sono 1694, al momento 1577 risultano positive. I pazienti guariti sono 83, mentre i deceduti 34, anche se la connessione con l'epidemia è tutta da accertare. Il conto della Protezione civile, illustrato da Angelo Borrelli, dovrà essere confermato dall'Istituto Superiore di Sanità, a cui spetta il compito di stabilire le effettive cause dei decessi (5 quelli registrati ieri). Un dettaglio, quest'ultimo, da non sottovalutare. Ad oggi sono 534 i casi di Coronavirus validati dall'Iss, su un totale di 544 esaminati, spiega l'epidemiologo Gianni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità. OFFENSIVA Dunque l'offensiva del Coronavirus non sembra fermarsi, quasi 500 il numero dei nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, ma è altrettanto vero che le guarigioni (33 in più quelle rispetto al bollettino precedente) legittimano un cauto ottimismo. Nonostante ciò quella che inizia oggi sarà una settimana molto intensa, se non addirittura decisiva. I casi di positività sono destinati ad aumentare, spiega il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Dello stesso avviso Rezza: Vediamo un'accelerazione nel numero dei nuovi casi. Per approfondire leggi anche: "Fermare il contagio è illusorio, la sanità a rischio-crac" Nel dettaglio sono 798 i contagiati in isolamento domiciliare, senza sintomi, mentre 639 i ricoverati con sintomi. Il 9%, 140 persone di cui 106 in Lombardia, si trova in terapia intensiva. Scorrendo i numeri per regione, i casi accertati di Coronavirus in Lombardia sono 984, 285 in Emilia-Romagna, 263 in Veneto, 25 in Liguria, 17 in Campania, 49 in Piemonte, 13 in Toscana, 25 nelle Marche, 6 nel Lazio, 9 in Sicilia (la Regione parla invece di 7), 4 in Puglia, 5 in Abruzzo, uno in Calabria e nella Provincia autonoma di Bolzano. In Piemonte è stato chiuso, in via precauzionale, il pronto soccorso di Tortona. E della situazione dei nosocomi, in particolare della necessità o meno di nuove strutture, ne ha parlato anche il capo della Protezione civile. Noi dobbiamo essere pronti a ogni evenienza, dovessimo aver bisogno siamo pronti, abbiamo fatto tanti scenari e simulazioni, sostiene Borrelli, ci sono tanti ospedali che hanno piani chiusi, per via di accorpamenti che sono stati fatti con il ridimensionamento sanitario. Guardiamo prima alle strutture esistenti, sono le cose più semplici da mettere in campo. Però l'ipotesi di realizzare un'ospedale usa e getta sul modello di Wuhan, in Cina, non è così peregrina. Se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, ma non bisogna dire che ci prepariamo a fare nuovi ospedali, noi dobbiamo essere già pronti prima di pensare all'esigenza. E se la Protezione civile ragiona sul futuro, in Lombardia si aggredisce il presente. Questo non è il momento delle polemiche, quindi benissimo gli specializzandi come i medici in quiescenza, afferma l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ribadendo la volontà di voler assumere i medici in pensione, nonostante la contrarietà del direttore del laboratorio di Virologia dell'ospedale Sacco, Maria Rita Gismondo. C'è un tema di medici qualificati, perché per operare in Rianimazione occorre disporre di competenze specifiche, spiega l'amministratore lombardo, questo sì, ma stiamo scorrendo anche gli elenchi dei medici specializzandi. Sono d'accordo con la professoressa Gismondi, servono nuove leve ma è utile anche richiamare i medici dalla pensione poiché hanno esperienza, sostiene Sileri. EX CASERMA Per quanto riguarda il presidio di Baggio, ex ospedale militare di Milano, Gallera ha spiegato che lì andranno i pazienti che possono essere dimessi ma non sono ancora negativi al tampone, e che non possono andare al loro domicilio. Nel frattempo, in modo da non stressare ulteriormente il sistema regionale della Sanità, i privati scendono in campo. Abbiamo incontrato tutti i responsabili delle strutture ospedaliere private accreditate, che hanno un Dea o Pronto Soccorso, spiega Gallera, e abbiamo raccolto una totale e assoluta disponibilità a mettere a disposizione i posti letto

nelle terapie intensive. di Enrico Paoli

Maltempo: in Veneto pioggia e neve, stato attenzione per Piave, Alto Brenta e Bacchiglione

[Redazione]

Venezia, 2 mar, (Adnkronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto avverte che oggi e domani sarà allerta gialla (stato di attenzione) per i comprensori idrografici del Piave Pedemontano e dell'Alto Brenta-Bacchiglione e Alpone. Tra le ore centrali di oggi lunedì 2 e quelle di domani martedì 3, sono in atto precipitazioni estese e frequenti sulle zone centro settentrionali, a tratti intense con rovesci e locali temporali. La fase più intensa si dovrebbe registrare tra il pomeriggio di lunedì e le prime ore di martedì con quantitativi anche abbondanti, specie nelle zone montane e pedemontane; in seguito i fenomeni si faranno più discontinui e irregolari, con precipitazioni meno significative sulla pianura meridionale. Il limite delle precipitazioni nevose sulle Dolomiti in genere è intorno ai mille metri, martedì anche più in basso, localmente fino a 600-800 metri, con accumuli anche consistenti sopra i 1200m circa. Nel pomeriggio/sera di lunedì spirano venti da tesi a forti da sud-sudest sui rilievi, moderati da nord-est sulla pianura interna, tesi e a tratti forti da sudest su costa, pianura limitrofa e pianura sud-orientale: Dal mattino di martedì venti in attenuazione e rotazione da nord-est ma con possibili nuovi rinforzi dai quadranti settentrionali su zone montane e pedemontane anche per Foehn.

Coronavirus: Despar dona generi prima necessità a Vò

[Redazione]

Padova, 2 mar. (Adnkronos) - Generi di prima necessità non deperibili come acqua, zucchero, pasta e passata di pomodoro, ma anche riso, biscotti e prodotti perigiene: è questo il contenuto di una donazione che Despar ha effettuato nel pomeriggio di oggi per gli abitanti del Comune di Vo Euganeo. Un mezzo di Aspiag Service, di concerto con le autorità e osservando tutte le misure di prevenzione necessarie, ha varcato il cordone di sicurezza e consegnato la merce che gli Alpini dell'Esercito Italiano distribuiranno ora agli abitanti e alle famiglie del paese. In questi giorni di difficoltà - ha dichiarato Ad Francesco Montalvo - Aspiag Service ha voluto essere ancora vicina al territorio e aiutare gli abitanti di Vo Euganeo con alcuni prodotti indispensabili per la quotidianità; per questo ci siamo messi a disposizione delle autorità per individuare e fornire la merce più necessaria per far fronte all'emergenza. Vogliamo ringraziare i volontari della Protezione Civile e il personale dell'Esercito per quello che stanno facendo. Noi come parte del sistema della Grande Distribuzione sappiamo di rappresentare un punto di riferimento per le esigenze delle persone, in particolare in momenti come quelli che stiamo vivendo. Per questo per noi è importante esserci, ogni giorno con il nostro personale nei punti vendita, che ringraziamo il costante impegno, e anche con queste iniziative per rispondere alla straordinarietà.

Coronavirus: Zaia, `questa la settimana cruciale`

[Redazione]

Venezia, 2 mar. (Adnkronos) - "Questa settimana la considero cruciale dal punto di vista sanitario". Ne è convinto il presidente del Veneto, Luca Zaia, che a margine dei lavori della task force della protezione Civile sul Coronavirus a Marghera ha spiegato: "Dobbiamo capire bene l'evoluzione. Non posso non ricordare che nella sola giornata di ieri abbiamo avuto 42 positivi. Se l'evoluzione sarà sostenibile si può parlare di un contenimento del contagio, e quindi di misure che funzionano. Se ci sarà un picco di contagio vuol dire che questo virus sta andando verso lo sfogo, e quindi speriamo che inizi velocemente la discesa, e di uscirne con pochi danni - ha concluso - dal punto di vista sanitario".

Coronavirus: 1835 contagiati, 149 guariti, 52 vittime

ROMA (ITALPRESS) - I casi di coronavirus Covid-19 confermati in Italia sono 1835, con un incremento di 258 rispetto all'aggiornamento dell'1 marzo. E' quanto ri...

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - I casi di coronavirus Covid-19 confermati in Italia sono 1835, con un incremento di 258 rispetto all'aggiornamento dell'1 marzo. E' quanto riferisce Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione civile e commissario per l'emergenza. "Il numero di guariti e' salito di 66 persone, siamo dunque a un totale di 149 guariti. L'incremento delle persone decedute e' invece di 18 persone: 15 in Lombardia e 3 in Emilia Romagna. Il totale dei deceduti sale dunque a 52", ha spiegato Borrelli. (ITALPRESS). spa/sat/red 02-Mar-20 18:41

Coronavirus, il bollettino: 18 morti in 24 ore, il picco di decessi. Nuovi contagi a quota 258

[Redazione]

Come ogni giorno, poco dopo le 18, ecco piovere il bollettino della Protezione civile sull'emergenza coronavirus. Cifre ambivalenti. Già, perché c'è un dato che fa paura: in un solo giorno ci sono stati altri 18 morti, 15 dei quali in Lombardia, che porta le vittime da Covid-19 a 52 in totale. Dunque, le 24 ore peggiori dall'inizio dell'emergenza. Le cifre sono state snocciate in conferenza stampa dal commissario all'emergenza, Angelo Borrelli. Leggi anche: Coronavirus, Zingaretti fa il battutista con i giornalisti I casi di contagio salgono invece a 1.835: nelle ultime 24 ore sono stati trovati altri 258 positivi, "il 50% dei asintomatici" ha sottolineato Borrelli. Si tratta di una decisa frenata rispetto ai dati diffusi domenica, quando l'incremento dei contagi era stato di circa 500 in sole 24 ore. Dunque, sul fronte buone notizie, sono stati segnalati anche 66 guariti, che portano a 149 totali le persone che hanno recuperato completamente dal coronavirus. In Lombardia, come sempre, i dati più preoccupanti: i positivi e in cura, ad oggi, sono 1.077. I pazienti contagiati da Covid-19 in terapia intensiva sono il 9% del totale, ed è stato assicurato che "al momento non vi sono criticità" relative alla disponibilità di posti per il ricovero. Infine, Rezza dell'Iss, parlando di Roma ha parlato di "situazione apparentemente sotto controllo".

Coronavirus, positivo assessore Lombardia Mattinzoli

Test per tutta la Giunta. Ha riaperto il Duomo, seppur adottando diverse cautele. Positivo un poliziotto di Roma e il padre di uno studente a Pomezia: chiuso li...

[Redazione]

Milano, 2 mar. (AdnKronos) - L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Alessandro Mattinzoli, "è risultato positivo al coronavirus". Lo rende noto la Regione Lombardia. "Pertanto, come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la Giunta si sottoporrà ai test di accertamento", spiega ancora la nota firmata dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera. "Una volta ottenuti gli esiti, attiveremo le procedure previste dai protocolli di Regione Lombardia, condivise con il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità per i contatti diretti", aggiunge l'assessore. Il contagio di Mattinzoli ha costretto gli assessori al Welfare e alla Protezione civile, Giulio Gallera e Pietro Foroni, a rinviare la loro visita agli ospedali di Lodi, Codogno e Cremona, i presidi più sovraccarichi di pazienti dopo lo scoppio dell'emergenza sanitaria. Gallera e Foroni erano attesi alle 9.30 all'ospedale di Lodi, da dove si sarebbero collegati a Palazzo Lombardia per partecipare alla seduta di giunta convocata per le 10. Nel frattempo ha riaperto il Duomo, seppur adottando diverse cautele.

Viadotto A6 chiuso, il maltempo fa muovere la frana - Cronaca

Decisione precauzionale. Il ponte nel Savonese era crollato lo scorso novembre e poi ricostruito

[Quotidianonet]

Decisione precauzionale. Il ponte nel Savonese era crollato lo scorso novembre e poi ricostruito. Genova, 2 marzo 2020 - Chiuso, in via precauzionale, il viadotto Madonna del Monte sull'A6 a causa del movimento della frana sulla collina. La pioggia intensa caduta nella zona (38,4 mm in un'ora, dato Arpal) ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana, che lo scorso novembre ha provocato il crollo del viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel Savonese. Lo smottamento sotto il ponte, ricostruito e inaugurato il 21 febbraio, "continua a essere monitorato e la carreggiata sud va attenzionata", ha spiegato l'assessore regionale con delega a Infrastrutture e Protezione civile, Giacomo Giampedrone. "I valori pluviometrici e di movimento della frana hanno fatto sì, come da protocollo, che scattasse il piano di accompagnamento alla chiusura che prevede ad ora il salto di carreggiata". Il ponte sarà riaperto al traffico non appena effettuato lo scambio di carreggiata sulla corsia nord. Riproduzione riservata. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Meteo, infuria il maltempo. Previsioni del tempo: una settimana di pioggia e neve - Meteo

[Quotidianonet]

Torna la neve sulle montagne del Trentino Alto Adige: atteso oltre mezzo metro. Toscana, allerta meteo arancione. Allerta gialla in Emilia. Il meteo della settimana: sarà instabile tutta la settimana Roma, 2 marzo 2020 - Il maltempo infuria sull'Italia. Come annunciato dalle previsioni meteo, nel mirino soprattutto il Centro Nord, che è rimasta per due mesi praticamente senza precipitazioni. Una forte pioggia si è abbattuta sulla città di Genova. Sette voli sono stati dirottati dal 'Colombo': non sono riusciti ad atterrare i voli provenienti da Roma, Napoli, Tirana, Parigi, Londra, Amsterdam. I passeggeri sono stati portati a Pisa, Torino, Milano Linate e Malpensa. Numerosi anche gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e alberi pericolanti. Allagamenti anche in Sopraelevata, in A12 e in A7. Sulla A6, a causa del movimento della frana sulla collina, il viadotto tra Altare e il bivio A10 nel Savonese è stato chiuso. Le cumulate in Liguria, secondo i dati Arpal, sono state importanti. La pioggia intensa ha portato a un innalzamento di fiumi e torrenti a Genova oltre la prima soglia cautelativa. Forti le raffiche di vento: 177 km/h a Fontanafresca e 101 km/h a Genova Punta Vagno. E la neve torna sulle montagne del Trentino Alto Adige. Nelle prossime ore sono attesi fino a 50 centimetri di neve fresca, soprattutto sulle Dolomiti meridionali e in val d'Ultimo. Nelle altre zone sono previsti tra i 20 e i 40 centimetri. Si tratta della prima copiosa nevicata da prima di Natale. La quota neve è attesa mediamente attorno ai 900 metri, e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense delle precipitazioni. Attenzione alta anche in Toscana, dove la Sala operativa della protezione civile ha emesso un codice arancione per rischio idrogeologico e idraulico valido dalle 14 di lunedì 2 marzo, alle 8 di martedì 3, nell'alta Versilia, Garfagnana e Lunigiana. Sul resto della regione codice giallo fino alle 8 di martedì per rischio idrogeologico e idraulico, per vento e, sulle coste, per mareggiate. Dal tardo pomeriggio-sera di lunedì saranno possibili brevi temporali sul Nord della regione. Neve solo sulle cime appenniniche, in abbassamento di quota nella tarda serata e nella mattina di martedì. Allerta meteo in Emilia Romagna per neve (in appennino) e piogge. Per tutta la giornata di domani, sulla base delle previsioni Arpa, la Protezione civile regionale segnala codice giallo per il maltempo. "Nella giornata di martedì 3 marzo - informa una nota - sono previste precipitazioni deboli o al più moderate, nevose sui rilievi oltre i 1.000-1.200 metri di quota, in spostamento durante la giornata da Ovest verso Est". Sui rilievi si prevedono tra i 10 e 24 millimetri di pioggia nel settore occidentale e i 20-30 millimetri di quello centro-orientale. "Sul settore centrale dell'Appennino, a quote oltre i 1.000 metri, potranno pertanto verificarsi accumuli nevosi attorno ai 30 centimetri". Ilmeteo.it comunica che si aprirà una settimana davvero instabile, che vedrà anche il ritorno della neve. Già dalle prime ore di oggi si è formato di un vortice di bassa pressione che dal mar Ligure sta cominciando lentamente a muovere il suo baricentro verso le regioni del Nord. Il ciclone si muoverà molto lentamente verso levante condizionando negativamente il quadro meteorologico sull'Italia anche per tutta la giornata di martedì 3, quando le sole zone del Nord Ovest avranno un tipo di tempo più asciutto con ampie schiarite. Gli esperti avvertono che giovedì 5 il tempo tornerà inizialmente più tranquillo su tutto il Paese, ma col passare delle ore si affaccerà una nuova perturbazione da Ovest, che porterà un veloce peggioramento sulle regioni settentrionali in estensione poi verso le zone centro-meridionali tra la notte successiva e la giornata di venerdì 6. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, i prigionieri delle zone rosse: "Noi presi in giro". E c'è chi fugge - Cronaca

Strade vuote e bar chiusi nella zona rossa del Lodigiano. Il sindaco: "Dal governo unelemosina e uno schiaffo"

[Quotidianonet]

Codogno (Lodi), 2 marzo 2020 - Rinchiusi da dieci giorni. Niente bar, niente chiacchiere in centro, niente lavoro. Paura, orgoglio e pioggia fitta. La domenica della zona rossa del Lodigiano, dai dieci comuni fermi per virus, ha la cappa del silenzio, del timore e della stanchezza. E della rivolta contro gli aiuti del Governo, considerati insufficienti. Attorno i check-point, i posti di blocco di polizia ed esercito, che vigilano sugli accessi e sulle fughe dal muro del Covid-19. "Non vediamo ora che questa situazione finisca e di poter invitare tutta Italia a visitare le nostre belle cittadine". La voce del sindaco di Codogno, Francesco Passerini, tradisce stanchezza. "In questi giorni avrò dormito due-tre ore a notte riferisce e poi sono sempre qui al centro di coordinamento della Protezione civile, dove ci arrivano mediamente 250 richieste di aiuto al giorno. Anziani senza contanti, che chiedono delle pensioni, che hanno bisogno della spesa o di portare il cambio ai parenti in ospedale". I comuni della Bassa resistono, ma sono allo stremo. E non solo per emergenza sanitaria, che resta pesante. Il numero di contagiati che continua a crescere, gli ospedali chiusi e persino medici condotti ammalati o in quarantena. Ricevere assistenza tramite i numeri dedicati (il 112 e quello della guardia medica) è spesso un'impresa. E ci sono persone che sono rimaste in attesa di un'ambulanza per ore. Poi ci sono i riflessi economici. Le aziende sono chiuse da giorni e solo pochissime hanno avuto, proprio alla fine della scorsa settimana, il via libera a riprendere almeno parzialmente attività. E a soffrire sono soprattutto i piccoli commercianti e artigiani non compresi nella fascia dei beni di prima necessità. Con le serrande abbassate, a Codogno e Castiglione Adda, sabato mattina sono scesi in piazza a protestare. "Vogliamo lavorare" hanno gridato. "La decisione presa dal governo il 22 febbraio di circoscrivere i nostri confini dichiara ancora il sindaco Passerini ha portato tantissime conseguenze pesanti. Stiamo cercando di riorganizzarci e di mettere le pezze a tanti disagi per i residenti soprattutto grazie alla Protezione civile, a volontari e a privati che da oltre il confine si sono offerti di darci un grosso aiuto. Dal Governo non abbiamo avuto nemmeno mezza mascherina. La nostra gente responsabilmente si sta facendo carico di questa emergenza e gli aiuti annunciati da Roma non possono e non devono essere un'elemosina. Sono 3.400 le attività della zona rossa e sono tutte in fortissima sofferenza. Ecco perché io e il mio collega di Casalpusterlengo abbiamo chiesto che tutta la provincia venga riconosciuta Zes (Zona economica speciale). Questo ci consentirebbe, passata l'emergenza, l'isolamento di tutti i nostri centri abitati, di ripartire con forza. Le conseguenze di questi giorni sono pesanti e, per noi, ci devono essere condizioni agevolate, per un anno". Intanto 18 persone, di cui dodici straniere, sono state denunciate per aver violato i confini del blocco. In alcuni casi hanno cercato di eludere i controlli per potersi recare in esercizi pubblici nei comuni limitrofi dove sono aperti, oppure per far visita a parenti o amici. La voglia di sentirsi liberi, di frequentare paesi già spopolati ma che almeno hanno un bar aperto, un negozio fornito, costerà loro un guaio con la legge. E dentro i confini della quarantena la consapevolezza che sarà una cosa lunga mette alla prova nervi e orgoglio. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Viadotto in Liguria chiuso: si è mossa una frana

[Redazione]

Il viadotto crollato 3 mesi fa e oggi riaperto è stato chiuso in via precauzionale a causa del movimento della frana sulla collina il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel savonese. La pioggia intensa caduta nel savonese (38,4 mm in un ora, dato Arpal) ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana che tre mesi fa aveva letteralmente falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Non appena effettuato lo scambio di carreggiata sulla corsia nord, il viadotto verrà riaperto al traffico. ');} }

80 caserme per l'emergenza coronavirus: se necessari, pronti 6.600 posti letto

Le strutture sono dislocate in tutta Italia. Serviranno se gli ospedali non dovessero essere sufficienti

[Redazione]

80 caserme, 6.600 posti. Nel caso fosse necessario reperire stabili per fronteggiare emergenza coronavirus, la difesa ha messo a disposizione queste strutture. Secondo quanto apprende Ansa sono dislocate su tutto il territorio nazionale. Al momento i casi accertati di nuovo coronavirus sono oltre 1600, la maggior parte tra Lombardia Veneto ed Emilia Romagna, ma pazienti risultati positivi al tampone sono in tutte le regioni, ad eccezione di Valle Aosta, Molise e Basilicata. Poco meno della metà si trovano in ospedale. Di questi, poco più di cento sono in terapia intensiva. Il timore è che, se epidemia dovesse allargarsi, le strutture ospedaliere potrebbero trovarsi in sofferenza. Dalla Lombardia, dove i casi accertati sono quasi mille, è stato lanciato allarme. Il sindacato dei medici ospedalieri, Anaa Assomed, ha fatto sapere: Nei reparti di terapia intensiva e malattie infettive serve un numero maggiore di posti letto, dicono gli operatori sanitari, specialmente nelle zone della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna dove si è diffuso il Covid-19. E ancora: Attualmente in tutta Italia ci sono 5.100 posti letto in terapia intensiva, ma nelle zone colpite i posti non sono sufficienti: bisogna organizzare immediatamente delle tensostrutture fornite dalla Protezione civile da dedicare esclusivamente ai contagiati da Coronavirus, dice Carlo Palermo, segretario nazionale del maggiore sindacato italiano dei medici ospedalieri Anaa Assomed. Che aggiunge: Bisogna coinvolgere nell'organizzazione anche le strutture private convenzionate, che potrebbero accogliere i pazienti che soffrono di altre patologie, dagli oncologici, ai cardiologici, liberando posti nei reparti ospedalieri da dedicare ai contagiati. Facendolo per esempio all'Ospedale Sacco di Milano, dove si potrebbero concentrare i malati di Covid-19? Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Per la strategia anti-virus europea attivare il Fondo Salva Stati

[Redazione]

La diffusione del Covid-19 è significativa in Italia e apparentemente sporadica in altri Paesi della Ue dove tuttavia è possibile, anzi probabile, che il virus si diffonda. Il caso italiano potrebbe essere paradigmatico per affrontare a livello europeo quegli interventi necessari per evitare allargamento dei contagi e per individuare e minimizzare i danni che sono umani e sociali, economici e finanziari. In tutto ciò il ruolo delle Istituzioni e della Scienza diventano cruciali perché le prime hanno il compito di governare soprattutto nelle situazioni di emergenza mentre la scienza ha il compito di cercare le soluzioni terapeutiche. Non sono tuttavia secondarie le strumentazioni economico-finanziarie perché i danni rivenienti da epidemie possono essere molto grandi, perché le prevenzioni e le cure costano, perché la ricerca scientifica richiede risorse. Azione e prevenzione. Riflettiamo su questi temi con particolare attenzione alla Ue e un cenno all'Italia con riferimento alle Istituzioni, all'economia e alle necessità finanziarie ampliando le argomentazioni del mio ultimo post che ha richiamato vari strumenti di intervento della Ue per fronteggiare catastrofi naturali e provocate dall'uomo e per riparare gli effetti delle stesse. Strumenti che vengono utilizzati nella collaborazione con i singoli stati anche per quanto riguarda le risorse finanziarie necessarie. A mio avviso il Covid-19, se non configura ora una situazione di emergenza in Italia e in Europa, ci mette sull'avviso che ciò potrebbe accadere in un mondo interconnesso dove le epidemie da nuovi virus potrebbero aumentare. Per questo gli strumenti disponibili vanno usati subito ma anche potenziati se la situazione dovesse peggiorare ora e ripresentarsi in futuro. Danni economici e più deficit per l'Italia. Per l'Italia sappiamo che più flessibilità è quello che il Governo si avvia a chiedere per i nostri conti pubblici alla Commissione europea per fronteggiare il Covid-19 che, più passa il tempo, più manifesta la sua potenzialità di danni gravissimi sia dal punto di vista socio-economico che finanziario, come dimostrato dall'impennata dello spread sui titoli di Stato (che in una settimana si è ampliato di quasi 40 punti sui titoli tedeschi) e dalle previsioni di caduta del Pil. Secondo Prometeia anche in presenza di sostegni agli operatori economici in difficoltà e pur assumendo che la situazione tenda a normalizzarsi entro metà marzo, nel primo trimestre si avrà una caduta del PIL dello 0,3% sull'ultimo trimestre 2019 che ci porterà in recessione tecnica a causa di due trimestri consecutivi di caduta del Pil. Arriveremo così alla quarta recessione dal 2009. Nell'ipotesi di una ripresa nei trimestri successivi ma che la perdita nel primo trimestre non venga recuperata in quelli successivi, si registrerebbe una caduta del Pil di analogo ammontare nella media anno. Sappiamo che il Governo ha adottato misure fiscali e di sostegno significative e il ministro dell'Economia ha stimato che queste misure potrebbero richiedere 3,6 miliardi di euro ovvero circa lo 0,2% del PIL ma che l'incremento dei deficit è compatibile con le regole europee ammesse in eccezionali situazioni. La deroga al Fiscal Compact ci sarà, ma poi? Questa impostazione è formalmente corretta, ma sostanzialmente discutibile. Il Fiscal Compact contiene infatti la clausola degli eventi economici avversi che consente una deviazione temporanea dall'obiettivo di Medio Termine o dal sentiero di aggiustamento nel caso in cui si verificano una o più delle seguenti condizioni (i) un evento inusuale, (ii) che sia fuori dal controllo dello Stato Membro, (iii) che abbia un impatto rilevante sulle finanze pubbliche, (iv) che vi sia una grave crisi economica nell'Unione. Solitamente è stata concessa in riferimento a disastri naturali, flussi migratori eccezionali o costi sostenuti per fronteggiare minacce terroristiche. Il trattamento deve rispettare alcuni principi (diretto collegamento tra evento avverso e spesa aggiuntiva; deviazione temporanea; riflettere solo i costi incrementali dovuti all'evento avverso ed escludere ogni altro contributo di altri fondi europei). La deroga all'Italia sarà con ogni probabilità concessa, ma aumenterà il nostro deficit e il nostro debito che avrà un ulteriore peggioramento perfetto combinato del calo del Pil e dell'aumento dei tassi di interesse sui titoli di Stato. Idea che le deroghe non devono essere contabilizzate nei deficit non cambia nulla perché la sostanza del peggioramento nei conti pubblici rimane. Gli interventi urgenti della Ue. Nel mio ultimo post ho esaminato i vari strumenti di intervento europei nel caso di eventi catastrofici e cioè il Fondo di solidarietà della Unione europea e il

Meccanismo unionale di Protezione civile. Sono due modalità importanti ma con limiti perché il primo è dotato di scarse risorse in quanto fondato principalmente sulla cooperazione degli Stati Membri, mentre il secondo interviene ex post per contribuire alla riparazione dei danni dopo adeguate verifiche. Allo stato attuale per il Covid19 intervento prefigurato è quello deliberato dalla Commissione europea che ha stanziato circa 250 milioni di euro, le cui maggiori destinazioni sono due: 114 milioni di euro sosterranno Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), in particolare il piano globale di preparazione e risposta per rafforzare il lavoro di preparazione e di risposta alle emergenze nei paesi con sistemi sanitari deboli e con una resilienza limitata; 100 milioni di euro, di cui 90 milioni di partenariato pubblico-privato con industria farmaceutica e 10 milioni di euro per la ricerca su epidemiologia, diagnostica, terapie e gestione clinica in contenimento e prevenzione. Sono fondi ben allocati rivenienti dal capitolo del bilancio della UE per le iniziative di aiuto umanitario della Ue. Più solidarietà innovativa dell Eurozona e dell Ue Combinare la richiesta di flessibilità di bilancio dell Italia con le scarse risorse per emergenza mobilitabili per ora dall Europa, porta per noi alla stessa conclusione: Italia non ha forza politica per spingere Europa a innovazioni e Europa (o meglio alcuni Stati) non ha la volontà di innovare. Spesso nelle situazioni di emergenza o potenzialmente tali si innova e così è successo nella lunga recessione europea dal 2009 al 2014 con il Meccanismo Europeo di Stabilità e con la politica monetaria della Bce condotta da Mario Draghi. Non sarebbe adesso il caso di fare nuove innovazioni sia per il rilancio delle azioni di assistenza, prevenzione e cura che passano anche per la ricerca scientifica sia per il potenziamento degli investimenti per bloccare il rallentamento dell economia europea che risentirà anche di quello cinese? Avanzo quindi una proposta che passa per una combinazione delle potenzialità del Fondo Salva Stati (Esm) e la responsabilità di operatori economici che hanno attenzione alle istanze etico-sociali. A prima vista il nesso è incomprensibile anche perché si potrebbe pensare che in momenti di crisi gli operatori economico-finanziari si riposizionino sulla propria solidità. Non credo sia così specie perché gli operatori più solidi hanno messo nella loro missione le finalità etico-sociali. Il Fondo Esm è potente e sottoutilizzato. Perché? Quanto allo Esm la mia proposta può apparire assurda, ma strana è anche la constatazione che questo Fondo abbia ancora una capacità di prestiti per 400 miliardi dopo aver finanziato (unitamente al Fondo Efsf) per 300 miliardi gli Stati europei in crisi finanziaria. La misura della sottoutilizzazione di questo Fondo emerge anche dall enorme successo delle sue emissioni obbligazionarie di Eurobond sui mercati arrivando anche a scadenze di 40 anni e con tassi medi applicati sui prestiti dello 0,81%. Ci piacerebbe sapere cosa vieta allo Esm di fare una emissione obbligazionaria capace di mobilitare sia gli investitori istituzionali sia gli operatori caratterizzati da una forte vocazione etico-s

ociale per dare corso poi a un prestito alla Commissione europea che a sua volta potrà usare i fondi per investire nelle emergenze, nella ricerca, nelle infrastrutture. La risposta è ovvia: ci sono Statuti e norme europee che andrebbero modificati e questo richiede tempo, oltre che una forte volontà politica. Ma è anche ovvio che il tempo passa e che se Europa non rinnova il suo progetto di solidarietà innovativa, più volte attuato in passato per merito di personalità competenti e coraggiose come nel suo settore è stato di recente Draghi, i vari contagi, compreso quello del sovranismo autarchico, potrebbero diffondersi. La solita, ma non inutile conclusione Per chi crede nella costruzione europea come me è sempre importante ricordare che vi sono molti principi di solidarietà creativa e innovativa presenti nei Trattati europei e nelle loro declinazioni legislative a valle, mentre limiti emergono spesso nelle decisioni e nelle attuazioni. In passato questi principi sono stati spesso applicati per volontà di statisti troppo spesso dimenticati, ma mai eguagliati. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

18 vittime in un giorno. Pari a 52 il bilancio dei morti in Italia

[Redazione]

Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile, ha dato l'ultimo aggiornamento sui casi di coronavirus in Italia durante la conferenza stampa quotidiana. Il numero di persone guarite nella giornata di oggi è 66, per un totale di 149 persone. I morti passano a 52. I contagiati sono 1835, 258 in più, ha spiegato Borrelli. Sul totale dei contagiati, il 50% sono persone asintomatiche o con sintomi lievi, il 40% è ricoverato con sintomi, mentre il 10% si trova in terapia intensiva. Sui tamponi, sono oltre 23.300 i test effettuati. I casi confermati dall'Iss sono 668. I dati regione per regione: 1.077 in Lombardia, 324 in Emilia Romagna, 271 in Veneto, 51 in Piemonte, 34 nelle Marche, 18 in Liguria, 17 in Campania, 12 in Toscana, 9 in Friuli Venezia Giulia, 5 Sicilia, 4 Lazio, 5 Abruzzo, 4 Puglia, 2 Umbria, 1 provincia di Bolzano, 1 Calabria. Borrelli ha voluto tranquillizzare sulla situazione dei reparti di terapia intensiva nella Zona Rossa e in Lombardia: Al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva. Il professor Giovanni Rezza ha risposto alle domande dei giornalisti sui contagi a Roma: Ci sono piccole catene di trasmissione rintracciabili. La situazione appare sotto controllo. Il dirigente dell'Istituto Superiore di Sanità ha ribadito che bisognerà aspettare una decina di giorni per capire se le misure di contenimento hanno avuto il loro effetto: Il periodo di incubazione varia da 5-6 giorni a un massimo di 12-13. Bisognerà aspettare dunque tra i 10 e i 14 giorni per capire se le dure misure adottate nei comuni a rischio, che forse andranno incrementate, stanno dando risultati positivi. Un concetto che aveva già espresso ieri, quando aveva dichiarato che l'aumento dei casi era previsto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, Gentiloni assicura "massima apertura alle richieste di Roma"

[Redazione]

DALL'ITALIA Sono 1.835 i casi attualmente positivi al coronavirus. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Le persone guarite in Italia sono 149, i deceduti 52. Quindici le regioni coinvolte più la provincia autonoma di Bolzano. Effettuati 23.345 tamponi. Unicredit ha donato complessivamente alla Protezione civile 2 milioni di euro peracquisto di materiale sanitario utile a contrastare il Covid-19. Ryanair ha ridotto i voli da e versoltalia fino al 25 per cento. La misura sarà attiva dal 17 marzo all 8 aprile. Delta e American Airlines hanno sospeso i voli tra gli Stati Uniti e Milano. Massima apertura alle richieste di Roma, ha garantito il commissario europeo perEconomia, Paolo Gentiloni, circa la possibilità che Bruxelles conceda flessibilità sui conti pubblici. Borsa di Milano. FtseMib -1,49 per cento. Differenziale Btp-Bund a 177 punti.euro chiude in rialzo a 1,11 sul dollaro. DAL MONDO Secondo gli exit poll il Likud di Netanyahu ha ottenuto 36 seggi alla chiusura del voto in Israele. Il premier Benjamin Netanyahu avrebbe superato il maggior partito di opposizione, Kahol Lavan di Benny Gantz, che ha invece ottenuto 33 seggi eaffluenza è stata la più alta da 21 anni. Il blocco di centrodestra avrebbe così 60 seggi su 120 nella Knesset. Un seggio in meno della maggioranza di 61.Ocse ha abbassato le previsioni di crescita mondiale. Il pil dovrebbe crescere del 2,4 per cento ma un focolaio di coronavirus più duraturo e più intenso potrebbe ridurre la crescita all 1,5 per cento nel 2020. Ghassan Salamè ha dato le dimissioni.inviato dell Onu in Libia ha spiegato di averlo fatto per ragioni di salute. È morto Jack Welch. Amministratore delegato di General Electric per vent anni è stato il business manager più influente della sua generazione. Aveva 84 anni.

Coronavirus: Conte vedrà ministri-Borrelli-governatori ogni giorno alle 10

[Redazione]

Roma, 24 feb. (Adnkronos) - A quanto apprende l'Adnkronos, a partire da domani il premier Giuseppe Conte vedrà ogni mattina alle 10, nella sede della Protezione Civile, il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, i ministri e i governatori di tutte le Regioni italiane, dunque non solo quelle alle prese con i contagi da Coronavirus. La decisione, che è stata comunicata a tutti i ministri dalla segreteria della presidenza del Consiglio, è stata assunta da Conte, con l'obiettivo di assicurare il massimo coordinamento.

Coronavirus: Borrelli, `tensostrutture vicino a pronto soccorso per evitare contagi`

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "Abbiamo realizzato con delle strutture di protezione civile delle aree di accesso ai pronto soccorso, per evitare che delle per...

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "Abbiamo realizzato con delle strutture di protezione civile delle aree di accesso ai pronto soccorso, per evitare che delle persone in arrivo possano contagiare l'intero pronto soccorso". Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a 'Che tempo che fà'.

Coronavirus: Borrelli, `domani 400mila mascherine per ospedali`

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "In questi giorni ci siamo attivati per reperire le mascherine. Domani sera arriveranno 400mila mascherine che andremo a distrib...

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "In questi giorni ci siamo attivati per reperire le mascherine. Domani sera arriveranno 400mila mascherine che andremo a distribuire già da dopodomani tra tutte le regioni per gli ospedali". Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a 'Che tempo che fa'. "Le mascherine sono di diverso tipo, ad esempio ffp2 e ffp3 per il personale sanitario, ma ci sono anche le mascherine chirurgiche che hanno la stessa efficacia".

Coronavirus: Borrelli, `serve sforzo comune anche a livello europeo`

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "Lo sforzo comune è sempre utile per consentire un efficace contrasto alla diffusione del virus. Come lo chiediamo a livello nazionale, va chiesto anche a livello europeo e siamo assolutamente d'accordo su questa cosa". Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a 'Che tempo che fa'.

****Coronavirus: Borrelli, `non allentare presa, prossimi giorni decisivi`****

[Redazione]

Roma, 1 mar. (Adnkronos) - "Abbiamo delimitato quelli che sono i focolai, l'area rossa. Al termine dei giorni di quarantena sarà fatta una valutazione. Non bisogna allentare assolutamente la presa. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a 'Che tempo che fa'. "I prossimi giorni saranno decisivi per verificare se le misure adottate sono state efficaci".

La frana sulla A6 si muove, chiuso il viadotto sulla Torino-Savona

[Redazione]

A livello precauzionale è stato chiuso il viadotto che, tre mesi fa, è stato distrutto da una frana sull'autostrada A6 Torino-Savona. I sensori hanno segnalato una ripresa del movimento franoso. L'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia ha già causato i primi problemi: a causa del movimento di una frana sulla collina soprastante è stato chiuso al traffico, in via precauzionale, il viadotto autostradale tra Altare ed il bivio A6/A10 in Liguria, nel savonese. La pioggia intensa caduta nelle ultime ore ha smosso nuovamente il fronte della frana che tre mesi fa aveva distrutto la carreggiata nord del viadotto quando aveva provocato la chiusura dell'autostrada Torino-Savona a causa di un'enorme massa di terra che si era staccata, improvvisamente, dalla collina distruggendo il viadotto "Madonna del Monte", successivamente ricostruito ed inaugurato il 21 febbraio scorso. A breve, secondo quanto si apprende da Autofiori, dovrebbe essere istituito il doppio senso di marcia sul viadotto nuovo per permettere così la riapertura del tratto. Come prevede il protocollo di sicurezza varato dopo la maxi-frana, in questa occasione è stato applicato immediatamente il blocco perché, il complesso sistema di monitoraggio attraverso i sensori ha segnalato un lieve superamento della soglia dell'allarme per la pioggia e per il movimento franoso. Le condizioni meteo. L'Arpal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure) segnala che, fino a questo momento, è piovuto in maniera abbastanza uniforme sulla Liguria con punte vicine ai 50 millimetri di pioggia in provincia di Imperia ed intorno ai 30 su Genova. "I fenomeni proseguiranno per gran parte della giornata e, nel pomeriggio, un calo termico potrebbe provocare precipitazioni a carattere nevoso nelle zone interne del centro Ponente - scrivono gli esperti - I venti meridionali, già forti con raffiche di burrasca (123.5 km/h a Tanadorso-Ronco Scrivia, 1257.7 a Fontana Fresca-Sori mentre a Genova Punta Vagno ha raggiunto 90.7 km/h) ruoteranno nel pomeriggio dai quadranti settentrionali in particolare sul centro Ponente della regione mentre, dopo un temporaneo calo del moto ondosso, dal pomeriggio saranno possibili mareggiate di libeccio su tutta le coste". Allerta gialla a Genova. Come riporta IlSecoloxix, Il Coc (Centro Operativo Comunale) si è riunito nel pomeriggio di domenica e, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla sul territorio del Comune di Genova, diramata dalla Regione Liguria, ha messo in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte dei Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteo idrogeologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. frana Autostrada dei Fiori

Coronavirus, pronte 80 caserme per ospitare i malati

Se i contagiati da coronavirus dovessero crescere ancora, si rischierebbe il collasso degli ospedali. La Difesa mette a disposizione 6mila posti letto.

[Redazione]

Se i contagiati da coronavirus dovessero crescere ancora, si rischierebbe il collasso degli ospedali. La Difesa mette così a disposizione oltre 6mila posti letto. Nel caso fosse necessario reperire strutture per fronteggiare emergenza coronavirus, sono già disponibili circa 80 caserme per un totale di 6.600 posti letto. Le strutture sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dal ministero della Difesa dopo una verifica delle disponibilità da parte del comando operativo di vertice interforze. Insomma, se gli ospedali non dovesse reggere l'impatto dei malati, allora interverrebbe l'esercito per risolvere il problema. Al momento i casi accertati di nuovo coronavirus sono oltre 1600, la maggior parte tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma pazienti risultati positivi al tampone sono in tutte le regioni, ad eccezione di Valle Aosta, Molise e Basilicata. Poco meno della metà si trovano in ospedale. Di questi, poco più di cento sono in terapia intensiva. Il timore è che, se l'epidemia dovesse allargarsi, le strutture ospedaliere potrebbero trovarsi in sofferenza. L'allarme è arrivato dalla Lombardia, dove i casi accertati sono quasi mille. Sempre in territorio lombardo l'assessore regionale, Alessandro Mattinzoli, è risultato positivo al test del coronavirus. Si tratta del responsabile per le attività produttive. È stato ricoverato agli Spedali Civili di Brescia. "Il collega Mattinzoli è risultato positivo al coronavirus, pertanto, come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la giunta si sottoporrà ai test di accertamento. Per questo siamo stati costretti a rinviare la visita agli ospedali di Lodi, Codogno e Cremona", hanno riferito in una nota il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e l'assessore al Welfare, Giulio Gallera. "Una volta ottenuti gli esiti, attiveremo le procedure previste dai protocolli regionali, condivise con il ministero della Salute e l'Istituto Superiore di sanità per i contatti diretti", ha aggiunto l'assessore Gallera. Intanto il sindacato dei medici ospedalieri, Anaa Assomed, ha fatto sapere: "Nei reparti di terapia intensiva e malattie infettive serve un numero maggiore di posti letto. Ce lo chiedono gli operatori sanitari, specialmente nelle zone della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna dove si è diffuso il Covid-19". E ancora: "Attualmente in tutta Italia ci sono 5.100 posti letto in terapia intensiva, ma nelle zone colpite i posti non sono sufficienti: bisogna organizzare immediatamente delle strutture fornite dalla protezione civile da dedicare esclusivamente ai contagiati da coronavirus", ha osservato Carlo Palermo, segretario nazionale del maggiore sindacato italiano dei medici ospedalieri Anaa Assomed. Ha poi aggiunto: "Bisogna coinvolgere nell'organizzazione anche le strutture private convenzionate che potrebbero accogliere i pazienti che soffrono di altre patologie: dagli oncologici, ai cardiologici, liberando posti nei reparti ospedalieri da dedicare ai contagiati. Facendolo per esempio all'Ospedale Sacco di Milano, dove si potrebbero concentrare i malati di Covid-19".

I cinque motivi per non temere il coronavirus

L'emergenza Coronavirus continua ad essere fonte di allarme tra la popolazione, ma secondo i virologi ci sono almeno 5 validi motivi per non lasciarsi prendere dal panico

[Redazione]

L'emergenza Coronavirus continua ad essere fonte di allarme tra la popolazione, ma secondo i virologi ci sono almeno 5 validi motivi per non lasciarsi prendere dal panico. La sanità italiana è un'eccellenza. L'Italia gode di un ottimo sistema sanitario. "Nei Paesi occidentali ad alto sviluppo tecnologico anche i malati in condizioni complesse ne escono fuori. Noi possiamo contare su una buona rete di terapia intensiva". A dirlo al Corriere della Sera è Pierluigi Viale, direttore unità operativa malattie infettive del Sant'Orsola di Bologna. Anche gli anziani guariscono. "Non è vero che le persone anziane sono spacciate, dobbiamo dare speranza. Anche dopo i 75 anni, se non ci sono altre patologie gravi già esistenti, i meno giovani guariscono", sottolinea l'infettivologo. Una serenità dettata anche dai dati diffusi dalla Fondazione Gimbe secondo cui le persone decedute finora erano perlopiù 80enni che avevano una situazione clinica già compromessa da altre malattie importanti. "In tanti sono guariti o si sono ammalati in forma lieve, le famiglie non si allarmino", aggiunge Viale. I guariti crescono sempre di più. Al momento, secondo la Protezione Civile, i pazienti guariti sono 46 e stamane Niccolò, il 17enne di Grado ricoverato in quarantena all'ospedale Spallanzani dopo essere rientrato da Wuhan. Secondo Viale "La Covid 19 è una malattia con tassi di mortalità bassi. Su 100 malati, 80 hanno un quadro di sintomi banali, 20 sviluppano polmoniti e fra loro 5 hanno la necessità di essere ventilati in terapia intensiva. Ne deduciamo che i pazienti gravi sono pochi ma complessi e che, seppure complessi, possono guarire". Persino il 38enne risultato positivo al SARS-CoV 2 nell'ospedale di Codogno, dopo una prima fase di criticità, pare si stia riprendendo e che abbia ripreso a respirare autonomamente. Non è ancora chiaro da quando il coronavirus abbia iniziato a diffondersi nel nostro Paese. Ed è per questo motivo che "In Emilia Romagna abbiamo deciso di fare il test a tutti i malati di polmonite indipendentemente dai criteri epidemiologici per capire meglio da quanto tempo il nuovo coronavirus era presente in Italia prima che si manifestasse con tanta rapidità", dice Viale. I bambini non sono in pericolo. Il Coronavirus non sembra toccare i bambini e i pochi che vengono infettati guariscono facilmente, a differenza di quanto avviene con la normale influenza stagionale. Probabilmente il vaccino contro il morbillo, obbligatorio in Italia, può preservarli da questo virus. Anche in Cina i bambini colpiti sono appena 1%, e non si registrano decessi. Fortunatamente anche i neonati sono immuni dal COVID-19 e le donne affette dal coronavirus, per ora, non hanno trasmesso la malattia ai loro figli. A riprova di ciò c'è non solo il caso di una donna cinese, ma anche di una piacentina positiva che ha partorito col cesario e che era stata ricoverata insieme al marito. Istituto Superiore di Sanità ha rassicurato le mamme in dolce attesa e in allattamento: "Allo stato attuale non è indicazione al taglio cesareo. Non è noto se avvenga la trasmissione verticale durante la gestazione". La diffusione del Coronavirus non è elevata. I focolai iniziali sono circoscritti in un'unica area geografica e "finché la diffusione territoriale dell'epidemia è gestibile dal punto di vista dell'estensione e di Comuni coinvolti, si possono mettere in atto misure di contenimento efficaci e sperare che l'epidemia rallenti", spiega Pier Luigi Lopalco, epidemiologo università di Pisa. Si ipotizza che i focolai di Veneto e Lombardia possano aver avuto un'origine comune, ma ormai è inutile ai fini della messa in campo di ulteriori strategie. "La ricostruzione della catena di trasmissione ci potrebbe servire solo a interpretare meglio il fenomeno e quindi a disegnare uno scenario futuro", conclude il virologo.

Foroni al Centro coordinamento di Lodi

Diana Alfieri L'assessore alla Protezione civile di Regione Lombardia Pietro Foroni ha visitato ieri pomeriggio il Centro coordinamento sicurezza allestito presso la prefettura di Lodi. Ho voluto incontrare direttamente gli operatori che stanno lavorando incessantemente da giorni per avere un riscontro della situazione - ha spiegato Foroni al termine dell'incontro - Abbiamo dislocato del personale di Protezione civile per dare un aiuto.

[Redazione]

L'assessore alla Protezione civile ha incontrato gli operatori in prefettura Diana Alfieri L'assessore alla Protezione civile di Regione Lombardia Pietro Foroni ha visitato ieri pomeriggio il Centro coordinamento sicurezza allestito presso la prefettura di Lodi. Ho voluto incontrare direttamente gli operatori che stanno lavorando incessantemente da giorni per avere un riscontro della situazione - ha spiegato Foroni al termine dell'incontro - Abbiamo dislocato del personale di Protezione civile per dare un aiuto. Ho incontrato dipendenti della prefettura, uomini dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e dell'esercito e a loro ho espresso, a nome dell'intera giunta regionale, un ringraziamento non formale per tutto quello che stanno facendo. Un modo per esprimere vicinanza a uno dei tanti presidi organizzati sul territorio che in questi giorni rappresentano lo strumento più efficace per affrontare con rapidità e soprattutto competenza questa emergenza. Con Foroni che ha anche spiegato come diciannovemila mascherine delle 25mila arrivate nei giorni scorsi saranno distribuite a uso civile già da oggi, mentre per l'uso sanitario la competenza è in capo ad Ats. Il materiale, di cui da giorni si chiede la disponibilità nelle aree più colpite dal contagio, sarà dunque assegnato al Centro operativo misto di Codogno, proporzionalmente per il numero di abitante di ogni comune in zona rossa. E sempre oggi, l'assessore Foroni annuncia che sarà presente con l'assessore al Welfare della Regione Giulio Gallera e con il sindaco Francesco Passerini nella visita alla zona rossa di Codogno. Visiteremo - anticipa - anche il Centro operativo misto per parlare e ringraziare gli operatori presenti e appurare che il tutto avvenga senza intoppi. Gallera e Foroni saranno alle 9,30 all'ospedale di Lodi da dove si collegheranno con Palazzo Lombardia per partecipare alla seduta di giunta convocata per le 10, a seguire lo spostamento a Codogno e la visita in ospedale, mentre nel primissimo pomeriggio la missione proseguirà con una visita anche all'ospedale di Cremona.

Altri 500 contagi in un giorno "Riapriamo i reparti tagliati"

[Redazione]

Borrelli: pronti a recuperare gli spazi in disuso degli ospedali e se necessario ad allestire ospedali da campo
Francesca Angeli
Riaprire i reparti chiusi per i tagli negli ospedali già attivi se i casi di Covid-19 che richiedono ricovero aumentassero al punto da saturare i posti letto a disposizione. L'Italia ha tanti ospedali che hanno piani chiusi, per via di accorpamenti che sono stati fatti con il ridimensionamento sanitario, afferma Angelo Borrelli commissario per l'emergenza Coronavirus. Riaprire questi reparti sarebbe l'ipotesi più praticabile e veloce in caso di bisogno. Un'ipotesi condivisa dal viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri. Usiamo gli ospedali che abbiamo -dice Sileri che conferma la sua perplessità all'idea di creare strutture ad hoc per affrontare l'emergenza coronavirus. Borrelli però conferma pure che sono preparati anche allo scenario successivo. Se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, spiega Borrelli. Nei piani della Protezione civile c'è comunque anche la possibilità di costruire ospedali da campo all'esterno delle strutture sanitarie già operative. Una fase due che è prevista dalle simulazioni ma per il momento non è ancora sul tavolo così come, aggiunge Borrelli l'eventuale censimento di chiunque entri ed esca dall'Italia. Sono già state create piccole strutture agili per la differenziazione dei casi al di fuori delle strutture sanitarie. Sono 283 le strutture di pre-triage davanti agli ospedali conferma Borrelli. Ma i numeri continuano a salire in modo vertiginoso. In totale dall'inizio dell'emergenza sono risultate positive al coronavirus 1.694 persone. Un numero che comprende anche 83 pazienti guarite e 34 deceduti. Dunque al momento i contagiati sono 1.577. Quasi la metà hanno avuto bisogno del ricovero: il 41 per cento del total, 639 pazienti. I tamponi effettuati in Italia sono davvero molti rispetto a quelli eseguiti in altri paesi Ue: 21.127. I pazienti ricoverati con sintomi sono aumentati di oltre 200 unità rispetto a sabato. Di questi 140 sono in terapia intensiva, mentre 798 duque la maggioranza sono asintomatici e si trovano in isolamento domiciliare fiduciario. I decessi sono 34 ma Borrelli ha tenuto aspecificare che questo numero avrà bisogno di una conferma definitiva da parte dell'Iss. È sempre la Lombardia a detenere il primato dei contagi: 984, più 369 rispetto a sabato 29 febbraio. I morti sono 24, i guariti 73. Anche l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha confermato la volontà di potenziare la rete dei posti letto anche attraverso la collaborazione la sanità privata. Stiamo lavorando per la costruzione della rete ospedaliera dedicata al fenomeno Covid-19, una rete che andrà ad ampliare i posti in terapia intensiva, che ad oggi ci sono ma che è giusto rafforzare, ha spiegato Gallera. L'assessore ha poi in particolar rivolto un appello alla popolazione più anziana. Il messaggio che diamo oggi è che le persone sopra i 65 anni rallentino le loro relazioni perché sono la categoria più a rischio - avverte Gallera - Per questo ci stiamo accordando con i comuni per attivare piani di sostegno a queste persone in modo tale che restino il più possibile nel loro domicilio. La loro collaborazione potrà essere risolutiva. Si pensa anche ad una consegna dei pasti in casa. E ancora anticipazione delle lauree in teleconferenza per gli infermieri in modo da aver subito rinforzi. Coronavirus

I cinque motivi per non temere il coronavirus

[Redazione]

La sanità italiana è un'eccellenza. L'Italia gode di un ottimo sistema sanitario. "Nei Paesi occidentali ad alto sviluppo tecnologico anche i malati in condizioni complesse ne escono fuori. Noi possiamo contare su una buona rete di terapia intensiva". A dirlo al Corriere della Sera è Pierluigi Viale, direttore unità operativa malattie infettive del Sant'Orsola di Bologna. Anche gli anziani guariscono. "Non è vero che le persone anziane sono spacciate, dobbiamo dare speranza. Anche dopo i 75 anni, se non ci sono altre patologie gravi già esistenti, i meno giovani guariscono", sottolinea l'infettivologo. Una serenità dettata anche dai dati diffusi dalla Fondazione Gimbe secondo cui le persone decedute finora erano perlopiù 80enni che avevano una situazione clinica già compromessa da altre malattie importanti. "In tanti sono guariti o si sono ammalati in forma lieve, le famiglie non si allarmino", aggiunge Viale. I guariti crescono sempre di più. Al momento, secondo la Protezione Civile, i pazienti guariti sono 46 e stamane Niccolò, il 17enne di Grado ricoverato in quarantena all'ospedale Spallanzani dopo essere rientrato da Wuhan. Secondo Viale "La Covid 19 è una malattia con tassi di mortalità bassi. Su 100 malati, 80 hanno un quadro di sintomi banali, 20 sviluppano polmoniti e fra loro 5 hanno la necessità di essere ventilati in terapia intensiva. Ne deduciamo che i pazienti gravi sono pochi ma complessi e che, seppure complessi, possono guarire". Persino il 38enne risultato positivo al SARS-CoV 2 nell'ospedale di Codogno, dopo una prima fase di criticità, pare si stia riprendendo e che abbia ripreso a respirare autonomamente. Non è ancora chiaro da quando il coronavirus abbia iniziato a diffondersi nel nostro Paese. Ed è per questo motivo che "In Emilia Romagna abbiamo deciso di fare il test a tutti i malati di polmonite indipendentemente dai criteri epidemiologici per capire meglio da quanto tempo il nuovo coronavirus era presente in Italia prima che si manifestasse con tanta rapidità", dice Viale. I bambini non sono in pericolo. Il Coronavirus non sembra toccare i bambini e i pochi che vengono infettati guariscono facilmente, a differenza di quanto avviene con la normale influenza stagionale. Probabilmente il vaccino contro il morbillo, obbligatorio in Italia, può preservarli da questo virus. Anche in Cina i bambini colpiti sono appena 1%, e non si registrano decessi. Fortunatamente anche i neonati sono immuni dal COVID-19 e le donne affette dal coronavirus, per ora, non hanno trasmesso la malattia ai loro figli. A riprova di ciò c'è non solo il caso di una donna cinese, ma anche di una piacentina positiva che ha partorito col cesario e che era stata ricoverata insieme al marito. Istituto Superiore di Sanità ha rassicurato le mamme in dolce attesa e in allattamento: "Allo stato attuale non è indicazione al taglio cesareo. Non è noto se avvenga la trasmissione verticale durante la gestazione". La diffusione del Coronavirus non è elevata. I focolai iniziali sono circoscritti in un'unica area geografica e "finché la diffusione territoriale dell'epidemia è gestibile dal punto di vista dell'estensione e di Comuni coinvolti, si possono mettere in atto misure di contenimento efficaci e sperare che l'epidemia rallenti", spiega Pier Luigi Lopalco, epidemiologo all'università di Pisa. Si ipotizza che i focolai di Veneto e Lombardia possano aver avuto un'origine comune, ma ormai è inutile ai fini della messa in campo di ulteriori strategie. "La ricostruzione della catena di trasmissione ci potrebbe servire solo a interpretare meglio il fenomeno e quindi a disegnare uno scenario futuro", conclude il virologo.

Il piano della Lombardia per lottare contro il virus: "Ospedali per contagiati"

La Lombardia sta riorganizzando gli ospedali, per prepararsi all'aumento dei contagi: alcune strutture potrebbero essere dedicate solamente ai contagiati

[Redazione]

Dal vertice della 'zona rossa': "Servirebbero almeno dieci strutture riservate agli infetti". Gallera: "Forse la cosa migliore è avere alcune strutture tutte dedicate alle malattie infettive". Chiesto aiuto a pensionati e specializzandi. È iniziata da ormai dieci giorni la lotta per limitare il contagio da coronavirus, partito, in Italia, dalle zone del Lodigiano. Per farlo, dieci Comuni sono stati messi in quarantena. E il modello della "zona rossa" è stato approvato anche dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), che "ha espresso giudizi positivi e lusinghieri per il modello che abbiamo adottato e che vorrebbe prendere ad esempio anche per altri Paesi". Ma il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, che sta cercando di "costruire la più grande e sofisticata diga anti-contagio mai eretta in Europa", rivela a Repubblica che, "le misure indispensabili ad affrontare emergenza, in un'area dove il Pil annuale supera 1,5 miliardi di euro, secondo i sanitari sono ancora agli inizi". Il punto di partenza per affrontare l'emergenza è stato "isolare il focolaio del coronavirus", mossa che, a detta di Cardona, "ci ha fatto guadagnare tempo per salvare Milano e le grandi città del Nord Italia". Ma adesso, "assieme a medici e scienziati, dobbiamo accelerare l'organizzazione, non solo sanitaria, del mondo nuovo segnato dall'epidemia". Sulla stessa linea anche il direttore generale dell'azienda sanitaria di Lodi, Massimo Lombardo, che a Repubblica avrebbe spiegato: "La priorità è stata data alla cura dei colpiti dal Covid-19. Ora siamo al lavoro per cambiare radicalmente gli ospedali sul fronte del focolaio". In Italia, però, è impensabile seguire l'esempio della Cina, che ha costruito nuove strutture apposta per accogliere i contagiati: "gli operai- specifica Lombardo- sono già al lavoro per adeguare profilo, quantità e qualità di servizi che l'epidemia costringe a ripensare totalmente". Dal vertice della "zona rossa", secondo quanto riporta Repubblica, sarebbe emerso che "in una città come Milano potrebbe non bastare un ospedale riservato agli infetti, ma servirebbero almeno dieci strutture organizzate in modo diverso da quanto fino a ieri immaginato". Il piano sarebbe quello di preparare la Lombardia e il Nord Italia "a reggere l'urto di una possibile grande ondata di pazienti con polmoniti da coronavirus in pronto soccorso, reparti di terapie intensive e di malattie infettive". Infatti, i contagi, nei prossimi giorni, potrebbero aumentare "in modo esponenziale". In questo caso sarebbe "troppo costoso mantenere le strutture miste ideate prima dell'epidemia": i reparti andranno riorganizzati e bisognerà cercare personale "attingendo anche tra pensionati e specializzandi". Infine, la "zona gialla" potrebbe essere "estesa a tutte le regioni settentrionali", così da creare "una barriera sanitaria attorno alle aree del Paese con la più alta densità di presidi medici, a garanzia di Ue e resto Italia". Inoltre, il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, ha esposto la possibilità di "rimettere in campo" le "tante strutture ospedaliere chiuse per la riorganizzazione sanitaria". Oggi, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ha precisato la presenza di "un buon numero di terapie intensive, 900, ne avevamo destinate ai pazienti con coronavirus 121, stiamo recuperando in queste ore altri 50 posti, approntando ventilatori portatili in ex blocchi operatori, poi abbiamo chiesto un aiuto al privato accreditato, che sta rispondendo molto positivamente". E ha aggiunto: "Il sistema c'è, è un sistema che sta reagendo molto bene, ampio e solido. È chiaro che questo incalzare così imponente della malattia ci sta mettendo a dura prova". Inoltre, nel corso della trasmissione Agorà, Gallera ha esposto anche la possibilità di "dedicare alcune strutture ospedaliere per la gestione esclusiva dei pazienti del coronavirus; pensiamo a 3-4 strutture in tutta la Regione". Infatti, gli ospedali hanno oggi dei reparti riservati: "Forse la cosa migliore è avere alcune strutture tutte dedicate alle malattie infettive. È un ragionamento che stiamo facendo". Oggi, i vertici regionali sanitari e della protezione civile visiteranno gli ospedali di Lodi, Codogno e Cremona e verranno distribuite le 19 mila mascherine, arrivate nei giorni scorsi e destinate "ad uso civile". Ma ora, dopo l'allarme per la carenza delle mascherine e quello per i tamponi, sembra sorgere un altro problema: "Servono scorte di ossigeno- avrebbero detto i medici- perché i

pazienti con insufficienze respiratorie importanti aumenteranno per settimane".Coronavirus

È arrivato il maltempo con temporali e nubifragi

Una forte ondata di maltempo sta per colpire il nostro Paese con nubifragi al Centro-Nord soprattutto tra Liguria, Toscana e Lazio. Tanta neve sulle Alpi.

[Redazione]

Un'intensa area ciclonica provocherà forti piogge e locali nubifragi al Centro-Nord tra oggi e domani, accumuli di oltre un metro di neve sull'arco alpino. Le condizioni meteo non miglioreranno prima del fine settimana. L'Italia sta entrando nel vivo della fase maltempo di cui si parla da giorni: un'intensa area di bassa pressione sta entrando nel Mediterraneo e provocherà intensi fenomeni da nord a sud. Forte maltempo dal pomeriggio. Come si può vedere dalle immagini sempre aggiornate del satellite, le condizioni meteo sono peggiorate sul Nord-Ovest dove sta già piovendo e nevicando sull'arco alpino oltre i 900 metri. Con il passare delle ore, il maltempo si estenderà velocemente alle restanti regioni settentrionali ed alle regioni tirreniche, poverà ovunque ma attenzione perchè, durante il pomeriggio, nubifragi colpiranno la Liguria, specialmente il settore di Levante, la Toscana ed il Lazio. Fenomeni intensi e persistenti, con il conseguente rischio di allagamenti, potranno verificarsi su città come Genova, Firenze e Roma. Tempo perturbato anche in serata soprattutto sul Nord-Est e sul versante tirrenico del centro-meridionale con le piogge che bagneranno anche tutta la Campania, la Calabria e la Sicilia Occidentale. Allerta arancione e gialla. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base dei fenomeni previsti, ha diramato l'allerta arancione per rischio idrogeologico sul Veneto, di colore giallo su Emilia-Romagna e Lombardia, sulla Liguria, sulla Toscana settentrionale, sui bacini del Lazio, sui settori occidentali delle Marche, in Umbria e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Forti piogge anche domani. Martedì 3 marzo, il vortice di bassa pressione comincerà a spostarsi verso est mantenendo condizioni instabili su gran parte delle nostre regioni. Paese. Se tra Val D'Aosta, Piemonte e Liguria è previsto un miglioramento, sarà ancora instabile ed a tratti perturbato su tutto il Centro-Sud con piogge ed acquazzoni. In questa fase, le temperature subiranno un calo nelle zone interessate dai fenomeni. Le minime saranno stazionarie e su valori non freddi. Oltre un metro di neve. In questi due giorni di maltempo, soprattutto le Alpi faranno il pieno di neve come non è praticamente mai accaduto durante i mesi invernali: mediamente cadranno 50 cm ma gli accumuli potranno, localmente, superare il metro. Discorso diverso per gli Appennini: se è vero che nevicherà, gli accumuli si avranno soltanto a quote elevate, mediamente dai 1600 metri in su, ai livelli inferiori si avrà soltanto pioggia. Variabile a metà settimana. Tra mercoledì e giovedì le condizioni meteo non guariranno del tutto: l'alta pressione non sarà in grado di proteggere il Mediterraneo e così il tempo continuerà a mantenersi instabile con piogge soprattutto sulle regioni centrali e meridionali. Non si potrà rifiutare perchè giovedì è prevista una nuova perturbazione da ovest che provocherà un veloce peggioramento al Centro-Nord in estensione al Sud nella giornata successiva. È ancora presto per scendere nei dettagli ma, sicuramente, la settimana appena iniziata riporterà condizioni piovose ed instabili come non accadeva praticamente dalla prima metà del mese di dicembre. Week end? È prematuro pensare al fine settimana ma, come linea di tendenza, sabato potrebbe essere ancora variabile con piogge sparse da nord a sud e domenica più soleggiata grazie ad un potenziale ritorno dell'alta pressione. meteonubifragio

Virus, la Protezione civile aggiorna il bollettino: i casi positivi in Italia sono più di 1.800 e i guariti salgono a 166

[Redazione]

In Italia, delle persone trovate positive al Covid-19, 927 al momento si trovano in isolamento domiciliare (e quindi sarebbero asintomatici), mentre 742 sono i pazienti ricoverati con sintomi. Effettuati più di 23mila tamponi. C'è un caso in Molise. Le persone positive al coronavirus in Italia, attualmente, sono 1.835. Di questi, 927 al momento si trovano in isolamento domiciliare (e quindi sarebbero asintomatici), mentre 742 sono i pazienti ricoverati con sintomi. In Italia, in terapia intensiva, invece, si trovano 166 persone e i dimessi guariti salgono considerevolmente, raggiungendo i 149 casi. E i decessi sono arrivati a 52. I numeri sono quelli riferiti dal bollettino d'aggiornamento della Protezione civile e dal commissario, che ha contato finora 23.345 tamponi effettuati. Intanto, in Molise, sarebbe stata trovata positiva una paziente di 80 anni, la cui famiglia è stata posta in isolamento per eventuali contagi. In base alle prime informazioni, un ulteriore test sul tampone prelevato sarà effettuato dallo Spallanzani di Roma. Le percentuali "Il totale delle persone ancora malate di coronavirus è di 1.835, un incremento di 258 rispetto a ieri sera", ha chiarito il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, che commentando i numeri ha aggiunto un elemento: "Quello che è confortante è che il 50% dei 258 è di persone asintomatiche o in isolamento domiciliare, il 40% è ricoverato con sintomi e il 10% è in terapia intensiva". Il commissario, parlando di questi ultimi pazienti ricoverati, ha sottolineato che non esistono, al momento, criticità per i posti letto. La mappa dei contagi numero di confermati dall'Istituto superiore di Sanità è, invece, di 668, come dichiarato da Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive. In questo momento, la regione maggiormente colpita rimane la Lombardia, con 1.254 casi totali, seguita poi dall'Emilia-Romagna, con 335 persone malate, dal Veneto, che ne conta 273 e il Piemonte, con 51 pazienti colpiti. Secondo la protezione civile, per ora non si registrano casi in Valle d'Aosta, nella provincia di Trento, in Molise, Basilicata e Sardegna (nonostante sia stato confermato un caso legato a un imprenditore sardo ricoverato a Cagliari). Borrelli, confermando i numeri di Lombardia, Veneto, Emilia e Piemonte avrebbe aggiornato la mappa delle persone colpite: "Quattro nel Lazio, sette in Sicilia, 35 nelle Marche, 13 in Toscana, 22 in Liguria, due in Umbria, 17 in Campania, cinque in Abruzzo e in Calabria e a Bolzano uno". Iss: "Roma sotto controllo" Intanto, arriva la rassicurazione che nella capitale non dovrebbe aprirsi nessun nuovo focolaio, nonostante alcuni casi individuati nelle ultime ore. L'Istituto superiore della Sanità ha precisato: "Ci è stato comunicato che si tratta di un caso legato alla zona rossa. Nella capitale ci sono piccole catene di trasmissione rintracciabili e la situazione è sotto controllo". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dopo il punto stampa della protezione civile, non ha rilasciato dichiarazioni e si è riunito con il ministro della Salute, Roberto Speranza, e i vertici del dipartimento per fare il punto sull'emergenza. Secondo l'Iss, che sta cercando di ricostruire le curve epidemiche, per osservare gli effetti delle misure attuate finora sarà necessario attendere ancora 10-14 giorni. Una "settimana importante" Intervistato al Tg1, il commissario Borrelli ha dichiarato: "Non so se sarà una settimana decisiva, sicuramente sarà una settimana importante, dove capiremo l'andamento della diffusione del coronavirus nel nostro Paese e ci mettiamo tutto l'impegno necessario". E, tra i consigli, il capo della Protezione civile ha raccomandato: "Dobbiamo evitare i luoghi affollati, lavarsi spesso le mani, evitando il contatto con persone potenzialmente rischiose". I decessi (e le cause) E se oggi sono guarite 149 persone dal covid-2019, è comunque necessario tenere presente che, da ieri, altre 18 persone (15 in Lombardia e tre in Emilia-Romagna), anziane e con patologie pregresse, hanno perso la vita portando il numero dei decessi nel nostro Paese a 52. Almeno per ora, visto che dovrà essere l'Istituto superiore di Sanità a stabilire con certezza se la causa della morte è direttamente collegata al coronavirus. In base alle prime informazioni, quasi tutti i decessi sono avvenuti in Lombardia, ma anche nelle Marche, dove in queste ore si è registrata la prima vittima. Angelo Borrelli Coronavirus

Maltempo, chiuso il viadotto sulla A6 a Savona per una frana: sale l'allerta vento e pioggia

[Redazione]

Sono i giorni del maltempo. Da Nord a Sud, torna l'inverno. È stato chiuso in via precauzionale a causa del movimento della frana sulla collina il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel savonese. La pioggia intensa caduta nel savonese (38,4 mm in un'ora, dato Arpal) ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana che tre mesi fa aveva letteralmente falciato la carreggiata nord del viadotto, poi ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Non appena verrà aperto il bypass sulla corsia nord del viadotto sull'A6 sarà possibile, secondo quanto appreso, percorrere di nuovo la tratta Altare - Savona in direzione sud. La Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo di colore giallo valevole a partire dalle 18 di oggi e fino alle 14 di domani sul tutto il territorio regionale. Si prevedono Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente intensi. È allerta meteo anche in Friuli Venezia Giulia: arancione in alcune zone della regione per rischio valanghe e giallo in altre aree regionali per piogge intense, nevicate abbondanti oltre i 1.200 m., vento forte da sud e mareggiate. L'allerta è stata diffusa dalla Protezione civile del Fvg che informa che la regione nella notte tra oggi e martedì sarà interessata da un veloce e marcato fronte atlantico, preceduto da forti correnti sud-occidentali in quota, da sud nei bassi strati. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Venti forti e temporali in Ciociaria, la Protezione civile dirama... MONDO Tempesta Ciara, raffiche oltre i 150 km/h alla Tour Eiffel: ansia nel... METEO Meteo, arriva finalmente l'inverno: pioggia e neve fino a... RIETI Rieti, ondata di maltempo in arrivo: scatta l'allerta per venti... Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve sul Gargano, chiusa la strada per il Terminillo #Meteo: Lunedì e Martedì NERI, PIOGGE ABBONDANTI, forte VENTO e NEVICATE. Le PREVISIONI per tutta la SETTIMANA #COVID19 <https://t.co/TMx1RbasVt> [pic.twitter.com/8NyTo7FbUH](https://t.co/8NyTo7FbUH) IL METEO.it (@ilmeteoit) March 2, 2020 Meteo, arriva finalmente l'inverno: pioggia e neve fino a martedì al centro nord, poi toccherà al sud. A partire da lunedì 2 marzo si aprirà una settimana davvero instabile, che vedrà anche il ritorno della neve. Già dalle prime ore di oggi si è formato di un vortice di bassa pressione che dal mar Ligure sta cominciando lentamente a muovere il suo baricentro verso le regioni del Nord. In mattinata sono attese piogge sparse anche sotto forma di rovescio ad iniziare dal Nord-Ovest. Venti forti e temporali in Ciociaria, la Protezione civile dirama l'allerta meteo Maltempo e piogge diffuse sulla Liguria dove Arpal, il centro meteo idrologico regionale, ha confermato lo stato di allerta gialla in vigore su tutto il territorio. La scansione oraria prevede l'allerta in vigore sul ponente ligure, comprese Val Bormida, entroterra savonese e Valle Stura, fino alle 21 di questa sera, sul centro della Liguria e sull'entroterra di levante fino alle 24 di oggi e sul levante estremo e la provincia della Spezia il termine dell'allerta alle 24 per i bacini piccoli e medi e alle 2 di notte per i bacini grandi. Neve sulle Dolomiti. Dopo oltre due mesi senza precipitazioni rilevanti, la neve torna sulle montagne del Trentino Alto Adige. Nelle prossime ore sono attesi fino a 50 cm di neve fresca, soprattutto sulle Dolomiti meridionali e in val d'Ultimo. Nelle altre zone sono previsti tra i 20 e i 40 cm. Si tratta della prima copiosa nevicata da prima di Natale. La quota neve è attesa mediamente attorno ai 900 metri, e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense delle precipitazioni. Ultimo aggiornamento: 15:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni: torna l'inverno, ciclone Mediterraneo con freddo e neve

Meteo, le previsioni dei prossimi giorni vedranno un graduale allontanarsi del clima primaverile delle ultime settimane, ed un perentorio ritorno dell'inverno: dopo un lungo periodo dominato...

[Redazione]

Meteo, le previsioni dei prossimi giorni vedranno un graduale allontanarsi del clima primaverile delle ultime settimane, ed un perentorio ritorno dell'inverno: dopo un lungo periodo dominato dall'alta pressione, con lo spettro della siccità che avanzava giorno dopo giorno, ecco che il tempo è destinato a cambiare sul nostro Paese, comunica il team del sito ilMeteo.it. APPROFONDIMENTI MONDO Tempesta Ciara, raffiche oltre i 150 km/h alla Tour Eiffel: ansia nel... IL BOLLETTINO Venti forti e temporali in Ciociaria, la Protezione civile dirama... METEO Meteo, arriva finalmente l'inverno: pioggia e neve fino a... RIETI Rieti, ondata di maltempo in arrivo: scatta l'allertaper venti... #Meteo: Lunedì e Martedì NERI, PIOGGE ABBONDANTI, forte VENTO e NEVICATE. Le PREVISIONI per tutta la SETTIMANA #COVID19 <https://t.co/TMx1RbasVt> pic.twitter.com/8NyTo7FbUH IL METEO.it (@ilmeteoit) March 2, 2020 A partire da lunedì 2 marzo si aprirà una settimana davvero instabile, che vedrà anche il ritorno della neve. Già dalle prime ore di oggi si è formato di un vortice di bassa pressione che dal mar Ligure sta cominciando lentamente a muovere il suo baricentro verso le regioni del Nord. In mattinata sono attese piogge sparse anche sotto forma di rovescio ad iniziare dal Nord-Ovest. Piogge anche sulla Toscana ma in rapido spostamento verso il resto delle regioni settentrionali. Attenzione anche alla neve che potrà cadere su tutto l'Arco alpino, mediamente intorno ai 1000 metri; qualche nevicata a quote alte imbiancherà inoltre l'Appennino settentrionale. Successivamente le precipitazioni si sposteranno verso l'Umbria, le Marche fino al Lazio. Il ciclone poi si muoverà molto lentamente verso levante condizionando negativamente il quadro meteorologico sull'Italia anche per tutta la giornata di martedì 3, quando le sole zone del Nord-Ovest avranno un tipo di tempo più asciutto con ampie schiarite. Il team del sito ilMeteo.it avvisa che giovedì 5 il tempo tornerà inizialmente più tranquillo su tutto il Paese ma col passare delle ore si affaccerà una nuova perturbazione da ovest, che porterà un veloce peggioramento sulle regioni settentrionali in estensione poi verso le zone centro-meridionali tra la notte successiva e la giornata di venerdì 6. Ultimo aggiornamento: 11:50

RIPRODUZIONE RISERVATA

A6, chiuso viadotto sulla Torino-Savona ad Altare per il rischio frane

[Redazione]

E' stato chiuso in via precauzionale il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel Savonese. La pioggia intensa che si è abbattuta poco dopo le 13.30 sul territorio ligure ha mosso nuovamente la frana che nello scorso mese di novembre aveva distrutto la carreggiata nord del viadotto. Il tratto era stato appena ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Verrà riaperto al traffico solo dopo lo scambio di carreggiata sulla corsia nord. Nel video le immagini di repertorio della frana avvenuta il 25 novembre 2019. (LaPresse)

Unicredit rinnova supporto alla Protezione Civile con contributo di 1,5 milioni

(Teleborsa) - UniCredit amplia il proprio impegno per il supporto del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) nella gestione dell'emergenza legata alla diffusione epidemiologica del virus COVID -...

[Redazione]

(Teleborsa) - UniCredit amplia il proprio impegno per il supporto del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) nella gestione dell'emergenza legata alla diffusione epidemiologica del virus COVID - 19 in Italia. Assieme ad UniCredit Foundation, il Gruppo bancario erogherà un contributo di 1,5 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e dispositivi medici necessari per combattere l'emergenza sanitaria, dopo la prima donazione di 500 mila euro della scorsa settimana. Il contributo si aggiunge al "Pacchetto Emergenza" annunciato da Unicredit lo scorso 24 febbraio ed ampliato oggi. Inoltre il Gruppo metterà gratuitamente a disposizione della Protezione Civile tutti i servizi bancari necessari a supporto di tutte le attività messe in atto durante la crisi. "Come Gruppo sentiamo la responsabilità e la necessità di fare la nostra parte in ogni modo possibile per il benessere delle comunità in cui siamo presenti", ha affermato il CEO Jean Pierre Mustier. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle Marche aumentano ancora i contagi da Coronavirus: sono 38 e un morto. In isolamento domiciliare 233 persone

[Redazione]

ANCONA - Alle 15 di oggi, lunedì 2 marzo, sono 38 i casi di Coronavirus nelle Marche, con una persona deceduta e ben 233 in isolamento domiciliare. Sono i numeri forniti dal governatore Luca Ceriscioli. LEGGI ANCHE: Coronavirus, c'è la prima vittima nelle Marche, una persona anziana ricoverata dal 24 febbraio con febbre. Il decesso a Fano Pesaro, positivi al Coronavirus due insegnanti di scuole medie: classi sotto osservazione La Giunta regionale ha stanziato un milione di euro per sostenere le strutture sanitarie. In arrivo dalla Protezione civile nazionale altre dotazioni per gli operatori. Ceriscioli: Numeri in ascesa, lavoriamo sulla prevenzione e sulla riorganizzazione dei servizi La Giunta regionale ha stanziato un milione di euro per sostenere l'incremento delle attività, da parte delle strutture sanitarie, impegnate nel contrasto al coronavirus. In serata dovrebbero arrivare le nuove forniture di materiale sanitario della Protezione civile nazionale, per potenziare dotazioni a disposizione degli operatori, consentendo loro di lavorare in modo migliore e con maggiore tranquillità. Lo ha riferito il presidente Luca Ceriscioli, nel punto stampa pomeridiano dedicato all'emergenza Covid-19. Una giornata iniziata purtroppo con il primo decesso marchigiano, proseguita con 38 casi positivi complessivi, attualmente registrati, su 161 test effettuati: 36 risultano nella provincia di Pesaro e Urbino, 2 in quella di Ancona. Dei positivi alle 15.30, 6 sono i ricoveri in terapia intensiva (uno a Pesaro Marche Nord, uno a Torrette di Ancona, uno a Fermo, uno a San Benedetto del Tronto, uno a Civitanova Marche e uno a Urbino), 17 nei reparti di malattie infettive (11 a Marche Nord, 5 a Torrette e 1 a Fermo), 11 in isolamento domiciliare. età media delle persone risultate positive è di 65 anni (8 donne e 27 uomini). IN QUARANTENA A CASA 233 PERSONE, 226 SONO ASINTOMATICI Sono in totale, invece, 233 i casi in isolamento domiciliare, di cui 226 asintomatici e 7 sintomatici. Tra queste persone vi sono 65 operatori sanitari. Attualmente è in corso analisi di 30 tamponi. Il quadro si è fatto importante, con numeri in forte ascesa, con la necessità di un utilizzo diverso degli spazi e una riorganizzazione delle attività sanitarie ha detto il presidente - Si è fatto un salto di qualità anche nella reazione al contagio. Avere sei persone in terapia intensiva che devono venire isolate non è banale, immaginando che questo numero possa anche crescere. Implica attuare scelte di riorganizzazione perché i posti isolati, in terapia intensiva, sono pochi e servirà organizzare il servizio in maniera diversa. Ceriscioli ha detto che la Regione sta lavorando su un doppio binario: sulla prevenzione, per rallentare la diffusione del contagio, che favorisce anche una migliore risposta sanitaria; sulla riorganizzazione, per proporzionare questa risposta alle esigenze che si vanno maturando. Nelle osservazioni presentate al Governo avevamo chiesto le misure più forti in tutta la regione, ma il governo ha preferito limitarle alla provincia di Pesaro e Urbino e ha tolto in maniera espressa il potere di ordinanza su questa materia alle Regioni. Se ci fosse una evoluzione anche in altri territori, telefonerò al ministro per estendere le misure. Ultimo aggiornamento: 18:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Abruzzo casi a quota 5: a rischio la figlia del paziente 1

L'AQUILA - Potrebbero salire a sei i casi di coronavirus in Abruzzo. Tre sono acclarati: il bancario di Brugherio trovato positivo mentre stava trascorrendo qualche giorno di vacanza nella...

[Redazione]

L'AQUILA - Potrebbero salire a sei i casi di coronavirus in Abruzzo. Tre sono acclarati: il bancario di Brugherio trovato positivo mentre stava trascorrendo qualche giorno di vacanza nella residenza estiva di Roseto; la dottoressa lombarda tornata all'Aquila per sostenere l'esame di abilitazione professionale; a loro si è aggiunta, ieri, la conferma del contagio, arrivata dall'Istituto superiore di sanità, per uno speleologo del Soccorso alpino residente a Sambuceto, frazione di San Giovanni teatino. È l'uomo già ricoverato con sintomi, dopo essere rientrato da un viaggio di lavoro in Lombardia. I numeri, come detto, potrebbero però crescere: l'intera famiglia del bancario di Brugherio è infatti ricoverata in isolamento al Mazzini di Teramo. La moglie e il figlio sono risultati positivi al primo test, eseguito nel laboratorio di Pescara; si attende, ora, la conferma dell'Iss. Per la figlia, invece, la doppia metodica che viene utilizzata di prassi ha fornito un esito contrastante, per cui anche in questo caso servirà l'Iss per dirimere la situazione. Le condizioni dell'intero nucleo familiare, in ogni caso, sembrano non destare particolari preoccupazioni, almeno a quanto è filtrato ieri sera. Contagi in aumento, dunque, ma confinati a situazioni che appaiono sotto controllo: la famiglia brianzola in vacanza a Roseto era già stata posta in isolamento mentre è risultato negativo il test sulla moglie del paziente ricoverato a Pescara. IL BOLLETTINO - A ieri sera il bollettino assegnava ulteriori cinque verifiche in corso attribuite all'Asl di Pescara e una a quella di Teramo, nessuna per L'Aquila e Chieti. Si tratta di casi che non sono definibili sospetti, ma controlli e test che possono riguardare situazioni diverse. Insomma, l'Abruzzo resta assolutamente tra le regioni fuori cluster, anzi, come stabilisce l'ultimo decreto governativo, nella terza fascia, né rossa né gialla, tra quelle che devono adottare semplicemente misure preventive. Ieri è arrivata anche la notizia della negatività al test per una studentessa aquilana ricoverata in serata al reparto Malattie infettive dell'ospedale San Salvatore con febbre alta, problemi respiratori ed altri sintomi tipici del virus. Il caso aveva creato non poche preoccupazioni perché la ragazza, molto conosciuta in città e con una fitta rete di relazioni, studia nel Nord Italia e nelle scorse settimane, ha viaggiato molto in giro per l'Europa. L'arrivo in ospedale con il ricovero è coinciso con la conferma della positività dell'altra studentessa ricoverata nel reparto Malattie infettive che comunque continua a essere in miglioramento. IL CAPOLUOGO - Nel capoluogo, dunque, situazione sotto controllo e senza limitazioni, come ha chiarito anche ieri il sindaco Biondi nello spiegare il perché della mancata chiusura delle scuole: Nel caso del coronavirus la chiusura delle scuole, insieme ad altri provvedimenti, viene disposta dal presidente di Regione insieme al ministro della Salute, come accaduto in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, eccetera. Ciò avviene se la Regione in questione è con cluster o senza cluster cioè, semplificando, se c'è almeno un soggetto contagiato non tracciabile. Non è questo il caso dell'Abruzzo, sperando che resti tale. Ogni altra iniziativa presa al di fuori di questo schema è stata sconsigliata dal governo e dal dipartimento nazionale della Protezione civile e recepita dall'associazione nazionale dei comuni italiani. Proprio fuori dall'ospedale San Salvatore, davanti al Pronto soccorso, è stata allestita la prima tenda, a scopo precauzionale, qualora fosse necessario per l'accettazione. L'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri, sta seguendo in prima linea l'evolversi della situazione. Ultimo aggiornamento: 09:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, riapre il Duomo di Milano. Oltre 3mila morti nel mondo, primo caso a New York

[Redazione]

Continuano a crescere i numeri dei contagi del coronavirus in Italia e nel mondo, ma crescono anche le guarigioni. Salgono a cinque i casi di positività in Puglia: una donna di 74 anni, residente ad Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, è stata contagiata. La 74enne è in buone condizioni e non è stato necessario il ricovero in ospedale. A comunicarlo il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

APPROFONDIMENTI
CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle...
CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le...
MOTO Gp Moto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio...
ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e e figli sparsi per l'Europa:...
LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese...
INVESTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande...
MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non...
ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma
Riapre, pur tra numerose cautele, il Duomo di Milano. Le porte secondarie sono state aperte alle 8 per una breve preghiera mentre ai fedeli che vorranno visitare la cattedrale, i quali entreranno in numero contingentato per evitare assembramenti, in base al Decreto della Presidenza del Consiglio, l'accesso sarà consentito dalle 9. La navata centrale è transennata all'ingresso principale ma - è stato spiegato - in quanto non ci sono messe, ed è comunque visitabile entrando dalle porte laterali.

Moto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio della Thailandia
Coronavirus, mariti, mogli e e figli sparsi per l'Europa: così il morbo divide anche le famiglie
A causa dell'emergenza Coronavirus Lufthansa ridurrà la capacità dei voli verso l'Italia. Lo scrive Bloomberg spiegando che la decisione coinvolge i voli verso Milano, Venezia, Roma, Torino, Verona, Bologna, Ancona e Pisa. Lufthansa estende la sospensione dei voli verso la Cina continentale fino al 24 aprile e verso Teheran fino al 30 aprile.

Chiesta riapertura chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. Da fonti dell'Ambasciata Francese, la Asl competente ha acquisito che il parroco parigino aveva lasciato Roma il 14 febbraio ed era asintomatico. La situazione da un punto di vista sanitario non desta preoccupazioni. La Asl Roma 1 questa mattina richiederà la riapertura della chiesa San Luigi dei Francesi di Roma e di procedere a una pulizia del luogo di culto. Lo dichiara in una nota l'assessorato alla Sanità e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio.

Primo caso di coronavirus a Cagliari. Lo fa sapere la Regione. Il paziente, ricoverato in un ospedale cittadino, è risultato positivo al tampone, che ora verrà inviato all'Istituto Superiore di Sanità. L'unità di crisi regionale ha attivato i protocolli nazionali e regionali per porre sotto sorveglianza attiva le persone entrate in contatto col paziente. Una persona residente a Udine è risultata positiva nel corso della notte al test per il coronavirus. Lo ha reso noto il vice governatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nel corso della riunione del Comitato operativo riunitosi nella sede della Protezione civile Fvg di Palmanova. L'interessato è stato preso in carico dal Sistema sanitario regionale ed, essendo le sue condizioni di salute state dichiarate non gravi, si trova in quarantena domiciliare. Ammontano quindi a nove i casi in regione (quattro a Udine, tre a Trieste e due a Gorizia). Le morti nel mondo causate dal nuovo coronavirus hanno superato le 3.000 unità, fino a raggiungere quota 3.038, con l'infezione estesa ormai a 65 Paesi: il dato è maturato ufficialmente oggi con i 42 decessi emersi dagli aggiornamenti forniti dalla Commissione sanitaria nazionale (Nhc) cinese, che hanno portato il totale in Cina a 2.912. Oltre ai 42 nuovi morti relativi al conteggio

io aggiornato a domenica, tutti relativi all'Hubei che è la provincia epicentro, l'Nhc ha reso noto 202 altri contagi certi (solo sei fuori dall'Hubei) e 141 casi sospetti.

Coronavirus, Luis Sepúlveda contagiato: quando lo scrittore finisce in trincea
Sono 2.837 le persone guarite e dimesse dagli ospedali, mentre i casi gravi sono diminuiti di 255 unità, a quota 7.110. Le infezioni nel Paese sono salite a 80.026, di cui 32.652 ancora sotto trattamento, 44.462 risolte con la guarigione e 2.912 decessi. La Commissione ha spiegato che 46.219 persone sono ancora sotto stretta osservazione

medica, dopo che domenica 8.154 sono state dichiarate non contagiate. Nell'Hubei i contagi complessivi sono saliti a 67.103 e i decessi a 2.803: nel capoluogo Wuhan, invece, i dati sono pari, rispettivamente, a 49.315 e a 2.227. L'Algeria conferma due nuovi casi di coronavirus. Stando alle notizie del ministero della Sanità di Algeri, riportate da Entv, si tratta di una donna di 53 anni e della figlia 24enne. I due nuovi casi si registrano nella zona di Blida. Le due donne sono state messe in quarantena. Il 25 febbraio il governo algerino ha confermato il primo caso di coronavirus nel Paese che riguarda un dipendente italiano dell'Eni risultato positivo al tampone per il Covid-19. Primo caso di contagio a New York. L'uomo che è morto sabato aveva 70 anni ed era in condizioni di salute scarse, secondo l'ufficio di sanità pubblica nella contea di King, la più popolosa dello stato e sede di Seattle, città di oltre 700.000 abitanti. Sulla costa opposta, New York ha confermato il suo primo caso di positività. La paziente, una donna di circa 30 anni, ha contratto il virus mentre viaggiava in Iran ed è attualmente isolata nella sua casa, ha detto ieri sera il governatore Andrew Cuomo, aggiungendo che la paziente non è in gravi condizioni ed è in una situazione controllata da quando è arrivata a New York. Confermato negli Stati Uniti il secondo decesso legato al coronavirus, sempre nello stato di Washington. Lo rendono noto oggi fonti della Sanità americana, aggiungendo che si registra anche il primo caso di contagio a New York. Completato sbarco Diamond Princess, ultimo è comandante Gennaro Arma. È stato completato lo sbarco di tutti i passeggeri e membri dell'equipaggio ancora a bordo della Diamond Princess a Yokohama in Giappone. Un gruppo di 69 passeggeri indonesiani hanno fatto ritorno in patria con un aereo charter e saranno tenuti in osservazione nei pressi di Jakarta. Altri saranno trasferiti su disposizione del ministero della Salute giapponese in strutture ospedaliere per una quarantena precauzionale. Tra le persone sbarcate anche il comandante italiano della nave, Gennaro Arma. L'Uzbekistan Airways ha sospeso i voli per Tokyo e Roma dal 1 marzo a causa dell'epidemia di coronavirus in Giappone e in Italia. L'Uzbekistan Airways sospende temporaneamente i voli regolari per Tokyo e Roma il 1º marzo a causa dello scoppio del coronavirus in Giappone e in Italia, ha dichiarato la compagnia aerea in un comunicato. Tutti coloro che arrivano da paesi che hanno registrato casi di coronavirus saranno messi in quarantena per 14 giorni. Come riportato domenica, i voli regolari per Seul saranno temporaneamente sospesi nella stessa data. Lo riporta Interfax. La Nike chiude il quartier generale in Europa, in Olanda, per due giorni, dopo che un dipendente è risultato positivo al coronavirus. Lo riferisce il Guardian, riprendendo l'agenzia olandese Anp. Gli uffici, che si trovano a Hilversum, saranno sottoposti ad una disinfestazione tra oggi e domani, mentre l'impiegato resterà in isolamento a casa per 14 giorni. Nella sede olandese del colosso americano di abbigliamento sportivo lavorano circa duemila persone provenienti da 80 paesi. In Olanda finora le autorità hanno riportato dieci casi di contagio da coronavirus. L'Indonesia ha riportato oggi i suoi due primi casi confermati di coronavirus. Una donna di 64 anni e sua figlia di 31 sono risultate positive ai test in un ospedale di Giacarta, ha dichiarato il ministro della Salute indonesiano Terawan Agus Putranto. Entrambe sono in buone condizioni e non hanno gravi difficoltà respiratorie, ha detto Terawan. Le due potrebbero essere state in stretto contatto con un cittadino giapponese che è risultato positivo dopo essere tornato nella vicina Malesia. L'Australia ha rafforzato gli avvisi di viaggio verso l'Italia, consigliando di esercitare un alto grado di cautela attraverso tutto il paese, dato il rischio accresciuto di trasmissione locale sostenuta di coronavirus (COVID-19). E consiglia in particolare di riconsiderare la necessità di recarsi in 10 piccole città in Lombardia e una in Veneto che sono state isolate dalle autorità italiane. Il governo di Canberra ha inoltre annunciato il divieto all'entrata degli stranieri provenienti dall'Iran, che dovranno trascorrere due settimane in un paese terzo prima di essere autorizzati ad entrare in Australia, mentre i cittadini australiani e i residenti permanenti dovranno isolarsi per due settimane dopo il ritorno dall'Iran. Australia ha finora registrato 27 casi confermati di contagio e ha confermato la prima vittima del virus entro i suoi confini: è morto domenica in un ospedale di Perth un uomo di 79 anni evacuato dalla nave di crociera infestata dal virus e rimasta a lungo attraccata in Giappone, la Diamond Princess. La moglie di 79 anni, anch'essa contagiata durante la crociera, resta ricoverata nello stesso ospedale in condizioni stabili. La Corea del Sud ha registrato altri 476 casi di infezioni dovute al nuovo coronavirus e quattro decessi aggiuntivi: lo riferisce il Korea Centers for Disease Control and

Prevention (Kcdc), secondo cui i contagi accertati nel Paese sono nel complesso 4.212 e il numero dei morti è salito a 22. Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese aperti ma persone a distanza Coronavirus, il piano di emergenza: terapie intensive raddoppiate. E riaprire gli ospedali chiusi Coronavirus, a Fiumicino negativi i test effettuati ma la 38enne violò auto-isolamento Ultimo aggiornamento: 10:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale ancora il numero di contagi da Coronavirus, sono 1.835. Tra ieri e oggi 258 positivi in più. I pazienti fuori pericolo sono 149, le vittime 52. Eseguiti oltre 23mila tamponi

[Redazione]

Sono 1.835 i contagiati da Coronavirus in Italia, con un incremento di 258 pazienti rispetto a ieri. E il nuovo bilancio dell'epidemia reso noto inserata dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso del consueto incontro con la stampa. A questi vanno aggiunti i 149 guariti (66 in più rispetto a ieri) e i 52 morti (18 in più di ieri, 15 in Lombardia e 3 in Emilia Romagna). Questo incremento di 258 casi è confortante, per il 50% si tratta di asintomatici, per il 40% di persone con sintomi e per il 10% di persone in terapia intensiva ha spiegato Borrelli. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei contagi: 1.254 casi sono in Lombardia; 273 in Veneto; 335 in Emilia-Romagna; 51 in Piemonte; 4 nel Lazio; 35 nelle Marche; 7 in Sicilia; 13 in Toscana; 22 in Liguria; 2 in Umbria; 17 in Campania; 4 in Puglia; 5 in Abruzzo; uno in Calabria e a Bolzano. Il numero dei tamponi effettuati ha detto ancora il capo della Protezione civile è di oltre 23.345 e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668. Coronavirus

Coronavirus, Rezza (Iss): "Per il picco è necessario attendere almeno una o due settimane. La malattia nella maggior parte dei casi è banale e lieve"

[Redazione]

Siccome il tempo di incubazione è di 5-6 giorni quello medio e il tempo di incubazione massimo arriva a 12-13 giorni per vedere degli effetti delle misure di prevenzione e controllo, queste misure anche draconiane applicate in alcune zone che probabilmente andranno anche estese, è necessario attendere almeno una o due settimane. E quanto ha detto il direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Giovanni Rezza, nel corso della consueta conferenza stampa al Dipartimento della Protezione civile. Non possiamo vedere subito l'effetto ci auguriamo di vederlo entro 10-14 giorni, ha concluso Rezza. A chi parla di ceppo italiano autoctono del Coronavirus, Rezza, questa mattina, ha spiegato che il virus nasce in Cina e ha fatto il giro del mondo. Non sappiamo se abbiamo raggiunto il picco o se crescerà in maniera esponenziale ha aggiunto l'esperto dell'Iss perché ci sono degli interventi importanti in atto, che sono interventi di distanziamento sociale, come la chiusura di certuni luoghi nella zona rossa e nella zona gialla, che possono essere molto efficaci se si riduce la trasmissione circa della metà. A quel punto si potrà vedere anche una diminuzione nel numero dei casi. La malattia, ha spiegato ancora Rezza, nella maggior parte dei casi è banale e lieve, ma se aumentano i casi, aumentano anche quelli gravi. E il sistema sanitario nazionale a quel punto deve avere la forza di reagire. Allora è meglio che questa ondata, se proprio ci deve essere, e noi speriamo di contenerla, sia più lenta possibile per dare la miglior assistenza possibile anche alle persone che si ammalano più gravemente. Coronavirus Giovanni Rezza Istituto Superiore di Sanità

Coronavirus, i contagiati salgono a 1.835. Le nuove vittime sono 18, 52 in totale. Borrelli: "Settimana importante per capire diffusione"

[Redazione]

Non si arresta l'epidemia di Coronavirus nel nostro Paese, anche se di pari passo aumentano i guariti. Gli ammalati sono 1.835, secondo l'ultimo bollettino fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. "L'incremento - ha spiegato - è di 258 persone" rispetto alla giornata di domenica. Un incremento che risulta "per il 50% asintomatico, il 40% ricoverato con sintomi e il 10% ricoverato in terapia intensiva", ha aggiunto Borrelli, che ha poi aggiunto che sono 149 i guariti, 66 soltanto oggi. Sono invece 18 le nuove vittime, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, che portano il totale delle persone decedute a 52. Il numero dei tamponi effettuato è oltre 23.300 e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668". Borrelli ha anche sottolineato: "Non so se sarà una settimana decisiva, sicuramente sarà una settimana importante dove capiremo l'andamento della diffusione del coronavirus nel nostro Paese e ci mettiamo tutto l'impegno necessario".

Tutti negativi i tamponi della Giunta lombarda. Sono tutti negativi gli esiti dei tamponi per l'accertamento del coronavirus effettuati questa mattina ai componenti della Giunta regionale a seguito della positività riscontrata nella notte per l'assessore Alessandro Mattinzoli".

Loriferisce l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. "I test sono stati eseguiti - conclude Gallera - in ottemperanza con le procedure previste dai protocolli di Regione Lombardia, condivise con il ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità per gli operatori pubblici che svolgono funzioni ritenute essenziali".

In Piemonte scuole chiuse fino all'8 marzo. Lezioni sospese fino all'8 marzo in Piemonte: la proroga è stata decisa con una ordinanza firmata dal presidente della Regione, Alberto Cirio, dopo aver sentito il ministero della Salute. Il presidente spiega che, "a fronte della decisione di riapertura delle scuole decisa dal Governo a partire da oggi, la Regione Piemonte aveva ritenuto necessario un percorso più cauto e graduale per il proprio territorio, alla luce della sua posizione di confine e delle interconnessioni con la vicina Lombardia, l'area più colpita dal contagio da coronavirus. Era stata così decisa la sola riapertura degli edifici scolastici oggi e domani per una igienizzazione straordinaria delle aule e degli ambienti comuni, ma anche per avere due giorni in più di tempo per valutare l'evoluzione del contagio".

Anche alla Camera controlli temperatura. Si comunica che, dando seguito a quanto previsto dal paragrafo 2.6 della deliberazione del Collegio dei questori del 25 febbraio 2020, presso gli ingressi di palazzo Montecitorio sarà rilevata la temperatura corporea da parte del personale sanitario a tutti coloro che accedono al palazzo medesimo".

E' il testo di un sms recapitato ai deputati della Camera tramite il quale si ufficializza a partire da domani l'utilizzo dei termoscanner.

La Commissione Ue presenta il "Corona response team". Per affrontare l'emergenza coronavirus il governo è pronto a varare una mini-manovra da 3,6 miliardi, puntando forte sull'ok dell'Ue a sfiorare il patto di Stabilità. E da Palazzo Berlaymont, dopo giorni di 'aperture', è Paolo Gentiloni a tendere la mano: "Siamo pronti a usare tutte le opzioni possibili", dichiara il commissario all'Economia che si spinge anche oltre, arrivando ad affermare che è arrivato il momento di utilizzare "ogni strumento politico necessario" per tutelare la crescita. Si tratta di messaggi importanti, che vanno ad aggiungersi ad un annuncio significativo, ovvero la creazione di un 'Corona response team'. La Commissione ha lanciato una task force ad hoc con Gentiloni e altri quattro commissari per valutare le richieste di ogni governo in tempi "non ordinari".

Pompeo a Di Maio: Sostegno Usa all'Italia. È stato bello oggi sentire il ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere il supporto degli Stati Uniti all'Italia, che si trova ad affrontare un numero significativo di casi di coronavirus". È quanto ha twittato il Segretario di Stato americano Mike Pompeo. Great to connect with Italian Foreign Minister @luigidimaio today to express U.S. support for #Italy as it faces a significant number of # coronavirus cases. #COVID19 Secretary Pompeo (@SecPompeo) March 2, 2020

Nel frattempo il numero di decessi negli Stati Uniti sale a cinque. Il Covid-19 miete altre tre vittime nello stato di Washington. Copyright La Presse - Riproduzione Riservata

A6 To-Sv, le piogge riaprono una frana: chiuso viadotto ad Altare

[Redazione]

(LaPresse) - E' stato chiuso in via precauzionale il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel Savonese. La pioggia intensa che si è abbattuta poco dopo le 13.30 sul territorio ligure ha mosso nuovamente la frana che nello scorso mese di novembre aveva distrutto la carreggiata nord del viadotto. Il tratto era stato appena ricostruito e inaugurato il 21 febbraio. Verrà riaperto al traffico solo dopo lo scambio di carreggiata sulla corsia nord. Nel video le immagini di repertorio della frana avvenuta il 25 novembre 2019.

Emergenza Covid19, dalla Difesa 250 uomini e 5700 posti letto in infrastrutture militari

[Redazione]

Nell'emergenza per il Coronavirus l'Esercito italiano ha schierato 250 uomini e donne. Ci sono poi circa 5700 posti letto in infrastrutture militari che la Difesa italiana ha messo a disposizione su tutto il territorio nazionale. Il presidio della zona rossa è stato uno dei compiti più impegnativi di questi giorni "con un coinvolgimento importante anche dell'esercito. Per prestare servizio e assistenza ai cittadini", ha spiegato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Una macchina, quella della Difesa, che lavora ininterrottamente all'emergenza, da più di un mese. A partire dall'organizzazione del rientro dei nostri connazionali, dal 2 febbraio, che per Guerini "ha dimostrato una evidente capacità interforze". L'Esercito ha messo a disposizione gli alloggi per il periodo di osservazione presso la Cecchignola e il Celio, la Marina Militare ha impiegato personale sanitario e l'Aeronautica ha provveduto al trasporto attraverso i propri aerei con gli equipaggi del 14esimo Stormo e con operazioni altamente qualificate, come quelle del bio contenimento". Sono stati infatti gli aerei della aeronautica militare ad andare a prendere gli italiani in Cina da Wuhan nella provincia di Hubei, focolaio internazionale dell'epidemia del Coronavirus, e in Giappone per l'emergenza della nave da crociera Diamond Princess. È stato sempre il ministro della Difesa a sottolineare l'impegno interforze di carabinieri, polizia e guardia di finanza e "la forte sinergia che il mio Ministero, quello degli Esteri, della Salute e la Protezione Civile stanno esprimendo: una sintesi della concreta risposta del sistema Paese ai cittadini". I 5700 posti letto pronti in Italia nelle varie caserme, nelle strutture militari e delle forze armate sono previsti in un piano. Una volta definite le necessità con la protezione civile in base all'evolvere dell'emergenza del Covid-19 sono messi a disposizione. Come accadrà a Baggio nei prossimi giorni per sistemare le persone in quarantena o i degenti degli ospedali con patologie più lievi per liberare spazi in corsia negli ospedali sotto pressione. Verranno monitorati da medici militari. In caso di particolari necessità saranno indirizzati nelle strutture ospedaliere civili. A Milano, nell'ospedale militare di Baggio, arriveranno i primi pazienti martedì, quando avverrà l'ingresso nella struttura dell'Esercito, nella caserma Annibaldi. Quella a Linate dell'Aeronautica garantirà 109 posti utili a non intasare gli ospedali. I due spazi sono stati allestiti in meno di una settimana e sono pronti ad accogliere persone da tenere in isolamento. I lavori in via Saint Bon sono terminati martedì scorso. E da mercoledì mattina sono a disposizione i locali, resi più confortevoli in tempi record dagli specialisti dell'Esercito, coadiuvati da un team di esperti arrivati dal Policlinico militare del Celio di Roma, compreso un infettivologo. Nell'ala dell'edificio alla periferia ovest del capoluogo lombardo ci sono 11 stanze da 4 letti ciascuna e 2 stanze da 3 letti, per un totale di 50 posti, ambienti che potranno ospitare anche nuclei familiari. Altri 59 posti si sono aggiunti giovedì mattina, dopo il via libera della Croce Rossa, in un edificio dell'Aeronautica militare in un'area vicina allo scalo aeroportuale di Linate. In questo caso, sono state messe rapidamente a nuovo 53 stanze singole e 3 stanze da 2 posti ciascuna. In tutto 109 posti, solo in Lombardia. Per l'emergenza Covid-19 sono state predisposte strutture in tutta Italia. Nell'ex base del 50 Stormo dell'Aeronautica militare, all'interno dell'aeroporto Piacenza-San Damiano, nel Comune di San Giorgio Piacentino: lì ci sarà spazio per circa 40 persone. Fino a oggi non c'era stato ancora bisogno di ricorrere a questi locali, ma nei prossimi giorni i primi pazienti verranno trasportati dagli ospedali civili per completare il percorso di guarigione. Alcune stanze sono state pensate per le esigenze di nuclei familiari in terapia intensiva. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: 9% in terapia intensiva, no criticità al riguardo

[Redazione]

Roma, 2 mar. (LaPresse) - "Incremento della percentuale di persone in terapia intensiva? E' il 9%, non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva". Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza Coronavirus, nel punto giornaliero con la stampa. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, chiuso per precauzione un viadotto sulla A6 Torino-Savona

[Redazione]

In via precauzionale è stato chiuso il viadotto autostradale fra Altare (Sv) e il bivio A6 e A10. A causa della pioggia e del maltempo c'è stato un movimento della frana, nella zona dove c'era stato nei mesi scorsi un cedimento della carreggiata. Si è intervenuto come previsto in questi casi da un protocollo apposito. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Allerta coronavirus, gli operatori scolastici al lavoro negli istituti per la "igienizzazione" in attesa della ripresa delle lezioni

[Redazione]

Pillole dalla Berlinale
In attesa delle nuove disposizioni della Regione Piemonte, attese per martedì sera, sulla conferma o meno della riapertura delle scuole dopo il blocco per allerta coronavirus, gli istituti scolastici si sono messi al lavoro per gli interventi di igienizzazione decisi dal governatore della Regione, intesa con Ufficio Scolastico Regionale e, se del caso, con appoggio della Protezione civile. Un esempio dell'impegno del personale viene dalla Scuola Forestale di Ormea, con gli operatori al lavoro, secondo le direttive del decreto dell'Unità di crisi. E un post per studenti e famiglie: Stiamo lavorando per voi. Oggi e domani è stabilita l'apertura degli edifici al solo personale interno per la igienizzazione, con sospensione dell'attività scolastica. Domani sera la nuova decisione sulla ripresa o meno delle lezioni, a seconda dell'evolversi della situazione epidemiologica in Piemonte.
Codice Fiscale 06598550587P.iva
01578251009

Maltempo, nevica a Oropa e a Biemonte (piste chiuse, si riapre mercoledì). Domani migliora

[Redazione]

Tornano ad imbiancarsi i monti biellesi. Da questa mattina la perturbazione che sta interessando il Nord Italia è accompagnata da rovesci: pioggia in pianura e neve a quote più elevate, anche collinari per quanto riguarda il basso Piemonte. Domani l'allontanamento verso Sud-Est della saccatura determinerà un rasserenamento del cielo ed un'intensificazione dei venti, condizione destinata a persistere fino alla mattinata di mercoledì. Giovedì i modelli disegnano un nuovo peggioramento, con altra pioggia per il Biellese, anche se la previsione è ancora tutta da verificare. I primi fiocchi li abbiamo visti alle 8 questa mattina racconta Giampiero Orleoni della Icemont -. A Biemonte sono previsti 30/40 centimetri di neve e dovrebbe continuare fino a questa sera. Le piste sono sempre rimaste aperte ma stavano patendo nei lati, con la prima spruzzata della settimana scorsa. La stagione può ripartire, oltre ad aver garantite scorte di acqua per innevamento artificiale e lotta agli incendi. Oggi siamo chiusi visto il tempo, domani la chiusura è quella stagionale. Si riapre mercoledì. A Oropa invece la poca neve a valle non consentirà di aprire la Busancano, mentre al Camino invece la situazione permetterà domenica il recupero della Sbiellata, gara di Telemark. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il Piemonte riparte: mercoledì gli alunni tornano in classe, oggi scuole aperte solo per igienizzare i locali

[Redazione]

Il Piemonte riparte, anche se con qualche riserva. Ieri chiese e luna park, oggi musei, cinema, teatri, discoteche, palestre, impianti sportivi, piscine. Mercoledì si ritorna a fare lezione nelle scuole. Sperando di non essere costretti a tornare indietro: Non è tutto è come prima, allarme esiste ancora ma finalmente possiamo ripartire, spiega il presidente della Regione Alberto Cirio. Ricordiamoci che siamo comunque in emergenza e in una situazione come questa le decisioni possono in ogni momento essere modificate. Il timore era che il contagio da coronavirus si allargasse, come avvenuto in Lombardia e, in misura minore, in Veneto ed Emilia Romagna, dove le scuole resteranno chiuse ancora una settimana. Non è accaduto: i casi sono circoscritti, di ciascuno si sa tutto. L'assessore alla Sanità Luigi Icardi ha fatto sabato sera il punto sui contagi: in Piemonte sono 45, compresi i 36 trasferiti dalla Liguria all'Astigiano. Tre le persone nel Novarese (la famiglia di Borgo Ticino) risultate positive al primo test e in attesa della conferma dall'istituto Spallanzani di Roma. Ieri ai laboratori dell'ospedale Maggiore sono arrivati 20 tamponi da analizzare, 19 da fuori provincia, uno di un paziente già ospedalizzato, che hanno dato esito negativo. Controlli e analisi proseguono. Vicini alla Lombardia Considerando la nostra vicinanza con la Lombardia - ha commentato il sindaco di Novara Alessandro Canelli - la situazione è estremamente positiva, ma non bisogna abbassare la guardia ha spiegato nella consueta diretta Facebook. Fondamentale, per Canelli, il rientro in classe degli studenti mercoledì e non già lunedì: Con il presidente Cirio abbiamo deciso per un rientro graduale, contrariamente alle direttive del Governo che invece ha optato per la chiusura delle scuole solo in Lombardia, Veneto ed Emilia, senza considerare il nostro territorio, vicinissimo alla Lombardia stessa e con tanti studenti e lavoratori che transitano da Milano a Novara, passando per zone dove il rischio di contagio è maggiore. Oggi e martedì avremo la possibilità di verificare l'andamento della situazione, per poi decidere come procedere. Sarebbe stato un controsenso, sottolinea, far rientrare subito a scuola i nostri studenti quando a pochi chilometri di distanza stanno a casa ancora sei, sette giorni. Dalla messa allo sport Sabato sera la Regione, accordo con il governo, ha varato una circolare ponte valida solo per la domenica appena trascorsa: stabilisce che le funzioni religiose possono svolgersi (solo quelle ordinarie, come le messe, matrimoni e funerali, niente processioni ad esempio) purché con alcuni accorgimenti, come invito a mantenere almeno un metro di distanza tra i fedeli. Un avvertenza più che altro, che rimanda al buonsenso di ciascuno. Da oggi riapre tutto ciò che per una settimana è stato vietato, dai musei alle piscine. Nei cinema e nei teatri potrebbe essere varata una misura come obbligo di occupare un posto sì e altro no. Le università Oggi riaprono anche le scuole di ogni ordine e grado, ma solo per il personale. Gli studenti rientreranno in classe mercoledì. Il Piemonte ha ottenuto una deroga dal governo: in tutte le altre regioni - eccetto le tre ad alto contagio - le lezioni ricominciano domani. Verrà fatta un'igienizzazione straordinaria domani e martedì spiegano Cirio e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca. La Regione ha dato disposizioni alle scuole: quali interventi eseguire e con quali sostanze. La Protezione civile aiuterà le scuole che non hanno abbastanza personale, noi finanzieremo chi non può provvedere da sé assicura Cirio. Per mercoledì, quando rientreranno gli studenti, è pronto un vademecum che, in particolare per i più piccoli, richiederà agli insegnanti un surplus di attenzione e vigilanza: dal lavaggio delle mani all'uso dei fazzoletti. Discorso a parte per università: Attendiamo il Decreto del presidente del Consiglio - ha spiegato ieri Gian Carlo Avanzi, rettore dell'Università del Piemonte Orientale -, le università, a differenza degli altri gradi scolastici, muovono studenti da diverse regioni. In ogni caso, siamo pronti a partire con la didattica in rete. Ci sono poi 3.500 studenti che devono sostenere gli esami, e di certo li dovremo rivedere la calendarizzazione. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Le parole sono la prima medicina". Nel centralino che combatte la psicosi da coronavirus

Tra i 400 volontari che rispondono giorno e notte al numero di emergenza: Tutti quelli che chiamano vorrebbero fare il tampone, ma pochissimi sono a rischio contagio

[Redazione]

Tra i 400 volontari che rispondono giorno e notte al numero di emergenza: Tutti quelli che chiamano vorrebbero fare il tampone, ma pochissimi sono a rischio contagio. Alcuni operatori impegnati al numero d'emergenza MILANO. Ci sono ragazzi che chiamano preoccupati perché i genitori hanno la febbre alta, mamme terrorizzate dai primi sintomi influenzali dei figli, titolari che costringono i dipendenti a sottoporsi al tampone prima di tornare al lavoro, medici di famiglia che si rifiutano di visitare i pazienti. E non manca chi chiede, addirittura, se rischia di essere contagiato dal coronavirus con una maglietta made in China. Leggi anche: Cosa vuol dire droplet e perché entra con la distanza che dobbiamo tenere dalle persone infette. Gli angeli al telefono. Di tutto. Ci chiedono davvero qualsiasi cosa, ma non si perde l'animo Fabio. Con accento bergamasco e la sua gentilezza, risponde pacatamente a tutti. Nella vita fa elettricista, ma la sua azienda in questi giorni ha chiuso per via dell'emergenza. Fabio è uno degli oltre 400 angeli, partiti da tutta la Lombardia e non solo, che giorno e notte rispondono all'800894545. Formati in fretta e furia per conoscere le linee guida e fare da filtro tra utenti e medici, ostetriche e psicologi. La parola passa agli esperti, infatti, solo quando, a seconda delle esigenze, è necessario rispondere a situazioni sanitarie più compromesse o gestire casi in cui il panico prende il sopravvento sulla ragione. Sono quasi tutti giovani volontari di Protezione civile, Croce rossa, bianca e verde, Asso carabinieri, Anpas, e delle università Statale e Bicocca, sotto la supervisione di Areu, Azienda di emergenza e urgenza lombarda. Seduti alle loro postazioni nelle tre sale messe a disposizione da Tim, che si è fatta carico di attivare le infrastrutture di trasmissione della linea. Tutti, proprio come Fabio, nella vita hanno un altro lavoro. Ma nell'emergenza si sono offerti di lavorare al centralino messo su in meno di mezza giornata, al terzo piano di un palazzo di cemento e finestre in via della Boscaiola, zona Farini, a nord della città. Leggi anche: Oms: il coronavirus si può contenere, non è ancora pandemia. Le istruzioni da seguire. Su ogni console ci sono tre fogli appiccicati: le linee guida da seguire, le domande da fare, i numeri utili da fornire agli utenti a seconda delle necessità. In basso una grande tabella, in cui finiscono annotati i dati di chi ha i reali sintomi da coronavirus (tosse, difficoltà respiratorie, febbre alta) ed è stato a stretto contatto con almeno una persona infetta. Sono i nomi di chi nelle ore successive sarà sottoposto al tampone: Tutti quelli che chiamano vorrebbero effettuare il test, ma le disposizioni che abbiamo sono molto precise. I telefoni impazziti. Le tecniche anti-ansia. Il telefono squilla, Fabio, Marco, Michele e gli altri volontari rispondono in pochi secondi: Centrale operativa coronavirus, buongiorno. Ascoltano con calma le richieste, fanno domande standard: Ha sentito il suo medico?, In che zona vive?, Ha avuto contatti diretti con pazienti infetti?. In questo modo valutano se passare la chiamata a un medico. Bisogna fare attenzione a non minimizzare e a non allarmare, chiarisce Matteo, specializzando della facoltà di Igiene e medicina preventiva alla Statale, che in questi giorni sta facendo turni anche di 16 ore, ma la verità è che qui non si risparmia nessuno. Quando gli operatori si accorgono, invece, che il rischio sanitario non è, la telefonata viene deviata alla squadra di Rita Fioravanzo, presidente dell'istituto europeo di psicotraumatologia, partner di Areu. Sono gli psicologi a gestire il panico: Le tecniche anti-ansia sono la nostra cassetta degli attrezzi. Aiutiamo chi chiama a razionalizzare, agganciando la persona ai necessari appigli di sicurezza, spiega la dottoressa Fioravanzo. Parole pacate, grande empatia, tono rassicurante. Quando uno teme di essere entrato in contatto con un contagiato, diventa fondamentale riflettere insieme, mettere in luce tutti gli accorgimenti che ha messo in pratica durante la giornata (come lavarsi le mani) per ridurre al minimo i rischi, cercare di tirare fuori la sua parte razionale per evitare che quella più istintiva prenda il sopravvento. Ci sono chiamate che durano meno di tre minuti, altre quasi un quarto d'ora. Ogni paziente ha i suoi tempi. Ma la medicina è sempre la stessa: parole, ascolto,

rassicurazioni. La prima cura contro la psicosi del coronavirus.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Fiumi, il 41 per cento è in pessimo stato ecologico

[Redazione]

Pesticidi, insediamenti industriali, biodiversità a rischio: i corsi d'acqua sono sotto assedio in Italia. Il Wwf lancia una nuova campagna per liberare i nostri fiumi e sensibilizzare istituzioni e cittadini. Ancora una volta dopo le intense piogge che si abbattano sul nostro territorio, dal Piemonte alla Sicilia, i fiumi esondano, allagano città e campagne, distruggono ponti, causano vittime. Il WWF porta l'attenzione sul fatto che, se da un lato i cambiamenti climatici favoriscono situazioni estreme, piogge intense straordinariamente concentrate in poche ore per poi passare qualche mese dopo a siccità altrettanto estreme, dall'altro si sconta la mancanza di una seria politica di adattamento ai cambiamenti climatici. Interventi come il recupero di aree di esondazione, il ripristino delle fasce riparie, la manutenzione del territorio, i sistemi di drenaggio urbano sostenibile farebbero superare l'approccio del nostro paese alla gestione dei fiumi, finora attuato con procedure di emergenza, a compartimenti stagni e al di fuori di una visione di bacino idrografico, unica in grado di garantire efficacia alle azioni sul territorio. I fiumi danno acqua per agricoltura, attività produttive, consentono di far godere di paesaggi incredibili e di una biodiversità ricchissima, ma con canalizzazioni e sbarramenti, sversamenti di acque inquinate dalle città e dalle campagne (pesticidi), discariche di rifiuti e inserimenti di specie di piante e animali alieni li abbiamo resi vulnerabili, pericolosi e poveri di natura. Per non parlare della plastica che portano a mare: 10 grandi fiumi nel mondo da soli sono responsabili del 90 per cento dell'inquinamento da plastica negli oceani. Il 41 per cento dei fiumi italiani è ben al di sotto del buono stato ecologico. La presenza di pesticidi vede il 23,9 per cento dei punti delle acque superficiali e l'8,3 per cento di quelle sotterranee con concentrazioni superiori al limite. In prossimità di insediamenti industriali come concerie, produzione di carta e cartone per uso alimentare, abbigliamento tecnico, si registrano elevate presenze di PFAS, sostanze altamente tossiche. Il segnale più preoccupante è dato dalla perdita di biodiversità: il 40 per cento degli habitat e delle specie acquatiche hanno uno stato di conservazione inadeguato, solo il 29 per cento è favorevole mentre il restante è in cattivo stato o sconosciuto. La specie simbolo, la lontra, sebbene sia aumentata rispetto agli anni 70, passando da 100 a 600-800 esemplari in tutta Italia, è ancora vicina alla casella estinzione. I fiumi sono anche vittime del consumo di suolo che alimenta enormemente il fenomeno del dissesto idrogeologico, nonostante i fiumi in buono stato siano proprio gli antidoti migliori per poter adattarsi agli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici globali: il 91 per cento dei comuni italiani si trova in aree di alta vulnerabilità, mentre la percentuale di suolo consumato in aree a pericolosità idraulica elevata è del 7,3 per cento e del 10,5 per cento nelle aree a pericolosità media. Contro i mali dei fiumi il WWF sta sviluppando una nuova Campagna, #LiberiAmoifiumi, per promuovere interventi contro il degrado dei nostri corsi d'acqua, favorire la loro rivitalizzazione con interventi di riqualificazione e rinaturazione e restituire, ove possibile, ai fiumi la loro libertà. Le proposte del WWF sono semplici: governo delle acque a livello di bacino idrografico, come richiesto dalle direttive europee, promozione di progetti di rinaturazione, come previsto dalla legge. La campagna intende sensibilizzare istituzioni e cittadini al fine di contribuire al cambiamento dell'approccio culturale verso i nostri ecosistemi d'acqua dolce attraverso, una più adeguata informazione, azioni di citizen science e attività di formazione diffusa per tecnici e funzionari pubblici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Lombardia, assessore regionale positivo al coronavirus. Test per tutta la giunta

[Redazione]

Alessandro MattinzoliMILANO. Un assessore della Regione Lombardia è risultato positivo al tampone per il coronavirus. Il collega assessore Alessandro Mattinzoli è risultato positivo al Coronavirus, pertanto, come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la Giunta si sottoporrà ai test di accertamento. Per questo siamo stati costretti a rinviare la visita agli ospedali di Lodi, Codogno e Cremona, spiegano in una nota il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana eAssessore al Welfare Giulio Gallera. Una volta ottenuti gli esiti, attiveremo le procedure previste dai protocolli di Regione Lombardia, condivise con il Ministero della Salute elstituto Superiore di sanità per i contatti diretti, aggiunge Gallera.Mattinzoli è assessore allo Sviluppo economico e in passato dal 2009 al 2018 è stato sindaco di Sirmione e poi anche vice presidente della provincia di Brescia (dal 2016 al 2018). Lo scorso giovedì scorso è venuto in conferenza stampa insieme a Gallera, Foroni (assessore alla protezione civile) e Caparini (assessore al Bilancio) per riferire sulla situazione economica dopo quattro giorni di ordinanza. Mercoledì sera il presidente Fontana aveva riferito che una sua stretta collaboratrice era risultata positiva al tampone per il Covid19 e pertanto il presidente, da allora, è in autoisolamento al 35 esimo piano del palazzo di Regione LombardiaVista la situazione, la visita che si sarebbe dovuta tenere oggi alla zona rossa dell assessore Gallera e dell assessore Foroni con un passaggio agli ospedali di Lodi e di Cremona è stata rimandata. Tutta la Giunta di Regione Lombardia ora sarà sottoposta a tampone per verificare che non ci siano altri casi di coronavirus.Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, riapre il Duomo a Milano. Primo caso positivo in Sardegna

[Redazione]

Sono quasi 1700 i casi di infezione in Italia, la maggior parte dei quali in Lombardia: 34 i decessi, 1577 le persone che risultano positive, e 84 i guariti dall'inizio dell'epidemia in Italia, per la quale sono stati già effettuati oltre 21 mila tamponi. Riapre, tra numerose cautele, il Duomo di Milano. Le porte secondarie sono state aperte alle 8 "per una breve preghiera" mentre ai fedeli, che possono entrare in numero contingentato per evitare assembramenti, l'accesso è stato consentito dalle 9. Conte, intanto, firmato il decreto con le nuove misure contro il contagio. L'Italia si divide in 4: gli 11 comuni della zona rossa; le regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e le province di Pesaro-Urbino e Savona; le province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona; il resto del territorio nazionale. Ma il Governo prepara anche misure aggiuntive da 3,6 miliardi ed è pronto a chiedere al Parlamento e all'Ue di sfondare il deficit. Leggi anche: Coronavirus, il governo vara un nuovo decreto: ecco tutte le misure Fed. Cap. I contagi in Italia Secondo il punto fatto domenica sera da Angelo Borrelli, il capo della Protezione Civile, sono quasi 1700 i casi di infezione, la maggior parte dei quali in Lombardia: 34 i decessi, 1577 le persone che risultano positive, e 84 i guariti dall'inizio dell'epidemia in Italia, per la quale sono stati già effettuati oltre 21 mila tamponi. Primo caso in Sardegna Intanto si registra il primo caso di contagio in Sardegna. La conferma della diagnosi - fa sapere la Regione sarda che ha ufficializzato la notizia - avverrà dopo la verifica del tampone da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'uomo è ricoverato attualmente in un ospedale di Cagliari. Leggi anche: Emergenza a doppio taglio Marcello Sorgi Lufthansa riduce posti su voli per Italia Leggi anche: Ue pronta a concedere flessibilità all'Italia, in cantiere una squadra anti-coronavirus L'Ue è decisa questa settimana Alla fine della settimana capiremo se e quanto le misure di contenimento messe in campo hanno rallentato l'epidemia. Ci attendiamo risultati positivi, sono ottimista. Chiediamo collaborazione a tutti i cittadini. Il loro aiuto è importante per interrompere la catena di infezioni. Ciascuno di loro con i suoi comportamenti quotidiani può fare la sua parte. A dirlo è il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, intervistato da La Repubblica e Il Corriere della Sera. Noi abbiamo fatto tutto il possibile. Prima di 10-14 giorni dall'avvio degli interventi di contrasto e della creazione delle zone rosse non possiamo però valutare l'efficacia di questa sorta di cintura costruita attorno ai focolai in Lombardia e Veneto, spiega Brusaferro. I casi che vediamo moltiplicarsi in questi giorni riguardano infezioni contratte probabilmente prima che ci organizzassimo. L'aumento esponenziale, circa 1.700, era atteso. Se, come speriamo, dal fine settimana la curva scenderà, significa che abbiamo lavorato nella giusta direzione. Sull'ingresso del coronavirus in Italia, stiamo ricostruendo le curve epidemiologiche. È verosimile che sia entrato già a gennaio, ma non ci sono ancora dati che mi permettano di confermarlo, ha dichiarato Brusaferro. In merito alla decisione del governo di riaprire gli esercizi pubblici nelle tre regioni più colpite rispettando la distanza di un metro tra le persone, sappiamo che il virus si diffonde attraverso delle goccioline che emettiamo con il naso e soprattutto con la bocca. Sono abbastanza pesanti e mediamente hanno un raggio di ricaduta entro un metro dalle vie aeree. La cosiddetta distanza droplet è appunto un metro dalla persona infetta. L'idea è che nei locali si possa mantenere la distanza tra gli avventori. Possono stare aperti se seguono questa regola, ha concluso Brusaferro. Leggi anche: I dottori guariti lanciano la sfida: banale influenza Rezza: Evitare allarmismi. Non sappiamo se già si è raggiunto il picco Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, ospite di un programma radiofonico, ha spiegato che è necessario evitare allarmismi anche se l'andamento del virus ancora è in una fase di crescita. Non sappiamo se già si è raggiunto il picco, ma è normale che quando aumentano i casi, crescono anche quelli più gravi. La speranza è nella stagione calda, perché si tende a stare di più all'aperto. Rezza risponde anche sulle misure di contenimento del virus, in particolare quella sulla distanza di sicurezza. In questo periodo meglio essere un po' asociali, è una misura temporanea, passerà. Cambiare dei comportamenti sociali per un periodo.. che

sarà mai?. Non sappiamo se abbiamo raggiunto il picco o se crescerà in maniera esponenziale ha aggiunto perché ci sono in atto interventi importanti, interventi sociali importanti, che possono essere molto efficaci. Poi potremo vedere la diminuzione di numero di casi come ci auguriamo. Leggi anche: Coronavirus: superati i tremila morti nel mondo, seconda vittima in Usa, primo contagio a New York Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, sequenziati genomi di paziente Cina e Codogno

Iss: il sequenziamento permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Fontana: 40 milioni per le rianimazioni. L'assessore al welfare della Lombardia, Gallera ad over 65: "Non uscite di casa per due, tre settimane". Test per tutta la giunta lombarda dopo il caso dell'assessore allo sviluppo economico Mattinzoli. Chiuso in via precauzionale liceo alle porte di Roma

[Redazione]

Coronavirus, maestro Chung in isolamento: "Non potrà dirigere concerto del Maggio fiorentino" Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto" Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure Coronavirus, Borrelli: oltre 1.500 contagiati. Varato il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus, tutto quel che c'è da sapere Coronavirus, nuovi casi in Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Veneto Coronavirus: ricostruita la mutazione che lo ha reso umano Coronavirus, Conte pronto a sfiorare il deficit di bilancio Coronavirus, più di mille le persone positive in Italia. I morti sono 29 Coronavirus, Niccolò dimesso: "Grazie a tutti. Con precauzioni contagio si può evitare"Condividi02 marzo 2020L'Istituto superiore di sanità (Iss) e il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare Celio di Roma hanno sequenziato gli interi genomi del virus SarS-Cov-2 isolati dal paziente cinese e dal paziente lombardo (il paziente uno di Codogno, ndr). Presto sarà disponibile anche la sequenza di un paziente veneto. Il sequenziamento, rende noto l'Iss, ha implicazioni importanti: permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Ciò è utile per conoscere e seguire i focolai e per investigare la struttura del virus stesso. 1.500 contagiati, 41 vittime e 83 guaritiOltre 1.500 contagiati, 41 vittime, 83 guariti. Questo l'ultimo bilancio della Protezione Civile. Il Capo Angelo Borrelli ha anche ricordato che i test effettuati fino a questo momento hanno superato i 21 mila. L'Oms ha espresso intanto "pieno sostegno" alle nuove misure introdotte dall'Italia in un colloquio telefonico tra il ministro della Salute Roberto Speranza, e il direttore Oms Europa Hans Kluge che si è tenuta questa mattina. "E' una sfida globale che i Paesi devono affrontare tutti insieme", ha dichiarato il ministro italiano. Disponibili 6.600 posti in 80 casermeNel caso fosse necessario reperire strutture per fronteggiare l'emergenza coronavirus, sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Le strutture, secondo quando apprende l'Ansa, sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa dopo una verifica delle disponibilità da parte del Comando operativo di vertice interforze. Il poliziotto di Roma, risultato positivo al test, ha la polmonite ed è in terapia con antivirali. Non è grave e si trova in reparto. Positiva al test del coronavirus anche la famiglia del poliziotto ricoverato allo Spallanzani. Il nucleo familiare, composto dalla moglie, due figli ed una cognata, positivi al test, è sottoposto a sorveglianza sanitaria domiciliare da parte della asl competente si specifica nel bollettino di oggi dello Spallanzani. A seguito di ciò, in via precauzionale ed in attesa del completamento dell'indagine epidemiologica, sono state sospese le attività didattiche del Liceo Pascal di Pomezia, frequentato da uno dei figli, e le lezioni del Corso di Laurea in Informatica della Università Sapienza di Roma, canale AI, frequentato dall'altro figlio. San Luigi dei Francesi riapre mercoledìLa chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma riaprirà mercoledì al pubblico. Lo rende noto l'ambasciata francese presso la Santa Sede. "Ogni rischio di eventuale di contagio da parte di un sacerdote della chiesa San Luigi dei Francesi è stato escluso da parte dei servizi del sistema regionale Asl Roma 1. Conformemente alle direttive le misure precauzionali nei confronti dei sacerdoti della comunità sono state revocate", ha scritto la rappresentanza diplomatica sul suo sito. Risulta positivo un giovane allievo Vigile del Fuoco dell'87 Corso, proveniente da Piacenza ed attualmente in sorveglianza sanitaria presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Capannelle". È quanto riporta il bollettino odierno dello Spallanzani. "In questo momento sono ricoverati presso il nostro Istituto 7 casi positivi al nuovo Coronavirus, compresa la coppia cinese ormai negativizzata" si legge ancora. "E' ricoverato un ulteriore caso positivo, con un link epidemiologico veneto". È ricoverato all'Istituto Spallanzani "un nucleo familiare, composto da madre, padre e figlia, residenti a Fiumicino e con link epidemiologico lombardo. L'altro figlio, che si conferma negativo, è posto in

sorveglianza con la zia nel nostro istituto" secondo l'ultimo bollettino del nosocomio romano. "Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 216 pazienti" - riferiscono i sanitari dell'Istituto nazionale per le malattie infettive - Di questi 181, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Trentacinque sono i pazienti tutt'ora ricoverati". Il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti: 'No' a panico, sì a responsabilità. Ed invita a stare più attenti "per due settimane. Il rischio zero non esiste".

Prima vittima nelle Marche
Prima vittima del Coronavirus nelle Marche. Si tratta di un "anziano di 88 anni - fa sapere la Regione - con patologie pregresse, deceduto questa mattina all'ospedale Santa Croce di Fano. Era stato ricoverato il 24 febbraio con febbre alta e difficoltà respiratorie ed era risultato positivo al tampone.

Accelerata intanto la modalità del telelavoro nella Regione Marche. Lo stabilisce la delibera di Giunta, proposta dall'assessore agli Enti locali Fabrizio Cesetti, che definisce i criteri e le modalità di attuazione in materia di telelavoro. "A seguito dell'emergenza Coronavirus - spiega Cesetti - la Giunta ha accelerato l'iter di approvazione della disciplina del telelavoro aggiornando la preesistente regolamentazione e prevedendo in particolare la possibilità, in situazioni di emergenza e calamità al fine di tutelare la salute e la sicurezza pubblica, di adottare procedure semplificate d'urgenza circa gli obblighi e gli adempimenti di natura tecnico-organizzativa". La delibera aggiunge la possibilità di presentare domanda di telelavoro con procedure semplificate anche come misura di prevenzione in relazione all'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid19.

Galleria: "Sono 106 le persone ricoverate in terapia intensiva"
"Sono 106 le persone ricoverate ad ora in terapia intensiva. Abbiamo individuato delle strutture anche per la degenza di pazienti che stanno guarendo e in attesa della completa negativizzazione". Così ad Agorà su Rai 3 l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. Ed aggiunge: "Servirebbero delle grandi strutture dedicate alle malattie infettive, è un ragionamento che stiamo facendo". L'assessore prosegue: "E' vero che la patologia ha una grossa diffusione ma il 50% la supera senza accorgersene e il 40% non ha gravi problemi. Però c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni. Quindi invito gli anziani a uscire il meno possibile nelle prossime due/tre settimane". E conclude: "Noi con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare da mangiare a casa sui modelli del piano caldo che fanno i comuni d'estate - ha aggiunto Gallera -. Quindi rimanete a casa, ci sarà un contatto dei servizi sociali per chi non ha la possibilità di avere qualcuno che lo aiuta. Non andate a giocare a bingo o a carte, rimanete in casa. E' importante per voi, per limitare di più la diffusione e per il nostro sistema sanitario".

Fontana: 10 milioni per assunzioni, 40 per i macchinari
"Come ogni lunedì sì è tenuta la riunione di giunta" in Lombardia, nonostante l'assessore regionale allo Sviluppo Alessandro Mattinzoli sia stato ricoverato per coronavirus: lo ha spiegato in diretta Fb il governatore Attilio Fontana che ha parlato di una giunta "importante". E questo perché sono stati stanziati "40 milioni per acquistare macchinari che consentano di aumentare e migliorare le nostre rianimazioni e 10 milioni per assumere nuovi medici e infermieri". "Vedete che non stiamo fermi - ha aggiunto - e che ci diamo da fare con grande determinazione".

Test per tutta la Giunta lombarda. Positivo assessore sviluppo economico Mattinzoli
"Come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la Giunta si sottoporrà ai test di accertamento". Lo dichiarano in una nota il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, dopo aver reso noto che l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, "è risultato positivo al coronavirus". Fontana: "Ha la febbre alta ma per il resto sta bene". Mattinzoli ricoverato a Brescia: sto bene
"Sto riposando e sono assolutamente tranquillo". Sono le prime parole dell'assessore regionale lombardo Alessandro Mattinzoli, risultato positivo al coronavirus ora ricoverato agli Spedali Civili a Brescia. "Sono convinto che guarirò in fretta come tutti i contagiati, ma da assessore allo sviluppo economico non posso non pensare all'economia lombarda e nazionale che ora più che mai ha bisogno di una grande mano per poter ripartire più forte di prima", ha aggiunto.

Riapre il Duomo di Milano
In Lombardia, intanto questa mattina alle 8 il Duomo di Milano ha riaperto le sue porte anche ai turisti, che dalle 9 hanno potuto iniziare ad entrare anche se in piccoli gruppi contingentati e senza poter utilizzare gli ascensori. I primi a staccare il biglietto 4 giovani asiatici. La città, molto provata dalle misure per contrastare la diffusione del

Coronavirus, prova dunque a ripartire non solo simbolicamente dalla sua cattedrale, nonostante i turisti in città siano davvero pochi rispetto alle settimane precedenti l'allarme, quando la piazza era costantemente gremita. Sul sagrato del Duomo, in attesa dell'apertura, c'erano più troupe televisive (anche di network stranieri) che turisti e milanesi.

Primo caso in Sardegna Un paziente sardo è risultato positivo al Coronavirus. È il primo caso nell'isola. La conferma della diagnosi - fa sapere la Regione Sardegna che ha ufficializzato la notizia - avverrà dopo la verifica del tampone da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'uomo è ricoverato attualmente in un ospedale di Cagliari. 51 i casi in Piemonte

Salgono a 51 i casi risultati positivi al coronavirus in Piemonte: 37 ad Asti, 3 a Novara, 6 a Torino, 1 a Vercelli e 4 nel Vco. Di questi, 12 sono ricoverati in ospedale: 6 ad Asti, 3 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino. Altri 2 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva: 1 ad Asti e uno a Vercelli. Sono invece 37 le persone in isolamento fiduciario domiciliare. Finora sono 375 i tamponi eseguiti in Piemonte, 307 dei quali risultati negativi. Sono in corso di verifica 12 casi. Dall'Istituto superiore di sanità è stato al momento confermato un solo caso, sui 51 complessivi.

Casi positivi in Veneto saliti a 273 I casi positivi di coronavirus in Veneto sono saliti a 273, (otto in più rispetto a ieri), di cui 67 ricoverati negli ospedali della regione, e di questi 14 in terapia intensiva. I decessi registrati rimangono due, dato che nella statistica della regione non compare il 67enne pensionato di Oriago di Mira, deceduto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Padova, per il quale si attende il risultato dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità.

9 casi in Friuli Venezia Giulia Una persona residente a Udine è risultata positiva nel corso della notte al test per il coronavirus. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nel corso della riunione del Comitato operativo riunitosi nella sede della Protezione civile Fvg di Palmanova. L'interessato è stato preso in carico dal Sistema sanitario regionale e, essendo le sue condizioni di salute state dichiarate non gravi, si trova in quarantena domiciliare. Ammontano quindi a 9 i casi in regione: 4 a Udine, 3 a Trieste e 2 a Gorizia.

Venezia: Riapre M9-Museo del '900 L'M9-Museo del '900 riapre al pubblico seguendo il normale orario di apertura e chiusura. Secondo quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 29 febbraio, M9 assicurerà al pubblico modalità di fruizione contingentate e tali da evitare assembramento di persone. Come segnale dell'importante ruolo che i luoghi deputati alla cultura rivestono per la collettività anche nei momenti di maggiore difficoltà e, allo stesso tempo, per incentivare il ritorno alla frequentazione degli stessi, M9 ha inoltre previsto, per chiunque voglia visitare il museo nella settimana dal 2 al 7 marzo, la riduzione del costo del biglietto (esposizione permanente: 10 euro invece di 14 euro; biglietto mostra Lunar City: 8euro invece di 10euro; biglietto cumulativo permanente + temporanea 13euro invece di 16euro).

Terzo caso nel Casertano, sindaco chiude scuole Terzo caso di coronavirus nel casertano, a Cesa. Il primo cittadino, Enzo Guida, in via precauzionale "e senza creare allarmismi" ha comunicato che verranno chiuse "tutte le scuole di ordine e grado, pubbliche e private". Tre ordinanze inoltre, dei sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Quarto prorogano la chiusura delle scuole, anche in questo caso in via precauzionale.

Basilicata, tutti negativi i test "Sono tutti negativi i 40 test effettuati finora in Basilicata per l'emergenza sanitaria Coronavirus": lo ha reso noto la task force regionale. Stamani, era stato reso noto che per uno dei 40 test si era in attesa dei risultati di laboratorio. La task force, nel precisare che "un ulteriore aggiornamento dei dati sarà reso disponibile domani", ha ricordato che "per informazioni sull'emergenza Coronavirus è possibile rivolgersi al numero verde 800996688, attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20".

Repubblica Ceca sospende voli dall'Italia La Repubblica Ceca ha deciso di sospendere i voli da Milano, Bologna e Venezia. Lo ha deciso il Consiglio di sicurezza. Tutte le persone contagiate sono tornate dall'Italia e sono state ricoverate nell'ospedale Bulovka a Praga.

Maltempo. Torna la neve sulle Dolomiti. Crollato ponte nel senese

Al via una settimana instabile nel nostro Paese, caratterizzata da intense piogge e nevicate abbondanti. In sensibile calo le temperature. Allerta gialla per pioggia in Liguria e Lazio

[Redazione]

Maltempo. Disagi nei collegamenti con le isole Pontine. Tempesta di neve, chiusa statale 36 Torna il maltempo al centro-nord, allerta meteo per venti di burrasca Maltempo. Forte vento in mezza Italia, a Milano cade un albero in Corso Sempione, danneggiate autoCondividi02 marzo 2020Dopo un lungo periodo dominato dall'alta pressione, con lo spettro della siccità che avanzava giorno dopo giorno, ecco che il tempo è destinato a cambiare sul nostro Paese. Gli esperti sottolineano come da oggi si aprirà una settimana davvero instabile. Già dalle prime ore di oggi si è formato di un vortice di bassa pressione che dal mar Ligure sta cominciando lentamente a muovere il suo baricentro verso le regioni del Nord. Nelle prossime ore sono attese piogge sparse anche sotto forma di rovescio ad iniziare dal Nord-Ovest, sulla Toscana ma in rapido spostamento verso il resto delle regioni settentrionali. Attenzione anche alla neve che potrà cadere su tutto l'Arco alpino, mediamente intorno ai 1000 metri; qualche nevicata a quote alte imbiancherà inoltre l'Appennino settentrionale. Successivamente le precipitazioni si sposteranno verso l'Umbria, le Marche fino al Lazio. Il ciclone poi si muoverà molto lentamente verso levante condizionando negativamente il quadro meteorologico sull'Italia anche per tutta la giornata di martedì 3, quando le sole zone del Nord-Ovest avranno un tipo di tempo più asciutto con ampie schiarite. Crollato ponte sul fiume Paglia, in provincia di Siena Sarebbe crollato nella notte tra domenica e lunedì il ponte, chiuso dal 2014, nel comune di Radicofani, che attraversava il fiume Paglia. Alcuni automobilisti passando nella zona hanno visto il ponte crollato e hanno lanciato l'allarme. Adesso ci sarà la rimozione delle macerie. Il ponte, che si trova al bivio 'Scaldasole' della Cassia, era inagibile dall'autunno 2014, e in quel tratto la strada è stata chiusa al transito e da tempo sono state fatte delle deviazioni. Nel corso della notte le intense precipitazioni atmosferiche hanno provocato la piena del fiume Paglia che aveva già compromesso due campate del ponte. Nel tratto, al km 152,500 la Provincia aveva già realizzato una variante per deviare il traffico e per consentire i lavori di ripristino del ponte che scavalca il fiume Paglia. Anas, dopo il rientro dell'arteria in sua gestione, ha inserito nei propri piani di finanziamento l'intervento di demolizione e ricostruzione dell'opera d'arte. La progettazione delle attività di demolizione è già conclusa ed è in corso di perfezionamento l'iter per il reperimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti preposti, ad esito del quale saranno avviati i lavori. Nevica, chiusi Colle della Maddalena e Tenda Nevica dalla scorsa notte sulle montagne cuneesi e sono stati chiusi il colle internazionale della Maddalena tra valle Stura (Cuneo) e sud della Francia e il colle di Tenda a Limone. Lo stop a tutti i mezzi tra Argentera e il confine di Stato verso la valle dei Queyras è stato comunicato dall'Anas "a tempo indeterminato" e "in entrambe le direzioni di marcia". Chiuso in seguito anche il Tenda per alcuni mezzi pesanti in difficoltà sul versante francese. Torna la neve sulle Dolomiti Dopo oltre due mesi senza precipitazioni rilevanti, la neve torna sulle montagne del Trentino Alto Adige. Nelle prossime ore sono attesi fino a 50 cm di neve fresca, soprattutto sulle Dolomiti meridionali e in val d'Ultimo. Nelle altre zone sono previsti tra i 20 e i 40 cm. Si tratta della prima copiosa nevicata da prima di Natale. La quota neve è attesa mediamente attorno ai 900 metri, e localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense delle precipitazioni. Le precipitazioni si esauriranno nella giornata di martedì con contestuale rinforzo dei venti da Nord che produrranno forti raffiche di foehn nei fondovalle. Fitte nevicate e freddo in Valtellina Crollo delle temperature di parecchi gradi sull'intero territorio provinciale di Sondrio e fitte nevicate alle quote superiori ai 1000 metri. In Valtellina e Valchiavenna "coda" dell'inverno con passi alpini transitabili unicamente con catene da neve montate o pneumatici invernali. Sul fondovalle, invece, pioggia battente da stamattina. Allerta gialla per pioggia in Liguria Dal primo mattino precipitazioni interessano un po' tutta la Liguria con intensità generalmente tra il debole e il moderato. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

ligure (Arpal) ha confermato l'allerta meteo gialla per piogge diffuse e temporali scattata dalle 8. Viene anticipato dalla mezzanotte alle 21 il termine dell'allerta su Ponente, Val Bormida, entroterra savonese e valle Stura, resta confermato alle 24 su centro ed entroterra di Levante mentre sul Levante nei bacini grandi si prolunga dalla mezzanotte alle 2 di domani, restando fino alla mezzanotte in quelli piccoli e medi. In mattinata le massime cumulate orarie si registrano nell'entroterra imperiese (27,8 a Ceriana, 27,6 ad Airole, 25,6 a Montalto Ligure). Da segnalare anche i 23,2 a Genova Pegli (dove tra le 8.20 e le 8.35 sono caduti 9,6 millimetri in 5 minuti e 15,8 in 15 minuti). Dalla mezzanotte si segnalano 50,6 ad Airole (Imperia), 49,6 millimetri a Testico (Imperia), 47,4 a Colla Rossa (Ventimiglia, Imperia). Da segnalare anche 44,6 a Isoverde (Campomorone, Genova), 44,2 a Monte Pennello (Genova). Allerta gialla anche sul Lazio, arancione in Veneto.

Si muove frana, chiuso viadotto in A6

[Redazione]

Condividi02 marzo 202016.00 Allerta maltempo in Liguria. Chiuso in via precauzionale, per il movimento della frana sulla collina, il viadotto tra Altare e il bivio A6/A10 nel Savonese. La pioggia intensa caduta nel Savonese ha fatto muovere di nuovo il fronte della frana che tre mesi fa aveva falciato la carreggiata nord del viadotto. Alcuni voli dirottati dall'aeroporto di Genova per le forti piogge. Allagamenti e alberi pericolanti. Sorvegliati speciali fiumi e torrenti per l'innalzamento dei livelli delle acque.

Coronavirus, Borrelli: oltre 1.800 casi di contagio, 149 guariti e 52 deceduti

Da Iss e Celio, presto anche sequenza di un paziente veneto. Iss: il sequenziamento permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Fontana: 40 milioni per le rianimazioni. L'assessore al welfare della Lombardia, Gallera ad over 65: "Non uscite di casa per due, tre settimane". Test per tutta la giunta lombarda dopo il caso dell'assessore allo sviluppo economico Mattinzoli. Chiuso in via precauzionale liceo alle porte di Roma. Il sindaco di Milano Sala: siamo davanti a qualcosa di nuovo che ci ha colti impreparati

[Redazione]

Coronavirus, maestro Chung in isolamento: "Non potrà dirigere concerto del Maggio fiorentino" Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto" Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure Coronavirus, Borrelli: oltre 1.500 contagiati. Varato il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus, tutto quel che c'è da sapere Coronavirus, nuovi casi in Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Veneto Coronavirus: ricostruita la mutazione che lo ha reso umano Coronavirus, Conte pronto a sfiorare il deficit di bilancio Coronavirus, più di mille le persone positive in Italia. I morti sono 29 Coronavirus, Niccolò dimesso: "Grazie a tutti. Con precauzioni contagio si può evitare"Condividi02 marzo 2020Sono 1.835 gli ammalati per coronavirus in Italia, con un incremento di 258 persone rispetto a ieri. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. A questi vanno aggiunti i 149 guariti (66 in più rispetto a ieri) e i 52 morti (18 in più di ieri). Le prime tre Regioni sono: Lombardia con 1.077 persone positive, poi Emilia-Romagna 324 e Veneto 271. "Sono 149 i guariti, 66 oggi. Oggi ci sono 18 deceduti, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, il totale delle persone decedute arriva a 52" ha detto Borrelli che ha aggiunto "al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva". Sequenziati i genomi L'Istituto superiore di sanità (Iss) e il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare Celio di Roma hanno sequenziato gli interi genomi del virus SarS-Cov-2 isolati dal paziente cinese e dal paziente lombardo (il paziente uno di Codogno, ndr). Presto sarà disponibile anche la sequenza di un paziente veneto. Il sequenziamento, rende noto l'Iss, ha implicazioni importanti: permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Ciò è utile per conoscere e seguire i focolai e per investigare la struttura del virus stesso. Gallera: 1.254 casi positivi in Lombardia e 38 decessi"Ad oggi ci sono 1.254 casi positivi, di cui ricoverati 478, le persone in terapia intensiva 127, i positivi asintomatici 472. I decessi sono saliti a 38 (ieri erano 31), tutte persone anziane che avevano patologie correlate, soprattutto problematiche di carattere cardiologico o altro". A dirlo è l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, nel corso di una conferenza stampa sull'emergenza coronavirus. Due pazienti positivi al Coronavirus provenienti dalla zona rossa del Lodigiano sono stati dimessi dal Sacco ha aggiunto Gallera. I due pazienti, ha spiegato, "arrivavano dalla zona rossa e sono state messe al domicilio in attesa che tampone diventi negativo". Sala: siamo davanti a qualcosa di nuovo che ci ha colti impreparati"Con il coronavirus siamo davanti a qualcosa di nuovo che ci ha colti impreparati". Lo ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala in un passaggio del suo intervento in consiglio comunale. A Milano, intanto, riaprono alcune mostre e musei. Disponibili 6.600 posti in 80 caserme Nel caso fosse necessario reperire strutture per fronteggiare l'emergenza coronavirus, sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Le strutture, secondo quanto apprende l'Ansa, sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa dopo una verifica delle disponibilità da parte del Comando operativo di vertice interforze. Omceo Roma: solo casi importati nella Capitale"Qui a Roma abbiamo fatto delle riunioni per prepararci a situazioni come quelle che si stanno verificando. La cosa molto importante da ribadire è che tutti i casi di Roma riguardano persone che hanno avuto contatti con le zone rosse, quindi con le aree dove ci sono i focolai. Al momento a Roma non ci sono casi autoctoni, ma solo importati". Così il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, intervenuto oggi ai microfoni di Radio Cusano Campus. "A cosa servono le strutture da campo messe in piedi fuori dagli ospedali romani? Per fare il triage - ha risposto Magi - per evitare che le persone infette vengano in contatto con il pronto

soccorso e si vada a verificare una situazione simile a quella vista a Codogno. Devo dire che i cittadini stanno agendo rispettando le raccomandazioni che abbiamo dato, non recandosi in autonomia nei Pronto soccorso ma chiamando il proprio medico di base, che è già allertato sul protocollo da seguire". In questo momento, ha sottolineato il presidente dell'Omceo Roma, la problematica del Coronavirus è legata al fatto che "i soggetti colpiti hanno spesso bisogno di una terapia intensiva per essere curati. Ma a Roma abbiamo posti letto e in questa fase non siamo in emergenza, si prosegue con tutte le attività mediche programmate, così come accade normalmente", ha concluso Magi. Il poliziotto di Roma, risultato positivo al test, ha la polmonite ed è in terapia con antivirali. Non è grave e si trova in reparto. Positiva al test del coronavirus anche la famiglia del poliziotto ricoverato allo Spallanzani. Il nucleo familiare, composto dalla moglie, due figli ed una cognata, positivi al test, è sottoposto a sorveglianza sanitaria domiciliare da parte della asl competente si specifica nel bollettino di oggi dello Spallanzani. A seguito di ciò, in via precauzionale ed in attesa del completamento dell'indagine epidemiologica, sono state sospese le attività didattiche del Liceo Pascal di Pomezia, frequentato da uno dei figli, e le lezioni del Corso di Laurea in Informatica della Università Sapienza di Roma, canale AI, frequentato dall'altro figlio. San Luigi dei Francesi riapre mercoledì La chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma riaprirà mercoledì al pubblico. Lo rende noto l'ambasciata francese presso la Santa Sede. "Ogni rischio di eventuale di contagio da parte di un sacerdote della chiesa San Luigi dei Francesi è stato escluso da parte dei servizi del sistema regionale Asl Roma 1. Conformemente alle direttive le misure precauzionali nei confronti dei sacerdoti della comunità sono state revocate", ha scritto la rappresentanza diplomatica sul suo sito. Risulta positivo un giovane allievo Vigile del Fuoco dell'87 Corso, proveniente da Piacenza ed attualmente in sorveglianza sanitaria presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Capannelle". È quanto riporta il bollettino odierno dello Spallanzani. "In questo momento sono ricoverati presso il nostro Istituto 7 casi positivi al nuovo Coronavirus, compresa la coppia cinese ormai negativizzata" si legge ancora. "E' ricoverato un ulteriore caso positivo, con un link epidemiologico veneto". È ricoverato all'Istituto Spallanzani "un nucleo familiare, composto da madre, padre e figlia, residenti a Fiumicino e con link epidemiologico lombardo. L'altro figlio, che si conferma negativo, è posto in sorveglianza con la zia nel nostro istituto" secondo l'ultimo bollettino del nosocomio romano. "Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 216 pazienti" - riferiscono i sanitari dell'Istituto nazionale per le malattie infettive - Di questi 181, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Trentacinque sono i pazienti tutt'ora ricoverati". Il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti: 'No' a panico, sì a responsabilità. Ed invita a stare più attenti "per due settimane. Il rischio zero non esiste". 335 casi di positività in Emilia-Romagna e 11 morti Sono 335, in Emilia-Romagna, i casi di positività al Coronavirus: 212 a Piacenza, 61 a Parma, 8 a Reggio Emilia, 29 a Modena, 3 a Bologna, 1 a Forlì-Cesena, 2 a Ravenna e 19 a Rimini. E' questo il nuovo bilancio della Regione Emilia-Romagna. Da registrare 3 nuovi decessi, che portano a 11 il numero complessivo di quelli avvenuti in regione. Si tratta di un paziente di 89 anni, di San Marino, deceduto all'ospedale di Rimini, dove era ricoverato, che presentava gravi patologie preesistenti; una signora di 95 anni deceduta all'ospedale di Piacenza, per la quale sono in corso accertamenti sul quadro clinico pregresso; e un bergamasco di 62 anni, deceduto all'ospedale di Parma, già ricoverato in medicina d'urgenza. Anche per quest'ultimo paziente sono in corso gli accertamenti su possibili patologie preesistenti. Rispetto al tardo pomeriggio di ieri, quando i casi positivi erano 285, sono 50 quelli in più: 38 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 5 a Modena, 1 a Bologna e 3 a Rimini. Resta invariato il numero delle persone risultate positive a Ravenna, due, e a Forlì-Cesena, una. "Si conferma che i nuovi pazienti, come la maggior parte delle persone risultate ad oggi positive, si trovano in condizioni non gravi", sottolinea la Regione, aggiungendo: "Molti i casi asintomatici o con sintomi modesti. Sono 160 le persone in cura a casa, dove si trovano in isolamento. I ricoveri in terapia intensiva sono 16". Prima vittima nelle Marche Prima vittima del Coronavirus nelle Marche. Si tratta di un "anziano di 88 anni - fa sapere la Regione - con patologie pregresse, deceduto questa mattina all'ospedale Santa Croce di Fano. Era stato ricoverato il 24 febbraio con febbre alta e difficoltà respiratorie ed era risultato positivo al tampone. Accelerata intanto la modalità del telelavoro nella Regione Marche. Lo stabilisce la delibera di Giunta, proposta dall'assessore agli Enti locali Fabrizio Cesetti, che definisce i criteri e le modalità di

attuazione in materia di telelavoro. "A seguito dell'emergenza Coronavirus - spiega Cesetti - la Giunta ha accelerato l'iter di approvazione della disciplina del telelavoro aggiornando la preesistente regolamentazione e prevedendo in particolare la possibilità, in situazioni di emergenza e calamità al fine di tutelare la salute e la sicurezza pubblica, di adottare procedure semplificate d'urgenza circa gli obblighi e gli adempimenti di natura tecnico-organizzativa". La delibera aggiunge la possibilità di presentare domanda di telelavoro con procedure semplificate anche come misura di prevenzione in relazione all'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid19. Fontana: 10 milioni per assunzioni, 40 per i macchinari. Come ogni lunedì si è tenuta la riunione di giunta in Lombardia, nonostante l'assessore regionale allo Sviluppo Alessandro Mattinzoli sia stato ricoverato per coronavirus: lo ha spiegato in diretta Fb il governatore Attilio Fontana che ha parlato di una giunta "importante". E questo perché sono stati stanziati "40 milioni per acquistare macchinari che consentano di aumentare e migliorare le nostre rianimazioni e 10 milioni per assumere nuovi medici e infermieri". "Vedete che non stiamo fermi - ha aggiunto - e che ci diamo da fare con grande determinazione". Test per tutta la Giunta lombarda. Positivo assessore sviluppo economico Mattinzoli "Come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la Giunta si sottoporrà ai test di accertamento". Lo dichiarano in una nota il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, dopo aver reso noto che l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, "è risultato positivo al coronavirus". Fontana: "Ha la febbre alta ma per il resto sta bene". Mattinzoli ricoverato a Brescia: sto bene "Sto riposando e sono assolutamente tranquillo". Sono le prime parole dell'assessore regionale lombardo Alessandro Mattinzoli, risultato positivo al coronavirus ora ricoverato agli Spedali Civili a Brescia. "Sono convinto che guarirò in fretta come tutti i contagiati, ma da assessore allo sviluppo economico non posso non pensare all'economia lombarda e nazionale che ora più che mai ha bisogno di una grande mano per poter ripartire più forte di prima", ha aggiunto. Riapre il Duomo di Milano In Lombardia, intanto questa mattina alle 8 il Duomo di Milano ha riaperto le sue porte anche ai tu

risti, che dalle 9 hanno potuto iniziare ad entrare anche se in piccoli gruppi contingentati e senza poter utilizzare gli ascensori. I primi a staccare il biglietto 4 giovani asiatici. La città, molto provata dalle misure per contrastare la diffusione del Coronavirus, prova dunque a ripartire non solo simbolicamente dalla sua cattedrale, nonostante i turisti in città siano davvero pochi rispetto alle settimane precedenti l'allarme, quando la piazza era costantemente gremita. Sul sagrato del Duomo, in attesa dell'apertura, c'erano più troupe televisive (anche di network stranieri) che turisti e milanesi. Primo caso in Sardegna Un paziente sardo è risultato positivo al Coronavirus. È il primo caso nell'isola. La conferma della diagnosi - fa sapere la Regione Sardegna che ha ufficializzato la notizia - avverrà dopo la verifica del tampone da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'uomo è ricoverato attualmente in un ospedale di Cagliari. 51 i casi in Piemonte Salgono a 51 i casi risultati positivi al coronavirus in Piemonte: 37 ad Asti, 3 a Novara, 6 a Torino, 1 a Vercelli e 4 nel Vco. Di questi, 12 sono ricoverati in ospedale: 6 ad Asti, 3 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino. Altri 2 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva: 1 ad Asti e uno a Vercelli. Sono invece 37 le persone in isolamento fiduciario domiciliare. Finora sono 375 i tamponi eseguiti in Piemonte, 307 dei quali risultati negativi. Sono in corso di verifica 12 casi. Dall'Istituto superiore di sanità è stato al momento confermato un solo caso, sui 51 complessivi. Casi positivi in Veneto saliti a 273 I casi positivi di coronavirus in Veneto sono saliti a 273, (otto in più rispetto a ieri), di cui 67 ricoverati negli ospedali della regione, e di questi 14 in terapia intensiva. I decessi registrati rimangono due, dato che nella statistica della regione non compare il 67enne pensionato di Oriago di Mira, deceduto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Padova, per il quale si attende il risultato dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità. 9 casi in Friuli Venezia Giulia Una persona residente a Udine è risultata positiva nel corso della notte al test per il coronavirus. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nel corso della riunione del Comitato operativo riunitosi nella sede della Protezione civile Fvg di Palmanova. L'interessato è stato preso in carico dal Sistema sanitario regionale e, essendo le sue condizioni di salute state dichiarate non gravi, si trova in quarantena domiciliare. Ammontano quindi a 9 i casi in regione: 4 a Udine, 3 a

Trieste e 2 a Gorizia. Venezia: Riapre M9-Museo del '900L'M9-Museo del '900 riapre al pubblico seguendo il normale orario di apertura e chiusura. Secondo quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 29 febbraio, M9 assicurerà al pubblico modalità di fruizione contingentate e tali da evitare assembramento di persone. Come segnale dell'importante ruolo che i luoghi deputati alla cultura rivestono per la collettività anche nei momenti di maggiore difficoltà e, allo stesso tempo, per incentivare il ritorno alla frequentazione degli stessi, M9 ha inoltre previsto, per chiunque voglia visitare il museo nella settimana dal 2 al 7 marzo, la riduzione del costo del biglietto (esposizione permanente: 10 euro invece di 14 euro; biglietto mostra Lunar City: 8euro invece di 10euro; biglietto cumulativo permanente + temporanea 13euro invece di 16euro). Terzo caso nel Casertano, sindaco chiude scuole Terzo caso di coronavirus nel casertano, a Cesa. Il primo cittadino, Enzo Guida, in via precauzionale "e senza creare allarmismi" ha comunicato che verranno chiuse "tutte le scuole di ordine e grado, pubbliche e private". Tre ordinanze inoltre, dei sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Quarto prorogano la chiusura delle scuole, anche in questo caso in via precauzionale. Basilicata, tutti negativi i test "Sono tutti negativi i 40 test effettuati finora in Basilicata per l'emergenza sanitaria Coronavirus": lo ha reso noto la task force regionale. Stamani, era stato reso noto che per uno dei 40 test si era in attesa dei risultati di laboratorio. La task force, nel precisare che "un ulteriore aggiornamento dei dati sarà reso disponibile domani", ha ricordato che "per informazioni sull'emergenza Coronavirus è possibile rivolgersi al numero verde 800996688, attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20". Repubblica Ceca sospende voli dall'Italia La Repubblica Ceca ha deciso di sospendere i voli da Milano, Bologna e Venezia. Lo ha deciso il Consiglio di sicurezza. Tutte le persone contagiate sono tornate dall'Italia e sono state ricoverate nell'ospedale Bulovka a Praga.

Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure

[Redazione]

Coronavirus, il decreto per l'emergenza con le misure zona per zona Coronavirus, Borrelli: oltre 1.500 contagiati. Varato il nuovo decreto per l'emergenza 02 marzo 2020 Il Governo ha emanato il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dpcm) sulle misure per il contrasto alla diffusione del coronavirus. Un provvedimento che viene assunto sentito il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) nazionale, le cui indicazioni seguono l'evolversi della situazione epidemiologica. E considerate le dimensioni sovranazionali del fenomeno e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale, l'obiettivo è quello di garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea. Con l'ausilio costante della comunità scientifica: oltre all'Istituto superiore di sanità, il Cts è stato potenziato con il coinvolgimento delle Società scientifiche coinvolte per materia sul Coronavirus. Il Decreto è adottato sentite le Regioni. Le misure previste sono valide dall'2 all'8 marzo. Oggi il testo verrà inviato al Colle, per la firma del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il ministro dell'economia Roberto Gualtieri annuncia - "siamo al lavoro per un secondo decreto" con "cui stanzieremo risorse aggiuntive". Misure verranno adottate anche sul fronte europeo. Mercoledì ci sarà una riunione telefonica tra il ministro dell'Economia del G7 e dell'Eurogruppo per stabilire "un'azione concertata sull'epidemia di coronavirus". Misure divise in tre zone Il Decreto contiene norme che valgono per i soli Comuni delle Zone rosse, altre per tutte le tre le regioni del Nord Italia maggiormente colpite dalla diffusione del virus (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna a cui si aggiungono le province di Pesaro-Urbino e Savona) e altre ancora per l'intero territorio nazionale. Alcune si applicano per la sola provincia di Piacenza - in analogia con la Lombardia - dove si concentra la grande maggioranza dei casi positivi in Emilia-Romagna, a causa della contiguità con l'area del Lodigiano, il focolaio più attivo nel Paese. Rispetto alla precedente ordinanza del ministro della Salute d'intesa col presidente della Regione, il decreto contiene conferme e novità, è auto applicativo e non richiederà ulteriori provvedimenti da parte di Regione ed Enti Locali. Nel merito, si conferma la sospensione di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose. In questo senso il decreto replica sostanzialmente i contenuti della precedente ordinanza Speranza-Bonaccini. Le regole per i luoghi di culto L'apertura dei luoghi di culto trova ora una disciplina più specifica rispetto alla settimana che si conclude, essendo prevista ma condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Prevista invece, come novità del decreto rispetto all'ordinanza, l'apertura al pubblico dei musei, delle biblioteche e degli archivi, delle aree e dei parchi archeologici, i complessi monumentali (e cioè i luoghi della cultura ricompresi all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42). Aperture, però, a condizione che vengano assicurate modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Stop per le scuole Confermata anche la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché dell' a frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani. Sono esclusi i corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Da rilevare che, rispetto all'ordinanza vigente fino ad oggi, il decreto parla ora di

sospensione e non più di chiusura, rendendo così possibile l'accesso alle scuole per il personale Ata. Solo servizi ai tavoli nei barE' permesso lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Le attività commerciali diverse da quelle appena menzionate, possono aprire adottando misure organizzative tali da consentire un accesso con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori. Tali precisazioni e limitazioni non erano previste nella precedente ordinanza e sono state inserite su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico. Sempre in Emilia-Romagna, sono sospesi eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento di tali eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse. Questa misura replica nella sostanza quella già prevista la settimana scorsa, a cui ora se ne aggiunge un'altra: ai tifosi residenti in E.R., Lombardia e Veneto e delle province di Pesaro-Urbino e Savona è vietata la trasferta, ovvero la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti regioni e province. Accessi limitati nelle funivieE' consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.). Anche questa previsione è stata inserita dal decreto rispetto al previgente testo. Ancora: vengono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica. Sono esclusi i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della Protezione civile. Tali deroghe sono state inserite su richiesta degli Atenei e delle Regioni. Ospedali, limiti accesso visitatoriAltre misure: limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere. Rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti. Vengono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale. Inoltre, nello svolgimento di incontri o riunioni vanno privilegiate le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Nelle province di Piacenza, Bergamo, Lodi, Cremona è pre

vista la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. Nella sola provincia di Piacenza e in Lombardia sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali - fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza - centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Il Decreto prevede poi misure valide sull'intero territorio nazionale, quindi, ovviamente, anche in Emilia-Romagna, dove in ogni caso erano già in vigore. Fra queste, il favorire il più possibile la modalità di lavoro agile e la sospensione dei viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Università: agli studenti non è consentita la partecipazione alle attività didattiche o curriculari. Questo anche nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica. Attività che possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

Coronavirus, il nuovo bilancio aggiornato. Borrelli: "Registriamo 18 morti ma 66 nuove guarigioni"

[Redazione]

Sono 1.835 gli ammalati per coronavirus in Italia, con un incremento di 258 persone rispetto a ieri. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. A questi vanno aggiunti i 149 guariti (66 in più rispetto a ieri) e i 52 morti (18 in più di ieri). "Le regioni che vedono il maggior numero di persone positive sono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Sono 1077 le persone positive in Lombardia, Emilia Romagna 324 e Veneto 271". "Sono 149 i guariti, 66 oggi. Oggi ci sono 18 deceduti, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, il totale delle persone decedute arriva a 52" ha detto Borrelli che ha aggiunto "al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva". "Il numero dei tamponi effettuato è oltre 23.300 e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668" ha concluso Borrelli.

Virus, Borrelli: 1.835 malati, 52 morti

[Redazione]

Condividi02 marzo 202018.28 I malati di coronavirus in Italia sono 1.835, con un aumento di 258 persone rispetto a ieri. E' il nuovo dato fornito dal capo della Protezione Civile Borrelli. Le persone guarite sono 149 (66 in più rispetto a ieri) e i decessi 52 (18 in più di ieri). In terapia intensiva c'è il 9% dei malati e "al momento, non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva", aggiunge Borrelli.

Coronavirus. Primo caso in Sardegna, riapre il Duomo di Milano. Positivo poliziotto a Roma

L'assessore al welfare della Lombardia, Gallera ad over 65: "Non uscite di casa per due, tre settimane". Test per tutta la giunta lombarda dopo il caso dell'assessore allo sviluppo economico Mattinzoli. A Roma positivo un agente della questura. Salgono intanto a 9 i casi in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure Coronavirus, Borrelli: oltre 1.500 contagiati. Varato il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus, tutto quel che c'è da sapere Coronavirus, nuovi casi in Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Veneto Coronavirus: ricostruita la mutazione che lo ha reso umano Coronavirus, Conte pronto a sfiorare il deficit di bilancio Coronavirus, più di mille le persone positive in Italia. I morti sono 29 Coronavirus, Niccolò dimesso: "Grazie a tutti. Con precauzioni contagio si può evitare" Condividi02 marzo 2020 Oltre 1500 contagiati, 41 vittime, 83 guariti. Questo l'ultimo bilancio della Protezione Civile. Il Capo Angelo Borrelli ha anche ricordato che i test effettuati fino a questo momento hanno superato i 21 mila. Gallera: "Sono 106 le persone ricoverate in terapia intensiva" "Sono 106 le persone ricoverate ad ora in terapia intensiva. Abbiamo individuato delle strutture anche per la degenza di pazienti che stanno guarendo e in attesa della completa negativizzazione". Così ad Agorà su Rai 3 l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. Ed aggiunge: "Servirebbero delle grandi strutture dedicate alle malattie infettive, è un ragionamento che stiamo facendo". L'assessore prosegue: "E' vero che la patologia ha una grossa diffusione ma il 50% la supera senza accorgersene e il 40% non ha gravi problemi. Però c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni. Quindi invito gli anziani a uscire il meno possibile nelle prossime due/tre settimane". E conclude: "Noi con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare da mangiare a casa sui modelli del piano caldo che fanno i comuni d'estate - ha aggiunto Gallera -. Quindi rimanete a casa, ci sarà un contatto dei servizi sociali per chi non ha la possibilità di avere qualcuno che lo aiuta. Non andate a giocare a bingo o a carte, rimanete in casa. E' importante per voi, per limitare di più la diffusione e per il nostro sistema sanitario". Test per tutta la Giunta lombarda. Positivo assessore sviluppo economico Mattinzoli "Come previsto per gli operatori dei servizi essenziali di pubblica utilità, tutta la Giunta si sottoporrà ai test di accertamento". Lo dichiarano in una nota il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, dopo aver reso noto che l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, "è risultato positivo al coronavirus". Fontana: "Ha la febbre alta ma per il resto sta bene". Riapre il Duomo di Milano In Lombardia, intanto questa mattina alle 8 il Duomo di Milano ha riaperto le sue porte anche ai turisti, che dalle 9 hanno potuto iniziare ad entrare anche se in piccoli gruppi contingentati e senza poter utilizzare gli ascensori. I primi a staccare il biglietto 4 giovani asiatici. La città, molto provata dalle misure per contrastare la diffusione del Coronavirus, prova dunque a ripartire non solo simbolicamente dalla sua cattedrale, nonostante i turisti in città siano davvero pochi rispetto alle settimane precedenti l'allarme, quando la piazza era costantemente gremita. Sul sagrato del Duomo, in attesa dell'apertura, c'erano più troupe televisive (anche di network stranieri) che turisti e milanesi. Primo caso in Sardegna Un paziente sardo è risultato positivo al Coronavirus. E' il primo caso nell'isola. La conferma della diagnosi - fa sapere la Regione Sardegna che ha ufficializzato la notizia - avverrà dopo la verifica del tampone da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'uomo è ricoverato attualmente in un ospedale di Cagliari. Positivo a primo test agente questura di Roma Secondo quanto si apprende si tratterebbe di un poliziotto di un commissariato nella zona sud di Roma. Era in malattia e stamani si era recato per dei contr

oilli al Policlinico Gemelli. I medici, in base ai sintomi che aveva, lo hanno fatto trasferire allo Spallanzani dove è stato sottoposto a tutti i test per il Covid-19. Il poliziotto si trovava a casa in malattia da qualche giorno. Sono stati ricostruiti tutti i contatti stretti del paziente e posti sotto sorveglianza sanitaria. Si conferma il link epidemiologico con il focolaio della Regione Lombardia. Pomezia: Positivo papà di uno studente, chiuso Liceo Pascal III Comune di Pomezia

comunica che "è stato accertato un caso positivo al Coronavirus del padre di uno studente dell'Istituto Pascal, attualmente ricoverato allo Spallanzani di Roma" e che "sono in corso gli accertamenti sui familiari". In attesa delle verifiche, il Comune informa la cittadinanza che "si sta predisponendo, in via precauzionale, la chiusura della scuola" e raccomanda di "evitare allarmismi".

51 i casi in Piemonte Salgono a 51 i casi risultati positivi al coronavirus in Piemonte: 37 ad Asti, 3 a Novara, 6 a Torino, 1 a Vercelli e 4 nel Vco. Di questi, 12 sono ricoverati in ospedale: 6 ad Asti, 3 a Novara e 3 all'Amedeo di Savoia di Torino. Altri 2 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva: 1 ad Asti e uno a Vercelli. Sono invece 37 le persone in isolamento fiduciario domiciliare. Finora sono 375 i tamponi eseguiti in Piemonte, 307 dei quali risultati negativi. Sono in corso di verifica 12 casi. Dall'Istituto superiore di sanità è stato al momento confermato un solo caso, sui 51 complessivi.

9 casi in Friuli Venezia Giulia Una persona residente a Udine è risultata positiva nel corso della notte al test per il coronavirus. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nel corso della riunione del Comitato operativo riunitosi nella sede della Protezione civile Fvg di Palmanova. L'interessato è stato preso in carico dal Sistema sanitario regionale e, essendo le sue condizioni di salute state dichiarate non gravi, si trova in quarantena domiciliare. Ammontano quindi a 9 i casi in regione: 4 a Udine, 3 a Trieste e 2 a Gorizia.

Terzo caso nel casertano, sindaco chiude scuole Terzo caso di coronavirus nel casertano, a Cesa. Il primo cittadino, Enzo Guida, in via precauzionale "e senza creare allarmismi" ha comunicato che verranno chiuse "tutte le scuole di ordine e grado, pubbliche e private". Tre ordinanze inoltre, dei sindaci di Pozzuoli, Bacoli e Quarto prorogano la chiusura delle scuole, anche in questo caso in via precauzionale.

Coronavirus, monito del Garante Privacy: "No a raccolta dati fai-da-te"

Aziende e PA devono attenersi alle indicazioni del ministero della Salute e delle istituzioni competenti ed evitare di censire, a priori e in modo sistematico, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore

[Redazione]

L'EMERGENZA Coronavirus, monito del Garante Privacy: No a raccolta dati fai-da-te HomeDigital Economy Condividi questo articolo Aziende e PA devono attenersi alle indicazioni del ministero della Salute e delle istituzioni competenti ed evitare di censire, a priori e in modo sistematico, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore 02 Mar 2020 F. Me. Monito del Garante Privacy sulle iniziative fai-da-te relative alla raccolta dati del Coronavirus. Autorità sta ricevendo numerosi quesiti da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da Coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti, come misura di prevenzione dal contagio. Analogamente, datori di lavoro pubblici e privati hanno chiesto al Garante la possibilità di acquisire una autodichiarazione da parte dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata. Al riguardo, il Garante segnala che la normativa d'urgenza adottata nelle ultime settimane prevede che chiunque negli ultimi 14 gg abbia soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nei comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, debba comunicarlo alla azienda sanitaria territoriale, anche per il tramite del medico di base, che provvederà agli accertamenti previsti come, ad esempio, isolamento fiduciario. I datori di lavoro devono invece astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa. La finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato spiega il Garante accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate.. WHITEPAPER Gestione dei contratti e GDPR: guida all'esternalizzazione di attività dei dati personali. a{fill:#0097b5;} Legal Scarica il Whitepaper Resta fermo obbligo del lavoratore di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Al riguardo, il ministro per la pubblica amministrazione ha recentemente fornito indicazioni operative circa obbligo per il dipendente pubblico e per chi opera a vario titolo presso la PA di segnalare all'amministrazione di provenire da un'area a rischio. In tale quadro il datore di lavoro può invitare i propri dipendenti a fare, ove necessario, tali comunicazioni agevolando le modalità di inoltro delle stesse, anche predisponendo canali dedicati; permangono altresì i compiti del datore di lavoro relativi alla necessità di comunicare agli organi preposti eventuale variazione del rischio biologico derivante dal Coronavirus per la salute sul posto di lavoro e gli altri adempimenti connessi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori per il tramite del medico competente, come, ad esempio, la possibilità di sottoporre a una visita straordinaria i lavoratori più esposti. Nel caso in cui, nel corso dell'attività lavorativa, il dipendente che svolge mansioni a contatto con il pubblico (es. URP, prestazioni allo sportello) venga in relazione con un caso sospetto di Coronavirus, lo stesso, anche tramite il datore di lavoro, provvederà a comunicare la circostanza ai servizi sanitari competenti e ad attenersi alle indicazioni di prevenzione fornite dagli operatori sanitari interpellati. Le autorità competenti hanno, inoltre, già previsto le misure di prevenzione gen

erale alle quali ciascun titolare dovrà attenersi per assicurare accesso dei visitatori a tutti i locali aperti al pubblico nel rispetto delle disposizioni d'urgenza adottate. Il Garante, accogliendo invito delle istituzioni competenti a un necessario coordinamento sul territorio nazionale delle misure in materia di Coronavirus, invita tutti i titolari del trattamento ad

attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della salute e dalle istituzioni competenti per la prevenzione della diffusione del Coronavirus, senza effettuare iniziative autonome che prevedano la raccolta di dati anche sulla salute di utenti e lavoratori che non siano normativamente previste o disposte dagli organi competenti, conclude la nota. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto idrogeologico, Gargano (Anbi): "Uscire da logica emergenza"

"Trattenendo più acqua elimineremo rischi e aiuteremo agricoltura"

[Redazione]

ROMA Nella gestione dell'idraulicità del fragile territorio italiano, nel fronteggiare il dissesto idrogeologico e nel garantire alla colture ad alto valore aggiunto l'irrigazione, è ora di uscire dalla logica dell'emergenza e passare alla programmazione degli interventi, nell'interesse complessivo del Paese. Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, lo dice nell'ambito di un incontro con Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente, nella sede dell'agenzia Dire a Roma. Per quel che riguarda la dichiarazione dello stato di calamità, la Protezione civile ci dice che costa 7 miliardi l'anno in termini di danni e ne rimborsiamo meno del 10%, è evidente - sottolinea Gargano - che non è questa la cultura che risolve le questioni. Infatti, noi degli 8 miliardi di metri cubi di acqua che non trattendiamo rispetto ai 300 che cadono, ai 53 che potremmo utilizzare, ai 45 che in effetti utilizziamo, se riuscissimo ad aumentare l'acqua trattenuta, elimineremo la dichiarazione dello stato di calamità per sempre - segnala il dg Anbi - non esporremo l'impresa agricola all'incapacità di programmare e le istituzioni alla necessità di dichiarare inutili stati di calamità. Ciò detto, prosegue Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, non voglio che l'Anbi sia percepita come soggetto esclusivamente agricolo, siamo anche soggetti agricoli, ma un ettaro di terra dove si coltiva grano produce al massimo 8 giornate lavorative l'anno, un ettaro irriguo e orticolo ne produce 250, con colture ad alto valore aggiunto come la vite e l'ulivo, o tutta la frutta. Quindi, la sfida è tenere più acqua sul territorio, far stare più sicuri i cittadini, irrigare di più i campi che oggi non possiamo coltivare come vorremmo, nell'interesse complessivo del Paese, conclude Gargano.

Coronavirus, oltre 1800 i contagiati e 52 decessi. Borrelli: "Nessuna criticità per i posti in terapia intensiva"

Il 50% dei malati in isolamento, il 40% ricoverato con sintomi ed il 10% in terapia intensiva

[Redazione]

MILANO Siamo arrivati a 149 persone guarite, mentre abbiamo registrato altri 18 decessi, quindi il totale delle persone decedute sale a 52. Il totale dei contagiati e ancora malate in Italia è di 1835, in aumento di 258 da ieri sera. Di questi malati il 50% è in isolamento domiciliare con sintomi lievi o asintomatiche, il 40% è ricoverato con sintomi e il 10% si trova in terapia intensiva. Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante il punto stampa quotidiano sulla diffusione del coronavirus in Italia. I contagiati- precisa Borrelli- sono 1.077 Lombardia, 324 in Emilia-Romagna e 271 in Veneto. Poi in numero minore nelle altre regioni. I tamponi eseguiti sono oltre 23.300. Al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva. Borrelli sottolinea poi il riconoscimento fatto al nostro paese dal segretario di stato americano Mike Pompeo, che si è dichiarato grato al nostro paese e alla Corea del Sud per la trasparenza dei dati che abbiamo messo a disposizione.

Coronavirus, ecco le misure di Conte tra `zona rossa` e regioni a rischio

Punto per punto, ecco il decreto emanato ieri dal presidente del Consiglio Conte per contenere il coronavirus nei prossimi sette giorni

[Redazione]

ROMA È arrivato nel tardo pomeriggio di ieri il decreto del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che stabilisce le misure straordinarie da applicare in questa settimana, fino all'8 marzo, per tentare di contenere l'emergenza coronavirus sul territorio italiano. Il decreto recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) è stato adottato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, su proposta del Ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i Ministri competenti e i Presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche di intervento.

SFOGLIA IL TESTO DEL DECRETO LA ZONA ROSSA

1. Misure applicabili nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; CastiglioneAdda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo) Per tali comuni si stabilisce quanto segue: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto. Stabilita, ancora, la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della zona rossa, sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

LE REGIONI A RISCHIO

2. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona. Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano a

porte chiuse. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre a porte chiuse; il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province; la sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose. È consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro.

Chiuse le scuole e Università: il decreto prevede infatti la sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curricolari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori.

Quanto ai musei e agli altri istituti e luoghi della cultura, ne è prevista l'apertura a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; la rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie

assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; l'obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19.

NELLE PROVINCE PIU' COLPITE CHIUSI NEGOZI NEI CENTRI COMMERCIALI³. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona. Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.

PALESTRE CHIUSE IN LOMBARDIA E A PIACENZA⁴. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza. In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

IL RESTO D'ITALIA⁵. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito dell'intero territorio nazionale

si stabilisce: la possibilità che la modalità di lavoro agile sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; la possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curriculari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria. Previsto idoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute; nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute; nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di access

o alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie presso gli esercizi commerciali; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno. Conentrata in vigore di questo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, infine, cessa la vigenza di tutti quelli precedenti, adottati in attuazione del decreto-legge 3 febbraio 2020, n.6. **IN ARRIVO ALTRE MISURE ECONOMICHE** Nel complesso, oltre al dpcm odierno, i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti: decreto-legge, in corso di pubblicazione, approvato dal Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, con prime misure economiche urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese; decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione delle emergenze epidemiologiche a livello nazionale, attuato con il dpcm odierno; delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; ordinanza del Ministro della salute del 30 gennaio 2020 relativa al blocco dei voli diretti da e per la Cina. Infine, il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza

sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese.

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 2 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: 1835 le persone contagiate in Italia, 149 i guariti

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, al momento 1835 sono le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 149. Il numero di contagiati nelle singole Regioni è il seguente: 1254 in Lombardia, 335 in Emilia-Romagna, 273 in Veneto, 51 in Piemonte, 35 Marche, 22 in Liguria, 17 in Campania, 13 in Toscana, 9 in Friuli Venezia Giulia, 7 nel Lazio, 7 in Sicilia, 5 in Abruzzo, 4 in Puglia, 2 in Umbria, 1 in Calabria e 1 nella Provincia autonoma di Bolzano. I pazienti ricoverati con sintomi sono 742, 166 sono in terapia intensiva, mentre 927 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 52, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Guarda il video con il punto della situazione della protezione civile Per ulteriori informazioni: [Sito Nuovo coronavirus](#) [Sito Protezione civile](#) [Sito ISS](#) Consulta le notizie di Nuovo coronavirus, le notizie di Malattie infettive, le notizie di USMAF - SASN Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive, USMAF - SASN

Torino-Savona, chiuso il viadotto sulla A6

[Redazione]

LA VECCHIA FRANA SI È MOSSA La pioggia intensa di ieri in Liguria ha portato alla chiusura in via precauzionale dell'autostrada A6 in direzione mare. La frana che lo scorso novembre aveva provocato il crollo del viadotto Madonna del Monte, poi ricostruito e riaperto nelle scorse settimane. L'assessore regionale con delega a Infrastrutture e Protezione civile, Giacomo Giampedrone ha spiegato: Tutto questo, in attesa che si torni su livelli pluviometrici normali per consentire la riapertura a doppio senso di entrambe le carreggiate. I valori pluviometrici e di movimento della frana hanno fatto sì, come da protocollo, che scattasse il piano di accompagnamento alla chiusura. Tutto questo, in attesa che si torni su livelli pluviometrici normali per consentire la riapertura a doppio senso di entrambe le carreggiate. Il nuovo viadotto non ha piloni in mezzo, a differenza del vecchio, e quindi di fatto - salta la zona della frana.?. Stato -: SgSSE _'Sb -S- 1 %: 5 -tit_org-

Coesione sociale vo` cercando = E` da irresponsabili indebolire la coesione sociale. Anche a Bruxelles

[Passator Cortese]

Coesione sociale cercando PASSATOR CORTESE E I sufficiente ascoltare gli avventori di un qualsiasi bar della Capitale affollato nelle ore canoniche della colazione mattutina e della pausa pranzo per scoprire che la preoccupazione per gli effetti del Coronavirus è aumentata nelle ultime ore. Ovviamente ci si continua ad interrogare sui rischi per la propria salute, se il virus misterioso sia solo una influenza aggressiva o la peste del XXI secolo, se tutto finirà presto o meno, se le misure adottate siano state giuste o no...Naturalmente ognuno dice la sua, come è normale che sia in un rapido chiacchiericcio da bar. Da ieri il più preoccupato "e mo' che succede?" non è però riferito al numero degli infetti e dei morti, alle imprese di alcuni settori strategici della nostra economia messe in ginocchio, all'immagine nel mondo dell'Italia, divenuta in una settimana sinonimo di lazzaretto. A PÄGBNA f} 5 da irresponsabili indebolire la coesione sociale. Anche a Bruxelles PASSATOR CORTESE E sufficiente ascoltare gli avventori di un qualsiasi bar della Capitale affollato nelle ore canoniche della colazione mattutina e della pausa pranzo, per scoprire che la preoccupazione per gli effetti del coronavirus è aumentata nelle ultime ore. Ovviamente ci si continua ad interrogare sui rischi per la propria salute, se il virus misterioso sia solo una influenza aggressiva o la peste del XXI secolo; se tutto finirà presto o meno, se le misure adottate siano state giuste o no...Naturalmente ognuno dice la sua, come è normale che sia in un rapido chiacchiericcio da bar. Da ieri il più preoccupato "e mo' che succede?" non è però riferito al numero degli infetti e dei morti, alle imprese di alcuni settori strategici della nostra economia messe in ginocchio, all'immagine nel mondo dell'Italia, divenuta in una settimana sinonimo di lazzaretto. Ora l'interrogativo che maggiormente angustia i nostri vicini al bancone del bar, occasionali o tradizionali che siano riguarda la sorte del campionato di calcio. Si discute di quando e con quali modalità si giocheranno le partite rinviate; di quale squadra ne trarrà vantaggio e quale sarà più danneggiata; degli interessi occulti e dei veri motivi che hanno portato alle decisioni prese... E basta scorrere i quotidiani o navigare sul web per scoprire che il fenomeno non si è manifestato solo nei bar romani, sta interessando tutta la Penisola, è notizia da prima pagina ovunque. Forse è normale che sia così visto che il calcio è lo sport nazionale per antonomasia, fa soffrire e gioire milioni di connazionali di ogni età e muove giganteschi interessi economici. È comunque di che riflettere perché quando le istituzioni perdono credibilità e cala la fiducia nella loro azione, i cittadini prima o poi le...archiviano, ne fanno volentieri a meno, cercano vie nuove per essere rappresentati o almeno sentirsi tali. E' proprio ciò che, a causa del Coronavirus, può accadere ad istituzioni assai più importanti per l'Italia della Federazione gioco calcio: il Parlamento, il governo, le regioni, la protezione civile, il servizio sanitario nazionale... È ancora presto per dire quale sarà la credibilità delle nostre istituzioni, e quindi se gli italiani avranno ancora fiducia nel loro operato, quando saremo usciti dal tunnel della preoccupazione e della paura collettive. Lo potremo capire solo quando il trauma, purtroppo non solo psicologico, dell'emergenza sarà assorbito e la situazione sarà tornata alla normalità. Solo allora sarà possibile, necessario e giusto giudicare l'azione delle istituzioni, attribuire meriti ed indicare eventuali colpe. Chi fin da adesso lancia a destra e a manca accuse di incapacità se non addirittura di tradimento dell'interesse nazionale, non fa altro che alimentare la paura ed indebolire la indispensabile coesione della società di fronte ad una dura prova collettiva. È deplorabile che lo facciano i leoni da tastiera che, vigliaccamente coperti dall'anonimato, sputano sentenze e lanciano accuse infamanti. È deplorabile ma è il rovescio della medaglia della rete. Ma che dire di quei dirigenti politici che non hanno sotterrato l'ascia di guerra nemmeno di fronte ad una emergenza nazionale che non ha precedenti nel dopoguerra? Identica domanda bisogna porsi anche per coloro che sembrano preoccuparsi solo della propria immagine, quelli che decidono pensando ai sondaggi sul gradimento delle misure adottate e non alle conseguenze reali realmente prodotte. Di certo gli esponenti politici di entrambe le

specie non avranno motivo di lamentarsi se domani, quando sarà passata labufera, saranno giudicati degli irresponsabili e come tali trattati dagli italiani. Appunto, solo da domani sarà giusto giudicare i nostri rappresentanti ad ogni livello. Ora è il tempo di tenere i nervi saldi e di fare tutto ciò che serve per vincere una sfida infinitamente più importante del campionato di calcio. P.S. È spiacevole dirlo, ma se quanto sopra ha un senso non si può estendere il concetto a tutte le istituzioni che regolano la vita degli italiani. Di fronte al Coronavirus le istituzioni europee sono state finora totalmente assenti, come se non esistessero. Certo la sanità è materia di competenza esclusiva degli Stati nazionali. E altrettanto certamente l'Italia potrà spendere almeno 3,6 miliardi di euro in più rispetto ai rigidi vincoli comunitari di bilancio. Ma davvero nei giorni scorsi a Bruxelles nessuno poteva fare qualcosa per aiutare l'Italia, per non lasciarla sola? E difficile crederlo anche per i più convinti europeisti. Molte capitali hanno fatto sentire la loro voce, non sempre amichevole. Dai vertici delle UE non si è sentita nemmeno una parola. Purtroppo. DI DI AD -tit_org- Coesione sociale vo cercando - E da irresponsabili indebolire la coesione sociale. Anche a Bruxelles

Unicredit estende il sostegno alla Protezione civile

[Redazione]

Unicredit estende il sostegno alla Protezione civile Unicredit ha aumentato l'impegno per il supporto del Dipartimento della Protezione Civile (Dpc) nella gestione dell'emergenza legata alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19 in Italia. Unicredit e Unicredit Foundation - spiega una nota - forniranno al Dpc un ulteriore contributo di 1,5 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e dispositivi medici necessari per combattere contro il virus, dopo la prima donazione di 500 mila euro della scorsa settimana. Il gruppo metterà gratuitamente a disposizione della Dpc tutti i servizi bancari necessari a supporto delle attività messe in atto durante la crisi. Sentiamo la responsabilità di fare la nostra parte per il benessere delle comunità in cui siamo presenti, è stato il commento dell'ad Jean Pierre Mustier. Il contributo si aggiunge al Pacchetto Emergenza di Unicredit a sostegno del Paese annunciato il 24 febbraio e ampliata ieri. L'istituto ha deciso anche di ampliare il sostegno dei territori colpiti da Coronavirus. Il nuovo pacchetto prevede l'azzeramento delle commissioni di prelievo su circuito Bancomat sugli Atm non Unicredit presenti nei comuni delle zone rosse; la moratoria di 12 mesi sui canoni leasing per le imprese negli 11 comuni interessati e, previa valutazione sull'effettivo danno subito, sospensione di sei mesi del pagamento dei canoni leasing nelle sette regioni colpite; rafforzamento dei servizi di consulenza a distanza, che consentono ai clienti di non recarsi in una filiale fisica, con un team di consulenti a distanza raddoppiato. -tit_org-

L'epidemia del coronavirus dimostra che prevenire è meglio che curare

[Massimo Michaud]

L'epidemia del coronavirus dimostra che prevenire è meglio che curare DI MASSIMO MICHAUD* Tra le molte domande che nascono dall'emergenza coronavirus, una, centrale, riguarda l'efficacia dei nostri sistemi di prevenzione di eventi dannosi. In particolare, la crisi attuale ci pone il dubbio se la nostra comprensione del concetto di prevenzione sia sufficientemente profonda e se di fronte a un'emergenza di questo genere ci sentiamo sufficientemente preparati. Perché si possa considerare l'opera di prevenzione efficace, occorre aver messo a punto un sistema di prevenzione e di mitigazione del rischio (Rpms acronimo in inglese per Risk Prevention and Mitigation System) adeguato e completo nel momento in cui la crisi non si era ancora manifestata. L'obiettivo di un Rpms è quello di determinare le misure da prendere al momento della crisi e di stabilire l'organizzazione incaricata di intervenire in modo da minimizzare le conseguenze dell'evento dannoso e, nei limiti del possibile, assicurare la continuità dell'attività corrente. Si parla di sistema di prevenzione generale o completo quando esso considera tutti i principali eventi che possono causare un danno. Ogni Paese nel suo complesso, e al suo interno ogni impresa o istituzione pubblica, per le materie di sua pertinenza dovrebbe disporre di un sistema di prevenzione di questo genere. La nostra indagine annuale, attraverso l'Osservatorio Cineas-Mediobanca ci conferma che la maggioranza delle imprese non dispongono di un sistema di prevenzione efficace, così come l'esperienza di questi giorni ci dimostra che esistono ampi margini di miglioramento presso le istituzioni pubbliche. La società italiana, capace di mobilitarsi in modo ammirevole di fronte alle emergenze, e di offrire esempi tra i più apprezzati al mondo (si pensi tra questo all'eccellenza riconosciuta della nostra Protezione Civile) non ha invece ancora sviluppato un sistema di prevenzione altrettanto distintivo. Per costruire un Rpms efficace occorre procedere a: 1) La definizione delle aree di intervento; 2) L'indicazione dei ruoli e delle responsabilità, con particolare riferimento ai poteri decisionali attribuiti nel momento in cui la crisi si manifesta; 3) La determinazione delle procedure da seguire, comprese le deroghe possibili, sia in materia di interventi di urgenza; 4) Stabilire le modalità e i responsabili della comunicazione in caso di crisi. Ci tengo particolarmente a precisare l'importanza di due di questi fattori. Da una parte, la determinazione a priori dei ruoli e delle autorità decisionali della diverse funzioni è necessaria per evitare di determinare regole/procedure troppo rigide a priori: infatti, ogni evento fa storia a sé e, se è importante farsi trovare preparati, occorre anche consentire la flessibilità per adeguarsi agli eventi. Dall'altra, viene spesso trascurata la comunicazione in caso di crisi: mentre la trasparenza è essenziale, per non compromettere la credibilità della fonte e informare adeguatamente il pubblico, bisogna evitare nel modo più assoluto la molteplicità di voci discordanti, che creano confusione e allarme, come sta avvenendo in questi giorni con il contagio del coronavirus. Il fatto che venga definita l'organizzazione da adottare in caso di eventi inattesi, permette di non dilazionare gli interventi al momento del bisogno, e, se il sistema è ben concepito, ad assicurare la scalabilità di tali interventi in caso di un aggravamento inatteso. Per un'impresa, la costruzione e il mantenimento di un programma di prevenzione richiede che si dedichino risorse tecniche e decisionali a questa attività con costanza e prima che si manifesti la crisi. Si tratta di: 1) Procedere a una mappatura dettagliata dei rischi cui è esposta; 2) Esaminare le esperienze, anche quelle che non hanno causato danni evidenti, i cosiddetti quasi-eventi, che sono spesso dei messaggeri di potenziali problemi; 3) Predisporre una sintesi regolare delle situazioni vissute e dei provvedimenti adottati, utilizzandole come indicatori per migliorare il sistema di prevenzione; 4) Condividere

e con il consiglio di amministrazione e le figure apicali le evidenze più rilevanti e coinvolgerli nella determinazione del sistema di prevenzione. Il nostro Osservatorio indica che oltre il 40% delle imprese ha adottato una gestione integrata dei rischi tramite la mappatura degli stessi. Ma che questa mappatura deve essere perfezionata. Infatti, l'esposizione agli eventi dannosi, deve diventare specifica per ciascuna impresa, e la definizione dei rischi a maggiore impatto è

diversa da impresa a impresa. L'impatto, poi, deve essere misurato da tre fattori: la frequenza del rischio, la sua intensità misurata tramite le conseguenze economiche immediate dell'evento e le ricadute reputazionali, che possono generare perdite di valore patrimoniale. L'elemento chiave, inoltre, è il pieno coinvolgimento delle figure apicali dell'impresa e del consiglio di amministrazione, sempre più importante alla luce dell'evoluzione delle responsabilità. Il rischio operativo e soprattutto le sue conseguenze, colpiscono sempre di più i vertici delle imprese, che qualora non adottino misure di prevenzione adeguate, sono responsabili degli eventi dannosi. Tuttavia, il coinvolgimento delle figure apicali nella gestione del rischio è ancora troppo limitata, (riproduzione riservata) ^presidente Cineas -tit_org-
epidemia del coronavirus dimostra che prevenire è meglio che curare